

## LE ALTRE CITTÀ

### Milano, Bologna e Napoli vittoria del centrosinistra

/ PAGINA 23



### Roma, in testa Michetti A Torino guida Lo Russo

/ PAGINA 22



I RISULTATI DELLE AMMINISTRATIVE IN REGIONE: A PORDENONE CIRIANI RICONFERMATO

# Dipiazza e Russo al ballottaggio

A Trieste l'uscente al 47%, lo sfidante al 31%. Il leghista Polidori espugna Muggia. Kovatsch conquista Grado / DA PAG. 2 A PAG. 17

## EDITORIALE

OMAR MONESTIER

### QUEI SEGNALE DI STANCHEZZA

Al centrodestra guidato da Dipiazza non riesce la spallata. Il centrosinistra di Russo fallisce l'operazione collante. Si torna a dove eravamo la volta scorsa con una coalizione uscente che non basta a se stessa nella prima tornata elettorale. Si avverte un po' di stanchezza a destra, testimoniata dalla bassa affluenza e dal mancato exploit della Lega nella città del suo, pur popolarissimo, presidente regionale. Sull'altro fronte si è evitata l'onta della disfatta ma inizia un round difficilissimo. Non si può credere, infatti, che l'astro nascente della sinistra cittadina si accontenti di un ruolo ancillare. Laterza si candida prima ancora che per far perdere Dipiazza per cannibalizzare Russo, il quale dovrà chiedere uno sforzo estremo al Pd per una mobilitazione che spinga alle urne i troppi che hanno scelto di restare a casa. I Cinque stelle spariscono e non c'è nient'altro da aggiungere, hanno fatto tutto da soli. Impressiona la quantità di consensi raccolti da Ugo Rossi con la sua 3V, interprete di una parte di città sfibrata ma mai doma, che incarna il ribellismo triestino endemico, rinvigorito dalla protesta no green pass. Passata la pandemia vedremo che ne sarà di quei voti.

Non sono di poco conto, infine, due stravolgimenti che peseranno sul Pd: Muggia la rossa espugnata da un leghista e Grado, dove una parte della sinistra ha scelto il candidato di centrodestra in sfregio alle indicazioni del partito.

In Italia il centrosinistra s'è destato, in Fvg ancora no. Resta solo l'eretico Russo per provarci.



ROBERTO DIPIAZZA

34.525 voti

47,28%

FRANCESCO RUSSO

22.965 voti

31,45%

## IL PERSONAGGIO

GORIUP / APAG. 4

### L'exploit di Laterza Adesso Trieste terza Il nodo secondo turno

La novità emersa dalle urne è il Lboom di Adesso Trieste. Forte del consenso che piazza Riccardo Laterza al terzo posto tra i candidati sindaci, la civica oggi stesso si riunirà in assemblea.

## IPARTITI

TOMASIN / APAG. 6

### Sorpasso a destra Fdi supera gli alleati Il Pd primo partito

L'esplosione di Adesso Trieste, il derby interno Fratelli d'Italia-Lega vinto senza prigionieri dai meloniani, il Partito democratico che si conferma primo partito, la liofilizzazione del M5s.

## LANOVITÀ

TOSQUES / APAG. 7

### I no vax in Consiglio: hanno più consensi dei Cinquestelle

«Pregate che non diventi sindaco, perché dopo ubbidirete a me» disse Ugo Rossi, rivolgendosi alle forze dell'ordine, poco prima del parapiglia-show davanti alla posta di San Giovanni.

## LOSCONFITTO IN LAGUNA

BOEMO / APAG. 11

### Raugna si arrende: «Continuerò in aula a fare opposizione»

Appreso l'esito delle urne, il sindaco uscente, Dario Raugna, ha fatto i complimenti all'avversario, Claudio Kovatsch, e ha colto l'occasione per ringraziare quanti lo hanno appoggiato.

## IL PICCOLO IN BARCOLANA

### Da Lisa a Lucetta “Nonni e nipoti” sulla stessa barca

LUCA SAVIANO

La meno giovane, di primavera, ne L vanta 88, «87 delle quali passate in barca», mentre la somma delle età dei tre giovani velisti arriva a quota 41. L'equipaggio ha preso il mare ieri a bordo di “Tyche”. / ALLE PAG. 36 E 37



I giovani Montesano e Vucetti FOTOCETIN

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme  
365 giorni l'anno 24 ore su 24  
Cerimonie funebri

**NUMERO VERDE GRATUITO**  
**(800 991 777) h 24**  
**365 giorni**

Via dell'Istria, 131 - Trieste  
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste  
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)  
Tel. 040 281402

[info@triesteonoranze.it](mailto:info@triesteonoranze.it)  
[www.triesteonoranze.it](http://www.triesteonoranze.it)



## Amministrative 2021 - Trieste

(SEZIONI 212 SU 238)

I DIECI CANDIDATI SINDACO

**ROBERTO  
DIPIAZZA**  
34.525 voti  
47,28%**FRANCESCO  
RUSSO**  
22.965 voti  
31,45%**RICCARDO  
LATERZA**  
6.174 voti  
8,45%**UGO  
ROSSI**  
3.256 voti  
4,46%**ALESSANDRA  
RICHETTI**  
2.508 voti  
3,43%**TIZIANA  
CIMOLINO**  
1.224 voti  
1,68%

# Dipiazza stacca il rivale: «Il margine è importante Non temo il ballottaggio»

Il sindaco uscente, avanti di 16 punti, soddisfatto nonostante il sogno sfumato della vittoria al primo turno: «Era impossibile, troppi dieci contendenti in corsa»

Giovanni Tomasin / TRIESTE

Sornione come un gatto, Roberto Dipiazza esce dal Suv nero alle spalle del municipio e affronta le telecamere forte del distacco inflitto allo sfidante del centrosinistra Francesco Russo: «Sono soddisfatto del risultato che ho portato a casa».

Non c'è stata la tanto attesa vittoria al primo turno, ipotizzata da leader nazionali come Salvini e Tajani, ma lui non si scompone: «Gli elettori di Trieste sono molto colti, molto intelligenti e questo mi fa piacere: li ringrazio di avermi votato e di aver ancora creduto in me», gongola davanti ai microfoni.

Il primo passaggio della sua quinta campagna da sindaco è andato: il centrodestra ha tenuto, a parte il calo della Lega, e ora Dipiazza può pensare al ballottaggio in relativa sicurezza.

La giornata del sindaco uscente inizia in Comune – «lavorando» – sottolinea. Poi, appena inizia lo spoglio, Dipiazza si sposta alla magione di Grignano, dove si da al giardinaggio in attesa dei risultati.

Nel tardo pomeriggio, quando ormai il distacco su Russo è dato attorno ai 12-13 punti (salirà poi a 16), si manifesta in piazza Unità: «L'idea del ballottaggio non mi preoccupa – dice ai giornalisti –. In politica è difficile recuperare un distacco simile».

Sulla mancata vittoria al primo turno, sogno che pure aveva accarezzato nel suo discorso di fine campagna, Dipiazza non si mostra troppo deluso: «Con dieci

**ROBERTO DIPIAZZA**  
A DESTRA IL CANDIDATO SINDACO  
DEL CENTRODESTRA. FOTO LASORTE

La giornata di lavoro in municipio, poi la tappa a casa e il giardinaggio per rilassarsi in attesa dell'esito dello spoglio

## I CONSENSI

**La compagine di centrodestra oltre il 48%**

Oltre il 48%. Il centrodestra triestino non fa il capotto al primo turno ma porta a casa un risultato corposo, anche se i numeri parlano chiaro e indicano nell'astensione un dato portante di questo appuntamento elettorale: nel 2016 la coalizione nel suo complesso si fermò attorno al 40% al primo turno, ma ottenne in tutto 39.493 voti. Il risultato di ieri ammonta in tutto a circa 35 mila voti.

Al ballottaggio Dipiazza ottenne il 52%, salendo a 44.845 voti. Staremo a vedere la quota che raggiungerà al secondo round di questo strano 2021, in cui la bassa affluenza rende instabile lo scenario e difficili le previsioni.

candidati era impossibile, è un conto matematico, non politico – dice ora –. L'ho detto ieri davanti al seggio e in mille altre occasioni. Fossero stati quattro, i candidati, sarebbe cambiato il rapporto. Ma in dieci è questione di matematica».

Dipiazza, che nel corso della campagna si è ritratto dai confronti diretti con Russo e gli altri candidati, apre ora ai faccia a faccia: «Accetto i confronti se si parla di programmi, purché non ci sia cagnara. Io di campagne ne ho fatte quattro, non una, e questa è stata la peggiore perché questi morotei l'hanno basata sulle menzogne, e mi pare che i cittadini li abbiano puniti».

Fatto sta che il primo confronto avviene a sorpresa pochi minuti più tardi, quando Russo e Dipiazza si trovano affiancati davanti alle telecamere della Rai. Dopo le considerazioni di prammatica scatta il tafferuglio: Dipiazza sostiene di non aver mai detto che avrebbero vinto al primo turno, Russo ribatte che non è vero e chiede il fact checking. I toni si alzano, poi una stretta di mano scioglie la tensione, almeno per il momento. Si ritroveranno poi in tarda serata, di nuovo in diretta, per il Porta a Porta di Bruno Vespa.

Quanto al fact checking, questo il Dipiazza di venerdì scorso in piazza della Borsa: «Diamoci da fare perché manca pochissimo per farcela al primo turno: chiamate gli amici, andate a votare. Lunedì pomeriggio festeggeremo insieme!».

Ieri poi non è andata così, ma la citazione torna utile anche per riflettere su co-

me il sindaco uscente ha affrontato la campagna in corso.

All'inizio si era tenuto lontano dalla macchina di propaganda, forte probabilmente di sondaggi che davano per incolmabile il divario fra centrodestra e centrosinistra, e aveva puntato sul racconto del lavoro fatto in Comune finora.

Nelle ultime settimane, però, ha abbandonato il precedente approccio "amministrativo" per passare all'attacco: ha bollato come menzogniera l'intera campagna del suo principale avversario, rifiutando i confronti dopo il primo, arruffato faccia a faccia da Confcommercio. Quando i "big" nazionali hanno puntato a galvanizzare una coalizione per certi versi un po' stanca ponendo l'asticella del primo turno, lui l'ha adottata pur senza crederci molto.

Ora si apre per lui una nuova sfida: il divario con il centrosinistra è molto ampio (nel 2016 Cosolini partiva dal 29% al primo turno, meno di Russo oggi, ma il centrodestra ammontava in tutto al 40%) ma l'esito del ballottaggio non può essere dato per scontato.

Gli elettori del centrodestra sono storicamente meno propensi a partecipare a un secondo giro alle urne rispetto alla controparte, ma Dipiazza dovrà riuscire a convincerli per mettere in cassaforte il quinto mandato da sindaco, quarto a Trieste.

Saranno loro a decidere se prolungare il suo «momento magico» per altri cinque anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Amministrative 2021 - Trieste



**GIORGIO MARCHESICH**  
**1.013 voti**  
**1,39%**



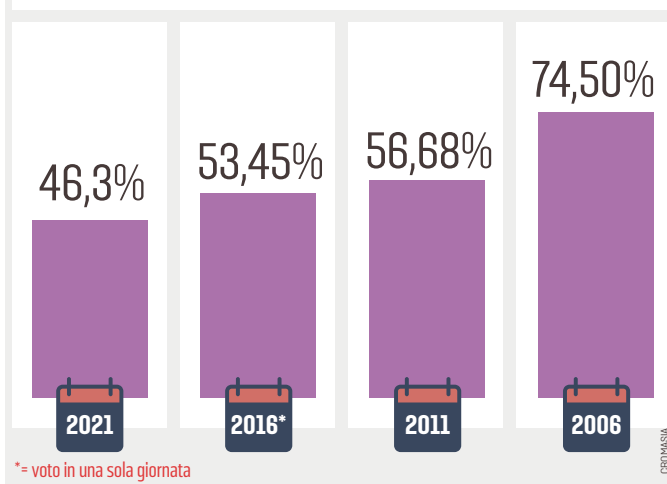
**FRANCO BANDELLI**  
**677 voti**  
**0,93%**



**ARLON STOK**  
**425 voti**  
**0,58%**



**AURORA MARCONI**  
**262 voti**  
**0,36%**

ELEZIONI COMUNALI - L'AFFLUENZA NEL COMUNE DI TRIESTE  
IL CONFRONTO

# Russo suona la carica: «Al lavoro per il sorpasso Inizia un'altra partita»

Il candidato del centrosinistra: «C'è una grande coalizione di cambiamento pronta al secondo turno. Con At, M5s e sinistra ambientalista contenuti sovrapponibili»

Lilli Goriup / TRIESTE

«Una grande coalizione di cambiamento». È la proposta lanciata dal candidato del centrosinistra Francesco Russo ieri, a urne ancora tiepide, non appena i dati hanno indicato la strada verso il ballottaggio con il sindaco uscente Roberto Dipiazza.

Per tentare di strappare la città al centrodestra al secondo turno, il candidato del centrosinistra da un lato scommette sul proprio consenso personale. E dall'altro guarda alle possibili alleanze: in gioco ci sono *in primis* Adesso Trieste (che ha registrato un vero e proprio exploit candidandosi di conseguenza ad avere un ruolo determinante), il M5s e la coalizione formata da Verdi e Sinistra in Comune. Ma l'appello di Russo si rivolge più in generale a tutte le forze che possano rispecchiarsi nel suo programma.

«La grande novità emersa dalle urne è che il ballottaggio c'è», dichiara «a caldo» Russo dal punto stampa allestito in piazza Unità: «Il sindaco Dipiazza, che sperava di vincere al primo turno, nei fatti si ritrova davanti a una grande coalizione di cambiamento che in questo momento lo supera e che rischia di vincere al secondo turno. Questo è infatti il dato che emerge se si sommano i risultati delle liste che mi appoggiano, quelli di Adesso Trieste, quelli del M5s e quelli della sinistra ambientalista». Quest'ultimo riferimento è appunto alla coalizione di Tiziana Cimolino, che riunisce i Verdi del sole che ride, Rifondazione comunista e la sinistra anticapitalista.

Ma per riuscire a convincerli, che cosa dirà Russo al lea-

der di At Riccardo Laterza e ai Cinque Stelle - dal momento che entrambe le forze per il momento si riservano di decidere come comportarsi al ballottaggio - nonché a tutti gli altri?

«Continueremo a dire quanto abbiamo detto in queste settimane e cioè che, benché con sensibilità diverse, vogliamo tutti una Trieste più ambiziosa, che torni a essere nella "champions league" delle grandi città europee», prosegue il candidato del centrosinistra: «Questo primo turno dimostra che ormai è stanca la proposta di chi è al governo da 25 anni. Credo anche che adesso emergerà qualche crepa all'interno del centrodestra, mentre noi ci ritroveremo uniti nella prospettiva di una città diversa. Prospettiva sulla quale abbiamo lavorato scrivendo dei programmi che sono, in fondo, in larga parte sovrapponibili». Riferendosi sempre a soggetti come At e M5s, Russo dice inoltre: «In queste settimane abbiamo già lavorato come una coalizione di cambiamento, trovandoci in sintonia sui punti programmatici come il *green*, una visione europea, più attenzione alla transizione digitale e ai rioni. Nei dibattiti ai quali Dipiazza non ha partecipato, noi ci siamo sempre ritrovati a discutere del futuro trovandoci d'accordo sul piano programmatico. La coalizione di cambiamento di conseguenza è pronta. Sarà un appello al cambiamento che faremo tutti assieme».

Per quanto riguarda il M3v di Ugo Rossi, che si è attestato quarto come candidato sindaco, Russo afferma: «Rossi parla della necessità di ascol-

**FRANCESCO RUSSO**  
A SINISTRA IL CANDIDATO SINDACO  
DEL CENTROSINISTRA. FOTO LASORTE

«A confronto due visioni della città completamente diverse: dobbiamo spiegare ancora meglio le prospettive future»

## LE PERCENTUALI

**I dem trainano il gruppo di alleati portandolo al 29%**

Il centrosinistra si aggira vicino al 29%. Un risultato percentuale non dissimile da quello del 2016, quando la coalizione si attestò al 29,15%, per un totale però di 21.843 voti: ieri invece i voti andati al centrosinistra erano complessivamente circa 16 mila.

Oggi al primo posto c'è il Pd, che supera il 16,5% (mentre nel 2016 era al 18,40%), seguito dalla Lista Russo-Punto Franco: la civica del candidato sindaco Francesco Russo è arrivata oltre l'8%. I singoli risultati delle altre forze della coalizione - Ts 21-26 Russo sindaco, Uniti per un'altra città, Noi pensionati insieme e Partito animalista ambientalista - sono invece tutti compresi tra lo 0,5% e il 2%.

tare un movimento che ha molte anime e che evidentemente ha trovato una risposta elettorale. Dopodiché credo lui abbia detto che la sua prospettiva è diversa da quella di una qualsivoglia alleanza».

A chi gli chiede poi quale strategia intenda mettere in campo per provare a dare la spallata finale a Dipiazza, Russo risponde: «Nelle prossime due settimane la proposta sarà più evidente, nel senso che non ci saranno liste o preferenze ma soltanto Dipiazza contro il sottoscritto. Credo che sarà ancora più palese la diversità tra i nostri rispettivi progetti: due visioni di città diverse. La nostra concretezza ci ha fatto elaborare proposte vicine ai bisogni della gente, a partire dai rioni. Chi ha governato in questi anni, invece, si è chiuso in piazza Unità, nel salotto buono della città. Siamo pronti per quel sorpasso che al secondo turno è possibile». Dal suo entourage, spiegano che dal punto di vista di Russo adesso comincia «un'altra partita» e cioè quella del testa a testa con Dipiazza: Russo lo sfida puntando sulla propria capacità di ottenere consenso personale, ritenendo che il sindaco uscente abbia ottenuto un risultato alto al primo turno a causa della forza delle liste che lo sostengono, più che della sua leadership.

Russo commenta poi l'elevata percentuale di astensioni: «È il problema più grande. Trieste è anche in controtendenza ulteriore rispetto ad altre città. Adesso dovremo spiegare meglio le prospettive per il futuro, proprio come abbiamo cercato di fare durante questa campagna». —



## Amministrative 2021 - Trieste

RISULTATO ECLATANTE PER LA LISTA CIVICA

# Per Adesso Trieste e Laterza un exploit da terza forza: «Oggi la scelta sul ballottaggio»

Il leader di At: «Astensione a livelli clamorosi. Ora entriamo nelle istituzioni e anche noi sentiamo la responsabilità di invertire questo trend». Assemblea degli iscritti convocata a Borgo San Sergio

Lilli Goriup / TRIESTE

La novità emersa dalle urne è il boom di Adesso Trieste. Forte del consenso che piazza Riccardo Laterza al terzo posto tra i candidati sindaci, la civica municipalista oggi stesso si riunirà in assemblea pubblica per decidere come comportarsi al ballottaggio tra l'uscente del centrodestra, Roberto Dipiazza, e il suo sfidante del centrosinistra Francesco Russo.

Essendo un loro sostegno a Dipiazza a priori escluso, i soci di At devono infatti scegliere se rimanere in ogni caso all'opposizione oppure appoggiare Russo, per tentare al secondo turno di strappare la città all'amministrazione uscente. L'appuntamento con l'assemblea è alle ore 17.30 in piazza 25 aprile a Borgo San Sergio: qualunque cittadino può assistervi ma votano solo gli iscritti ad At. «Che fare?» è la domanda che riassume appunto l'unico punto all'ordine del giorno.

«Discuteremo i risultati e decideremo assieme che cosa fare, come abbiamo sempre fatto», dichiara Laterza: «Da un lato siamo alternativi all'attuale giunta non solo dal punto di vista programmatico ma anche valoriale. Dall'altro siamo nati per costruire discontinuità con le politiche sbagliate degli ultimi vent'anni portate avanti sia dal centrodestra che dal centrosinistra. Fino a questo momento il nostro mandato era arrivare al secondo turno: è evidente che i triestini hanno scelto in altro modo, non lo consideriamo un cattivo risultato, non siamo una lista elettorale ma un progetto



politico orientato al futuro».

Per Laterza inoltre «il primo risultato da commentare oggi è quello relativo all'astensione, che ha raggiunto percentuali clamorose. Finora abbiamo criticato l'incapacità della politica tradizionale di convincere e coinvolgere la cittadinanza nel corso di questi anni. Adesso entriamo nelle istituzioni: sentiamo anche noi il peso della responsabilità di invertire questa tendenza. Il nostro impegno sarà innanzitutto quello di costruire, come abbiamo fatto in questa campagna elettorale, degli strumenti di partecipazione a disposizione delle persone per tornare a

**La capolista Massolino: «Ricostruiremo la fiducia dal basso»**  
**L'analisi del poeta Nacci**

credere nella politica e migliorare le nostre condizioni di vita». Il risultato del M3v? «Vive sulla contingenza di una situazione in cui il governo non ha gestito adeguatamente le politiche di contrasto alla pandemia, scaricandone la responsabilità sulle singole persone. Per noi è un dato negativo che un movimento che propaga teorie al limite del complotismo sia in Consiglio. È la democrazia».

Anche per la capolista al Consiglio comunale Giulia Massolino «la bassa affluenza è la prima cosa da notare: ci dispiace, dovremmo farci un esame di coscienza tutti. La sfiducia verso le istituzioni che abbiamo sempre denunciato è

confermata. Al contempo il nostro risultato attesta il grande lavoro che abbiamo fatto: continueremo a lavorare per ricostruire fiducia dal basso. Vogliamo portare nell'agenda delle istituzioni i temi per i quali ci battiamo e realizzare una parte del nostro programma. A seconda della nostra forza sarà più o meno possibile farlo». Massolino fa un punto sul ruolo delle donne nella costruzione del progetto civico: «Siamo emerse esclusivamente in termini di capacità e competenze. Le nostre competenze tecniche si sono viste già nella prima fase, quella della stesura del programma. Poi le donne hanno avuto un ruolo determinante nella costruzione delle squadre, ponendosi a capo dei comitati elettorali quartiere per quartiere. Sono state in prima linea nei banchetti, nelle iniziative pubbliche, restituendo un'immagine positiva di partecipazione femminile anche durante i dibattiti e le comparsate televisive».

Questa l'analisi del poeta e scrittore Luigi Nacci, sostenitore di At sin dalla sua fondazione: «Il boom è una notizia clamorosa. Parliamo di un movimento nato da pochissimo tempo, con modalità partecipative nuove, l'unica vera novità di questa campagna, il resto era prevedibile. Adesso stratteranno Riccardo per il colletto in vista delle alleanze, ma devono essere gli altri a chiedersi come mai nel giro di un anno una realtà nata dal basso e fatta da giovani sia arrivata a un risultato così alto. Per me è il fatto che molti non si sentono più a casa in questa città. Cosa è rimasto della Trieste che abbiamo immaginato attraverso l'arte, la letteratura, aperta al futuro e alla diversità? Si pensa solo al basso vivere quotidiano, alle buche sul marciapiede, allo spritz. Al limite all'economia. Ma la gente, soprattutto i giovani, vuole sognare». Il significato di queste elezioni? «Difficile analizzare il momento storico mentre ci sei dentro: c'è sfiducia verso le istituzioni, astensione, conflitto sociale – così ancora Nacci –. A me non importa delle forze che rimangono ancorate ai giochi dei pesi, il fatto debordante è che ci sono nuovi interrogativi e forze, che ragionano in un altro modo. Che consenso creeranno nella popolazione nei prossimi anni? Questa la vera domanda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NETTA BOCCIATURA ALLE URNE

## La resa di Bandelli e Futura: «Prevale la politica urlata»

Ugo Salvini / TRIESTE

«Accetto la sconfitta. Evidentemente il messaggio lanciato dal mio gruppo non è passato. Oggi prevalgono il populismo e la politica gridata, noi invece avevamo preparato un progetto per la città che, evidentemente, non è stato capito». Franco Bandelli, candidato sindaco del movimento «Futura» è sereno, nonostante

la grave batosta elettorale.

Quell'1 per cento ottenuto è ben poca cosa per uno come lui che, in passato, è stato primatista delle preferenze, assessore e consigliere molto conosciuto. «Avevamo approntato, assieme agli amici del movimento, un piano per la città che guarda lontano – sottolinea – ma i tempi sono cambiati. Ero uscito dalla politica nel 2018. Ho voluto rientrare

perché convinto delle nostre idee e della fattibilità dei nostri progetti. Bisogna prendere atto che oggi la politica è un'altra cosa rispetto a quella che ho frequentato per anni in altre epoche. Comunque non facciamo drammi – precisa con voce pacata –, ero felice e soddisfatto quando l'elettorato mi premiava, non starò a piangere adesso che questo risultato si palesa in tutta la



Franco Bandelli, ex assessore e consigliere comunale

sua crudezza».

Poi Bandelli ripensa ai momenti più significativi della campagna elettorale appena andata in archivio e li analizza così: «Che le cose fossero cambiate rispetto al

passato mi è apparso evidente in più occasioni nel corso delle ultime settimane – riprende il candidato sindaco di Futura – perché quando partecipavo ai dibattiti vedevo che altri candidati si ac-

capigliavano, con toni talvolta anche molto accesi, usando un linguaggio e assumendo atteggiamenti che non mi appartengono. Quello è stato il primo segnale – continua nella sua disamina – e oggi, alla resa dei conti, vedo che effettivamente paga se si alza la voce, se si opta per una linea di attacco diretto nei confronti degli avversari politici. Io la vedo diversamente e non cambio idea. In politica – afferma – sono convinto che contino le idee, i programmi, il dialogo con le persone».

E adesso che farà Bandelli? «Non ho ancora pensato all'immediato futuro, devo riflettere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Amministrative 2021 - Trieste



Alessandra Richetti, candidata a sindaco del M5s, ieri sotto il municipio. A sinistra, Riccardo Laterza di Adesso Trieste mentre risponde a sua volta alle domande dei giornalisti. Foto Bruni

Richetti: «Non siamo stati bravi a spiegare i risultati su Ferriera e porto. Ma un dato così negativo non lo immaginavo»  
Il consigliere comunale uscente Menis: «L'esito è l'emblema del disinteresse per i territori da parte del M5s nazionale»

# Il crollo del M5s: 16 punti persi nella città del ministro Patuanelli fra mea culpa e accuse ai big

## IL CASO

Diego D'Amelio / TRIESTE

Sedici punti in meno rispetto alle amministrative di cinque anni fa. Il risultato del Movimento 5 stelle e della sua candidata Alessandra Richetti è una deludente doccia fredda per la componente triestina del partito di Giuseppe Conte. L'esito del primo turno segue il trend nazionale ed è poca cosa se paragonato al 19,16% che Paolo Menis raggiunse nel 2016, pur senza centrare il ballottaggio. Allora furono 18.500 voti, diventati 13.800 alle ultime regionali e ora crollati sotto i tremila: i pentastellati si fanno su-

perare da Adesso Trieste e perfino dai no vax di 3V, ora rischiano di fare un solo consigliere.

Molto è cambiato in questo turno di tempo. Il Movimento non è più quello dei meetup e di Rousseau, ha amministrato città come Roma e Torino, ha fatto il botto alle politiche del 2018 e ha partecipato a tre esecutivi di diversissima impostazione politica. Il M5s ha imparato a conoscere i compromessi che si fanno quando si sta dentro la stanza dei bottoni e il logoramento che deriva dall'onere del governo. «Si auspicava – commenta a caldo Richetti – un risultato migliore. È chiaro che io abbia raccolto un Movimento che faceva fatica, ma non mi aspettavo che i

cittadini avrebbero riconfermato quello che conoscevano, in un momento in cui bisogna avere attenzione al sociale e all'uso dei fondi che stanno per arrivare». Il M5s non ha raccolto consenso dai fondi Pnrr per Trieste e dalla chiusura della Ferriera: «Abbiamo cercato di spiegare questi importanti risultati raccolti dai nostri ministri e da Conte. Non siamo stati abili a farci pubblicità». Grillini superati dai no-vax: «Una risposta di pancia – conclude Richetti – che c'entra poco con le amministrative». Sul ballottaggio l'indicazione non arriva: «Sarà la base a decidere».

Nelle ultime settimane di campagna elettorale, i pentastellati hanno portato in città

il proprio gotha. Seppur limitato dall'obbligo di isolamento per un contatto con un positivo al Covid, c'era ovviamente il ministro triestino Stefano Patuanelli, oggi alle Risorse agricole e fra gli interpreti principali della trasformazione del Movimento in partito di governo sempre meno grillino e sempre più lontano dai tempi del "vaffa". A Trieste sono passati il leader Conte, i ministri Fabiana Dadone e Federico D'Incà, la sottosegretaria all'Economia Laura Castelli, solo per citare i più in vista. Ma le personalità di peso non sono bastate a invertire un trend consolidato, che vede il M5s cedere posizioni ovunque. Né deve aver fatto piacere a Richetti essere citata solo en-

passant nell'ultimo comizio dell'ex premier, che a Trieste ha parlato quasi esclusivamente di temi nazionali.

Il cuore degli elettori è rimasto freddo e il Movimento a Trieste non è riuscito a capitalizzare neppure risultati ascrivibili alla propria azione, dai 50 milioni stanziati dal Mise di Patuanelli per convincere Arvedi a chiudere l'area a caldo della Ferriera fino agli oltre 400 milioni che il Conte bis ha inserito nel Pnrr per lo sviluppo del porto. Il voto pentastellato è crollato in tutti i rioni e pure a Servola, dove negli anni precedenti è stato trainato proprio dalla mobilitazione contro l'impianto siderurgico. Sarà l'analisi dei flussi a cercare di dire dove si sia di-

sperso l'ex consenso grillino e se abbia scelto altri partiti o l'astensione.

Cosa sarà ora del Movimento va decifrato. Alla vigilia del voto Patuanelli ha messo le mani avanti, spiegando che per i neo contiani questo è il momento della semina e non del raccolto; il momento di portare avanti un'evoluzione del modo di rapportarsi alla politica e con i cittadini. Cambierà l'organizzazione interna e sarà rivisto il meccanismo della democrazia diretta, posto che già ora a Trieste il Movimento non ha selezionato il suo candidato sindaco e la lista attraverso le sue classiche primarie online.

Questo processo sta rendendo complicata la vita dei post grillini triestini. Non è un caso che Patuanelli abbia già preannunciato che il Movimento non darà indicazioni al ballottaggio: proprio lui che si era speso per ottenere il ritiro della candidatura di Richetti e un accordo con il Pd su Francesco Russo già dal primo turno. Evidentemente i tempi per un asse giallorosso organico non sono maturi, se a livello interno vanno ancora digerite le modalità con cui è caduto il governo Conte bis e i big si sono riallineati sulla possibilità di sostenere l'unione sacra guidata da Mario Draghi. Scelte molto lontane da chi ha creduto nel Movimento primigenio e si rincorrono le voci che vorrebbero un fondatore come Paolo Menis tentato dall'addio dopo il ballottaggio e dieci anni trascorsi in municipio. «Il risultato – dice Menis – è l'emblema del disinteresse del Movimento nazionale per i territori. Alessandra ha fatto tutto ciò che era nelle sue possibilità, ma il Movimento del 2018 non esiste più e per fare bene bisogna strutturarne sul territorio, non lasciando i candidati abbandonati a sé stessi».

A curare gli aspetti organizzativi della campagna è stata la deputata Sabrina De Carlo, che definisce «drammatico il dato dell'astensione» e dice che «il risultato non buono era prevedibile, anche se non lo aspettavamo così negativo. Riflessioni su un appoggio a Russo saranno fatte nei prossimi giorni, ma abbiamo sempre lasciato libertà ai nostri elettori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA FEDERAZIONE PER IL TLT A VERDI-SINISTRA IN COMUNE

## Marchesich: «Esco di scena» La delusione di Cimolino

TRIESTE

«Lascio la politica, il risultato di questa tornata elettorale è troppo deludente e sta a significare che il nostro messaggio non è capito dai triestini. Perciò è inutile insistere». La dichiarazione, giunta ieri sera a spoglio oramai quasi concluso, è quella di Giorgio Marchesich, storico leader e candidato sindaco della Federazione per il Ter-

ritorio libero di Trieste.

L'esito dell'appuntamento elettorale ha insomma provocato una conseguenza di rilievo nel panorama dell'indipendentismo locale. «Siamo stati penalizzati innanzitutto da una cattiva informazione – ha esordito nel suo commento Marchesich – che, fin dall'inizio della campagna elettorale, si è comportata come se l'esito fosse già scontato e che il

ballottaggio fra Dipiazza e Russo fosse un finale già scritto, a tutto discapito delle altre liste. In ogni caso – ha sottolineato – il risultato è certamente molto inferiore alle nostre attese. Ci sono troppe forze trasversali che lottano contro l'indipendenza di Trieste, che hanno disturbato il clima elettorale confondendo le idee di chi doveva poi recarsi alle urne – ha proseguito – e che han-

no scoraggiato i triestini, moltissimi dei quali non sono andati a votare. Evidentemente – ha continuato Marchesich – ciò sta a significare che per la maggior parte dei nostri concittadini le cose, in città, vanno bene così e non c'è bisogno di cambiare, come noi invece vorremmo. Allora è inutile che il mio movimento si impegni per portare quelle modifiche che non sembrano interessare a nessuno – ha concluso –, meglio fare altro. Io esco di scena».

La delusione è evidente anche nelle parole di Tiziana Cimolino, candidata sindaco di Verdi e Sinistra in Comune: «Siamo abbondantemente sotto il 2 per cento – il suo esordio – per-

ciò non siamo per nulla soddisfatti. Speravamo che i triestini capissero il nostro messaggio, che punta alla tutela dell'ambiente, del verde cittadino, che guarda a politiche sostenibili – ha osservato – ma i numeri dicono che non è stato così. Perlomeno – ha concluso Ci-

**Podemo e Stok rinviato l'analisi Marconi di "Trieste" irraggiungibile**

molino, cercando comunque un aspetto positivo – siamo riusciti a dimostrare che i Verdi ci sono anche a Trieste».

Ridotto all'osso il commento di Podemo, lista che aveva come candidato sindaco Arlon Stok, fermatasi poco sopra lo 0,5 per cento. «Abbiamo vissuto lo spoglio dei voti tutti assieme – si legge in un comunicato diffuso in serata – e cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che ci hanno seguito e hanno scelto di darci il loro voto. Nei prossimi giorni – si annuncia poi nel testo – approfondiremo con maggiore precisione l'analisi del voto».

Irraggiungibile invece Aurora Marconi, candidato sindaco della lista "Trieste", che ha raccolto meno dello 0,4 per cento. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Amministrative 2021 - Trieste

(SEZIONI 200 SU 238)

CRISTIANO SHAURLI

## La rimonta



«Siamo soddisfatti per il risultato arrivato a Trieste. Partivamo da una sconfitta pesante alle regionali e adesso siamo in pista al ballottaggio. A Pordenone ci aspettavamo una partita difficilissima ma abbiamo superato il 30 per cento. Il Pd è il primo partito quasi ovunque e dobbiamo ringraziare Russo e tutti i candidati per lo sforzo messo in campo». Così il segretario regionale Pd Cristiano Shaurli. «Russo ora ha le capacità per tessere relazioni e incrociare le istanze degli altri candidati»

ALBERTO POLACCO

## Lavoro di squadra



Il forzista triestino Alberto Polacco è soddisfatto del risultato ottenuto da Forza Italia in città: «Un risultato che dimostra come il partito a Trieste tenga - afferma il capogruppo uscente -, tenendo conto dei risultati delle precedenti elezioni. Ora affronteremo il ballottaggio: certo il divario è molto ampio, ma siamo una coalizione unita. Crediamo nel progetto e ora vedremo di lavorare ancora più compatti per portare a casa il risultato».

ANTONELLA GRIM

## Il futuro è con noi



«Inizia il secondo tempo, dove Roberto DiPiazza sarà solo di fronte a Russo». Antonella Grim, candidata renziana nella lista Trieste 21-26 costituita da Italia viva, Cittadini e Unione slovena, lancia la carica in vista del ballottaggio del 17-18 ottobre. «DiPiazza è un sindaco che, nel bene e nel male, è al governo dal 1996. Toccherà a noi far comprendere che il futuro di Trieste è insieme a Francesco Russo e alla nostra coalizione di centrosinistra».

ROBERTO DIPIAZZA PER IL CENTRODESTRA



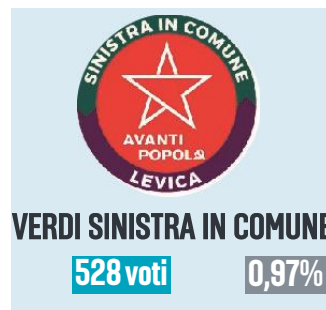
FRANCESCO RUSSO PER IL CENTROSINISTRA



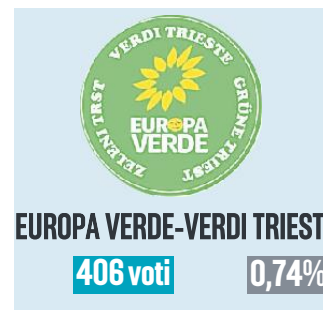
ALESSANDRA RICCHETTI - M5S



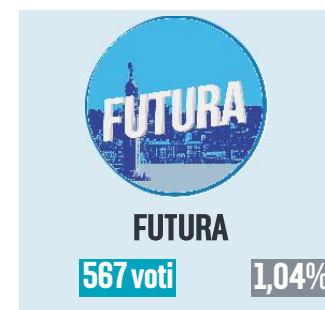
TIZIANA CIMOLINO - VERDI E SINISTRA IN COMUNE



GIORGIO MARCHESICH - FED. TLT



FRANCO BANDELLI - FUTURA



# Sorpasso a centrodestra Fdi supera tutti gli alleati Il Pd è il primo partito

I sostenitori di Meloni triplicano i voti rispetto al 2016 e raggiungono il 15,6% Lega ferma al 10,3%. Democratici al 17%. Adesso Trieste sfiora la doppia cifra

Giovanni Tomasin / TRIESTE

L'esplosione di Adesso Trieste, il derby interno Fratelli d'Italia-Lega vinto senza prigionieri dai meloniani, il Partito democratico che si conferma primo partito, la liofilizzazione del Movimento 5 Stelle. Non sono certo mancati i colpi di scena in questo primo turno di amministrative triestine.

CENTRODESTRA

Prendiamo in esame gli schieramenti in ordine di risultato. Nel centrodestra son fuochi d'artificio. Fratelli d'Italia vince la sua scommessa e diventa primo partito della coalizione con il 15,62%: era 4,33% nel 2016, in termini assoluti i voti sono quasi triplicati, passando da poco più di 3 mila voti a 8 mila circa.

Chi non se la passa bene è invece il Carroccio, che con il 10,33% si vede surclassato anche dalla Lista DiPiazza nella città del governatore Fedriga. Se lo paragoniamo al 2016, il dato è cresciuto: allora era 9,79%. Guar-

dando ai numeri assoluti, però, traspare l'effetto affluenza: allora i voti erano più di 7 mila, ora circa 5 mila 600. Il divario aumenta se lo paragoniamo a un momento di massima piena della Lega, le regionali del 2018, quando a Trieste raggranellò oltre 18 mila voti. Difficile non pensare che i leghisti paghino un dazio nazionale: l'intera pandemia, la nascita del governo Draghi e il recentissimo caso Morisi segnano ormai la distanza dal Carroccio stellare del primo governo Conte.

Il secondo partito della coalizione, dicevamo, è la civica del sindaco: la Lista DiPiazza ottiene l'11,33%, più o meno in linea con il risultato del 2016. Ci si frega le mani, invece, in casa Forza Italia: quello che era considerato il "grande malato" del centrodestra conferma il suo coriaceo radicamento nell'elettorato triestino, portando a casa un 8,62% e piazzandosi a meno di due punti dai leghisti. Nel derby fra le forze minori vince Noi con l'Italia: la civica di Ton-

do ottiene il 1,88%, Cambiamo di Marco Gabrielli arriva all'1,18%.

CENTROSINISTRA

Il Partito democratico sfata il timore - diffuso fino a poco tempo fa - di subire un pesante travaso verso la civica Lista Russo: con il 16,54% si conferma primo partito, pur in calo rispetto al 18,40% di cinque anni fa (i numeri assoluti di oggi sono circa 9 mila voti, quelli di allora 13.785). La Lista Russo porta a casa un onorevole 8,19%: non pare essere riuscita l'operazione di sfondamento dei voti moderati a destra (lo dimostra, si può ipotizzare, la tenuta di Forza Italia). Non ci sono invece grandi exploit tra le altre formazioni del centrosinistra: l'ombrello moderato Ts21-26 si ferma al 1,98%. La civica di sinistra Uniti per un'altra città arriva all'1,2% (nel 2016 Sinistra Ecologia e Libertà, che aveva una funzione analoga nella coalizione, arrivò al 2,41%). Piantano una bandierina i Pensionati con lo 0,55% e il Partito

Considerati da alcuni ormai politicamente finiti, gli azzurri si prendono la rivincita e si piazzano poco sotto il Carroccio

La lista Russo - Punto Franco incassa l'8,2% ma non riesce a sfondare tra i moderati di destra

Il tracollo più pesante è dei Cinquestelle: a sceglierli circa 2 mila elettori contro gli oltre 13 mila di 5 anni fa

animalista con lo 0,51%.

MOVIMENTO 5 STELLE

Il tracollo più grosso è senz'altro quello del Movimento 5 Stelle: nel 2016, dietro allo standardo del candidato Paolo Menis, ottenne il 17,58% per un totale di 13 mila 173 voti. La misura del disastro sta nel divario con l'ultimo risultato: 3,65% per circa 2 mila voti. Anche in questo caso parliamo di due ere differenti nella storia del partito in questione.

ADESSO TRIESTE

Per l'8,65% di Adesso Trieste non ci sono termini di paragone antecedenti: anche guardando al mosaico di liste in corsa 5 anni fa è difficile individuare uno o più formazioni di cui potrebbe aver ereditato il posto. Quegli oltre 4700 voti arriveranno in parte dal Movimento 5 Stelle, in parte dal centrosinistra, ma un risultato simile lascia sospettare che - anche in tempi di affluenze risicate - la civica sia riuscita a riportare alle urne almeno qualche renitente.

GLI ALTRI

Quale origine avranno gli oltre 2500 (4,59%) voti del Movimento 3V? Di certo la formazione di Ugo Rossi è riuscita a mangiare nel piatto a diversi piccoli competitori. La Futura di Franco Bandelli si ferma attorno all'1%, la Federazione del Tlt di Giorgio Marchesich al 1,48% perde mezzo punto, il nuovo Podemo di Arlon Stok al 0,55%. I Verdi e la Sinistra si spartiscono meno di un punto a testa, mentre la lista Trieste si ferma allo 0,40%.



## Amministrative 2021 - Trieste



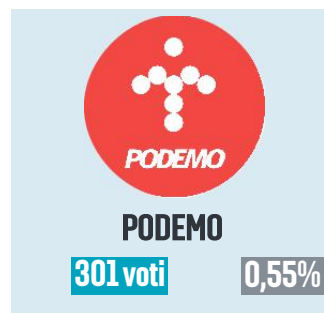
RICCARDO LATERZA - AT



UGO ROSSI - 3V



ARLON STOK - PODEMO



AURORA MARCONI - TRIESTE



Alle urne solo il 46,3% nel capoluogo  
Trieste peggio di Napoli  
In quindici anni perso  
quasi il 30% di votanti

## IL DATO

TRIESTE

Alle comunali del 2006 (quando vinse Roberto Dipiazza per la seconda volta) a Trieste si recò alle urne il 74,50% degli aventi diritto. Ieri le 238 sezioni del capoluogo regionale hanno chiuso alle 15 con un totale al 46,3% di votanti, pari a 85.378 elettori (di cui 40.393 uomini e 44.985 donne) su 184.489. In tre lustri l'affluenza alle urne a Trieste è crollata del 30 per cento. Neanche un triestino su due ha votato a queste amministrative.

Impietoso anche il confronto con le tornate più recenti. Alle comunali del 2016 a Trieste (si votava un solo giorno) aveva votato il 53,45%. L'asticella di cinque anni fa alle 12 si era fermata all'11%, ed era salita al 29% alle 19. Rende meglio l'idea il confronto con il 2011, perché anche in quel caso si votò su due giornate: alle 12 aveva votato il 13,8%, alle 19 il 27,23%, alle 22 il 32,59%. L'affluenza totale fu del 56,68%. Insomma Trieste sembra lanciata verso una dinamica di inarrestabile discesa. In Friuli Venezia Giulia l'affluenza alle urne è stata del 49,84%. Tre punti per-

centuali in più di Trieste. A Pordenone, invece, la percentuale di votanti è stata molto più alta: il 55%.

Trieste è pecora nera delle città capoluogo di regione a livello nazionale. In questo gioco al ribasso è riuscita a fare peggio di Napoli che ieri è risultata la più bassa con il 47,18% (nel 2016 54,12%), La più alta è stata invece Bologna con il 51,16% (nel 2016 59,66%). Le altre: Roma: 48,83% (nel 2016 57,03%), Torino 48,06% (nel 2016 57,18%) e Milano 47,69% (nel 2016 54,65%).

«Che l'astensionismo fosse un rischio era prevedibile, ma che fosse così alto non me l'aspettavo - commenta Christopher Cepernich, sociologo dei media -. Si vota meno perché non si trova una rappresentanza in cui avere fiducia e questo è ancora più vero nelle periferie, dove dai dati emerge che l'affluenza alle urne è stata più bassa. A Milano, come a Torino e a Napoli, la partecipazione al voto è stata la più bassa di sempre, a Roma rispetto a cinque anni fa è crollata. Tra i capoluoghi di regione solo Bologna, dove comunque è calata, ha chiuso con una affluenza superiore al 50%. Vuol dire che nelle grandi città non ha votato neanche un cittadino su due». Come a Trieste. —

F.A.D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLAUDIO GIACOMELLI

Primi dell'alleanza



Il segretario provinciale di Fdi Claudio Giacomelli ringrazia «tutti i cittadini che ci hanno votato facendoci diventare il primo partito del centrodestra e il secondo della città per un'incollatura. Il merito va anche alla squadra dei candidati che abbiamo voluto rinnovata e aperta alla città». Giacomelli guarda ora al ballottaggio per l'affermazione della coalizione: «Sentiamo alta la responsabilità e siamo estremamente motivati e combattivi per il secondo turno».

CARLO GRILLI

La compattezza



«Siamo molto soddisfatti - dice l'assessore uscente Carlo Grilli - per una campagna condotta compattamente dal centrodestra. Il voto conferma il buon governo di Dipiazza e ci fa cominciare questo secondo tempo con molta fiducia. Ora dobbiamo continuare a lavorare come abbiamo sempre fatto, dal primo all'ultimo giorno. Il risultato conferma la lista del sindaco come un movimento moderato capace di mostrare il suo valore».

WHATSAPP

La linea fuori uso



Le operazioni di scrutinio elettorale sono state rallentate da problemi alla linea di whatsapp. Il Comune di Trieste infatti, come del resto molti altri, aveva scelto proprio quel canale social come sistema tecnologico di trasmissione dati e dunque la caduta ha provocato non pochi problemi. È stato attivato un backup ma i tempi tecnici sono relativamente lunghi. È per questo che in circa un'ora risultano scrutinate soltanto due sezioni sulle 238 esistenti.

Il leader Rossi, arrestato pochi giorni prima delle consultazioni, è stato il quarto candidato sindaco più votato dai triestini

# Il movimento no vax entra in Municipio e ottiene più consensi del gruppo Cinquestelle

LA SORPRESA

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Pregate che non diventi sindaco, perché dopo ubbidirete a me» disse Ugo Rossi, rivolgendosi alle forze dell'ordine, poco prima del parapiglia-show davanti alla posta di San Giovanni che lo scorso 21 settembre portò al suo arresto.

Ma da ieri è ufficiale: Ugo Rossi non sarà il prossimo sindaco di Trieste. Il 30enne ingegnere udinese, passato dalle lotte ambientaliste nella sua città, alle manifestazioni anti-mascherina, anti-obbligo vaccinale e anti-Green Pass, è comunque uscito dalla tornata elettorale con una percentuale che gli permetterà di sedersi in Consiglio comunale.

«Sì, è un ottimo risultato e siamo soddisfatti. Siamo un partito nato da poco e quindi dobbiamo farci conoscere. Faccio politica dal basso da 12 anni, e porterò avanti le mie idee, i miei valori morali, le mie battaglie. Sicuramente da dentro possiamo incidere di più ma allo stesso tempo porteremo avanti quello che abbiamo fatto sino ad adesso con il coordinamento No Green Pass», racconta l'ingegnere friulano.

Il Movimento 3V, partito politico nato nel 2019 con l'intento di combattere «una classe politica senza onore che ha oscurato la Costituzione della Repubblica Italiana e violentato i diritti inviolabili dell'uomo», ha raccolto dalle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Trieste un consenso superiore a quello raccolto dal Movimento 5 Stelle, partito da cui Ugo Rossi era stato estromesso per posizioni estremiste in tema di Covid e Green Pass.

«Personalmente questo è un dato che mi dà soddisfazione: per 7 anni ho lavorato nei 5 Stelle prima di essere espulso perché ritenuto estremista». E sull'estremismo - negazionista - Rossi ha scelto di improntare la propria campagna elettorale, cavalcando (e aizzando) l'onda del malcontento che è cresciuta di settimana in settimana. Inizialmente poche centinaia, poi migliaia di persone riunitesi a Trieste per protestare. E con il megafono, a urlare contro l'obbligo del Green Pass, c'era proprio



UGO ROSSI  
CANDIDATO SINDACO  
DEL MOVIMENTO 3V. FOTO BRUNI

«Faccio politica dal basso da 12 anni - spiega -, e ora porterò avanti le mie idee, i miei valori morali, le mie battaglie»

«Il ballottaggio? Non prendo posizione perché non c'è differenza tra vecchie forze che fanno politica clientelare»

lui.

Quel megafono scelto anche nella scena organizzata il 21 settembre scorso all'esterno della posta di viale Sanzio, nel rione di San Giovanni. La decisione di due clienti di non indossare correttamente la mascherina all'interno dell'ufficio postale. Il diverbio con gli addetti allo sportello, in seguito al quale i clienti vengono fatti uscire. Ugo Rossi, all'esterno

della struttura, che con il megafono incita a «spazzare via le misure illegittime e anticonstituzionali» sull'utilizzo delle mascherine. L'iniziale rifiuto di esibire un documento d'identità ai carabinieri, la successiva resistenza culminata in uno scontro fisico con tanto di ferimento di due militari e dello stesso Rossi, gli arresti domiciliari.

Non ritenendo sussistente il pericolo di recidiva del reato, all'ex aspirante sindaco e ora futuro neoconsigliere comunale sono stati togl i domiciliari permettendogli così di proseguire la campagna elettorale. La prossima udienza è fissata per il 27 ottobre. «Quanto accaduto in viale Sanzio non ci ha né aiutati, né sfavoriti. Mi soffermerei invece sul 46% dell'affluenza, un dato allarmante. Ciò premia la politica clientelare del centrodestra e del centrosinistra, partiti radicati da anni sul territorio che sovvenzionano apparati di potere della città. Il ballottaggio? Non prendo posizione, perché non c'è differenza tra centrodestra e centrosinistra. Sicuramente, ora che siamo in Consiglio, metteremo sotto torchio chi governerà la città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Amministrative 2021 - Muggia

# Il leghista Polidori centra l'impresa espugnando Muggia la "rossa"

Sfiorato il 49% dei consensi. Il dem Bussani fermo al 31% Carroccio primo partito: quasi due punti di distacco dal Pd

Luigi Putignano / MUGGIA

Alla fine la roccaforte rossa è caduta. Dopo 15 anni di governo di centrosinistra ora toccherà al centrodestra e al nuovo sindaco di Muggia, Paolo Polidori, governare per i prossimi 5 anni. È stata una vittoria netta, come dimostra il numero delle sezioni conquistate: 15 su 15. Seconda piazza per il dem Francesco Bussani, decisamente indietro rispetto al suo antagonista. Terza è la civica Roberta Tarlao. Ultima piazza per Maurizio Fogar con la sua civica "Muggia".

Si era capito sin dai primi risultati giunti alla sede della coalizione del centrosinistra, attraverso i dati che di volta in volta arrivavano dai rappresentanti di lista dislocati nelle varie sezioni, che si sarebbe profilata una vittoria importante del centrodestra muggesano, presentato questa volta coeso e ben organizzato. Sono arrivati per primi i dati delle due sezioni di Zaule/Aquilinia, che sorprendentemente riportavano la vittoria di Polidori in un'area del territorio che comprende anche la zona in cui dovrebbe sorgere il possibile laminatoio: 343 i voti raccolti da Polidori contro i 217 di Tarlao, che giocava "in casa", i 194 di Bussani e i 98 di Fogar, che è risultato ultimo in tutte le sezioni.

Polidori è andato a "conquistare" anche una sezione notoriamente "rossa" come la 12 che raccoglie i residenti a Santa Barbara. Anche i due quartieri popolari di Fondèria e Zindis hanno visto prevalere nettamente Polidori su Bussani. «Si vince e si perde – ha dichiarato Bussani, quando ormai si era capito che il trend era quello – ma domani il sole sorgerà comunque. Noi abbiamo lavorato bene, ringrazio la mia coalizione che ha fatto tutto il possibile. Complimenti al nuovo sindaco di Muggia».

Si sono incontrati varie volte nel corso del pomeriggio i due candidati, tra strette di mano e pacche sulle spalle. Polidori è passato dalla sede prima di andare a festeggiare in piazza per salutare il suo avversario il quale si è complimentato personalmente con il nuovo primo cittadino. «È stata tutto sommato una bella campagna elet-

## I CANDIDATI SINDACO



**PAOLO  
POLIDORI**  
3.144 voti  
48,74%



**FRANCESCO  
BUSSANI**  
2.014 voti  
31,22%

## I CANDIDATI SINDACO



**ROBERTA  
TARLAO**  
969 voti  
15,02%



**MAURIZIO  
FOGAR**  
323 voti  
5,01%

torale – ha sottolineato Polidori – noi abbiamo vinto perché siamo stati più coerenti, mentre il centrosinistra nell'ultimo periodo è stato più ondivago sulla questione laminatoio».

Alla fine i numeri parlano chiaro: sono 3.144 i voti conquistati da Polidori, 2014 quelli di Bussani, 969 ad appannaggio di Tarlao e 323 quelli di Fogar, per il quale non si è profilato il "referendum" auspicato. Il totale dei votanti è stato di 6.609 di cui 6.449 validi, 42 schede bianche e 118 nulle.

Primo partito è la Lega con 911 preferenze pari al 17,8 per cento. Secondo si piazza il Pd con il 16,06 per cento frutto di 822 voti, 22 in più di Fratelli d'Italia, terzo con il 15,63 per cento. Giù dal podio, ma con un buon risultato la Lista Bussani, con 592 preferenze pari all'11,57 per cento.

Nella coalizione Patto per Muggia, il miglior risultato lo ha raccolto il Comitato Noghè No laminatoio con 270 voti pari al 5,28 per cento. Cinque voti in meno, comunque, della Civica "Muggia" di Maurizio Fogar, che al fotofinish è uscita vincente nello scontro tra le due diverse anime del fronte del no al laminatoio, uno dei leit motiv di questa campagna elettorale.

Tutti i candidati sindaco entrano in Consiglio, anche se nei giorni scorsi Fogar aveva espresso la volontà di dimettersi se l'unico risultato fosse stato quello che poi è arrivato. Il candidato più votato in assoluto è stato Nicola Delconte di Fratelli d'Italia, con 174 voti, probabile vicesindaco della prossima giunta Polidori. Seconda piazza per il dem Riccardo Bensi, con 133 voti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## CENTRODESTRA



**LEGA**  
911 voti 17,8 %



**FRATELLI D'ITALIA**  
800 voti 15,63 %



**FORZA MUGGIA**  
402 voti 7,86 %

GIORGIO DE SANCTIS  
MONICA GANCANI  
LORIS DILENA  
GIULIO FERLUGA  
HENRY DEMARCO  
FRANCO DEGRASSI  
RENZO CUSINA  
ANTONIO LIPPOLIS  
ELISABETTA STEFFE'  
FRIDA TARDUCCI  
MASSIMO DURATORRE  
PAOLO TUTTA  
ALAN BARDUZZI  
ANDREA BANOVA  
DORIS RUOCO  
SERGIO RUDINI  
PAOLA CECADA  
TULLIO PANTALEO  
PAOLA SOTERO  
SERENA TONEL

64  
54  
50  
38  
33  
32  
26  
25  
24  
22  
21  
19  
17  
15  
13  
13  
12  
10  
9  
2

NICOLA DELCONTE  
ALESSANDRA ORLANDO  
ANDREA SPAGNOLETTI  
VIVIANA CARBONI  
ALCIDE MARCO SALVIATO  
FRANCO BILOSLAVO  
CHRISTIAN GRETTI  
ARIANNA RUSSO  
BENEDETTO BOERI  
GIACOMO CINQUEPALMI  
ILARIO LANZA  
FRANCESCO GUZZONATO  
MARIA CHIARA SERPI

174  
76  
70  
66  
55  
45  
37  
34  
14  
13  
7  
3  
2

ANDREA MARIUCCI  
FABIO POSTOGNA  
PAOLO PRODAN  
WALTER RAINONE  
RICCARDO CAVAZZINI  
DANIELE KARLICEK  
MASSIMILIANA BUDICIN  
IRENE OLENICH  
MARCO GHERBAZ  
MARCO BARELLI  
MARCO VATOVANI  
ANDREA GIOVANNA CURIEL  
LORELLA CERNICH  
ADRIANO GRISONICH  
FRANCESCA Buset  
FABIA VATTOVANI  
MICHELA MARTURANO  
SILVIO PAHOR

51  
39  
21  
19  
15  
14  
12  
11  
8  
7  
7  
6  
2  
2  
1  
1  
0  
0

## CENTRODESTRA



**PRIMA MUGGIA**  
211 voti 4,12 %



**NOI PER MUGGIA**  
168 voti 3,28 %



**LISTA STENER**  
143 voti 2,79 %

DARIO GRISON  
MAURO ZACCARIA  
PAOLO CIGUI  
PAOLO PUPPI  
GILDA MACOR  
DANIELE ELLERO  
ROSA MARIA FIANNACA  
SERGIO ULCIGRAI  
LUCIA BARCELLATO  
VALERIA COPPOLA  
WALTER MICOR  
ISABEL DI LAURO  
MICHELE CARAVOCHIRO  
GIANNI ETTORE ANDREA MARUSSI  
CARMEN GIORGIS

61  
41  
40  
26  
14  
12  
4  
3  
2  
1  
1  
1  
0  
0  
0

GIANNA BIRNBERG  
ROBERTO ROSCA  
FABRIZIO PREMATE  
MARIO VASCOTTO  
MARINO RODELA  
MARTINA VERCON  
ALESSIA POLI  
ALBERTO BOSSI  
ROBERTO BERNE'  
ALESSANDRO BABICH  
ROSSELLA SGUALDINI  
GUIDO SCIUCCA  
FEDERICO BOSSI  
RICCARDO DREAS  
NICOLETTA MARZARI

45  
40  
30  
20  
16  
14  
7  
6  
4  
2  
2  
2  
1  
1  
0

MARCO STENER  
STELLA RICCO'  
DENNIS GERDOL  
WALTER POSAR  
STEFANO BLASOTTI  
GIOVANNI GLIGORA  
ANDREINA CAMOZZI  
MANUELA RASSINI  
FRANCO SCHIAVINI  
CRISTINA VECCHI  
ANTONELLO MARSI  
MARINA PAROVEL  
EDVARD RUZZIER  
CRISTINA DUDINE  
FABIO VASCON  
SANDRO FIORITTO

32  
15  
8  
6  
5  
4  
4  
4  
3  
2  
1  
1  
1  
0  
0  
0



Amministrative 2021 - Muggia



MUGGIA

**MUGGIA**

**275 voti** **5,37 %**

CRISTIANO ABRAMI18

NATASCIA PRATA16

DANIEL BONIFACIO9

LUCA LAURENTI9

JASMINE TROMBETTA9

ANNA STAIANO7

NICOLETTA STEFANI7

GIULIO GALLO6

ALICE NOVEL6

VANNIO FONTANOT5

WALTER RADIN5

MAELA TERCON5

GIORGIO TIRELLO5

FEDERICO ABRAMI4

ANTONELLA COLOMBAN4

OLIVIO STOCCHI3

LILIANA VESCE3

FULVIA IURADA2

AMANDA MASCOLINI2

SILVANO VOLTOLINA1

LE REAZIONI

Il vincitore: «Oltre le aspettative»  
Ed è festa in piazza



La festa di Polidori con Roberti e i sostenitori Foto Silvano

CENTROSINISTRA

**PARTITO DEMOCRATICO**

**822 voti** **16,06 %**

RICCARDO BENSI133

MASSIMILIANO MICOR81

STEFANO DECOLLE78

CLAUDIA SFTEZ67

BARBARA NEGRISIN64

ANNA ZECCHINI64

LAURA LITTERI49

ALENKA DEKLIC34

LUCA GANDINI28

SIMONETTA MEDOS21

CLAUDIO FALZARI16

MAURIZIO SCRAZZOLO10

GIANPAOLO VISNOVIC9

GIANLUCA BOROTTO7

JASMINE JUGOVAC6

LORENZO ZUGNA3

VERONICA ABRAMI1

VALENTINA BABAROVICH PAOLETTI1

NATALIA TAMBURINI0

**LISTA BUSSANI**

**592 voti** **11,57 %**

CRISTINA SURIAN63

DEJAN TIČ51

SARA PETEANI34

DARIO FORMIGONI28

DEBORAH BUROLO27

ALESSIO GRAHONIA24

FERDINANDO PARLATO23

KATJA MISTERO21

DANIELE detto DAVIDE FASOLO20

MARIA ASSUNTA FISCHER20

MORENO GELLENI19

RICCARDO ROBBA16

VALENTINA SPONZA15

GUIDO LUCIOLI14

ELISA RADESICH14

ALESSANDRO ZOCCHI12

MARCO ROSSETTI10

CHIARA LEPORE6

SILVIO LETTICH6

**RIFONDAZIONE**

**144 voti** **2,81 %**

LUCIA CIRCO46

ANDREA ANDOLINA19

DENNIS VISIOLI7

SERGIO DEMARCHI6

SANDRA de BENIGNI5

FULVIO ZUPPIN4

GIORGIO KOSIC3

ALMA MASÈ3

ALESSANDRO RADOVINI3

IGOR ZUGNA3

MADDALENA BENEDETTI2

DANIELA BOSSI0

DANIELE DOVENNA0

DARIO GRIECO0

MANUELA GENNARI0

VOJKO MEDVESCEK0

**CITTADINI PER MUGGIA**

**63 voti** **1,23 %**

ALESSANDRO LESTAN23

NICOLETTA FAIT8

FABIANA SECOLI7

MAURIZIO CUDICIO5

CINZIA STARC3

MARIO MARTINI2

GIANMARIA DE VECCHI1

EZIO ROMANÒ1

SOILI DEGRASSI0

ELIANA FRONTALI0

MARIA FURLAN0

LILLIAN POLITO0

CLAUDIO VALENTINI0

ILARIA SILVANO0

MUGGIA

Alla fine sono stati 1.130 i voti di differenza tra il nuovo sindaco di Muggia, Paolo Polidori, e Francesco Bussani. Un risultato che ha stordito la coalizione di centro sinistra. «Sapevamo che sarebbe stata dura – così il segretario locale del Pd, Massimiliano Micor, il secondo dem per preferenze raccolte dopo Riccardo Bensi –, ma non immaginavamo che ci saremmo dovuti confrontare con questi numeri. Ne prendiamo atto e a bocce ferme, cercheremo di analizzare il risultato. Il dato positivo è che il Pd ha tenuto rispetto a cinque anni fa. L'exploit è arrivato dalla Lega che ora dovrà arrabattarsi per portare in Consiglio un congruo numero di rappresentanti».

Amaro il candidato del centrosinistra: «Perdere ci sta, ma non così»

Facce scure tra simpatizzanti e candidati che ci avevano creduto: «A Muggia hanno vinto le ideologie, i partiti nazionali, non le persone» ha detto un signore attempato, guardando incredulo il monitor che impietoso mandava in tempo reale i dati che certificavano, ora dopo ora, il trionfo del centrodestra. Visibilmente deluso Francesco Bussani: «Eravamo consapevoli della possibilità di perdere, ma non con questi numeri».

Sul ruolo della Tarlao nella debacle del centro sinistra Bussani ha chiarito che «noi abbiamo cercato il dialogo con Tarlao e il M5S, loro hanno scelto diversamente. Ora i loro elettori si ritroveranno con il laminatoio». Accuse che la stessa Tarlao rimanda al mittente: «Noi abbiamo deciso, a prescindere, di non avere a che fare con i partiti, né di centrodestra né di centrosi-

nistra. Siamo l'alternativa. Sono comunque soddisfatti del risultato raggiunto. Continueremo nella nostra azione di pungolo dell'istituzione».

Intanto piazza Marconi ha accolto festante l'ex vicesindaco leghista di Trieste. È apparsa anche la candidata eletta (seconda più votata nelle file di Fratelli d'Italia) Alessandra Orlando, vestita da Jolly, per evidenziare lo spirito carnascialesco della cittadina istriana. Per Polidori è stato «un risultato al di sopra delle aspettative ottenuto grazie a un lavoro sul campo eccezionale. Siamo stati certamente investiti di una grande responsabilità che deriva proprio da un voto così netto e per questo daremo ai muggesani le risposte che aspettano da tanto tempo».

Poi è cominciata la festa con tanto di coro in piazza sulle note del «Va' pensiero». Presenti in piazza il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Claudio Giacomelli, e l'assessore regionale alle autonomie locali, Pierpaolo Roberti, giunto a festeggiare il neosindaco. Anche Andrea Mariucci, tra gli eletti per il prossimo Consiglio comunale, ha voluto commentare il risultato della coalizione: «Questa volta, a Muggia, la rivoluzione d'ottobre l'ha fatta il centrodestra. Mi dispiace per Bussani, persona che stimo, che sono passato a salutare».

Parole di conforto per Bussani sono arrivate anche dal capolista e unico leghista presente sinora in Consiglio comunale, Giulio Ferluga: «Dispiace per Bussani, che reputo un'ottima persona. Il risultato ha dimostrato, con i numeri espressi dalla Lega, da Fratelli d'Italia ma anche dal Pd, che a Muggia hanno vinto i partiti. La gente ha scelto di non scegliere. Cosa che si evince anche dai dati sull'affluenza». —

L.P.

TERZO POLO

**NO LAMINATOIO**

**270 voti** **5,28 %**

SERGIO FILIPPI66

MONICA CATALANO51

LORENZO CLARICH27

SERGIO CERGOL14

MIRO PRIBAZ12

NICLA D'INCECCO6

RACHELE ALFARE' LOVO3

RICCARDO PIZZIGA3

ADRIANA REBEZ2

NADIA PRIMITIVO2

FULVIO STEFANI1

ROBERT STEFANCIC1

MELITA PICIGA0

DANIEL DEGRASSI0

CARLO BOZEGGLAV0

FABIO REBEZ0

**MEIO MUJA**

**157 voti** **3,07 %**

MARINA BUSAN23

FABRIZIO BRAICO17

MONICA DAL ZOTTO15

CRISTINA TULL6

DINO BRONZI5

PAOLO RIGHINI4

ROSSANA VENIER4

PAOLO CREVATIN4

PAOLO RUSGNAK2

FURIO CREVATIN1

MARTINA LIGIA1

LIVIA BRAINI0

FABIO SPARAGO0

VALENTINA LAINO0

**VERDI-SEQUIS**

**100 voti** **1,95 %**

JACOPO ROTHENAISSLER22

MARA SVEVO14

CRISTIAN BACCI6

EMANUELE ROMANO5

FULVIO detto ULA LEITER5

ROSANNA BORDIGNON4

FEDERICO GRIM4

ELENA JURMAN2

ELENA PERCHINI2

AURORA PETROVICH1

ELEONORA DILENA1

VILLIANO detto WILLI BOSSI1

ALBA ZANFAGNIN0

CORRADO CAMPOBASSO0

GIOVANNI detto GIANNI CATTAI0

LIVIA PREGARC0

MARCO MARINAZ0

MASSIMO MUIESAN0

MAURA BOGONI0

**PODEMO**

**59 voti** **1,15 %**

NIKOS ZORATTO29

IPPOLITA BRUNI9

FEDERICO PATRUNO3

GIANPAOLO DEGRASSI3

ARIANNA BERGINC1

NICOLA NICCOLAI1

ODALI GIGLIOLA STEFANUTTI0

LICIO MANZUFFA0

SARA CORONICA0

ANDREA KLUN0

GIOVANNA SALVADOR0

MARCO FRANK0

GIOVANNI FRANCESCO LUCCHESI0

SPYRO MANZUFFA0



## Amministrative 2021 - provincia di Gorizia

AL VOTO IL 59,58%, 9 PUNTI IN MENO RISPETTO AL 2016

# Kovatsch sindaco con il 55 per cento Grado va a destra Raugna si arrende

Davanti anche a Fossalon dove abita Delbello, fermo al 7,6%  
Il vincitore promette: «L'Isola deve cambiare e rivitalizzarsi»

Antonio Boemo / GRADO

Claudio Kovatsch è il nuovo sindaco di Grado, con un'affermazione più netta di ogni previsione tanto da sfiorare il 55% dei voti (per l'esattezza 54,61% pari a ben 2.267 voti). Non solo. È proprio la lista civica di Kovatsch, quella fra le 5 che lo sostenevano (le altre quattro sono del centrodestra), a ottenere le maggiori preferenze (il 19%). L'uscente sindaco Dario Raugna va vicino al 38% (per la precisione 37,72% con un totale 1.566 voti), mentre Maurizio Delbello, che si era candidato con il sostegno di Amo Grado e con vicesindaco già dichiarato (Elisabetta Medeot), che sulla carta doveva portare via voti al centrodestra, non riesce a raggiungere l'8% (7,66%).

Un dato indubbiamente significativo è a ogni modo il calo di quasi 10 punti percentuale del numero dei votanti. Con 4.255 votanti su 7.141 aventi diritto, il 59,58% rispetto 68,48% dei votanti del 2016.

Il maltempo di parte della domenica che ha tenuto a casa soprattutto gli anziani



Claudio Kovatsch sorridente al telefono Foto Katia Bonaventura

ni e il movimento turistico ancora rilevante nell'isola (c'è più di qualche albergo che ha prolungato i contratti dei dipendenti sino a fine ottobre) ha probabilmente frenato un po' l'affluenza

del voto proprio da parte dei lavoratori. Due risultati hanno dato subito l'evidenza di come si stava snodando la tendenza del voto. Il primo lo scrutinio di Fossalon, dove Kovatsch ha otte-

nuto oltre 150 voti, seguito dal fossalonese Delbello con oltre 100 e al terzo posto Raugna con oltre 75 voti. Il secondo, più eclatante, si è verificato al seggio dove si sono recati a votare i cittadini residenti a Pineta e Valle Goppion che dovevano essere i rioni maggiormente a favore del sindaco uscente. Pineta poiché vi risiede anche Raugnae poiché sono stati effettuati diversi interventi anche di grande spessore e Valle Goppion in quanto residenza di un assessore uscente, del capogruppo uscente e capolista del Pd per questa tornata elettorale. Qui ha pesato probabilmente anche il porta a porta dei rifiuti che è stato contestato dalla maggioranza dei residenti.

Per far capire come è stato percepito fin dall'inizio il divario fra i candidati l'ormai ex sindaco Raugna ha telefonato a Kovatsch per complimentarsi ancor prima delle 17 (la proclamazione ufficiale è prevista oggi alle 10). Kovatsch ovviamente felice, ma sempre contenuto per stile, pur se qualche brindisi in più è stato costretto a farlo. «Quest'affermazione - ha dichiarato a caldo - ripaga me e tutti quelli che si sono impegnati in questa difficile campagna che in generale abbiamo mantenuto su livelli sobri». «Ci ripaga dell'impegno di un anno di preparazione con la stesura prima di tutto del programma su cui poi sono confluiti tutti». Quanto al futuro: «Abbiamo promesso un cambiamento, sicuramente necessario: Grado va rivitalizzata con una spiaggia che deve essere quella vera della Mitteleuropa, perché lo era e in parte lo è». E poi ai cittadini: «Sono orgoglioso di rappresentarli anche se non sono un gradese al 100%. Assistendo al Festival della canzone gradese ho capito cosa sia la graisanità e intendo essere il sindaco di tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CLAUDIO KOVATSCH**  
**2.267 voti**  
**54,61%**



**DARIO RAUGNA**  
**1.566 voti**  
**37,73%**



**MAURIZIO DELBELLO**  
**318 voti**  
**7,66%**



## I RISULTATI DELLE LISTE, LE PREFERENZE E I CONSIGLIERI COMUNALI

**KOVATSCH Sindaco**

**668 voti** **19,00%**

**GIORGIA MELONI**  
**FRATELLI D'ITALIA**

**541 voti** **15,39%**

**FORZA ITALIA**  
**BERLUSCONI**

**351 voti** **9,99%**

**LEGA**  
**SALVINI**  
**PREMIER**

**350 voti** **9,96%**

**PROGETTO FVG-UDC**

**109 voti** **3,10%**

**Liber@**

**483 voti** **13,74%**

SARA MONFERA'  
VINICIO PATRUNO  
ALDA DEVESCOVI  
ANTONIO SCARAMUZZA  
EMANUELE ORITI  
GIUSEPPE MARCHESAN  
LORIS SODOMACO  
ROBERTO FACCHINETTI  
GIORGIO MARIN  
ROBERTO CASTELLI  
TIZIANA TREVISAN  
EMANUELA LUGNAN  
TULLIO SVETTINI  
FRANCESCO MARCHESAN  
LUISA VERGINELLA  
CORRADO PIPAN

69  
51  
50  
48  
44  
44  
44  
44  
44  
41  
28  
26  
20  
17  
11  
8  
3

ADRIANO RITOSSA  
RICCARDO RONCHIATO  
ROBERTO BORSATTI  
SARAH CINCIRIPINI FABRIS  
GIOVANNI BATTISTA BREDEON  
ROBERTO CAMUFFO  
ANTONIO VERGARO  
MADDALENA GRILLO  
VITTORIA CORBATO  
MAURIZIO PATRUNO  
ADRIANA CESTER  
GIORGIO TORTORA  
ARIANNA PISCHIUTTA  
FABRIZIO MARCHIONI  
DOMENICO COLELLA (detto Mimi)  
LUIGI PETRONIO

81  
67  
64  
48  
47  
37  
26  
25  
22  
22  
17  
15  
9  
7  
1  
0

RENATO BONALDO  
ELISA POLO  
MONICA MARAN  
NICOLE CADENARO  
MIRKO ZERBIN  
ANDREA BUDA  
ANDREA MEGA  
TEODORO CALDARULO  
ANDREA MARCHESAN  
ILLER GORDINI  
BARBARA ROBAZZA  
ERNESTINO CIAN  
NICOLA DAVID  
FABIO LOREFICE  
GIUSEPPINA SALMERI  
MURIEL STEFANICH

91  
63  
37  
33  
29  
18  
14  
13  
12  
10  
9  
8  
8  
7  
7  
7

RAFFAELLA FIORMARIA MARIN  
MARCO ZORZ  
ENZO TIRELLI  
MARIO GALLIZIA  
GIAN LUCA MARIZZA  
MARIA GRAZIA TREVISIOL  
FRANCA CHIARCOS  
RENZO DOVIER  
ALESSANDRO INTILIA  
BOGHADI (OMAR) SHAHAT HESSIN SELIMAN  
ADRIANA ROPPA  
NATASCIA BOSCO  
MANFREDI GIMONA  
DAVIDE CIRIELLO  
MONICA AZZALINI  
STEFANO MANFREDI

57  
40  
32  
26  
23  
22  
22  
19  
18  
14  
10  
9  
5  
4  
3  
1

LUIS FUMOLO  
SABRINA LUBIANA  
ILARIA ZANIN  
DINO LUBIANA  
FABIO BREDEON  
ALESSANDRO MARCHESAN  
TIZIANA GIORGIONE  
MARCO DEVOTI  
ANTONELLA MUTO  
STEFANIA TRANGONI  
PIERO ZOLLI  
NICOLA GUZZON  
SERGIO DOMINICI  
DANIELE SQUARCINA

47  
17  
15  
12  
9  
9  
6  
4  
4  
2  
2  
2  
0  
0

FABIO FABRIS  
SARA POLO  
MARTA CESTER  
ANNAMARIA GORDINI  
CLAUDIO GADDI  
CATERINA VISCOMI  
BARBARA MORO  
RICCARDO LUCIS  
MASSIMO DEGRASSI  
RENATO MONTONERI  
MICHELE GADDI  
MARCO AIELLO  
SILVIA SERRA  
MICHELE DI LEO  
GABRIELE BOEMO  
SAMUELE GREGORI

155  
105  
50  
39  
36  
26  
25  
23  
16  
14  
10  
9  
4  
4  
3  
0



## Amministrative 2021 - provincia di Gorizia

IL CONSIGLIO COMUNALE

# Lo sconfitto: «Continuo facendo opposizione»

Ai vincitori 10 seggi: exploit della civica dell'ex commissario Fratelli d'Italia e Forza Italia incassano più voti della Lega



In alto Kovatsch brinda alla vittoria assieme ai candidati; sopra il carosello in bici e monopattino Foto Katia Bonaventura



Sàra Monferà



Vinicio Patruno



Alda Devescovi



Adriano Ritossa



Riccardo Ronchiato



Roberto Borsatti



Renato Bonaldo



Elisa Polo



Raffaella Marin



Marco Zorz



Dario Raugna



Fabio Fabris



Sara Polo



Luciano Cicogna



Greta Reverdito



Maurizio Delbello

GRADO

Appreso l'esito delle urne, il sindaco uscente, Dario Raugna, ha fatto i complimenti all'avversario, Claudio Kovatsch, e ha colto l'occasione per ringraziare quanti hanno supportato la campagna elettorale, i candidati di lista e i tanti elettori che hanno dato fiducia alla sua coalizione, «a cui assicuriamo - ha affermato - l'impegno dai banchi dell'opposizione, che sarà attenta e costruttiva nell'interesse della città di Grado. Auguro al nuovo sindaco e alla nuova amministrazione buon lavoro».

Ed ha concluso affermando che «nei prossimi giorni ci incontreremo con i candidati di lista per analizzare il voto e per rilanciare la nostra attività politica, che non deve andare dispersa».

Le operazioni di scrutinio sono state regolari tranne in un seggio ubicato alla scuola media dove c'è stato un rallentamento di alcuni minuti a causa di una contestazione con batti e ribatti fra due candidate di opposti schieramenti. Una delle due ha avuto un malessere e l'altra ha fatto emergere dei dubbi sul Covid.

Gli animi si sono riscaldati tanto che sono intervenuti i carabinieri per calmare le acque. Quella che stava male in possesso del green pass si è comunque recata al pronto soc-

corso per misurare la febbre che è risultata regolare. A quanto si sa questo è l'unico problema capitato ieri durante le operazioni di voto che sono state abbastanza lunghe a causa del sistema nel voto delle preferenze (nel caso di due preferenze nella stessa lista era obbligatorio indicare un maschio e una femmina).

I gruppo dei vincitori hanno

**Contestazione in un seggio tra due candidate e un malore scambiato per Covid**

**Liber@ è il gruppo di minoranza più forte. Un posto per il Pd, Open e Amo Grado**

atteso l'esito del voto al Sanremo di Città Giardino. Non sono certamente mancati i brindisi e le interviste e si è fatto festa e commentato la netta affermazione. Poi una piccola sfilata anche con biciclette e monopattini fino in centro per continuare la festa assieme agli altri aficionados della coalizione. Tra l'altro nel caso di vittoria anche la coalizione di Dario Raugna si sarebbe comunque ritrovata in Città Giar-

dino, al Tergesteo come cinque anni or sono. Fra le liste a sostegno di Claudio Kovatsch la più votata che risulta così essere la prima forza di Grado, è la lista «Kovatsch sindaco» con il 19%.

Ci sono poi le quattro liste di centrodestra. Al secondo posto Fratelli d'Italia che fa un bel balzo in avanti arrivando al 15,39%. Per un solo voto dio differenza (351 rispetto a 350) al terzo posto Forza Italia con il 9,99 e al quarto la Lega Salvini Fvg con il 9,96%. Ultima di questa coalizione la lista Progetto Fvg-Udc con il 3,1%. Passiamo a vedere la coalizione guidata dal candidato sindaco Dario Raugna. E' Liber@ la prima delle tre liste con il 13,74%. Segue il Partito Democratico con il 12,32% e quindi Open Grado con l'8,02%.

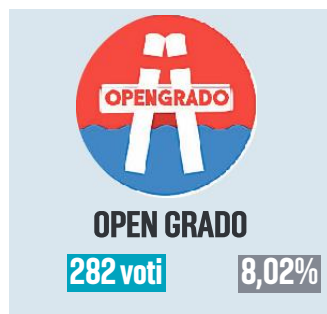
Qualche cosina in più di Open Grado la prende invece Amo Grado che sosteneva il candidato sindaco Maurizio Delbello che chiude con l'8,48%. Fermo restando che ai vincitori oltre al sindaco spettano 10 seggi e alla minoranza i rimanenti 6 seggi, l'unica incertezza sino alla fine dello spoglio è stata quella di capire se spettassero tutti alla coalizione di Raugna o se Maurizio Delbello fosse riuscito a spuntarla, cosa che si è verificata. —

AN.BO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUCIANO CICOGNA 65  
LAURA ZANELLA 58  
PAOLO CORBATTO 44  
FEDERICA LAUTO 40  
DIEGO MORETTI 39  
LUCIANO CICOGNA detto "INGEGNER" 37  
RODOLFO FUMOLO 35  
LORENA BAGOLIN 25  
MARA MENEGHELLO 21  
ROBERTA PINATTI 21  
ERIKA PODIANI 21  
FRANCO BENEDETTI 12  
MARIAGRAZIA FACCHINETTI 11  
EMMA POLO 4  
PIERFRANCO REGOLIN 4  
FLAVIO ZANETTI 3



GRETA REVERDITO 109  
MATTEO POLO 106  
MARCO MONFERÀ 20  
RAUL JULIAN SCACHINKE 19  
PAOLO EGIDI 19  
BRUNO SCARAMUZZA 14  
SILVAMARIA FREGONESE 9  
MARTINA COCIANNI 6  
GIACINTO SCARAMUZZA 5  
PIETRINA TONON 5  
FEDERICA DONATO 4  
VLADIMIR AMICO 2  
MARIO PIPANI 2  
MARINA ZANIER 0



ELISABETTA MEDEOT 70  
TIZIANO TROIAN 32  
ROBERTO MENEGHEL 24  
NEVIO SCARAMUZZA 16  
GIOVANNI POPAZZI 15  
DANTE MAROCCO 12  
EMANUELE MARAN 12  
CRISTINA VITTORIA NICOLETTA DE SIMONE 9  
SARA DAMONTE 8  
JACOPO VERGINELLA 6  
TATIANA MORO 5  
MARIANNA VERLINI 4  
MARZIO MORGIA 3  
SIMONE TROIAN 3  
STEFANO BRUNETTO 2  
PRIMANO DEGRASSI 2



## Amministrative 2021 - provincia di Gorizia

LE PREFERENZE

# Bellanca arriva a quota 100

## Assessori rieletti

La lista Uniti prevale in tutti e tre i seggi del paese, anche nel temuto numero 1 che nel 2016 vide invece il sorpasso dell'avversario

ROMANS

Michele Calligaris di Uniti alla fine ce l'ha fatta a mantenere a Romans d'Isonzo la continuità amministrativa. È stata meno dura del previsto e i risultati lo dimostrano. Il suo contendente principale Stefano Careddu, sostenuto dalla doppia lista Identità e Progresso e Insieme, ha fallito ancora una volta l'assalto alla roccaforte del centrosinistra che resiste da oltre settant'anni.

Decisamente distaccati dalla corsa gli altri due candidati, Francesco Albasini che si ferma a 161 voti (8,38%) e Giacomo Cavalli con 71 voti (3,69%). Le schede nulle sono state 31, le schede bianche 16. La lista di Calligaris è stata la più votata in tutti e tre i seggi, compreso il tanto temuto seggio numero 1 che nelle elezioni 2016 aveva visto prevalere Careddu. Importanti al fine del distacco sono state le preferenze raccolte da Francesco Albasini che con 63 voti ha forse determinato il successo della lista "Uniti". Ma la differen-

za di voti che si è manifestata negli altri due seggi - dove l'affermazione di Calligaris è stata perentoria - non avrebbe cambiato il verdetto di queste elezioni. Di certo è che la discesa di Albasini ha determinato una calata di voti soprattutto nelle forze del centrodestra.

Ma veniamo alle preferenze per il Consiglio comunale. Nella lista Uniti la più votata è stata Francesca Bellanca con 100 preferenze che è risultata anche quella con più voti di tutte e cinque le liste. Gli assessori uscenti sono stati tutti rieletti: Matteo Gargaloni (95), subito a ridosso di Miss preferenze, e poi di seguito Alessia Tortolo (89) e Alessio Bosch (74). Per il gruppo Identità e progresso il più votato è stato Renato De Cillia (52) che sarà anche il consigliere più anziano essendo nato nel 1951 e si ritroverà nel gruppo con Careddu e Ilenia Cumin. Massimo Aschettino è invece quello che ha ottenuto più consensi (41) per la lista Insieme. Per la lista di Francesco Albasini il più votato è stato Emanule Vrech (19). Per la quarta lista Ancora Italia in un gruppo senza candidati residenti quello con più consensi è stato Fulvio Petrali (8 voti). —

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I CONSIGLIERI COMUNALI



Francesca Bellanca



Matteo Gargaloni



Alessia Tortolo



Verdiana Verzeznassi



Alessio Bosch



Cesare Spessot



Francesco Montanari



Giorgio Nicolò Colugnati



Youri Muzzo



Anna Venuti



Stefano Careddu



Francesco Luigi Albasini



Renato De Cillia



Tobia Beltrame



Ilenia Cumin



Massimo Aschettino

MICHELE  
CALLIGARIS  
944 voti

49,12%

STEFANO  
CAREDDU  
746 voti

38,81%

FRANCESCO LUIGI  
ALBASINI  
161 voti

8,38%

GIACOMO  
CAVALLI  
71 voti

3,69%



FRANCESCA BELLANCA	100
MATTEO GARGALONI	95
ALESSIA TORTOLO	89
VERDIANA VERZEZNASSI	77
ALESSIO BOSCH	74
CESARE SPESSOT	60
FRANCESCO MONTANARI	55
GIORGIO NICOLÒ COLUGNATI	52
YOURI MUZZO	48
ANNA VENUTI	31
VALENTINA IACOPICH	27
CLAUDIA CRISTINA ZONCHI	26
GIULIA SPESSOT	19
BENIAMINO GODEAS	16
MICHAEL MANDINI	13
DAMIANO MILANI	11



Non riesce l'assalto del centrodestra staccato di 200 voti  
Il primo cittadino loda Albasini e attacca il rivale Careddu

# Romans rimane un feudo di sinistra

## Lo scettro di Furlan al vice Calligaris

## IL RISULTATO

Marco Silvestri / ROMANS

L'abbraccio tra il nuovo primo cittadino Michele Calligaris e il sindaco uscente Davide Furlan ha suggellato la giornata trionfale della lista Uniti per Romans, Versa e Fratta, riconfermata in modo più netto del previsto alla guida del paese. Ha incassato 944 voti pari al 49,12%, solo quat-

tro punti percentuale in meno rispetto a quattro anni fa quando la sfida era solo fra Furlan e Stefano Careddu. Il tutto davanti a 1.969 votanti su 3.306 elettori pari a un'affluenza del 59,55% rispetto al 61,62% del 2016.

Fin dalle prime schede scrutinate si è capito che il paese aveva scelto la continuità, un feudo di centrosinistra che rimane tale. I candidati, i simpatizzanti e i sostenitori della coalizione si sono ritrovati nella sede della coalizione in via Modoleto

e poi al bar ai Longobardi per tributare gli applausi al neosindaco. Tante le bottiglie di spumante stappate per festeggiare il risultato.

Per Calligaris, attorniato dai supporter e candidati oltre che da Furlan, il successo elettorale premia la linea tenuta in questa dura campagna elettorale. «C'è grande soddisfazione - sottolinea Calligaris - aver vinto in questo modo con la concretezza, le idee e i programmi. Il risultato elettorale parla per noi. Abbiamo lavorato,



RENATO DE CILLIA	52
TOBIA BELTRAME	49
ILENIA CUMIN	49
FLAVIO GARDENAL	32
ELENA LANDRI	15
DANIELE COPPOLA	13
STEFANO ROSS	13
NICOLA ZORZIN	13
CECILIA BARTOLE	12
NICOL COLLAUT	12
CHIARA BENARDEL	11
GIANNI PROIETTI	8
MARTINO CABAS	6
STEFANIA FIRINU	5
ELISA CIDIN	1
CRISTINA FOGAR	0



PELLEGRINO MASSIMO ASCHETTINO	41
ALESSANDRA BRUMAT	26
ANGELA BOLZAN	18
PRIMO (detto MORENO) MARCHETTO	17
LORIS BOSCO	11
AGNESE DE LAZZARO	10
PAOLO BRAVO	8
MARCO DEVETTI	5
CRISTIAN MURGUT	4
DENIS VALENTINUZ	4
GIUSEPPE CECON	0
ANDREA VAZZANO	0



EMANUELE VRECH	19
GIANLUCA TUAN	16
DORIANA SCHITTINO	15
FABIO SARTORI	12
PATRIZIA FILES	9
GIULIA GRAMIGNA	8
LUCIA MICHELA DILORENZO	7
GIANLUCA URSI	7
ELISA ANDRETTI	3
DAVIDE URSI	3
MATTEO GALOVICS	3
ANDREA BRAIDA	2
DARIO CIDIN	1
CINZIA TORNESE	1



## Amministrative 2021 - provincia di Gorizia



cisiamo impegnati con il desiderio di lavorare solo per la comunità di Romans. Abbiamo tenuto duro, non abbiamo ceduto ai toni espressi da qualcun altro nella campagna elettorale e abbiamo proseguito nel nostro percorso fatto di idee e progetti. Ringrazio tutti i candidati e coloro che ci hanno sostenuto. Il fatto di aver vinto in tutti i tre seggi mi riempie di soddisfazione, perché significa che ci ha votato al gente di Romans e anche di Versa e Fratta. La discesa in campo di altri due candidati alla luce dell'esito del voto non ha determinato il risultato finale. Riconosco a Francesco Albasini di aver fatto la sua campagna elettorale presentando il suo programma e rispettando gli avversari. Qualcun altro non ha fatto lo stesso. Siamo entusiasti e pronti a metterci al lavoro, siamo aperti al dialogo e al confronto con tutti». Chiaro il riferimento a Careddu.

Inneggabile la delusione di quest'ultimo che cinque anni fa aveva sfiorato di poco la vittoria e che oggi si trova nuovamente sconfitto, ma con un margine più ampio essendosi fermato a 746 voti e il 38,81%. Nella sfida secca con Furlan erano stati 150 i voti di differenza, una forbice che si è allargata an-

**IL FILM DELLA GIORNATA**  
I BRINDISI DI CALLIGARIS E DONDA  
(FOTOSERVIZIO ROBERTO MAREGA)

**Il ritrovo nella sede in via Modolet e poi tutti al bar a festeggiare a colpi di bottiglia**

**Lo sconfitto deluso: «Ci ha penalizzati l'ex comandante dei carabinieri»**



che in virtù di più candidati sindaco. «Siamo calati come percentuali di voti rispetto al 2016 e la discesa in campo di Francesco Albasini ci ha penalizzato enormemente. Ci ha fatto un grande danno. Avremmo modo di riflettere su questi risultati», dice Careddu.

Il primo a congratularsi con Calligaris è stato proprio il candidato sindaco Albasini: «La vittoria di Calligaris è stata netta anche perché sommando i miei voti con quelli di Careddu - sotto linea - avrebbe vinto su precisa volontà popolare. Era la nostra prima esperienza e siamo soddisfatti di questo risultato che ci gratifica per il lavoro fatto».

Infine per Giacomo Cavalli, sostenuto dalla lista Ancora Italia-Per la sovranità popolare, il risultato di queste elezioni non è assolutamente negativo. «Il 3,69% ottenuto - spiega Cavalli - lo ritengo molto soddisfacente, considerando che ci siamo presentati a Romans da estranei. Aver ricevuto dei voti e anche qualche preferenza per i consiglieri (in tre casi) testimonia che il lavoro fatto è stato positivo e il dialogo con la gente ha dato i suoi frutti. È la base di partenza per farci conoscere sul territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LORENZO DONDA**  
**170 voti**

**42,50%**



**ALBERTO PELOS**  
**165 voti**

**41,25%**



**ADRIANO COLUGNAT**  
**65 voti**

**16,25%**

### I CONSIGLIERI COMUNALI



**Graziella Bucciol**



**Alice Ciliesa**



**Alessio Liddi**



**Maurizio Battistin**



**Paolo Costa**



**Alessandro De Faveri**



**Matteo Todesco**



**Alberto Pelos**



**Tatiana Pussig**



**Adriano Colugnat**

### IL FINALE AL FOTOFINISH

# Moraro all'ultimo premia Donda per sole 5 schede

**Con 30 voti da assegnare e un ritardo di 15 lunghezze la lista Insieme è riuscita a ribaltare il risultato. «Ora riuniamo il paese»**

**Stefano Bizzi / MORARO**

Per cinque voti Lorenzo Donda è il nuovo sindaco di Moraro. Ha conquistato la fascia tricolore al termine di un testa a testa da infarto con l'ex primo cittadino e vicesindaco uscente Alberto Pelos che, a trenta schede dalla fine, aveva un vantaggio tale da sembrare ormai certo di potersi nuovamente insediare in municipio. Distanziato, invece, il terzo candidato sindaco: Adriano Colugnat.

Nella piccola comunità isontina hanno votato 406 dei 607 aventi diritto. Percentualmente l'affluenza è stata di poco inferiore a cinque anni fa: 66,88% contro 68,55%. Donda (Moraro Insieme) ha ottenuto 170 voti (42,5%) contro i 165 (41,25%) di Pelos (Essere paese). Si è fermato, invece, a quota 65 (16,25%) Colugnat (Par Morar).

Lo spoglio delle schede è sempre stato in bilico con continui sorpassi e contro-sorpassi, ma sul finale sembrava che l'epilogo fosse ormai favorevole a Pelos che, con ancora soli 30 voti da assegnare, ne contava 15 di vantaggio sull'avversario, un vantaggio che è stato però eroso dal colpo di coda finale della lista Insieme. Un vero e proprio sprint che ha sorpreso prima di tutto la squadra di Donda e quanti seguivano le operazioni dalla finestra della scuola elementare.

La festa è scoppiata poco dopo all'agriturismo La Privanda dove, si è brindato con vino accompagnato da porchetta. Commentando il

testa a testa, il neo sindaco ha pesato i termini con il bilanciamento. «È stata una sfida all'ultimo voto, non una battaglia», ha precisato, rendendo così onore e rispetto all'avversario. Per quanto Donda abbia cercato di mediare, di fatto dall'urna è uscita la fotografia di un paese spezzato in due che, in qualche modo, andrà ricompattato. «Il primo obiettivo sarà riunirlo - rassicura Donda - in fondo, la nostra lista si chiama Insieme». Il 46enne agente di polizia municipale non dimentica l'impegno della sua squadra: «Tutti hanno fatto un grande lavoro. Onestamente sono una persona positiva ed ero sicuro della vittoria perché conosco il gruppo che mi ha sostenuto».

«Faremo un'opposizione collaborativa, ma seria e ligia», osserva dal canto suo Pelos che, inevitabilmente, pure lui si sofferma sullo scarso minimo finale: «Nessuna rabbia. In un certo senso non abbiamo perso, ma il dato di fatto è che il paese è diviso in due. La lista Essere paese dovrà e vorrà continuare a lavorare per Moraro, ma dal momento che non abbiamo mai fatto opposizione dobbiamo ancora capire come organizzarci». La lista era al governo dal 2004, prima con i due mandati di Pelos, poi con quello dell'uscente Umberto Colombo.

A parlare per la lista "Par Morar" è Veronica Donda: «Non ci aspettavamo tanto di più, ma nemmeno così poco - dice -. Nelle piccole realtà vincono le persone più che le idee. La lista di Insieme manca di esperienza amministrativa, ma è formata da persone entusiaste e per questo facciamo a loro un grosso in bocca al lupo con la speranza che possano mantenere intatto questo loro entusiasmo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ANCORA ITALIA**  
**52 voti** **3,45%**

FULVIO PETRALI	8
GESSICA MINNITI	2
CECILIA RAPACCIOLI	1
PAUL BUORO	0
ANGELO LIPPI	0
FRANCESCO PELLICANO	0
SIMONETTA PEZ	0
MICHELE PROTANI	0
CRISTIAN ROVEDO	0
ROMINA STECHER	0
LAURA FOGAGNOLO	0
ANNALISA RANDAZZO	0

### LE CURIOSITÀ

## Con 47 voti Pussig è Miss preferenze

Con 47 preferenze personali Tatiana Pussig è stata di gran lunga la candidata più votata di Moraro, oltre che della lista Essere Paese. Pussig torna quindi in consiglio comunale, ma sui banchi dell'opposizione insieme all'ex sindaco ed assessore uscente Alberto Pelos. Nella lista di maggioranza a dividersi il titolo di Miss Preferenza sono Graziella Bucciol e Alice Ciliesa che hanno ottenuto 25 voti a testa. Tra gli uomini il più votato è stato Alessio Liddi (21). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MORARO INSIEME**  
**123 voti** **44,89%**

GRAZIELLA BUCCIOL	25
ALICE CILIESA	25
ALESSIO LIDDI	21
MAURIZIO BATTISTIN	19
PAOLO COSTA	17
ALESSANDRO DE FAVERI	15
MATTEO TODESCO	12
NADIA CAPUTO	12
ROBERTA FAGANEL	12
NICOLA AZZANO	10

**ESSERE PAESE**  
**100 voti** **36,50%**

TATIANA PUSSIG	47
RAFFAELE COSSON	19
CORRADO GRION	19
DANIELE BORIN	18
ANA AURA DE LEON CEPEDA	12
MARTINA GESUATO	10
MICHELE TURCO	10
ALBERTO SILVESTRI	9
PAOLO FORNASIERO	7
LORENZA BALLABEN	6

**LISTA PAR MORAR**  
**51 voti** **18,61%**

STEFANO DONDA	19
DANIELA COLUGNAT	10
ROBERTA RIVA	3
MASSIMO WIRTISCH	1
ZEFFERINO TOFFUL	1
FABRIZIO DALLA COSTA	0
DARIO MANFREDI	0



## Amministrative 2021 - provincia di Gorizia



Bignolin stappa la bottiglia di spumante per festeggiare la vittoria che lo rielegge sindaco a San Pier Foto Katia Bonaventura

# A San Pier torna Bignolin

## Sconfitta per Zandomeni

Il sindaco uscente staccato di 100 voti. Rientro in aula per il dem Gherghetta

Laura Blasich / SAN PIER

Claudio Bignolin si riprende San Pier d'Isonzo, di cui era stato sindaco tra il 2006 e il 2016, sconfiggendo l'uscente, e suo ex braccio destro nei suoi precedenti mandati, Riccardo Zandomeni. Approdato nell'ex fortino rosso della Bisiacaria per non far sparire il Pd, cancellato dalla fuoriuscita dei consiglieri eletti nel 2016, ritrovati ora al fianco di Bignolin, l'ex presidente della Provincia non disturba alla fine in modo significativo il vincitore, ma centra l'obiettivo di riportare il partito in Consiglio comunale. Quanto alla risposta dei cittadini: 1.193 votanti su 1.714 aventi diritto, pari al 69,60% contro il 72,61% di cinque anni fa.

La certezza del risultato, già nell'aria a sentire gli umori del paese nelle ultime settimane, Bignolin l'ha avuta comunque solo verso le 19, quando i due seggi insediati nella scuola primaria hanno concluso lo spoglio relativo almeno ai voti assegnati ai tre candidati sindaco e alle liste che li sostenevano. Bignolin torna a essere sindaco con 560 preferenze e 99 voti di scarto su Zandomeni, che nel 2016 sconfisse il contendente dem Franco Cristin, sostenuto tra gli altri anche dal rieleto primo cittadino, per soli 35 consensi in più. Vero è che nel 2011 Bignolin raccolse qualcosa come 220 voti in più, a fronte comunque di una platea più ampia di votanti (1.377 contro i 1.193 sampierini che si sono recati alle urne tra domenica e ieri).

È però Zandomeni che lascia per strada quasi 170 voti, mentre l'ex presidente della Provincia Gherghetta potrebbe aver raccolto i suoi 152 so-

prattutto in un'area di fatto più vicina alle liste che hanno sostenuto Bignolin. L'emorragia di voti per Zandomeni ha riguardato anche le due liste che l'hanno sostenuto, mentre il Pd raccoglie meno di quanto fatto nel 2016, segno che una fetta di elettorato ha seguito chi dal partito se n'è andato per confluire prima in Mdp-Art. 1 e poi nel gruppo consigliere, trasformatosi in lista civica, San Piero idee in Comune, come Michele Fappani e Denise Zucco. Nella stessa lista è entrato inoltre che Ferruccio Mohorac, consigliere uscente di Sinistra per San Piero, già in Rifondazione comunista.

Fatto sta che a fronte dei risultati di lista, il Consiglio comunale vedrà ora in maggioranza 5 consiglieri proprio della civica guidata da Fappani, che ne era già capogruppo, e 3 della seconda civica, Insieme per San Piero. Nei banchi della minoranza siederanno invece il candidato sindaco Riccardo Zandomeni, un esponente

di Cuore Comune e uno di Sampierini liberi e forti, oltre al candidato sindaco del Pd Enrico Gherghetta. «Il risultato non era atteso e pensavo che, se avessi vinto, l'avrei fatto per pochi voti», ha detto ieri Claudio Bignolin, nell'ampio giardino della sua casa a Cassegliano, dove ha festeggiato la vittoria con amici e sostenitori. «Riccardo mi ha augurato subito buon lavoro - ha aggiunto -. Ci conosciamo da tanti anni e abbiamo lavorato assieme. Mi dispiace, ma uno doveva vincere. Sono felice invece per la squadra, perché c'era tanto entusiasmo e spero quindi che faremo bene nell'interesse del paese». Per la composizione di quella che lo affiancherà nei nuovi 5 anni di mandato Bignolin ieri ha di fatto affermato di voler guardare ai risultati conseguiti dai candidati, da incrociare in ogni caso con le competenze necessarie a gestire l'amministrazione comunale. «Mi pareva doveroso fare i complimenti e augurare un buon la-

voro a Bignolin - ha dichiarato il sindaco uscente -. Credo che lui e la sua amministrazione potranno mettere a frutto quanto già avviato dalla mia. Mi riferisco in particolare ai 430 mila euro ottenuti dalla Regione sulla concertazione 2021 e che permetteranno di continuare a mettere mano a una serie di strade e marciapiedi e ai lavori, sempre relativi alla viabilità, già avviati. Purtroppo l'emergenza sanitaria ha inciso su un Comune dalle dimensioni ridotte».

Zandomeni in serata ha spiegato di volersi prendere un minimo di riflessione rispetto alla scelta di sedere o meno in aula, in cui ci sarà invece Gherghetta. «Ho già detto che sono qui per restare - spiega -. L'obiettivo era di ridare quella rappresentanza che al partito era stata scippata dopo le elezioni del 2016 e l'obiettivo è stato centrato. Auguro buon lavoro a Bignolin e alla sua squadra. Noi continueremo con il nostro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA COALIZIONE DI BIGNOLIN

	<b>SAN PIERO IDEE IN COMUNE</b>
<b>238 voti</b>	<b>29,68%</b>
MICHELE FAPPANI	88
ERIKA GERMANI	44
FERRUCCIO MOHORAC detto FEKU	40
DENISE ZUCCO	30
THOMAS BATTISTELLA	20
MONICA RUSINOV	20
MICHELE PAOLETTI	14
DEBORA PIAN	12
COSTANZA FRATTINI	10
ANGELA GIANNONI	7
ARIANNA VELLENIH	6
STEPHANIE WIESE	0

	<b>INSIEME PER SAN PIERO</b>
<b>135 voti</b>	<b>16,83%</b>
NICOLA TEMPESTA	30
LAURA PELOS	25
DENISE BOSCAROL	12
IGNAZIO GIUNTA	12
RAFFAELLA GON	11
MARIA SALERNO	8
GIULIO POLLONIO	8
PAOLA GARDENAL	8
GIORGIO ZUPANCICH	7
PAOLO DESSANTI	4
DANIELE CONDOLF	3
NICOLA ANGELO LUCA MESSINA	1

## LA COALIZIONE DI ZANDOMENI

	<b>CUORE COMUNE</b>
<b>197 voti</b>	<b>24,56%</b>
GIULIANO SARTOR	33
EDI NOVELLO	24
SIMONE GUANIN	23
ELENA BUSON NICOLODI	19
DAMIANO POLO	15
ANNA FONTANA	11
FRANCESCO PISAPIA	9
CLAUDIO CAPORICCI	9
GIULIA MILIAVIZ	7
CATERINA SINIGO	4
MIRIAM SQUZZATO	4
MATTEO MINUSSI	1

	<b>SANPIERINI LIBERI E FORTI</b>
<b>107 voti</b>	<b>13,34%</b>
NICOLE GALATEO	26
NICOLA MORRI	12
PIERO ZANOLLA	12
EMANUELE SEL	11
ANNA BENFATTO	9
SILVIA PASTORCICH	8
GIULIANO SALAMONE	6
RAFFAELE MASIELLO	6
ARIANNA SOSSA	5
SERGIO FLOREANI	2
WALTER VECCHIATTO	1
ROBERTA AIZZA	0

## LA COALIZIONE DI GHERGHETTA

	<b>PARTITO DEMOCRATICO</b>
<b>125 voti</b>	<b>15,59%</b>
GABRIELE CRISTIN	13
PAOLA DIGIUSTO	13
ROBERTO BUTTIGNON	9
LIVIA ANTONINI	8
DONATO CANZONIERO	8
MARIO GREN	4
ERICA GASPARINIC	3
HAFFED LAHOUEL	3
FRANCESCO TOSSUT	3
MARIA GRAZIA ANDREOS	2
DANIEL FURLAN	1
DENIS PELLIZZARI	0

## I CONSIGLIERI COMUNALI

Michele Fappani	Erika Germani

Ferruccio Mohorac	Denise Zucco

Thomas Battistella	Nicola Tempesta	Laura Pelos	Denise Boscarol

Riccardo Zandomeni	Giuliano Sartor	Nicole Galateo	Enrico Gherghetta



## Amministrative 2021 - Bassa friulana

CONTINUITÀ A CENTROSINISTRA

# Il medico Tellini si prenderà cura di Palmanova dopo Martines

Francesca Artico / PALMANOVA

Giuseppe “Bepi” Tellini, con oltre il 62% dei voti, è il nuovo sindaco di Palmanova. Nessun scossone nella città stellata che ha deciso di dargli fiducia, perché Giuseppe Tellini sarà il sindaco della continuità nel segno dell’amministrazione uscente di Francesco Martines, della quale ha fatto parte in qualità di assessore.

Tanti palmarini ad attendere i risultati fuori dalla sede di borgo Aquileia, poi, una volta certa la vittoria, il via ai brindisi e a un grande abbraccio tra l’uscente Martines e il nuovo primo cittadino Tellini.

Per Giuseppe Tellini, 70 anni medico in pensione, ora inizia una nuova esperienza politica e amministrativa.

«Ringrazio i cittadini per la fiducia accordatami – dice sereno e un po’ frastornato – che spero di ricambiare per rendere ancora più bella e fruibile la città, nonché riportare quel clima sociale che le è consono». «Metterò anima e corpo per riuscirci – aggiunge – e perché nessuno resti indietro, come del resto abbia-

mo fatto in questi ultimi dieci anni».

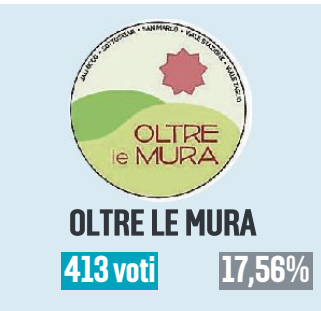
Il suo pensiero vola subito alla “sua” squadra che «ha lavorato bene: lo abbiamo fatto tutti insieme superando il dispiegamento di forze calate su Palmanova – afferma –. Ringrazio i candidati delle tre liste che mi hanno sostenuto e soprattutto mi hanno tenuto al riparo dai social, e questo mi ha permesso di dedicarmi serenamente e con lo spirito giusto a questa campagna elettorale».

Seppur dispiaciuto, l’avversario candidato sindaco Antonio Di Piazza, nel fare un «grosso in bocca al lupo a Giuseppe Tellini», ribadisce che il suo gruppo farà in Consiglio comunale un’opposizione che «sarà ferma, seria, attenta e con gli occhi ben aperti». «Appena ho saputo il risultato sono andato a fare i complimenti al vincitore», aggiunge. E rimarca che «il risultato che ho ottenuto è un risultato personale. Ho la coscienza a posto, ho fatto tutto quello che potevo fare, ora sarò battagliero come sempre dai banchi della minoranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GIUSEPPE  
TELLINI**  
1.752 voti  
62,13%



**ANTONIO  
DI PIAZZA**  
1.068 voti  
37,87%



CONFERMATO IL SINDACO USCENTE

# Ruda premia Lenarduzzi che stravince su Alessi

RUDA

Franco Lenarduzzi, sindaco uscente, sorretto da forze di centrosinistra, con la lista Ruda Luogo, stravince la corsa per lo scranno di primo cittadino. Riccardo Alessi, sostenuto da forze di centrodestra nella lista Ruda Civile, con 345 voti si è fermato al 26,3%.

A Ruda si riconferma il sin-

daco uscente, Franco Lenarduzzi, che con il 73,7 % delle preferenze e 679 voti vince le elezioni a mani basse contro l’avversario Riccardo Alessi.

«Una grande battaglia - commenta – per la quale io e la mia squadra abbiamo lavorato bene insieme. Questa vincita è stata una bella espressione di democrazia».—

M.P.



**FRANCO  
LENARDUZZI**  
967 voti  
73,70%



**RICCARDO  
ALESSI**  
345 voti  
26,30%



BOCCIATA LA LINEA BUSET-BELLAVITE

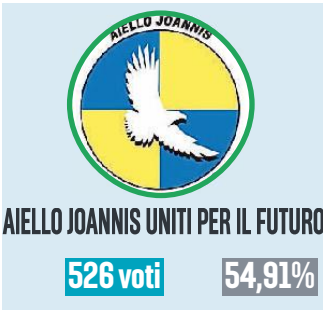
# Ad Aiello rivincita di Festa fiducia nell’ex primo cittadino

AIELLO

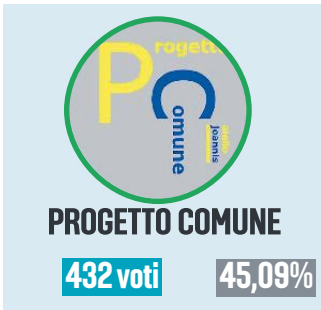
Roberto Festa torna a fare il sindaco di Aiello del Friuli dopo la rinuncia a candidare di Andrea Bellavite. Festa ha distaccato di quasi dieci punti l’avversario Rudi Buset (Pd), espressione della compagine che ha governato Aiello negli ultimi cinque anni. Per il sessantunenne Festa, espressione del centrodestra, il ritorno al governo della città dopo l’esperienza all’opposizione. I dati delle urne riflettono dunque una sonora bocciatura per l’ex giunta Bellavite. Ma al contempo si è rivelata fallimentare la decisione della lista Progetto comune capeggiata da Massimo Vittor di estromettere il sindaco Bellavite, già parroco del paese. Festa darà ora seguito ai propositi espressi in campagna elettorale, a cominciare dal riaprire un dialogo con i comuni contermini, in una prospettiva futura di accorpamento e di aggregazione. Del resto l’intento di Festa è ben chiaro anche nella scelta del nome



**ROBERTO  
FESTA**  
611 voti  
54,17%



**RUDI  
BUSET**  
517 voti  
45,83%



della lista: Aiello Joannis Uniti per il futuro. La lista è un po’ frutto del passato, un viaggio iniziato dieci anni fa,

nel senso che i consiglieri che erano con me in minoranza, ed alcuni candidati già stati in passato assessori. —

INCASSA IL 78,66% CONTRO L'AVVERSARIO SANNA

# Bagnaria sceglie Pizzamiglio ex vice e prima donna sindaco

BAGNARIA

Vince la vicesindaca e candidata Elisa Pizzamiglio a Bagnaria, che con il 78,66% delle preferenze diventa la prima candidata donna nella storia del suo comune. «La prima cosa che vorrei fare è una visita a scuola e in secondo luogo organizzare subito una riunione per coordinare tutti gli uffici comunali che è di fondamentale importanza», commenta la neo eletta. Arrivata alle elezioni con due liste a suo favore “Uniti nei valori” e “Koiné” ha vinto con 1.349 voti contro i 366 presi dal suo avversario Stefano Sanna, che s’era presentato alle amministrative con la lista “Cambiamo davvero”.

«Un risultato assolutamente positivo – chiosa la sindaca – al di là della candidatura femminile credo che i cittadini abbiano premiato la squadra e il programma che abbiamo costruito per operare in continuità con quanto fatto in questi cinque anni». Il Comune di Bagnaria riparte con una nuova squadra proseguendo il lavoro fatto in precedenza e con uno sguardo volto al futuro. —



**ELISA  
PIZZAMIGLIO**  
1.349 voti  
78,66%



**STEFANO  
SANNA**  
366 voti  
21,34%





**Amministrative 2021 - Friuli Venezia Giulia****LANFRANCO SETTE**

## Il ritorno in sella



Centrodestra compatto e vincente anche a Latisana a supporto del candidato Lanfranco Sette (sindaco con il 65,8%, il vice uscente Angelo Valvason si ferma al 27,2%). Uomo vicino al presidente della Regione Fedriga e al suo staff, l'ex assessore della giunta Strassoldo in Provincia a Udine, presidente dell'Interporto di Cervignano, candidato di FdI, ha avuto il supporto di Lega e Fi e Progetto Latisana, strappando così al centrosinistra un comune perso per pochi voti 5 anni fa.

**ANTONIO DI BISCEGLIE**

## Il feudo dell'ex



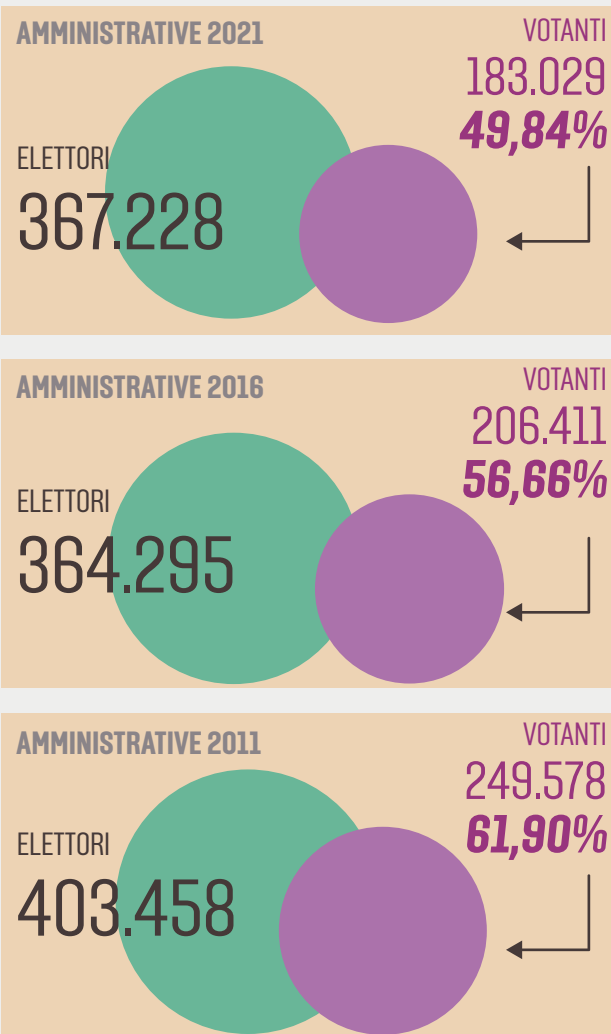
Il centrosinistra incassa una pesante sconfitta anche al Municipio di San Vito al Tagliamento, uno dei quattro comuni con più di 15 mila abitanti in cui era previsto il ballottaggio. In effetti si andrà al secondo turno, ma a confrontarsi saranno il Cittadino Alberto Bernava e Valerio Delle Fratte per il centrodestra, con la candidata sostenuta dal Pd, Susi Centis, esclusa nel feudo dell'ex parlamentare del Pds Antonio Di Bisceglie.

**MARCO DREOSTO**

## Il peso dell'unità



«I cittadini hanno premiato il centrodestra e la Lega. Un centrodestra unito e con un programma concreto che nulla a che vedere con una sinistra divisa e unita solo dalla ricerca della poltrona». È il commento a caldo dell'europarlamentare Marco Dreosto. «La vittoria al primo turno a Pordenone, più di dieci punti di distacco tra Dipiazza e Russo a Trieste, la bella vittoria a Cordenons, la storica vittoria a Muggia, ci assegnano la vittoria in maniera inequivocabile».

**L'ANDAMENTO DELL'AFFLUENZA IN FRIULI VENEZIA GIULIA**

Risultati in controtendenza rispetto al resto d'Italia. Ciriani conquista il bis con il 65% Successo al primo turno anche a Cordenons. Al centrosinistra Palmanova e San Giorgio

# Il centrodestra avanza nel resto della regione e trionfa a Pordenone

**Marco Ballico / TRIESTE**

Il centrodestra non chiude la partita di Trieste, ma Roberto Dipiazza, pur costretto al ballottaggio, è avanti, e non di poco, nella sfida politicamente più importante di una tornata elettorale che il coronavirus ha fatto slittare a inizio autunno. La coalizione al governo in Regione ottiene risultati in controtendenza rispetto a resto d'Italia e la spunta anche a Muggia con il vice Dipiazza, il leghista Paolo Polidori, che riconquista la roccaforte "nemica" dopo 15 anni di opposizione. E poi a Pordenone e Cordenons, già al primo turno, e pure a Grado, con l'ex alto dirigente di Palazzo Claudio Kovatsch che batte l'uscente Dario Ragna. Altro blitz a Latisana, con il ritorno in pista di Lanfranco Sette. Il centrosinistra si consola con Palmanova, si riprende San Giorgio di Nogaro, ma è chiamato al secondo turno a San Vito al Tagliamento e non dà certo segnali confortanti nella prospettiva regionali 2023.

A Trieste, nella due giorni

imposta dalle regole anti contagio, ha risposto il 46,3% degli aventi diritto, un deciso ribasso rispetto al 53,5% del 2016. Così anche a Muggia (53,6% contro il precedente 58,6%), in un contesto di calo generale dell'affluenza: nei 38 comuni al voto tra domenica e lunedì si registra il 49,8%, meno di un elettore su due (56,7% cinque anni fa).

La partecipazione all'ingù andrà pesata anche in vista del ballottaggio triestino. Il secondo turno è di fatto la conferma di un trend storico in città. Da quando esiste l'elezione diretta, vale a dire dal 1993, il capoluogo regionale è sempre andato al voto bis: due volte ha sorriso Riccardo Illy, una Roberto Cosolini e per tre volte è stata vittoria Dipiazza. Per il poker del sindaco uscente serve dunque un altro sforzo. Ma il Dipiazza 2021 archivia il primo turno con il maggior vantaggio di sempre. Nel 2001 (48,7%) superò Federico Pacorini del 6,4%, nel 2006 (48,6%) non andò oltre il +0,3% su Ettore Rosato, nel 2016 (40,8%) viaggiò con il

**IL FLOP AFFLUENZA**  
SI È SCESI DAL 56,7% DEL 2016 AL 49,8% DI QUESTA TORNATA

Le forze della coalizione brindano anche alla conquista di Latisana, persa cinque anni fa per un pugno di voti

+11,6% su Roberto Cosolini. Tutti avversari che avrebbe poi sconfitto al ballottaggio. Stavolta, con il 47,2%, Dipiazza è a + 16 punti sullo sfidante dem Francesco Russo.

La sfida ancora da combattere a Trieste sarà determinante per il bilancio finale. Ma, nell'attesa dell'azione di cucitura di Russo, è anche interessante il confronto interno alla maggioranza regionale con Massimiliano Fedriga presidente. In città Fratelli d'Italia concretizza il sorpasso sulla Lega, ma i salviniani, seppur di poco, crescono comunque rispetto al 2016, mentre scende Forza Italia.

Una partita diversa si giocava a Pordenone. Molto più difficile per il centrosinistra, nonostante l'accordo con il Movimento 5 Stelle. Ad Alessandro Ciriani è andata perfino meglio di cinque anni fa, quando gli fu necessario il ballottaggio. L'ex presidente della Provincia è di nuovo sindaco con oltre il 60%: un trionfo su Gianni Zanolin, già braccio destro di Sergio Bolzonello nel decennio 2001-2011, che univa dem e grillini. Conferma al primo turno pure a Cordenons per il leghista Andrea Delle Vedove, mentre si andrà al secondo turno a San Vito al Tagliamento, il quarto e ultimo comune con più di 15 mila abitanti. Si confronteranno il Cittadino Alberto Bernava e Valerio Delle Fratte per il centrodestra, con la candidata sostenuta dal Pd, Susi Centis, esclusa nel feudo dell'ex parlamentare del Pds Antonio Di Bisceglie.

Lega, FdI e Fi fanno festa anche a Muggia e Grado. Polidori, al 48,8% (Francesco Bussani al 31,2%), regala alla coalizione un comune che usciva da tre mandati di cen-

trocinistra (due a guida Nesladek, uno con Laura Marzi sindaco): un colpaccio simbolicamente non troppo diverso da quello di Monfalcone. E poi c'è l'isola d'oro, dove ha dato i suoi frutti l'unità attorno a Kovatsch. Per l'ex Ragioniere generale della Regione, nel 2016 a 69 voti alla vittoria, in una situazione "geografica" ben diversa da oggi (Pd e Lega si presentarono in solitaria), c'è il 54,6% dei consensi. Per Ragnagna, lontano 17 punti, il k.o. è pesante.

Centrodestra compatto e vincente anche a Latisana a supporto di Sette (sindaco con il 65,8%, il vice uscente Angelo Valvason si ferma al 27,2%). Uomo vicino al presidente della Regione Fedriga e al suo staff, l'ex assessore della giunta Strassoldo in Provincia a Udine, presidente dell'Interporto di Cervignano, candidato di FdI, ha beneficiato del supporto di Lega e Fi, oltre che di Progetto Latisana, e strappato al centrosinistra un municipio conquistato cinque anni fa con soli 14 voti di vantaggio.

Scenario di continuità, al contrario, a Palmanova. Finita l'era di Francesco Martines, Giuseppe Tellini, medico di medicina generale, assessore uscente alla Sanità, stacca di una ventina di punti l'avvocato Antonio Di Piazza. Il centrosinistra fa suo anche San Giorgio di Nogaro proponendo Pietro Del Frate. Niente da fare, invece, per l'ex presidente della Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta a San Pier d'Isonzo. Per il dem solo il 13% in un comune che sceglie l'ex sindaco di un centrosinistra diviso, Claudio Bignolin, al posto dell'uscente Riccardo Zandomeni. —



## Amministrative 2021 - Friuli Venezia Giulia



IL BALLOTTAGGIO A TRIESTE

## I big si scaldano La corsa dura due settimane

Nella foto a sinistra il presidente Fedriga si concede al selfie di Salvini con Dipiazza e Polidori. A destra la capogruppo dem Serracchiani e il ministro Patuanelli. Risultati molto diversi da metabolizzare ma una certezza per tutti. Al secondo turno mancano 14 giorni e c'è l'ultimo rush da compiere per arrivare in fondo.



Il governatore sull'exploit di Fratelli d'Italia: «Nessun attrito e poi crescono anche Lega e Fi»  
La capogruppo dem punta agli indecisi. La delusione di Patuanelli: bocciatura inaspettata

# Fedriga si gode il risultato e disinnescia il “caso” Fdi Serracchiani: «Pd in gara»

## I COMMENTI

Diego D'Amelio / TRIESTE

**I** maggiore del centrodestra si gustano l'affermazione di Roberto Dipiazza e rivendicano la qualità dell'amministrazione uscente, mettendo il silenzio alla rivalità tra Lega e Fratelli d'Italia che il voto triestino e pordenonese suscita dopo il sorpasso dei meloniani sul Carroccio. Sull'altro fronte, il centrosinistra guarda al bicchiere mezzo pieno e spinge la corsa di Francesco Russo al ballottaggio nella speranza di colmare l'importante divario di 16 punti percentuali.

Il presidente Massimiliano Fedriga fa «i complimenti al sindaco Dipiazza per un risultato molto soddisfacente, che riconosce l'ottimo lavoro della sua amministrazione. Dipiazza ha preso 7 punti in più rispetto al 2016: un premio per il lavoro di questi anni. Ora l'impegno è sul ballottaggio: ci metteremo tutto l'impegno possibile». Poi il pensiero va all'affluenza: «Fa male

quando la gente non va a votare. Tutta la politica deve mettersi in discussione». Poi il nervo scoperto del risultato che vede Fdi sorpassare la Lega e diventare primo partito del centrodestra a Trieste: «Tutti vorrebbero avere – scherza Fedriga – il problema di un partito della coalizione che cresce. Intanto, la Lega ha superato i dati del 2016 e Forza Italia ha fatto un risultato sopra le aspettative». L'ultima battuta è sul partito no vax: «C'è un momento di tensione nella società. È un voto che oggi può essere attrattivo ma non durerà quando torneremo alla normalità».

A destra il coordinatore regionale di Fdi Walter Rizzetto si gode il momento: «Ringrazio tutti i dirigenti triestini e i militanti, che sono stati sul pezzo in ogni angolo della città e ci hanno garantito un risultato di cui siamo contentissimi. Al netto di qualche accusa ricevuta ultimamente, Fdi è una forza politica responsabile e di governo, capace di ottenere grandissimi risultati». L'appoggio di Fdi a Dipiazza è stato inizialmente freddo ma ora l'armonia regna sovrana:

**EFFETTO NO VAX**  
A TRIESTE IL MOVIMENTO 3V ENTRA PER LA PRIMA VOLTA IN COMUNE

«C'è un momento di tensione nella società – dice il governatore – È un voto che oggi può essere attrattivo ma non durerà»

«I dati mostrano che è il sindaco migliore, ma da domani si torna a fare campagna. Il sorpasso alla Lega? Non facciamo la corsa su nessuno e tanto meno sui nostri alleati. Certo, fa piacere che Fdi sia primo partito della coalizione in regione e continuiamo a sostenere in molto ultraconvinto la giunta Fedriga».

Positivo anche il commento della deputata di Fi Sandra Savino: «Un risultato ottimo, non ho mai dubitato della tenuta del mio partito e delle posizioni espresse dal presidente Berlusconi. Nessuno pensi che si possa vincere senza Forza Italia. I numeri dimostrano l'ottimo consenso di Di-

piazza e il nostro partito ha conquistato molti Comuni della regione con i suoi sindaci. Russo dichiara che ha fermato Dipiazza, ma ci sono 16 punti di distanza: mi chiedo cos'abbia mangiato».

A parlare per il Pd è la capogruppo alla Camera Debora Serracchiani: «Il Partito democratico ha avuto un'affermazione importante e così anche la coalizione che ha appoggiato Russo, considerato che fino a qualche mese fa pochi pensavano che avremmo potuto portare il centrodestra al ballottaggio. Il Pd si conferma primo partito della città e siamo convinti che sia possibile impegnarsi per allargare il campo e vincere al ballottaggio, dando rappresentanza all'istanza di cambiamento che c'è in città».

Sul come fare, Serracchiani spiega che «molti non hanno votato e vogliamo convincerli a scendere in campo, perché il ballottaggio è una partita che comincia 0-0, dove si votano i candidati e Russo è la miglior candidatura per vincere le sfide che attendono la città. M5s e Adesso Trieste? La scelta è del candidato. Natural-

mente il Pd farà la sua parte per allargare la coalizione parlando a tutti gli elettori, perché l'istanza di cambiamento è condivisa anche da Adesso Trieste e M5s».

Sul secondo turno, il ministro Stefano Patuanelli prende tempo: «Vedremo. Parlare di alleanza ora è difficile ma la mia preferenza personale è per Russo». La delusione è dura da digerire: «Ringrazio Alessandra e tutti i candidati. Eravamo consapevoli che difficilmente si sarebbe potuto fare un risultato notevole, ma si sono messi tutti in gioco. Guardando i dati nazionali, abbiamo avuto un risultato più negativo di quanto ci aspettassimo. Nell'ultimo mese, l'arrivo di Giuseppe Conte ha generato un entusiasmo che va coltivato e portato sui territori, dove vedo che uniti con il centrosinistra raccogliamo buoni risultati. Deluso per il voto nella mia città? Decisamente. Evidentemente la chiusura della Ferriera e i fondi Pnrr non sono cose che gli elettori volevano».

Se Patuanelli non schiera i suoi, Ettore Rosato lancia la corsa per Russo: «Il risultato è ancora aperto e vedremo la credibilità e la capacità di mobilitazione dei due candidati. Il centrosinistra ha perso più di qualche punto nella frammentazione a sinistra e ora bisogna capire se avrà la capacità di rimettere insieme cose che non si sono sempre dimostrate compatibili in campagna elettorale». Il risultato della lista che ospitava candidati renziani è stato molto magro: «L'esito è sotto le attese, ma la lista è stata chiusa a fatica 48 ore prima del deposito. Ora però concentriamoci sul ballottaggio: gli apparentamenti credo servano a poco, ma deciderà il candidato».

WALTER RIZZETTO

## Accuse smentite



Il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia Walter Rizzetto non nasconde la sua soddisfazione per l'affermazione del partito: «Ringrazio tutti i dirigenti triestini e i militanti, che sono stati sul pezzo in ogni angolo della città e ci hanno garantito un risultato di cui siamo contentissimi. Al netto di qualche accusa ricevuta ultimamente, Fratelli d'Italia è una forza politica responsabile e di governo, capace di ottenere grandissimi risultati».

SANDRA SAVINO

## Il maxi distacco



«Un risultato ottimo, non ho mai dubitato della tenuta del mio partito e delle posizioni espresse dal presidente Berlusconi – afferma l'azzurra Sandra Savino –. Nessuno pensi che si possa vincere senza Forza Italia. I numeri dimostrano l'ottimo consenso di Dipiazza e il nostro partito ha conquistato molto Comuni della regione con i suoi sindaci. Leggo Russo che dichiara che ha fermato Dipiazza: ci sono 16 punti di distanza, mi chiedo cos'abbia mangiato».

ETTORE ROSATO

## La tela da tessere



Ettore Rosato guarda a Trieste e lancia la corsa del ballottaggio: «Il risultato è ancora aperto e vedremo ora la credibilità e la capacità di mobilitazione dei due candidati. Il centrosinistra ha perso più di qualche punto nella frammentazione a sinistra e ora bisogna capire se avrà la capacità di rimettere insieme cose che non si sono sempre dimostrate compatibili in campagna elettorale». Quanto ai renziani, il risultato è sotto le attese, ma la lista è stata chiusa a fatica 48 ore prima del deposito».



## Amministrative 2021 - Italia

# Il centrosinistra conquista Milano, Napoli e Bologna ballottaggi a Roma e Torino

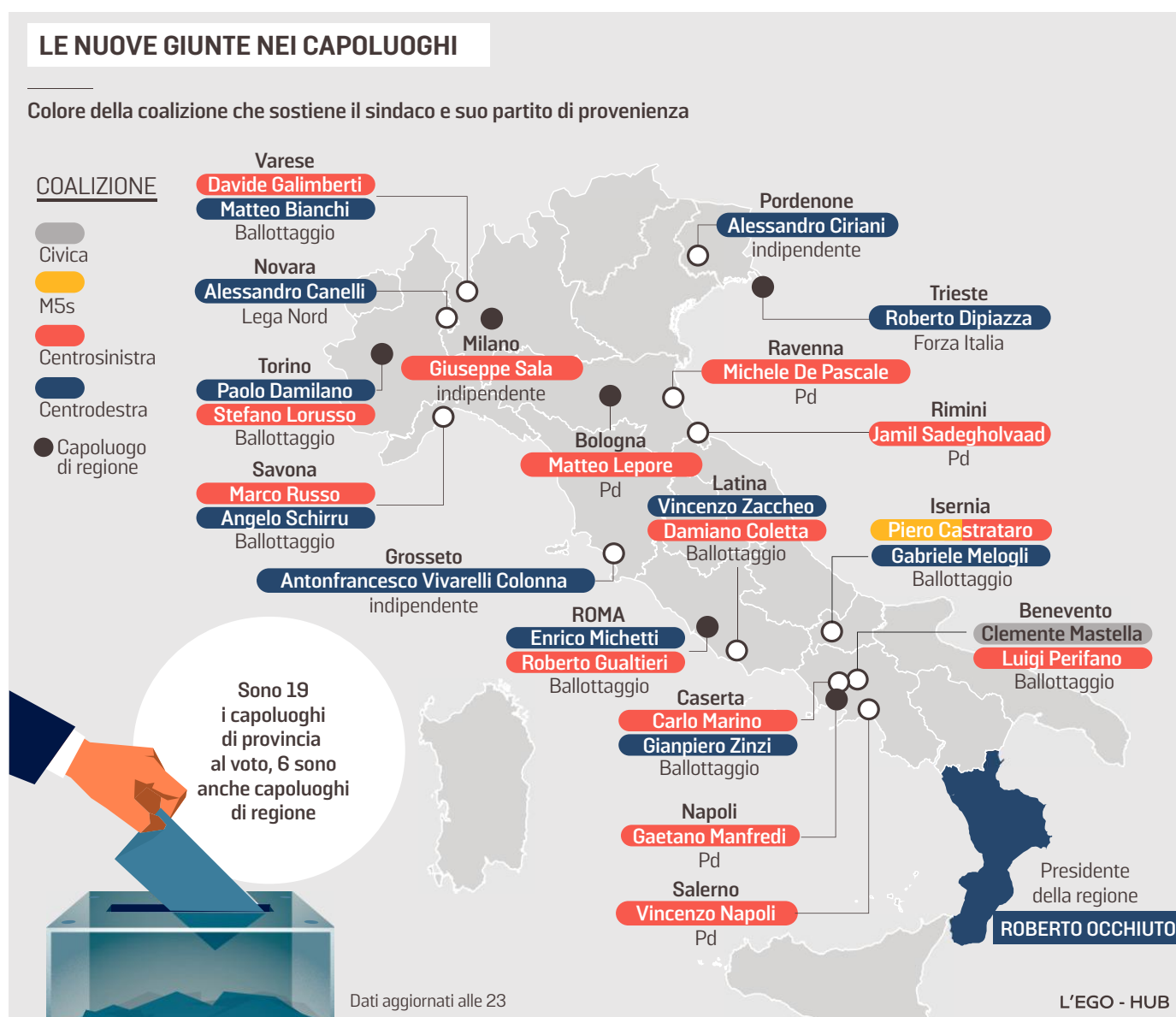
Il voto dei 12 milioni di elettori nei Comuni punisce il centrodestra, che si conferma solo in Calabria. Sconfitta per Salvini, bene Meloni. Arretra ancora il M5S: la Capitale banco di prova dell'alleanza col Pd

Francesco Grignetti / ROMA

Il centrosinistra vince di getto in tre grandi città su cinque (Milano, Napoli, Bologna) e va al ballottaggio a Roma e Torino; Enrico Letta conquista il seggio di senatore a Siena, terra che ultimamente aveva virato a destra; i Cinquestelle sono fortemente ridimensionati tranne il risultato personale di Virginia Raggi a Roma; la destra arretra, salvo in Calabria dove ha funzionato l'unguista di Silvio Berlusconi. E dunque, come primo impatto dopo questo weekend elettorale che ha mobilitato 12 milioni di elettori, si può dire che sembra davvero finita la stagione del populismo e che anche il sovranismo non sta granché bene.

Letta può legittimamente inorgogliersi. «Il risultato di oggi è clamoroso. Io potrei anche dire: andiamo al voto prima possibile. Ma penso più all'interesse complessivo del Paese». A ben guardare, però, ci sono alcune mine nascoste sul cammino della sinistra che Letta stesso non sottovaluta affatto.

Primo problema, l'affluenza. Bassissima. Mai così bassa dappertutto. A Torino ha votato il 48% degli aventi diritto, e si è notata una forte divaricazione tra il centro città e la periferia. A Milano, il 47,6%. A Roma, il 48,8% e anche qui i numeri di Ostia o delle altre periferie fanno paura. Ora, già di per sé un astensionismo così alto è un problema di democrazia. Nelle città, de-



nota poi un consenso debole in partenza per qualsiasi sindaco. Ma questa affluenza così scarsa proietta ombre an-

che sul futuro. Perché sbaglierebbe la sinistra a considerare defunti il populismo e il sovranismo: quando si voterà al-

le Politiche, a milioni torneranno al seggio. E se stavolta i candidati deboli hanno scoraggiato l'elettorato di de-

stra, la prossima volta chissà.

Letta se ne rende conto. E immagina un percorso di lenta crescita con il suo Pd per ba-

ricentro. «Con Conte - dice nel corso della Maratona Mentana su La7 - ho un rapporto ottimo, ma la coalizione, alla luce dei risultati di oggi, deve pensare a essere allargata». Già, Conte e il «nuovo» M5S. Ora Letta si propone per essere lui il federatore dei progressisti. Ma non doveva essere Giuseppe Conte? «Quella era un'altra fase».

Secondo problema, i ballottaggi. Vincere di slancio in tre città va benissimo. Ma è Roma il pezzo più pregiato della scacchiera. Per questo Letta dice: «Prima di parlare di capotutto, ci vediamo dopo i ballottaggi». I romani alla fine dovranno scegliere tra Enrico Michetti e Roberto Gualtieri; il candidato del Pd è indietro di 5 punti in percentuale e non è affatto detto che chi ha votato Virginia Raggi o Carlo Calenda lo appoggerà. Anzi. Ci sono da digerire molte scorie da campagna elettorale.

Anche Giorgia Meloni sente odore di possibile vittoria nella Capitale tra quattordici

Il politologo D'Alimonte: senza candidati attraenti lo stesso trend si ripeterà alle politiche

## Crolla l'affluenza, la più bassa di sempre «Le periferie hanno disertato le urne»

### IL CASO

Grazia Longo / ROMA

**E**dire che non c'era neppure bisogno del Green Pass. Ma un italiano su due ha disertato le urne. Il dato generale definitivo registra una partecipazione al 54,69% in tutta Italia: un record storico negativo di partecipazione al voto. Dal 2010 ad oggi, la minore affluenza si era registrata nel 2017 - con 1.004 i Comuni al

voto - quando aveva votato il 60,07% degli aventi diritto. Lo scorso anno - 764 comuni - l'affluenza era stata del 65,62%, mentre nel 2019 - 3.685 comuni - del 67,68%.

Secondo il politologo e sondaggista Roberto D'Alimonte, direttore del Cise (il centro italiano studi elettorali della Luiss), siamo di fronte «alla conferma di una tendenza che va avanti da anni. Il problema è che questa disaffezione alla politica non è stata controbilanciata da fattori contingenti positivi. Intendendo per que-

sti ultimi la scelta non proprio felice dei candidati a sindaco».

Secondo il professore al «trend strutturale dell'astensionismo, che con molta probabilità si ripeterà anche alle prossime elezioni politiche si è aggiunta in questa circostanza specifica la candidatura di aspiranti sindaci con poco appeal». Di qui la preoccupazione di futuri crolli di partecipazione alle consultazioni politiche «a meno che non arrivi una nuova offerta politica, con messaggi e candidati più attraenti». Per il cofondatore e

presidente dell'istituto di sondaggi Ixè, Roberto Weber, le recenti amministrative «vengono dopo una lunga parentesi pandemica di sospensione anche della politica. A questo si aggiungono la presenza nel governo Draghi di forze politiche tra di loro opposte a livello locale e un clima di dissenso generale, il gioco dell'astensionismo è presto fatto».

Inoltre il rifiuto del voto sposa un po' quello delle istituzioni in generale «per cui si può intravedere una corrente sotterranea di no vax e no Green

pass tra coloro che non sono andati a votare». Secondo Weber «analizzando il 50% di coloro che non hanno votato, il 10% appartiene al centro sinistra, mentre il 40% al centro destra. Questi ultimi, soprattutto, sono rimasti disorientati dall'atteggiamento di Matteo Salvini che da un lato appoggia il governo e dall'altro lo critica. Questa posizione a metà non è risultata convincente». Christopher Cepernich, sociologo dei media e dei fenomeni politici all'Università degli Studi di Torino, osserva che «a vo-

tare sono i quartieri benestanti, mentre le periferie hanno disertato le urne. Se dopo il 2013 avevano trovato una rappresentanza nel M5S, stavolta no, e gli elettori hanno preferito non votare. Si rischia anche ai ballottaggi: senza cambio di passo il rischio è che la partecipazione cali ancora».

Tra le grandi città l'affluenza maggiore si è registrata a Bologna, con il 51,16% degli aventi diritto. Ma si tratta del dato di affluenza più basso alle comunali dal dopoguerra: cinque anni fa votò il 59,66%

## 54,6%

Il dato definitivo dell'affluenza a livello nazionale: un italiano su due ha disertato le urne

## 60,7%

La minore affluenza dal 2010 si era registrata al voto per i Comuni nel 2017







Ieri le operazioni di spoglio dopo le 15 con l'apertura delle urne

giorni, che in fondo è il vero obiettivo che la interessa. «Parlano di grande vittoria, ma io invito il centrosinistra a rinviare i festeggiamenti a dopo i ballottaggi. La partita è ancora aperta».

Va da sé che la sconfitta secca del candidato salviniano di Milano, quando quello meloniano di Roma va benone, è per lei di grande soddisfazione. Un antipasto di quello che potrebbe essere domani il rapporto di forze nel centro-destra.

In generale, FdI fa il pieno di voti. «Con un rapido calcolo fatto in questi minuti, direi che oggi FdI sui numeri assoluti si afferma come primo partito all'interno del centro-destra», rimarca. E si lascia sfuggire: «Devo dire che un centrodestra a trazione Fratelli d'Italia è molto competitivo». L'ambizione di stravincente alle prossime elezioni, c'è.

Alla fine, insomma, il grande sconfitto si chiama Matteo Salvini. Il suo partito veleggia attorno al 20%, superato

da FdI e dal Pd. A Milano, aveva imposto per candidato lo sconosciuto Luca Bernardo ed è andata malissimo. Le spaccature e i mugugni interni stanno superando il livello di guardia.

Lui, con la solita foga, si precipita a commentare per primissimo: «Sicuramente c'è una autocritica da fare nelle grandi città. Il centrodestra è arrivato tardi con la scelta dei candidati». Certo, «erano i migliori candidati possibili». Ma insomma. «Dove si è perso, si è perso per demeriti nostri».

E quindi, individuato il problema nel processo decisionale, ora ci pensa lui: «Come centrodestra chiamerò stasera stessa Giorgia e Silvio per trovarci all'indomani dei ballottaggi e parlare dei candidati per le amministrative del prossimo anno». Però tiene a precisare: «La Lega è prima forza in quasi tutte le città che sono andate al voto». La competizione a destra è solo agli inizi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

48%

L'affluenza a Torino è il dato peggiore nella storia della città

degli elettori. A Roma il dato fasegnare il 48,8%. Cinque anni fa l'affluenza era stata del 57%, otto punti in più dell'attuale. A Milano si sono chiusi i seggi con solo il 47,7% dei votanti. Nel 2016 erano stati 54,6% del totale, quando si votò in un solo giorno, e nel 2011 erano arrivati fino al 67,5%. A Napoli, alle urne sono andati il 47,19% degli aventi diritto; cinque anni fa, al primo turno erano stati il 54,12%.

A Torino si è presentato il 48% del totale. Si tratta del dato peggiore della storia. L'af-

fluenza è stata particolarmente bassa nelle Circoscrizioni che raggruppano le zone più periferiche del capoluogo. Nel 2016, quando era stato segnato il peggior risultato di sempre, la percentuale degli elettori alle urne era rimasta appena sotto il 60%.

L'andamento negativo rispetto agli scorsi anni si presenta anche nei comuni minori e nelle altre regioni, anche nei pochi casi dove l'astensionismo è inferiore alla media nazionale. È il caso della Puglia, che ha visto un'affluenza media del 63,2%, più alta rispetto al dato nazionale di quasi nove punti, ma più bassa rispetto all'ultima tornata del 2016, quando si attestò al 68,51%. Calo anche in Liguria: ai seggi si è recato il 55,51% dei 142 mila aventi diritto nei 52 Comuni interessati dal voto, rispetto al 63% del 2016. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premier incassa il risultato elettorale e col Pd più forte punta a un autunno senza scossoni. Oggi convocata la maggioranza, sul tavolo l'abolizione dell'Irap e la revisione di Irpef e Iva

# Draghi va avanti sulle riforme nel Cdm la delega sul fisco

## IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Ottenere una dichiarazione ufficiale sull'esito delle amministrative è pressoché impossibile: «Da Palazzo Chigi non filtra alcun commento». Per capire cosa pensa in queste ore Mario Draghi occorre affidarsi ai fatti. Il primo: dopo due tentativi a vuoto proprio a causa delle elezioni, oggi la maggioranza si riunisce per approvare la delega di riforma del fisco. Il secondo: dalle urne è uscito vittorioso il più fedele, meno riottoso e più europeista alleato del governo, ovvero il Pd di Enrico Letta.

Paradosso vuole che la controprova di questo scenario stia nella battuta di uno sconfitto, Matteo Salvini: «L'anno prossimo si voterà in venticinque comuni capoluogo e abbiamo il dovere di individuare

## Il flop dei grillini renderà più difficile la scelta del candidato per il Quirinale

prima possibile i candidati. Sarebbe irresponsabile usare il voto per far cadere il governo di unità nazionale». In sintesi: Draghi vada avanti, magari fino alla fine della legislatura.

Se la sconfitta di Lega e Cinque Stelle rafforzerà l'azione del governo, lo diranno ancora una volta i fatti. Oggi la maggioranza discuterà di uno dei temi su cui i partiti partono da posizioni molto distanti. Saranno aiutati da un testo in sé generico: le leggi delega altro non sono che la cornice di provvedimenti successivi. Salvini, pur con la cautela imposta dal momento, mette le mani avanti: «Se oggi nel testo ci fosse anche la riforma del Catasto, non sarebbe il miglior modo per ripartire». Da quel che filtra, ci saranno anche soluzioni potenzialmente gradite al suo elettorato: l'abolizione dell'Irap sui lavoratori autonomi, la revisione delle aliquote Irpef, il riordino dell'Iva su una serie di prodotti di largo consumo. La delega conterrà anche cose più gradite a sinistra, come il rafforzamento degli strumenti antievasione.

Un passo è fatto: dal primo ottobre l'Agenzia delle Entrate assorbe compiutamente Riscossione Sicilia, una società regionale con in pancia cento miliardi di imposte mai recuperate. Il passo successivo sarà la fusione fra l'Agenzia delle entrate e l'ente per la riscossione. Con quella che ormai è una collaudata strategia di governo, Draghi proporrà a tutti



Il presidente del Consiglio, Mario Draghi

una somma di dare e avere, nella speranza di trovare la sintesi possibile. Dopo i ballottaggi il premier ha in agenda un provvedimento che langue nei cassetti dall'estate - la legge sulla concorrenza - e la Finanziaria per il 2022.

Fra le righe delle dichiarazioni di ieri si capisce che di qui in poi la navigazione non sarà semplice. Dice Letta: «Di qui in poi andiamo verso equilibri di bilancio più difficili da gestire». Lo si era capito dalle tabelle dell'ultima nota di aggiornamento dei conti pubblici: l'emergenza Covid è alle spalle, la spesa in deficit non

sarà più quella dell'ultimo anno e mezzo, l'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia sta alimentando una fiammata dell'inflazione che nessuno - nemmeno Draghi - credeva così violenta. Se nei prossimi mesi non si raffredderà, ci sono buone probabilità che la Banca centrale europea, su spinta dei Paesi nordici, riduca prima del previsto l'ammontare degli acquisti di titoli pubblici italiani, la ragione principale per cui lo spread fra Btp e Bund tedeschi è così basso. Da quel momento in poi a garantire per l'emittente Italia potrà essere solo un go-

verno forte e autorevole. Nei palazzi della politica c'è un gran dibattere se per questo Draghi debba rimanere dove sta, o se quel ruolo di garanzia possa essere esercitato ancora meglio dalle stanze del Quirinale.

Una cosa è certa: la debacle dei Cinque Stelle - che salva la faccia con Gaetano Manfredi a Napoli - renderà più complicata la scelta del candidato per il Quirinale. Il partito che esprime ancora il più grande gruppo parlamentare non c'è più, ma ciascuno di quei deputati e senatori avranno voce in capitolo nella scelta del nuovo inquilino del Colle.

Draghi per il momento incassa un voto che non lo riguarda ma che - almeno fra chi ha votato - premia il lavoro fatto fin qui dal suo governo. Letta, che pure ha creato problemi al premier con alcune battaglie identitarie, è l'unico che non ha mai fatto mancare fino in fondo il sostegno a Palazzo Chigi. Non lo ha fatto nemmeno nei momenti in cui le logiche interne al Pd l'avrebbero potuto costringere a farlo, come accadde quando il ministro del Lavoro Andrea Orlando lottò per ottenere la modifica della norma che prevedeva la fine del blocco dei licenziamenti imposti dall'emergenza Covid. Se i ballottaggi confermeranno il trend, per Palazzo Chigi sarà la garanzia di un autunno senza scossoni. A febbraio inizierà un nuovo film, e si capirà se il governo delle larghe intese è in grado di durare fino al 2023. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CAPO DELLO STATO A PARMA

## Mattarella: «Crescita e riforme serve sforzo unitario dei partiti»

Ora non bisogna fermarsi. Nel giorno delle elezioni amministrative il presidente della Repubblica guarda avanti con una certa preoccupazione pensando al colossale impegno che attende il governo nei prossimi mesi. «La sfida che stiamo affrontando - dice Mattarella - è di posizionare l'Italia intera su un percorso di sviluppo inclusivo e orientato al futuro: ciò richiede uno sforzo unitario, consapevole e senza precedenti da parte di tutte le forze, affinché operi-

no nella stessa direzione». Il richiamo del capo dello Stato è forte e si appella alla responsabilità della politica, di tutti gli attori impegnati in questa complessa stagione di riforme. Mattarella a Parma, dove ha ricevuto una laurea Honoris causa, sembra voler scongiurare sul nascere inopportuni tatticismi post-voto dei partiti. Troppe le riforme da portare a termine a partire dal Pnrr: «È la spina dorsale di una crescita solida, equa e duratura». —



## Amministrative 2021 - Italia

# Letta vince a Siena e spinge in alto il Pd «Centrodestra finito»

Vittoria schiacciante del segretario alle suppletive  
«Abbiamo prevalso sul campo, io ora più forte di Conte»

Giuseppe Salvaggioli  
INVIATO A SIENA

«Sono sereno». Ora è vero. Enrico Letta è il nuovo deputato di Siena. E di altri 34 Comuni a cavallo di due province. Ma soprattutto è l'unico vincitore delle elezioni. «Un momento straordinario, ringrazio tutti gli italiani».

Messaggi ai naviganti della politica. Fine di giochi più o meno sporchi dentro il Pd, di chiacchiere su congressi: «Abbiamo unito il partito e siamo tornati in sintonia con il Paese, vincendo sul campo, non su Twitter e nei salotti». Sulle alleanze niente snobismi, «si vince se si allarga la coalizione, oltre il Pd. Qui a Siena abbiamo allargato». Da Renzi a Calenda («a cui dirò: il nostro destino è convergere») a Con-

**49,92%**  
Il risultato  
del segretario del Pd  
Enrico Letta a Siena  
eletto con 33.391 voti

**37,83%**  
Il risultato  
del candidato  
del centrodestra  
Marrochesi Marzi

te, al quale dice che «il M5S va bene dove è alleato con il Pd». Linea dei prossimi mesi: con Draghi senza se e senza ma, come sul green pass «che ci ha consentito di riappropriarci di due parole dimenticate da trent'anni: sicurezza e libertà». Obiettivo di medio termine: sfruttare l'abbrivio di Draghi ereditandone il testimone, «come in Germania la Spd ha fatto con Merkel». E approfondire il cuneo nel centrodestra, «che non esiste più e in queste elezioni alza bandiera bianca, perché non ha più un federatore come Berlusconi». A proposito di Silvio, guarda caso «il partito meno penalizzato è quello che più sostiene il governo».

Anche se dice «il più felice dev'essere Draghi, perché questo voto rafforza governo, Paese ed Europa», la verità è che il



Il segretario del Pd Enrico Letta festeggia la vittoria a Siena

più felice è lui. Non tanto nel discorso a beneficio delle tv, sul podio su cui è magicamente ricomparso il simbolo del Pd, bannato dalla scheda elettorale. Lì, rimessosi giacca e cravatta, è apparso crepuscolarmente impostato come da copione. Ma che sorrisi un'ora prima, nella war room del Pd dove arrivano i risultati dai seggi come ai bei tempi. Niente exit poll, una bellezza: solo chat dei segretari cittadini, numeri scarabocchiati su fogli jpeg, un isterico pigiare F5. E Letta che gira intorno al tavolone. E mani sulle spalle dei ragazzi che fanno le addizioni. E applausi alla proclamazione delle prime sezioni di Rapolano Terme, «tre volte tanto!». E foto con il segre-

tario cittadino che annuncia pomposamente «Chiusdino è vinta». E invocazioni all'eurodeputata Simona Bonafè: «Mettila subito su Twitter».

Un po' di numeri, non freddi: Letta sfiora il 50%, vince in 32 Comuni su 35, prevale anche in città (le più popolate Siena e Cortona) con sindaci di centrodestra, stacca il principale avversario di 12 punti nonostante l'8% di voti a comunisti e Potere al Popolo. Affluenza al 35%, non male per una suppletiva.

Vero che nel 2018 aveva vinto Padoan e senza il M5S, ma l'esito non era scontato. Salvini è venuto a Siena nove volte a sostenere il suo candidato (Meloni mai). Qui il Pd arran-

ca: la federazione è relegata in un garage, i due numeri di telefono risultano inattivi. Per arredare il comitato elettorale si sono riciclati i mobili delle sezioni dismesse del Pci. E poi Montepaschi è ancora una ferita sanguinolenta e le analisi del Dna accusano il Pd. A Letta, oltre che le origini pisane, hanno rinfacciato l'oplà di Padoan, diventato presidente Unicredit che vuole fare di Mps un sol boccone sputando rami secchi e qualche migliaio di dipendenti.

Letta ha fatto una campagna elettorale da Dc Anni 80: oltre settanta appuntamenti in due mesi di cui dodici solo giovedì, diecimila chilometri percorsi, sei o sette chili persi «ma ora li riprendo». Ha visitato un paio di volte anche i borghi più remoti. I sondaggi erano buoni ma non buonissimi. «Mi gioco l'osso del collo, se perdo lascio», ha detto a fine luglio. Ma erano tanti altri, a giocarselo con lui.

Nella baraonda che sempre si crea negli hotel affittati dai partiti vittoriosi, come in curva dopo un rigore parato, fa capolino un anziano signore con coppola e bastone, la moglie mano nella mano. È «il Savelli», un personaggio a Siena: 85 anni, padre e fratello perseguitati dai fascisti. Come sempre era andato a seguire i risultati nella federazione. Ma trovandola chiusa, era sbiancato temendo il trionfo della destra. «A vedere Siena in mano loro mi piange il cuore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex premier crede nella coalizione, tensione con Raggi sul ballottaggio

## Conte rivendica l'alleanza con i democratici e avverte «L'intesa sul Colle vero test»

### IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Non si aspettava nient'altro che questo epilogo e in fondo, sussurrata tra i denti, per Giuseppe Conte è la cronaca di una morte annunciata: «Il M5S di prima, anche solo di cinque anni fa, non esiste più». Non può certo gioire, perché il partito che ha preso in mano appena due mesi fa, al costo di liti strazianti con il fondatore Beppe Grillo, conferma proprio nel giorno del suo dodicesimo compleanno di non esistere a livello locale.

Eppure, è come se l'ex premier non volesse cedere a un sentimento di fallimento. Il voto delle grandi città è ai suoi occhi la fine di un'era, e proprio per questo Conte chiede che non venga vissuto come la prima sconfitta della sua gestione, bensì l'ultima di una storia ingiallita a forza di parole d'ordine consumate dal tempo. E non potrebbe essere altri-

menti, dal punto di vista dell'uomo che ha l'ambizione di cambiare il volto del M5S e di rigenerarlo, su nuove basi.

Il «nuovo corso», lo chiama. Il centrosinistra come orizzonte, le alleanze come necessità. E nella disfatta che Conte vede realizzarsi il suo teorema: l'epoca in cui il M5S si definiva autosufficiente non è più replicabile. L'avvocato rivendica l'idea di un campo progressista come area di elezione, la stessa che aveva sognato di federare quando a Palazzo Chigi lo descrivevano come un novello Romano Prodi. La ragione della politica cede alla dittatura dei numeri.

Il M5S ha cifre da estinzione «perché – sostiene – abbiamo uno scarso radicamento sul territorio». Niente di nuovo per i grillini, ma ogni votazione locale fa impressione. Conte se n'è reso conto nel primo viaggio lungo l'Italia, comune per comune, dove il Movimento è stato incapace di costruire una classe politica di riferimento.

I prossimi sei mesi, «saranno mesi di ricostruzione» annuncia, andrà definita la segreteria politica, rinviata in attesa del voto, e i gruppi territoriali. Ma questi mesi si incroceranno in parte con la sfida cruciale del Quirinale. Un altro test di sopravvivenza politica per il M5S che, nonostante esodi e divorzi laceranti, resta il primo partito in Parlamento.

L'alleanza con il Pd «passerà obbligatoriamente anche da qui» ragiona l'ex premier con i suoi uomini. Dal banco di prova del Colle, come anche dalla riforma costituzionale che Conte intende proporre agli alleati, e dall'agenda economica per la legge di Bilancio. In cima l'avvocato vuole ritrovare il cashback e presto ne parlerà al premier Mario Draghi, poco convinto dell'efficacia della misura del suo predecessore. Quando raggiunge i microfoni per i primi commenti fuori da Montecitorio, l'avvocato parla quasi in contemporanea con Enrico Letta, in conferenza da Siena. «Questo



GIUSEPPE CONTE  
PRESIDENTE DEL M5S  
ED EX PREMIER

I cittadini non sono pacchi postali però non andremo mai con la destra. Subito un vertice con il segretario Letta

voto dimostra che si vince insieme» ammettono entrambi, che nei prossimi giorni potrebbero incontrarsi per un confronto. Non è molto, ma a Napoli e a Bologna Conte intravede «segnali clamorosamente incoraggianti».

Il laboratorio giallorosa sotto il Vesuvio è la rivincita di una formula che aveva fal-

lito in Umbria e in Liguria, dove i nervi della coalizione non hanno retto all'impatto delle urne. La candidatura di Gaetano Manfredi, ex rettore, ex ministro del Conte II, una scelta che è frutto dell'insistenza del giurista, «è la strada che bisogna seguire». Ma non è così semplice. A Bologna il Pd ha accettato la convergenza con il M5S. Altrove – a Milano, a Torino, a Roma – no, e i demoni ne hanno sentito la mancanza. Nelle sue dichiarazioni a caldo anche Letta fa pesare che i rapporti di forza si sono ormai sbilanciati a favore della sinistra.

In questo senso, i ballottaggi saranno un'ulteriore prova della voglia e della capacità di stare insieme. Conte è confortato dall'ipotesi che nasce da una delusione: «Se fossimo andati in coali-

zione anche a Torino e a Roma avremmo vinto». E quando corre a Napoli a cercare l'abbraccio di Manfredi, una foto che abbia il sapore della festa, assieme a Roberto Fico e a Luigi Di Maio, la testa vola proprio a Roma e a Torino, dove le due ex sindache confermano che non daranno indicazioni a favore del Pd. Sono gli strascichi della vecchia guerra tra con il M5S. Un'altra eredità subita dall'ex premier.

«I voti dei cittadini non possono essere trattati come pacchi postali» è quello che concede Conte prima di aggiungere: «Valuteremo caso per caso ma è impossibile che il M5S possa dare indicazione di appoggiare al ballottaggio forze di destra». E anche il post celebrativo di Grillo che invita a fare «il necessario» dopo aver compiuto «l'impossibile 12 anni fa», suona come un assist. Almeno per Conte. Dimentica però che Raggi e Appendino hanno già gelato le speranze di chi vuole apparentarsi con il Pd. Ed è soprattutto l'ex sindaca di Roma a innervosirlo quando si dichiara l'unica in grado di tenere testa «alle corazzate di destra e di sinistra». È il vocabolario del vecchio M5S che il nuovo leader non può più digerire, quello che appiattiva allo stesso livello i due poli. La replica arriva in serata ed è un messaggio di puro veleno facile da decifrare: «Virginia ne esce a testa alta... anche grazie a una coalizione più estesa di liste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Voti in fuga per Salvini, Meloni lo sfida

Débâcle della Lega. A Milano il Carroccio raggiunto dagli alleati Fratelli d'Italia: «Siamo noi la prima forza del centrodestra»

Alberto Mattioli/MILANO

Un disastro. Nelle grandi città, il centrodestra perde malamente al primo turno a Milano, Napoli e Bologna e va al ballottaggio a Roma, dove Enrico Michetti è in testa, ma con un risultato inferiore alle attese e a Torino, dove Paolo Damilano è secondo, ma può giocarsela. Le previsioni erano pessimistiche, ma non sbagliate. Per ora, su cinque partite, tre sono perse e due ai supplementari. Berlusconi si appalesa con una telefonata a Roberto Occhiuto che ha vinto in Calabria: «Felici di essere primi».

Giorgia Meloni proclama che «la partita è aperta e la più importante è Roma», dove «Michetti è in testa e il risultato di Gualtieri sotto le aspettative. Se Letta e il Pd sono coerenti, lancio la sfida: FdI è disponibile a votare Draghi alla Presidenza della Repubblica a patto che si vada a votare subito». E poi dice la frase che non farà felice Salvini: «Con i dati a disposizione, FdI si afferma come primo partito nel centrodestra». Sorpasso effettuato. Intanto Salvini dichiara a reti unificate, senza accettare domande. Del resto, aveva anticipato al Tg1 che la colpa dell'astensionismo è anche dei media che da giorni «si occupano della vita privata di qualcuno» (leggi: Morisi) «e non dei grandi temi che interessano la gente». Sull'argomento Meloni la vede diversamente: se circa metà degli elettori non è andata a votare «non è una crisi della democrazia, ma della politica». Poi Salvini deve difendersi senza avere l'aria di farlo. Per lui la débâcle nelle metropoli è bilanciata dalla netta vittoria in Calabria, dai ballottaggi «aperti e tutti da giocare di Roma e Torino, mentre a Trieste siamo ampiamente in testa» e dai «50 sindaci e 500 consiglieri comunali in più» che la Lega porta a casa. Poi blinda Draghi, «nessuno usi questo voto per abbattere il governo», ma gli chiede maggiore incisività. Autocritiche? Nessuna. Per Salvini, i candidati debolis-

simi del centrodestra erano «i migliori possibili», con l'unico difetto di essere stati designati troppo tardi: «All'indomani dei ballottaggi chiamerò Giorgia e Silvio per scegliere già i candidati per le elezioni dell'anno prossimo, dove ci sono venticinque capoluoghi in gioco». Sul disastro di Milano e Bologna «bisognerà riflettere. Ci troveremo in settimana, ma nella Lega siamo compatti, benché sui giornali si parli di divisioni che esistono poco o per nulla». La realtà è che la partita con FdI per la leadership del centrodestra resta apertissima. Bisognerà aspettare il conteggio definitivo dei voti di lista. Con i dati parziali, secondo le proiezioni a Milano la Lega è all'11,4 e FdI al 10: alle Europee del 2019 i due partiti erano al 27 e al 5, un travaso di voti leghisti a FdI c'è stato. A Torino, con più della metà delle sezioni scrutinate, Lega e FdI sono pari poco sotto l'11%; a Bologna, FdI arriva al 12,5, sette volte di più delle ultime comunali, e la Lega si ferma all'8; a Roma non c'è gara con Meloni al 18 e Salvini al 6.

Così, in via Bellerio si teme una Lega terzo partito dopo Pd e FdI. Una prospettiva inquietante, se si pensa che alle europee del '19 la Lega fu il primo, al 34%. «Se scendi sotto il 20% ci metti un attimo a diventare il terzo partito», chiosa un leghista importante senza metterci il nome. Rimedi? «La Lega deve tornare ai leghisti», insomma a trazione lombardo-veneta, con l'autonomia e la questione settentrionale in primo piano. Sfracelli interni, nell'immediato, non ce ne saranno, perché ora un credibile sostituto di Salvini non c'è.

E del resto il candidato di stretta osservanza giorgettiana a Varese, Matteo Bianchi, va al ballottaggio ma dietro il sindaco uscente del Pd, un'altra delusione. Forse non ci sarà nemmeno il congresso. «Ma Matteo deve ascoltare di più», è il refrain che molti pensano e qualcuno adesso inizia anche a dire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Salvini e Giorgia Meloni



Gabriele Albertini

L'ex sindaco che ha rinunciato alla candidatura a sindaco di Milano «Ha ragione Berlusconi, con questi presupposti non si va lontano»

## Albertini: «Veti e personalismi Questa destra è da rifondare»

### L'INTERVISTA

MILANO

«**P**er il centrodestra a Milano questa è una crisi psicopolitica. Più psico che politica direi...». L'ex sindaco di Milano Gabriele Albertini, considerato l'unico uomo che avrebbe potuto giocarsela con lo stravincitore Sala, dopo gli psicodrammi pre elettorali che lo videro a un passo dalla candidatura, se ne sta in autoesilio a Merano, tra passeggiate e diete per rimettersi in forma. Anche se a ben vedere, non è lui che ne avrebbe bisogno. **Insomma Albertini, se in campo ci fosse stato lei al posto di Bernardo la storia sarebbe stata diversa?**

«Non si sa, ma c'erano dei sondaggi, quello di Ghisleri, ad esempio, che mi davano al 49,51% prima ancora di essere candidato. Insomma con Sala sarebbe stato sicuramente a un testa a testa. Nessun altro candidato aveva questi numeri nel centrodestra». **E adesso non ha sensi di colpa per non aver accettato di scendere in campo?** «Io non avevo accettato di fare il sindaco per motivi famigliari ma avevo dato la mia disponibilità per fare il vice di qualunque candidato avrebbe scelto il centrodestra. Giorgetti mi aveva chiesto di indicare qualcuno e io gli ho indicato ben due nomi molto validi: ho proposto Fabio Minoli, manager della Bayern e indicato Oscar di Montigny, manager di Mediolanum». **E invece?**

«Invece o perché non lo voleva Salvini o perché non piaceva a Meloni o perché si è opposto Berlusconi, alla fine si sono ridotti all'ultimo momento a convergere sul povero Bernardo. Risultato? Sala ha vinto al primo turno con distacco bulgaro». **È vero che anche lei non ha votato per Bernardo?** «Ho votato per due amici di gioventù, una era stata anche una mia ex fidanzata... Però erano ovviamente in una lista collegata a Bernardo». **Perché non l'ha voluto come suo vicesindaco?** «Non è che non mi ha voluto lui. Non mi ha voluto Maurizio Lupi che se l'è presa per una mia battuta (l'avevo definito "chierichetto affarista"). Quindi il centrodestra ha rinunciato a una possibilità, magari modesta, ma pur sem-

pre possibilità per una stupiddagine».

**Quindi ha ragione Berlusconi quando dice che il centrodestra non ha saputo scegliere i suoi candidati?**

«Eh be', come dargli torto? Guardi, il centrodestra è stato molto diviso. Tutti questi veti hanno pesato. Sono stati disuniti nella scelta, nella campagna elettorale, nel sostegno al povero Bernardo. Questa è una destra da rifondare. Se danno retta a uno che si risente per una battuta e buttano via un'opportunità, vuol dire che non vanno lontano».

**Anche a livello nazionale?**

«Be', adesso voglio vedere cosa succede a Roma, dove si andrà al ballottaggio: cosa si pensa, che il 18 per cento che ha votato per Calenda voterà per Michetti? Io direi che voteranno per Gualtieri e così anche i pochi elettori di Raggi. Meloni mostra i muscoli, ma anche Roma sembra perduta. È un fatto quasi aritmetico».

**C'è un altro grande sconfitto in queste elezioni: il Movimento 5 stelle: a Milano arrivano forse al 3 per cento.**

«Ecco questa è davvero una buona notizia per tutto il Paese».

**Secondo lei "l'effetto Draghi" ha contato in questo risultato?**

«Non c'è dubbio. Draghi c'entra come causa e come effetto. La serietà e la competenza hanno premiato. L'ubriacatura per i 5 Stelle che facevano dell'incompetenza un valore, è finalmente passata».

**Hanno pesato gli ultimi scandali? La lobby nera di FdI e i festini di Morisi?**

«Insomma... Qualcosa sì, dal punto di vista delle percezioni sono diventate pietre nello zaino dell'alpinista candidato».

**Pensa che Salvini dovrebbe dimettersi?**

«Salvini in fondo è quello che si è comportato meglio, è stato il più coerente e leale in questa storia». —

P. COL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'OPINIONE

LUIGI VICINANZA

## Affonda la destra sovranista mentre Grillo si rifà il look

**L**a destra sovranista affonda nelle grandi città, Giorgia Meloni e Matteo Salvini naufragano con le loro ambizioni di leadership. Enrico Letta esce dall'apnea di questi mesi e si gode un successo inaspettato; conquista il seggio pericolante di Siena mentre il Pd diventa primo partito a Torino, Milano, Bologna, in queste ultime due città ampiamente oltre il 30 per cento. Giuseppe Conte galleggia sui disastri ereditati dal vecchio-nuovo movimento e si

intesta la straripante ascesa di Gaetano Manfredi a Napoli. Mario Draghi può continuare il suo lavoro di anestesista dei conflitti politici e governare con polso fermo, come ha fatto finora. L'ipotesi di elezioni anticipate dunque si allontana. Il momento magico per Lega e Fratelli d'Italia è svanito; non si vince senza un federatore delle anime estreme della destra come fu più di un quarto di secolo fa Silvio Berlusconi, riemerso ancora una volta con la vittoria di Roberto Occhiuto

in Calabria. Costretto a fare pubblica autocritica a spoglio ancora in corso, Salvini avverte l'ostilità montante nel suo stesso partito. A Milano, la sua città, ha sbagliato candidatura puntando su Luca Bernardo, un errore imperdonabile nella capitale del Nord. Questo voto mette in discussione infatti la stessa natura della Lega: irrilevante lì dove è nata, inesistente nel Sud dell'Italia tanto che a Napoli non è stata in grado neppure di presentare una propria lista.

Proprio da Napoli viene un'indicazione di cui tenere conto. Manfredi vince alla testa di un'ampia coalizione costruita intorno al Pd e al Movimento 5 stelle. Conte si è recato a fare campagna elettorale in quella città ben quattro volte, prova generale di una prossima alleanza secondo un bipolarismo tradizionale sullo schema sinistra contro destra. Intorno al neo-sindaco partenopeo ieri sera si sono riuniti i capi dei cinquestelle, ancora Conte con Luigi Di Maio e il presi-

dente della Camera Roberto Fico insieme al vicesegretario Pd Giuseppe Provenzano. Beppe Grillo, poco prima che iniziasse lo spoglio, ha pubblicato su Twitter una sua foto insieme con lo scomparso Gianroberto Casaleggio accompagnata da questo messaggio: «12 anni fa abbiamo fatto l'impossibile, ora dobbiamo fare il necessario!». Come interpretare il necessario se non come un'indicazione per il ballottaggio di Roma dove Virginia Raggi è arrivata terza e i cinquestelle

possono diventare determinanti? Schierarsi apertamente a favore del dem Gualtieri rappresenterebbe una svolta con una valenza nazionale. Il Movimento esce fortemente ridimensionato, Roma e Torino espuguate a furor di popolo cinque anni fa sono il ricordo di una stagione lontana, l'impossibile appunto. Si tratta di ricominciare con i fondamentali della politica, dalla concretezza e dalle alleanze appunto. Roma tra due settimane diventa lo snodo di quel che può accadere. Perché subito dopo si apre la partita per il Quirinale. Siamo solo all'inizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Amministrative 2021 - le grandi città

Il centrodestra avanti, ma per il ballottaggio il centrosinistra conta sul ritorno dei voti degli elettori Dem delusi

# A Roma sfida Michetti-Gualtieri Fdi primo partito, crollo Raggi

## IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

A Roma c'è partita ed è già iniziata la grande caccia. L'era di Virginio Raggi si chiude e la Capitale ritorna contesa dal bipolarismo. Il ballottaggio tra Enrico Michetti e Roberto Gualtieri è aperto a scenari di tutti i tipi. Gli esclusi, la sindaca uscente e Carlo Calenda (testa a testa per il terzo posto) portano in dote un pacchetto di voti molto grande, ed è chiaro sin dalle prime (faticose) proiezioni che chi se ne prende di più sale al Campidoglio. Non ci saranno apparentamenti, ma tutto il resto sì. Si ammicca agli elettori, pur sapendo che il margine è stretto.

Enrico Michetti non ha abbandonato l'idea di vincere, arriva al suo comitato verso le 20, aspetta rispettosamente che dal centro di Roma parli Giorgia Meloni, la leader che nella diffidenza generale lo ha imposto, e poi fa la sua entrata in scena davanti a microfoni e telecamere. Sorride, non ha vinto e non è favorito per il ballottaggio, ma «siamo ancora vivi per due settimane», dice uno dei suoi consiglieri, mentre i militanti applaudono, più per il pericolo scampato che per entusiasmo sincero. I primi segnali per il centrodestra nel primo pomeriggio erano negativi, qualche exit poll dava in testa Gualtieri e tra i suoi saliva lo sconforto. Poi i voti veri, lentissimi ad arrivare, ristabilivano quello che i sondaggi dice-



Enrico Michetti e Roberto Gualtieri durante un confronto elettorale prima del voto

vano da settimane. I colonnelli di Fratelli d'Italia, primo partito della capitale, che l'hanno assistito nella difficile impresa di evitare passi falsi ragionavano: «Dobbiamo essere avanti di sette punti per poter vincere il ballottaggio». Il distacco è inferiore alla soglia (quattro punti di differenza con circa la metà delle schede scrutinate), ma l'av-

vocato amministrativista, almeno stasera, non ha perso: «Siamo partiti per ultimi, ma ora siamo primi. Roma ha bisogno di una grande pacificazione, di infrastrutture, di serenità. Noi abbiamo fatto una politica nuova, di collaborazione, di partecipazione. Non siamo in testa a caso». La strada è percorribile, (ci saranno dei duelli in tv), ma è in salita,

vocato amministrativista, almeno stasera, non ha perso: «Siamo partiti per ultimi, ma ora siamo primi. Roma ha bisogno di una grande pacificazione, di infrastrutture, di serenità. Noi abbiamo fatto una politica nuova, di collaborazione, di partecipazione. Non siamo in testa a caso». La strada è percorribile, (ci saranno dei duelli in tv), ma è in salita,

## IL BALLOTTAGGIO

ENRICO MICHETTI



30,7%

Fdi, Lega Salvini Premier, Forza Italia-Unione di Centro e altri

ROBERTO GUALTIERI



26,9%

Pd, Sinistra Civica Ecologista, Europa verde, Partito Socialista Italiano e altri

i dati dicono che gran parte del successo di Calenda arriva dal primo e dal secondo municipio, ovvero dal centro e dai Parioli, mentre le periferie hanno abbandonato solo in parte la sindaca uscente, pur lontanissima dagli exploit di cinque anni fa.

Quei quartieri avevano votato in massa per Salvini alle Europee e ora, con un'affluenza molto bassa, hanno premiato Michetti. Nel comitato elettorale del centrodestra si fanno i calcoli: «Molti dei voti di Calenda torneranno per appartenenza da noi», dice il deputato di Fdi, Federico Mollicone. «Punteremo sul fatto che Michetti è un civico e l'altro un politico, i partiti ora faranno un passo indietro», dice Massimo Milani, coordinatore romano di Fdi, che, con tecnica consolidata, ha monitorato le migliaia di sezioni della capitale, fino a che Whatsapp lo ha consentito.

Qualche chilometro più in là si respira ottimismo, nel comitato Gualtieri la sensazione è di essere sulla buona strada per il ritorno al Campidoglio, dopo la fine ingloriosa dell'era Marino (di cui il Pd paga ancora lo scotto). Alleanze con gli esclusi non ci saranno, ma la strategia è allargare il campo, e l'endorsement di Conte fa ben sperare. I voti di Calenda dei delusi del Pd sono molti e fra due settimane, si ragiona nel partito, molti torneranno a casa. Bisogna riportare i propri elettori alle urne e forse qualcosa di più: «Punterò anche su chi non è andato a votare – dice il candidato del centrosinistra –. Dirò: andate a votare, partecipate al momento del voto, ma anche dopo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il candidato del centrosinistra esclude accordi per il ballottaggio  
Sganga avvisa: «All'opposizione, ma il nostro 10% è determinante»

## Torino, finisce l'era M5S Lo Russo guida la volata Damilano deve inseguire

## IL CASO

Maurizio Tropeano / TORINO

Matteo Salvini dovrà pagare un caffè, quello che aveva scommesso lo scorso giovedì pomeriggio in Barriera di Milano sulla vittoria al primo turno di Paolo Damilano. Torino resta ancora contendibile per il centrodestra ma lo schema di gioco si è ribaltato: sarà l'imprenditore ad inseguire Stefano Lo Russo, il candidato sindaco di un centrosinistra che a sorpresa è avanti di 4 punti e mezzo quando all'appello mancano ancora 160 sezioni. Nei giorni scorsi qualche segnale di una rimonta di quello che Enrico Letta aveva definito un «secchione» era arrivato ma nessuna si aspettava un simile distacco. Il centrosinistra

## IL BALLOTTAGGIO

STEFANO LO RUSSO



43,6%

Pd, Moderati, Sinistra Ecologista, Articolo Uno e liste civiche

PAOLO DAMILANO



38,8%

Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Il popolo della famiglia e liste civiche

aveva immaginato un secondo turno di rincorsa e adesso dovrà evitare di ripetere gli errori del 2016.

Ma per Sergio Chiamparino, l'ex presidente del Piemonte

«cinque anni fa ci fu un'onda contro il Pd. Oggi non vedo onde nazionali di questa intensità. La partita la giocano i candidati e io sono fiducioso». Anzi, questa volta il trend sembra



La sindaca uscente Chiara Appendino con Valentina Sganga

privilegiare il centrosinistra. Il Pd è il primo partito della città con più del 28%, le liste civiche con i Moderati arrivano al 10% mentre la sinistra ecologista è al 3,5. Un risultato frutto di una campagna elettorale che nasce dalla volontà di mettere in «pratica la consapevolezza di aver imparato la lezione del 2016».

Da qui la scelta di portare i leader nazionali del centrosinistra nei mercati e di farli accomodare su sedie pieghevoli per ascoltare i cittadini. Al ballottaggio non ci saranno accordi con il M5S – «in politica credo che la coerenza paghi» – ma «nel nostro programma ci sono sicuramente punti dall'ambiente ai diritti sociali e alla lotta alla disuguaglianza in cui gli elettori grillini ma non solo si possono riconoscere».

Già, il M5S. Valentina Sganga, la candidata sindaca di una coalizione con i Verdi si ferma sotto il 10% dei consensi, perdendo per strada un 20 per cento soprattutto nelle periferie della città, in particolare nella Zona Nord che nel 2016 contribuì alla vittoria di Chiara Appendino. Adesso in Barriera di Milano e alle Vallette sei residenti su 10 hanno scelto di non andare a votare, chi lo ha fatto ha premiato il centrodestra e Paolo Damilano, l'imprenditore vicino a Giancarlo Giorgetti, ha annunciato che non farà accordi di palazzo e che chiederà l'aiuto delle periferie. Magari strizzando l'occhio proprio ad Appendino molto apprezzata come sindaca sia da Salvini che da Giorgetti.

Il nuovo M5S targato Conte riparte da tre consiglieri comu-

nali con Appendino e Sganga che continuano ad attaccare il Pd riconfermando che non ci saranno accordi e scaricano su Lo Russo la responsabilità: «È lui a non volerli». Difficile immaginare indicazioni di voto ma Conte è convinto che «non c'è dubbio che la nostra forza politica non può avere alcuna affinità con le forze di destra».

Nel centrodestra è l'ora delle riflessioni. A Torino, a differenza che nel resto delle grandi città italiane, il candidato civico è stato individuato in largo anticipo. Damilano è in campagna elettorale da dicembre con uno schema che ha puntato tutto sul civismo e la autonomia dai partiti – «Io di centrodestra? Sono moderato e liberale» – a cui era affidato lo sfondamento nelle periferie. L'idea, portata avanti anche dal ministro per lo Sviluppo, era che Damilano potesse essere un valore aggiunto in grado di aprire spazi anche nei delusi del centrosinistra. Il risultato di questa operazione è stato lo svuotamento della Lega che alla regionali del 2019 era arrivata al 26%. Ora il primo partito del centrodestra è la Torino Bellissima di Damilano che viaggia tra l'11 e il 12%. Fratelli d'Italia è diventata il secondo partito strappando 4 punti alla Lega e superando il 10% con qualche punto di decimale in più rispetto al partito di Salvini. Tiene Forza Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amministrative 2021 - le grandi città

# Milano, Sala confermato al primo turno «Risultato storico per il centrosinistra»

Sprofonda il Movimento Cinque Stelle, fa meglio l'outsider Paragone. Salvini: «Candidato in ritardo, ma era il migliore»

Chiara Baldi/MILANO

Un'affluenza così bassa a Milano non si era mai vista: 47,7%, meno di 491 mila votanti su 1.029.232 aventi diritto. Eppure il sindaco Giuseppe Sala, vincente già al primo turno, trova lo stesso il lato positivo: «C'è dell'astensionismo – ammette – però, se questi numeri sono confermati, vuol dire che rispetto al primo turno del 2016 ho preso 40-50 mila voti in più. Questo vuol dire che non si è astenuto chi crede in me e in una Milano europea».

A fine serata, con i seggi scrutinati a più del 60%, il ricandidato Sala porta a casa più del 57% dei voti (57,4), contro 32,3 dello sfidante Luca Bernardo. «Un evento storico», dice il primo cittadino che ricorda come «dal 1993 è la prima volta che il centro sinistra vince al primo turno». E Sala va all'attacco del centrodestra, in cui trova un unico responsabile: «Salvini ha gestito il processo di scelta in modo martellante, diceva che avrebbero stravinto. Diceva che ci sarebbe servito il Maalox. L'impressione è che non conosca molto bene la sua città». Lui, invece, Milano la conosce e sa che se da oggi può continuare



Giuseppe Sala vince per la seconda volta la corsa a sindaco di Milano

a entrare a Palazzo Marino dalla porta principale è anche grazie al voto moderato. D'altronde, il voto disgiunto il sindaco lo aveva invocato più volte, soprattutto negli ultimi giorni. E ieri sera, davanti ai cronisti a cui ricordava «tutte le prudenze del caso», lo ha ripetuto: «Io sono senz'altro riuscito a parlare ai moderati, anche perché l'elettorato conservatore

di centrodestra a Milano vale il 50 per cento. Però non basta la strizzata d'occhio, loro vogliono capire la tua volontà. Io ho cercato di interpretarla senza mai strizzare l'occhio».

A diversi chilometri di distanza, reale e figurata, c'è invece Luca Bernardo, il pediatra scelto dopo dieci mesi di passione e voluto, soprattutto, da Matteo Salvini, che lo

ha preferito a Maurizio Lupi. La soglia del 40% era considerata psicologicamente importante ma, già dai sondaggi, lontana da raggiungere. La colpa, per il medico, sta nei «pochi giorni di campagna elettorale. Credo che se avessimo avuto ancora un mese e non dico tanto, probabilmente avremmo avuto forse un ballottaggio? Forse dei dati diver-

## IL RISULTATO

GIUSEPPE SALA

57,5%

Pd, Europa Verde, Rifondamenti, Volt, Sinistra per Sala, Milano Radicale

LUCA BERNARDO

32,2%

Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Milano Popolare, Partito Liberale Europeo

gna abbiamo perso, se venissi a rivendicare i 50 sindaci della Lega in più facendo finta di niente farei una sciocchezza. Nelle grandi città – spiega – abbiamo perso sonoramente». Ora il segretario leghista dovrà fare i conti con gli alleati, e soprattutto con i Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni, che a Milano ottengono quasi il 10% (era stato il 2,42 nel 2016), mentre il Carroccio fa quasi lo stesso risultato di cinque anni fa (10,8% contro l'11,7 della precedente tornata amministrativa). Tramontata, invece, Forza Italia, che con il 7,1 fa addirittura meno della lista civica di Sala, che supera il 9%.

Ma in una Milano praticamente in mano al centrosinistra – il Partito Democratico sfonda il tetto record del 33% – vanno male anche i Cinque Stelle, che nel 2016 avevano raccolto il 10,4% dei consensi e invece ieri hanno chiuso a 2,76. Persino fuori dal podio, persino sotto quel Gianluigi Paragone che, con la sua Italexit, aveva provato a minacciare lo stesso centrodestra: ma alla fine, l'ex grillino affascinato dai NoVax, ottiene solo 3%. Comunque troppo poco per salvare Salvini, Meloni e Berlusconi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per l'alleanza Pd-M5S consenso oltre il 60%. L'ex ministro è sindaco

## Napoli, trionfo giallorosso Conte corre da Manfredi

### IL PERSONAGGIO/1

Gaetano Manfredi, candidato sindaco del centrosinistra Pd-M5S vince al primo turno e straccia il suo avversario del centrodestra, Catello Maresca. Manfredi, con lo spoglio ancora in corso, si aggira intorno al 65%, Maresca al 21%. Distanti gli altri candidati: Antonio Bassolino al 7%, Alessandra Clemente al 5%. «Grazie a Napoli e ai napoletani. Il successo di oggi è un voto che ha premiato la mia candidatura, la coalizione, i tanti candidati nelle nostre liste, i presidenti delle municipalità. È stato il risultato più alto d'Italia», commenta Manfredi, dopo la vittoria.

«Rappresenta per noi una grandissima responsabilità – aggiunge – c'è grande gioia. Il nostro impegno, messo in campo, con forza rispetto al nostro programma. Qualcuno ha pensato che non fossi adat-

### L'ELETTO

GAETANO MANFREDI



64,1%

Pd, M5s, Manfredi sindaco, Centro democratico e altre.

### GLI ALTRI

Catello Maresca 21,7%  
Antonio Bassolino 7,6%  
Alessandra Clemente 5,6%

to perché ho un profilo troppo serio, ma Napoli è una città seria anche se con un'anima popolare, fatta di creatività. Ma l'ossatura burocratica dello Stato del nostro Paese è fatta dai napoletani. Di fronte a noi c'è una grande sfida. Ereditiamo una città in difficoltà, con un grande debito e una struttura amministrativa sfasciata».

Dalla vittoria dell'ex rettore viene fuori un dato politico di rilevanza nazionale: ovvero l'esperimento riuscito, così come a Bologna, dell'alleanza tra il Partito democratico e del Movimento 5 Stelle. Il «Patto per Napoli» ha portato a Palazzo San Giacomo Manfredi senza passare dal ballottaggio, con dati che hanno superato le più rosee aspettative. Dal canto suo, Maresca promette battaglia di opposizione dagli scranni del Consiglio comunale: «Il mio progetto va avanti – spiega – con la solidità di un impegno istituzionale in Consiglio e anche fuori, nella città». —

### IL PERSONAGGIO/2

«Siamo pronti perché Bologna tornerà a essere la città più progressista d'Italia». Così Matteo Lepore, il candidato sindaco vincente della coalizione di centrosinistra a Bologna, ha commentato il suo trionfo. «Il voto – ha proseguito – ha premiato la nostra idea di coalizione, la più larga d'Italia», composta infatti dalla lista di Isabella Conti, sindaca di San Lazzaro di Savena e iscritta a Italia Viva di Matteo Renzi, dal Movimento 5 stelle e dalla Coalizione civica. Dimostrazione, secondo il neo sindaco, che la sinistra unita ha sempre possibilità di raggiungere risultati positivi.

Dalle città in cui il centrodestra è stato battuto, dovrebbe partire la prossima svolta progressista: «Voglio invitare tutti i sindaci vincitori da queste elezioni a unirsi perché da Bologna, Milano e Napoli e sono

### L'ELETTO

MATTEO LEPORE



62,0%

Pd, Coalizione civica, Anche tu Conti, M5s, Europa verde, Psi

### GLI ALTRI

Fabio Battistini 29,5%  
Marta Collot 2,5%  
Stefano Sermenghi 2,0%

convinto, presto, anche da Torino, da Roma e da tutte le città governate dal centrosinistra in Italia partirà la riscossa per le prossime politiche, a livello nazionale», ha sottolineato Lepore. Non mancano, però, bordate agli avversari: «In questa consultazione elettorale è mancata completamente la presenza del centrodestra. Battistini a Bologna è stato lasciato completamente da solo perché Matteo Salvini e Giorgia Meloni erano troppo impegnati a farsi guerra tra di loro».

Il candidato sconfitto, Fabio Battistini esamina il risultato. «Non mi sono sentito isolato, siamo solo arrivati in maniera complicata e tardi» e, commentando, la scarsa affluenza ha detto: «In pochi sono andati a votare, il progetto di Lepore non è stato affatto coinvolgente». Adesso si dice pronto per fare opposizione al Consiglio comunale perché «questa si costruisce nei cinque anni precedenti alle elezioni e non cinque mesi prima». —



## Amministrative 2021 - le analisi

Il filosofo ed ex primo cittadino di Venezia: «Il centrosinistra fa bene a festeggiare dove ha vinto ma non si illuda in vista delle Politiche»

# Cacciari: «I sindaci non contano più nulla. Non è test nazionale»

## L'INTERVISTA

Paolo Griseri

**Professor Cacciari, meno della metà degli elettori al voto nelle grandi città. Sorpreso?**

«È un record ma non è sorprendente. Chiediamocelo: perché gli italiani avrebbero dovuto correre in massa a votare per i sindaci? Vuole la verità? I sindaci non contano nulla»

**Ma come? Proprio lei che negli anni '90 fu il fondatore del partito dei sindaci? Ha cambiato idea?**

«Oggi i sindaci non contano nulla perché le decisioni fondamentali si prendono a livello nazionale. Gli italiani hanno in mente il virus, l'inflazione che riparte, le tasse. Tutte questioni che si decidono a Roma. Che cosa vuole che importi scegliere il sindaco? La gente ha altro per la testa. Pensa alle dosi, al green pass, al rischio di perdere il lavoro. E sa che il sindaco non può mettere becco su questi argomenti».

**Una bella sconfitta per chi ha predicato la centralità del territorio, l'importanza delle autonomie. Non crede?**

«Tutta quella teoria lì è fallita, perduta. I comuni contano come il due di picche. La battaglia culturale per le autonomie è miseramente finita con le riforme costituzionali abboracciate di qualche anno fa. Le città non hanno più la centralità degli anni Novanta fa quando l'elezione diretta dei primi cittadini aveva fatto credere in un progetto di autonomia dei territori e di federalismo. Non c'era solo il sindaco eletto direttamente dai cittadini ma anche il parlamentare eletto nei collegi uninominali. In questi modo si evitavano i candidati paracadutati dal centro, come i cavalli di Caligola nominati senatori. Quella stagione è finita da tempo. Sul clima di quegli anni sono passati i carri armati. Per questo dico che è una battaglia perduta».

**Roma, l'apparato statale, havinto?**

«Ha vinto la centralizzazione. Non solo di Roma ma anche di quelle istituzioni catafalco che sono le Regioni: le definirei esempi di centralizzazione locale».

**E in queste elezioni amministrative chi ha vinto? Il centrosinistra festeggia. Fa bene?**

«Fa bene a festeggiare nelle città in cui ha vinto. Ma sarebbe pura follia immaginare di trarre da questo voto un significato politico nazionale. Sono dati non riproducibili in una consultazione politica nazionale. Prendiamo il caso di Roma. Lì alle politiche Meloni prende da sola quanto tutte le liste di centrodestra che si sono candidate a queste amministrative. Poi, certo, il centrodestra ha preso una bastonatura. E quella resta».

**Perché il centrodestra ha perso?**

«Perché ha sbagliato i candidati. A Milano l'elettore di centrodestra è moderato. Se devi battere Sala nelle urne devi trovare un altro Sala. Che so, un Albertini. Non quell'inventato lì».

**Che cosa ha spinto Salvini, Meloni e Tajani a sbagliare le candidature?**

«Perché il centrodestra è diviso. La Lega è spaccata tra il partito del Nord e quello sovranista, Fratelli d'Italia non riesce più a drenare voti a Salvini. Il voto leghista del Nord è quello della borghesia imprenditoriale ma anche del ceto medio e operaio. Gente che vuole risposte su fisco, politica economica, previdenza. Non sa che cosa farsene del sovranismo. Non è quello che chiede alla Lega. E quando una coalizione è divisa si spartisce i candidati: questo a te, quello a me, il terzo a quell'altro. Non conta se è gente che ha possibilità di vincere nelle città. Basta che si rispettino le proporzioni tra i partiti».

**Non che il centrosinistra si comporti diversamente. Il manuale Cencelli delle candidature c'è sempre stato nelle coalizioni...**

«Il centrosinistra ha il vantaggio delle primarie».

**Lei crede? Spesso le primarie sono un campo di battaglia tra correnti e signori delle tessere. Non un bell'esempio, non trova?**

«Avranno anche dei difetti ma le primarie sono comunque un modo per verificare il consenso dei candidati, il loro radicamento. E questo mette il centrosinistra più al riparo dal rischio di proporre ai cittadini candidature inadeguate».

**Centrosinistra più compatto?**

«Anche il centrosinistra ha le sue divisioni. Una su tutte, quella del rapporto con gli elettori dei 5 Stelle».

**La performance dei 5 stelle nelle città non sembra renderli indispensabili...**

«Questo è l'errore, sovrappor-

re il voto amministrativo a quello politico. Nel 2023 o quando si voterà per le politiche la musica cambierà. E il centrosinistra dovrà comunque trovare un accordo con chi, ancora oggi, raccoglie i voti dei grillini. Poi anche quel movimento è diviso: Conte da una parte, Grillo e Casaleggio dall'altra. Al momento non mi sembra per niente facile ipotizzare un'intesa».

**A Napoli e Bologna l'alleanza ha funzionato. Come mai?**

«A Napoli ha funzionato perché è stato proposto un candidato eccellente in grado di unire. Ma non è sempre così. A Roma pensare di convincere uno che al primo turno ha votato la Raggi a sostenere Gualtieri è praticamente impossibile:



Il filosofo ed ex primo cittadino di Venezia, Massimo Cacciari

piuttosto il giorno del ballottaggio va al mare o vota direttamente Michetti. In quella città Pd e 5 Stelle se ne sono dette di tutti i colori per cinque anni. Come a Torino. Non

è immaginabile pensare che da un momento all'altro i combattenti cambino idea».

**Lei a Roma per chi avrebbe votato?**

«Avrei votato Gualtieri. Ma de-

vo subito aggiungere che a Roma il Pd ha sbagliato candidato: se avesse scelto Calenda, che ha avuto un risultato molto significativo, sarebbe andato ampiamente in testa già al primo turno».

**Partiti e coalizioni divise, candidati sbagliati. Che cosa succede alla politica italiana? Mancano figure di spicco in grado di tenere unite le alleanze?**

«Mancano in generale. Ma mancano soprattutto al centrodestra. Perché il centrosinistra ha personalità in grado di fare da collante. E in ogni caso di presentarsi all'esterno a rappresentare tutti. Ma il centrodestra? Immaginiamo che vinca le elezioni politiche. Chi è in grado di rappresentare tutta quella coalizione? Fino a qualche tempo fa c'era Berlusconi. Era un federatore e aveva anche un riconoscimento internazionale. Ma se vince il centrodestra chi mandiamo a trattare in Europa per conto dell'Italia? Salvini? Meloni?». **È importante?**

«È decisivo. Basta vedere come è cambiato il clima intorno al nostro Paese da quando c'è Draghi alla presidenza del Consiglio. Dobbiamo metterci in testa che non siamo isolati. Siamo una provincia di imperi infinitamente più grandi di noi. Dobbiamo avere a rappresentarci personalità ammanigliate con tutti i poteri del mondo. Il federatore del centrodestra deve saper tenere insieme quella coalizione (e oggi non è facile) e al tempo stesso saper trattare a livello internazionale. Auguri».

**Siamo una piccola provincia. Siamo una democrazia a responsabilità limitata?**

«In un certo senso sì».

**Forse è un bene...**

«Forse. Basta che ne discutiamo e ce lo diciamo chiaramente. E decidiamo tutti insieme che cosa intendiamo per democrazia. Ma questa discussione oggi non si fa».

## I PUNTI CRITICI

La Lega è spaccata tra il partito del Nord e quello sovranista, il centrodestra ha sbagliato candidati perché chi è diviso finisce per spartirsi



Sarebbe un errore sovrapporre queste elezioni a quelle politiche: il centrosinistra dovrà comunque trovare un accordo con chi raccoglie i voti dei 5 Stelle

La gente pensa al virus, alle tasse, all'inflazione che riparte: tutte questioni che si decidono a Roma. Cosa vuole che importi la scelta del sindaco?





## Amministrative 2021 - le analisi

L'ex premier: «Finita l'epoca dei fenomeni e il governo ci aiuta a capirlo. Ora il partito democratico deve riuscire ad allargare la partecipazione»

# Prodi guarda avanti «Il Pd ritrova forza Svolta? Aspetterei»

## IL COLLOQUIO

Fabio Martini / ROMA

Romano Prodi, l'ultimo che abbia portato il centro-sinistra a vincere elezioni politiche oramai 15 anni fa, crede che in queste ore sia accaduto qualcosa di importante, che può portare lontano: «Il Pd ha avuto un bel successo, inaspettato, oltre le previsioni. Con queste elezioni sono mutati anche i rapporti di forza nella possibile alleanza con i Cinque stelle. Il Pd è oggi il perno di una coalizione e non c'è più un problema di intesa tra uguali ma di un'alleanza, da realizzare o meno, tra partiti con differenze enormi. I Cinque stelle al Nord stanno scomparendo». E aggiunge: «È finita l'epoca dei "fenomeni" e delle emozioni. Il governo ci sta aiutando a capirlo».

Sono le otto della sera, i risultati reali si stanno allineando sempre più a quelli degli exit poll e nella sua casa bolognese di via Gerusalemme il Professore non smette di far conti, raffrontare dati ed è la sua natura, anche se l'altra sua attitudine è contestualizzare, cogliere la novità dietro le apparenze. E dunque, se gli si chiede se la vittoria del centro-sinistra nelle città sia l'ultimo effetto di una stagione che sta premiando le leadership progressiste rassicuranti e anti-ansio gene come quelle di Biden e di Scholz, Prodi frena subito. Non aderisce a "teoremi" non dimostrabili: «Queste erano elezioni locali e non dobbiamo dimenticarle. Certo, il contesto internazionale è cambiato e alcuni mesi fa ho sottolineato quanto avanzate siano le politiche sociali di Biden. Ma per parlare di un cambio di ciclo, dell'avvio di un ciclo progressista, come quello inaugurato da Clinton nel 1992, bisogna aspettare, è troppo presto».

Prodi è un empirico, fatica a sposare un concetto se non lo ha "misurato". Eppure, non resta complicato spiegare un arretramento così diffuso, soltanto con gli errori di Meloni e Salvini? Non pensa Prodi che i risultati al di sotto delle aspettative di candidati come Damilano a Torino si possano spiegare con una diffidenza crescente e più profonda per gli schieramenti "allarmisti" che finiscono per penalizzare anche i propri candidati moderati? Concede il Professore: «Sa cosa c'è ora? C'è un bilanciamento che prima non c'era, ma aspetterei a definir-

lo una svolta».

E allora proviamo a rivoltare il ragionamento. Negli Stati Uniti, in Germania, persino nella piccola Norvegia i populisti non sfondano, sembrano aver iniziato il loro declino e anche questo stallo, indirettamente non finisce per premiare i progressisti rassicuranti? Prodi stavolta apre: «Il periodo dei partiti-sorpresa si sta esaurendo e dunque anche i Cinque stelle hanno bisogno di un'evoluzione». Ma di quale evoluzione? Erano il partito più anti-sistema, in tre anni sono diventati l'unico partito che è sempre stato al governo. Sperimentando gli alleati più variopinti. Un Movimento di questo tipo come fa a reinventarsi? Prodi ci pensa ed estrae un'espressione a sorpresa: «I Cinque stelle devono... riassicurare». Ma riassicurare chi? I propri elettori? «Gli elettori in generale. Ma non per emozionare. Semmai per rassicurare». Ma allora questa, per Romano Prodi, è la vera novità nell'elettorato italiano? È finito il tempo dell'emotività, delle passioni effimere?

Dice il Professore: «La sensibilità alle emozioni mi sembra diminuita, la sensibilità a prospettive meno incerte mi pare aumentata. Probabile sia stato il Covid, non lo so. Ma il sentimento popolare sta cambiando». E dunque il Pd si trova premiato oltre i propri meriti? «No, il Pd di Letta ha dei meriti. Anzitutto si è presentato unito e questo non lo darei per scontato. E' riuscito a risultare attrattivo e lo è stato sia da solo che in alleanza». Romano Prodi ha un debole per Enrico Letta, che è stato il suo braccio destro a palazzo Chigi durante il governo dell'Unione e poi negli anni della rispettiva "cattività" hanno continuato a frequentarsi e parlarsi. E da quando Letta è segretario del Pd, Prodi è in servizio permanente effettivo per opinioni e consigli.

Quello del Professore è un tifo, quasi a prescindere? «Ma no - dice lui - a questo punto il Pd è effettivamente il partito più forte, il perno della coalizione di centro-sinistra. Se Letta insiste, il Pd può ritrovare una forza che da molti anni non aveva. Ma non deve fermarsi». La ricetta del Professore per investire sul successo di queste ore? «Il Pd deve allargare la partecipazione. Spero che le Agorà allarghino il dialogo con gli elettori. Ecco, penso che la vittoria possa dare coraggio per accrescere, non tanto e non subito dei voti, ma proprio la partecipazione. Perché

la partecipazione è la premessa per avere voti».

E se venisse la voglia di elezioni anticipate? Certo, Letta è uomo prudente ma ora potrebbero scattare tentazioni: quella di andare subito all'incasso? Oppure, vista in una logica di pura convenienza di partito, al Pd possono far comodo altri 15 mesi per trasformare una sconfitta certa alle Politiche in un esito vittorioso? Sostiene Prodi: «Il Paese ha bisogno di orizzonti chiari e duraturi. Il desiderio di novità si è attenuato molto. E' lo stesso Draghi a lanciare il messaggio che non è più l'epoca dei "fenomeni". Ma semmai quella della credibilità, dei rapporti internazionali, di tessere una tela vasta. Tutte virtù che non mancano al Pd».



Romano Prodi, 82 anni, è stato presidente del Consiglio dal 1996 al 1998 e dal 2006 al 2008

In questo anno e mezzo se il Pd "governa" bene il proprio successo, è possibile che le forze progressiste tornino a vincere le elezioni, cosa che non accade dal 2006, visto che gli ultimi premier dem sono arrivati a palazzo Chigi attraverso alchimie legittime ma non attra-

verso il consenso pieno degli elettori? «Il Pd può diventare un punto di riferimento per dare tranquillità e serenità al Paese. Mi torna alla mente un vecchio slogan della Dc. Diceva: Progresso senza avventure. E la Dc ha 20 anni...».

A questo punto, inaspettata-

mente, Prodi si mette a ridere: «Magari eviterei di ripeterlo così quello slogan...». Perché Professore? «Perché mi ricordo che a Reggio Emilia ci misero sopra un manifesto: "E quindi è ora di fotterla!". Ma ho citato quello slogan per capirci: l'accento sulla politica economica e sociale deve essere il compito del Pd. Anche perché, non dimentichiamocelo: la vittoria elettorale di queste ore nelle città è stata favorita dagli errori della destra».

Per Prodi essenzialmente gli errori sono due: «Dopo un messaggio di forza irresistibile, la destra ha iniziato a litigare. Si è visto chiaramente che aumentava la tensione tra la Lega e i Fratelli d'Italia e questo ha portato alla scelta di candidati che non fossero forti da nessun lato. Doppio indebolimento: per le divisione e per la scelta dei candidati che ne è seguita». E su questo versante il Pd ha fatto il "suo": «Sì perché il Pd ha seguito il processo inverso: Letta è riuscito in tutte le città a mettere assieme una coalizione vasta. Milano, Bologna e Napoli sono una valanga e non mi aspettavo che a Torino un candidato di grande esperienza come quello del Pd, ma non di prima linea mediatica, avesse un risultato così buono. Certo, hanno votato in pochi e bisognerà capire quanto abbiano pesato le candidature poco visibili della destra». Ma ora - e Prodi lo sa - si aprirà un bel dibattito sulla riforma elettorale e un sistema proporzionale, oltre alla Lega di Giorgetti, potrebbe rivelarsi una scorciatoia per il Pd per tornare a palazzo Chigi. Prodi: «Io sono fuori asse. Sono rimasto l'ultimo a dire che una democrazia matura e con tante spinte ed esigenze, si governa col sistema maggioritario. Pensiamo a queste ore: col doppio turno fra 14 giorni sapremo in tutte le città sindaco e giunta. Questo è di importanza incommensurabile». E quei sindaci dureranno cinque anni... «Il sistema dei Comuni bisogna portarlo nel Paese. Ma sono solo!». —

## I PUNTI CRITICI

I Cinque Stelle al Nord stanno scomparendo, il Pd è oggi il perno di una coalizione: il problema è trovare un'intesa tra partiti con differenze enormi



Ho già sottolineato quanto siano avanzate le politiche sociali di Biden, ma è presto per parlare dell'avvio di un ciclo di leadership progressiste

Il sentimento popolare sta cambiando, è probabile che sia stato il Covid: la sensibilità alle emozioni mi sembra diminuita





## L'emergenza coronavirus in Italia

L'Ema: ok terza dose  
«Per i maggiorenni  
a 6 mesi da seconda»

Il via libera riguarda Pfizer, atteso il parere su Moderna  
«Ma per i soggetti sani potrebbe non essere necessaria»

Francesco Rigatelli / MILANO

Dopo che la campagna per la terza dose è partita in diversi stati europei ieri l'Agenzia europea per il farmaco (Ema) ha stabilito che «può essere somministrata alle persone con un sistema immunitario gravemente indebolito, almeno 28 giorni dopo la seconda». Non si tratta di una raccomandazione, ma di una possibilità perché «non ci sono prove dirette che la capacità di produrre anticorpi negli immunocompromessi protegga contro il Covid».

Per il resto della popolazione la terza dose «può essere presa in considerazione almeno 6 mesi dopo la seconda per le persone di età pari o

## IL BOLLETTINO

1.612

I contagi di ieri. Erano 2.968 il giorno precedente e 3.312 venerdì

37

Sono i decessi registrati nelle ultime 24 ore. Risultano in aumento rispetto a quelli del giorno prima (33)

superiore a 18 anni» specificando che è comunque importante «distinguere tra chi ha un sistema immunitario indebolito o normale».

Anche l'Ema insomma apre alla possibilità del richiamo, spiegando che nel caso di Pfizer si è notato un aumento dei livelli anticorpali quando viene fatto a circa 6 mesi dalla seconda dose nella fascia 18-55 anni. Come sempre l'Agenzia rimarca che sono i singoli governi a dover decidere sulla terza dose, perché «nella posizione migliore per tenere conto delle condizioni locali, compresa la diffusione del virus, la disponibilità di vaccini e le capacità dei sistemi sanitari nazionali».



Ezio Ghigo, primo medico in Italia a ricevere ieri a Torino la terza dose

Ieri intanto il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario all'emergenza, ha fatto il punto sulla campagna vaccinale mentre visitava il centro di Palazzo delle scintille a Milano: «L'Italia ha fatto e sta facendo squadra e per la Lombardia parlano i dati. Il tempo è galantuomo e confido che la copertura sarà incrementata. La Lombardia, in particolare, con l'87% di vaccinati ha raggiunto un risultato eccellente, l'Italia è all'83 e, dunque, ci avviamo superpercentuali notevoli».

La curva epidemiologica resta per ora sotto controllo con dati che si mantengono stabili: ieri 1.612 i contagi e

37 decessi. Il virus circola, ma grazie ai vaccini per esempio nelle Rsa la mortalità da Covid è scesa praticamente a zero. Per questo l'attenzione resta puntata su quella parte di popolazione che non ha ancora prenotato la prima dose, tra cui 3 milioni di over 50 che rischiano molto.

La buona notizia è che nel mondo il numero di decessi per Covid è al livello più basso da un anno: 53.245 quelli registrati tra il 27 settembre e il 3 ottobre, una media di 7.606 al giorno, con un trend discendente iniziato a fine agosto. Nell'ultimo mese il numero di morti è diminuito di quasi un quarto, man ma-

no che le campagne di vaccinazione progredivano. Scende anche la curva dei nuovi casi, di quasi un terzo rispetto a fine agosto. E sono circa 80 le dosi di vaccino somministrate ogni cento abitanti nel mondo, nonostante le disparità rimanenti tra Paesi.

L'Italia proprio ieri ha donato all'Iran 1,2 milioni di dosi AstraZeneca, che saranno consegnate fra il 15 e il 18 ottobre attraverso il meccanismo internazionale Covax. «L'Iran e l'Italia sono stati i due Paesi colpiti più duramente dalla prima ondata, con gravi problemi economici e un numero molto alto di vittime», ricorda l'ambasciatore Giuseppe Perrone.

E dopo la pillola anti-Covid della Merck, sotto esame della Fed, l'Ema ha iniziato a valutare la domanda di autorizzazione per l'anticorpo monoclonale Regkirona. Tutte cure che, va chiarito, non sostituiscono i vaccini perché solo questi ultimi evitano del tutto la malattia.

L'ultima incognita resta l'inverno: «Lo dobbiamo considerare come l'ultima trincea - spiega il virologo dell'Università Statale di Milano Fabrizio Pregliasco -, potrebbe portare a un colpo di coda della pandemia: ci sarà il freddo, staremo di più in ambienti chiusi e ci sarà anche l'influenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:  
**Signasol**  
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Più energia per  
le articolazioni  
affaticate

I micronutrienti che danno  
nuova forza alle articolazioni

Con l'avanzare degli anni sempre più persone sperimentano una sensazione di affaticamento delle articolazioni. I ricercatori però hanno scoperto quali micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Queste sostanze sono disponibili in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, acquistabile in farmacia: Rubaxx Articolazioni.

COMPLESSO DI NUTRIENTI  
UNICO NEL SUO GENERE

Quel che è normale negli anni della gioventù diventa un problema con l'età: il movimento. Le articolazioni "affaticate" e "stanche" affliggono milioni di persone con l'avanzare degli anni. Gli scienziati erano da molto tempo al lavoro su una soluzione a questo fenomeno tipico dell'età avanzata, finché non hanno scoperto i micronutrienti che sostengono la

salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di ricercatori ha combinato queste sostanze in un complesso nutritivo unico nel suo genere: Rubaxx Articolazioni.

I NUTRIENTI CHE  
SOSTENGONO LE  
ARTICOLAZIONI

La cartilagine e le articolazioni necessitano di nutrienti specifici per rimanere attive e mobili anche col passare degli anni. Tra questi nutrienti ci sono le com-



Con l'età le articolazioni possono dare problemi



Agile ed in movimento  
nella tua vita quotidiana

ponenti naturali delle articolazioni, ossia il collagene idrolizzato, la glucosamina, la condroitina solfato e l'acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici essenziali per la salute delle articolazioni. Essi promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido

ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α-tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalciferolo e fillochinone). Tutti questi micronutrienti sono inclusi in Rubaxx Articolazioni.

**Il nostro consiglio:** bevete un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno.

- ✓ Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- ✓ Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- ✓ Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

Per la farmacia:  
**Rubaxx Articolazioni**  
(PARAF 972471597)



www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo



LE INDAGINI SUL DISASTRO CHE HA PROVOCATO OTTO MORTI

# Aereo precipitato a Milano Il pilota intendeva rientrare

Tre minuti dopo il decollo il magnate romeno aveva chiesto di tornare a Linate. Fra le ipotesi si fa strada un'avaria al motore. In un video gli ultimi istanti



I rottami del Pilatus Pc-12 caduto domenica poco dopo le 13 su un edificio di San Donato Milanese

MILANO

Potrebbe essere stato lo stallo del motore la causa dell'incidente aereo di domenica a San Donato Milanese, alle porte di Milano, in cui sono morte otto persone, tra cui un bimbo di nemmeno due anni. C'è anche questa tra le ipotesi della Procura di Milano che sta indagando per ricostruire la tragedia ed eventualmente accertare le responsabilità.

L'indagine per disastro colposo è alle prime battute. Così ieri i pm Mauro Clerici e Paolo Filippini, che coordinano l'inchiesta con il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, dopo un sopralluogo ai piedi dell'edificio dove si è schiantato il jet privato pilotato dal magnate romeno Dan Petrescu, hanno disposto una serie di acquisizioni: dai registri di volo al piano di manutenzione annuale dell'aereo costruito in Svizzera e con motore canadese, fino al-

le registrazioni delle comunicazioni con la sala radar. Comunicazioni nel corso delle quali il pilota ha segnalato solo il cambio di rotta, senza riuscire a dare spiegazioni del motivo.

Infatti, circa tre minuti dopo il decollo da Linate (è avvenuto alle 13,04), l'aereo, diretto a Olbia, quando era a un'altezza di circa 3500-4000 piedi, ha cominciato a virare verso destra e non, come avrebbe dovuto, a sud, verso Piacenza, come emerso dai tracciati del Centro di controllo radar di Linate, che si occupa del traffico nei cieli del nord-ovest Italia.

La sala radar, accortasi dell'anomalia, ha contattato immediatamente il Pilatus: Petrescu ha risposto spiegando che stava effettuando una «deviazione», pare abbia detto qualcosa come «little deviation» e, successivamente, ha chiesto anche quello che in gergo tecnico si chiama un «vettore», ossia spazio e coor-

dinate probabilmente per rientrare all'aeroporto, ma senza segnalare emergenze per avaria, maltempo o incendio. Subito dagli uomini radar è arrivata la rotta in risposta alla richiesta: «Prua 130».

Poi, il silenzio e in meno di un minuto – tra i 30 e i 60 secondi – del Pilatus non c'era più traccia sul monitor. A raccontare gli ultimi attimi drammatici sono poi le immagini delle telecamere di sorveglianza della zona già al vaglio degli investigatori: da una prima analisi si vede il piccolo velivolo precipitare ad altissima velocità (per questo è sparito dal radar) con il muso a 90 gradi e disintegrarsi nei pressi della palazzina a due piani, ma niente fiamme prima del «violentissimo impatto» seguito da una esplosione. Ora la polizia scientifica dovrà esaminare singoli fotogrammi che compongono quei pochi secondi di video, ma intanto la dinamica che viene a galla, secondo un in-

gegner aeronautico che si sta occupando della tragedia, fa pensare a uno stallo del motore. Al momento comunque non si può escludere un malore del pilota o un errore umano. Mentre ieri i vigili del fuoco, con polizia, pg della Procura, polizia locale, tecnici dell'Aeronautica Enav e Protezione Civile, hanno proseguito i rilievi, la messa in sicurezza dell'area e il «triste lavoro», sono le parole di un investigatore, della ricomposizione dei corpi.

Per l'identificazione ufficiale sarà necessario l'esame del Dna che verrà comparato con quello dei parenti delle vittime: per accoglierli è stata allestita un'area apposita a Linate. Alle indagini collaborerà anche l'Ansv, l'Agenzia nazionale sicurezza volo, che parteciperà, per esempio, all'analisi della scatola nera per la

**Molti interrogativi potrebbero venir sciolti dall'esame della scatola nera**

quale sarà necessario uno specifico software di decriptazione dei dati. L'ente, inoltre, in base ai protocolli operativi, potrà acquisire, senza l'obbligo di dover ricorrere a rogatorie dell'autorità giudiziaria, informazioni e dati dalla società svizzera che ha prodotto l'aereo e da quella canadese che ha realizzato il motore, oltre che documenti in Romania relativi alla proprietà dell'aereo e alla manutenzione. Altro capitolo quest'ultimo su cui la magistratura farà accurati approfondimenti, dato che il Pilatus Pc-12, atterrato nello scalo milanese lo scorso 30 settembre, durante la sosta non sarebbe stato sottoposto ad alcun intervento manutentivo né avrebbe fatto rifornimento di carburante. —

L'Europa affronterà il tema dell'evasione  
Imbarazzo anche negli Usa per le rivelazioni

## Il terremoto Pandora spaventa i big L'Ue verso la stretta

IL CASO

Gianluca Paolucci

L'Unione europea, per bocca del commissario all'economia e agli affari fiscali Paolo Gentiloni, ha confermato che prima di fine anno sarà presentata la proposta normativa per fronteggiare «gli abusi» delle società di comodo. Le autorità di nove paesi del mondo, dalla Repubblica Ceca all'India, dalla Spagna al Brasile e all'Australia, hanno annunciato l'apertura di indagini formali.

Le rivelazioni dei Pandora Papers, come era prevedibile, stanno scatenando una tempesta globale. Il database di circa 12 milioni di documenti, sui quali hanno lavorato 600 giornalisti di 150 testate di vari paesi (per l'Italia l'Espresso) per la prima volta «espone» le ricchezze nascoste di un gran numero di capi di Stato e leader politici e non solo di vip e figure influenti come era stato per precedenti progetti analoghi. Non solo: per gli Usa il tema principale è ad esempio la normativa che consente al South Dakota di «nascondere» i veri beneficiari di asset per 367 miliardi di dollari, rendendo lo Stato Usa un vero e proprio paradiso fiscale dentro i confini di Washington e creando qualche problema al presidente Biden.

Le reazioni dei personaggi chiamati direttamente in causa delle inchieste del consorzio guidato da Icij (International consortium of investigative journalism) sono le più variegate. Se il premier ceco Babis, che avrebbe acquistato tramite un complesso schema offshore un proprietà in Francia, nega qualunque coinvolgimento e sottolinea la coincidenza delle rivelazioni con l'imminente tornata elettorale, il presi-

dente keniano Uhuru Kenyatta, arrivato al potere promettendo di combattere privilegi e corruzione e collegato dall'inchiesta a 13 società offshore, promette che farà piena chiarezza su questa vicenda.

Dal Cremlino si sottolinea come tra i nomi usciti non ci sia un coinvolgimento diretto di Vladimir Putin, evitando di commentare la presenza della sua supposta amante nonché madre di una figlia mai riconosciuta dal presidente russo, diventata improvvisamente dopo la nascita della bambina una delle donne più ricche e influenti di Russia. Le rivelazioni dei Pandora Papers stanno scatenando un dibattito feroce anche in Gran Bretagna. Non solo per il ruolo di Londra come capitale della finanza opaca, come già dimostrato da una serie di inchieste giornalistiche. Ma anche per i cospicui finanziamenti arrivati ai Tories da figure coinvolte nelle investigazioni. Come i 2,1 milioni di sterline che i coniugi Chernukin hanno versato negli anni nelle casse del partito conservatore. Chernukin, considerato uno dei fedelissimi della prima ora del presidente, era stato nominato da Putin al vertice della banca statale Veb poche settimane dopo la sua prima nomina a primo ministro e dal 2004 vive a Londra, accreditato di una ricchezza personale di circa 350 milioni di sterline.

Ripercussioni anche in Olanda, dove il ministro delle finanze Wopke Hoekstra - teorico del rigore dei conti e spesso polemico con Italia e paesi del Sud Europa - ha detto di «non sapere» che la società dove ha investito 12 anni fa con alcuni amici fosse domiciliata alle Isole Vergini britanniche, di aver sempre seguito le regole ma che avrebbe dovuto avere «maggiore cautela» nella vicenda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE PIÙ BELLE STORIE

# DI CAVALIERI E VICHINGHI

**LE PIÙ BELLE STORIE DI RE ARTÙ E DEI CAVALIERI DELLA TAVOLA ROTONDA**

L'eroico mondo di Camelot rivive, sfavillante come la lama di Excalibur.

**LE PIÙ BELLE STORIE DI VICHINGHI E DEI MITI NORDICI**

Un viaggio appassionante tra i guerrieri vichinghi e la mitologia nordica.



**Messaggero Veneto IL PICCOLO**

**DAL 6 OTTOBRE AL 6 NOVEMBRE**

In edicola a 8,90 € cad. in più





**Regione**

IERI IL VIA

**Terze dosi di vaccino, prenotazioni per gli over 80**

TRIESTE

Al via ieri le prenotazioni per la terza dose del vaccino anti-Covid per i cittadini nati nel 1941, o in precedenza, e che abbiano completato il ciclo da almeno 6 mesi. Dal 15 ottobre invece partirà la co-somministrazione di vaccino antinfluenzale e anti Covid-19 agli operatori sanitari appartenenti ad alcune categorie con maggior rischio di effetti gravi da coronavirus per età o patologia o che operano in attività sanitarie a maggior rischio di esposizione a Sars-CoV-2. Lo ha reso noto il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia.

Nel dettaglio, la prenotazione per la terza dose anti-Covid può avvenire da parte dei cittadini over 80 agli sportelli Cup delle Aziende sanitarie, nelle farmacie abilitate, tramite il Call Center Regionale allo 0434/223522, attivo da lunedì a venerdì dalle 7 alle 19 e sabato dalle 8 alle 14 o tramite WebApp.

Sarà invece cura delle Aziende sanitarie organizzare le giornate di somministrazione per ospiti e operatori direttamente presso le residenze per anziani. Successivamente saranno coinvolti gli operatori sanitari nati nel 1961 e in precedenza, i portatori di condizioni patologiche per cui siano a rischio di effetti gravi da infezione da Sars-CoV-2 e coloro che operano in attività sanitarie a maggior rischio di esposizione a Sars-CoV-2.

Quanto al prossimo avvio della campagna anti-influenzale, dal 15 ottobre sarà offerta la co-somministrazione di vaccino anti-influenzale e anti Covid-19 agli operatori sanitari.



Previsti finanziamenti da 40 mila a 100 mila euro. A beneficiarne le associazioni dilettantistiche riconosciute dal Coni

# Arrivano gli aiuti a fondo perduto per ristrutturare impianti sportivi

**L'INIZIATIVA**

Piero Tallandini / TRIESTE

Un aiuto economico che si annuncia fondamentale per le società sportive del Friuli Venezia Giulia con strutture private dove svolgere l'attività, poche ma dalla storia a dir poco gloriosa come la Ginnastica Triestina e l'Unione Ginnastica goriziana: la Regione ha attivato per la prima volta una linea contributiva per la realizzazione, a fondo perduto, di interventi di manutenzione straordinaria di impianti sportivi non di proprietà pubblica, gestiti da associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal Coni e Comitato paralimpico.

L'obiettivo è anzitutto quello di mantenere in efficienza e in sicurezza le strutture: grazie a queste nuove risorse economiche potranno essere finanziati lavori di restauro, risanamento conservativo, amplia-



**TIZIANA GIBELLI**  
ASSESSORE A CULTURA E SPORT  
IN ALTO LA PALESTRA DELLA SGT

«Siamo riusciti ad alzare fino al 100 % la copertura economica dei progetti»

mento e ristrutturazione edilizia. «Siamo riusciti ad alzare fino al 100 % la finanziabilità dei progetti, alleviando così le note difficoltà dei Comuni e delle associazioni sportive per quanto riguarda il cofinanziamento – sottolinea l'assessore regionale allo Sport, Tiziana Gibelli –. Ciò significa che nei casi in cui vi siano punteggi elevati il progetto potrà essere finanziato interamente». Per aumentare il punteggio varranno criteri come la strategicità dell'impianto (ad esempio l'unico con certe caratteristiche in una determinata zona), l'utilizzo da parte di atleti paralimpici o di rilevanza nazionale.

Tutti i criteri e le modalità procedurali per l'ottenimento di queste sovvenzioni sono state appena approvate con una delibera dalla Giunta regionale. A ciascun beneficiario, come detto, potrà essere concesso fino al 100% della spesa ammissibile, con importi che andranno da un minimo di 40 mila fino a un massimo di 100 mila euro. Quanto all'intero am-

montare delle risorse disponibili sarà quantificato con la Legge di Stabilità, visto che si parla di finanziamenti erogabili nel 2022. La domanda da parte delle società andrà inviata entro le 16 del 22 ottobre. La linea contributiva approvata prevede anche una premialità di punteggio per gli interventi che interesseranno impianti sportivi sede di competizioni o manifestazioni sportive di rilevanza nazionale o internazionale nel triennio 2018-2020.

«È vero che le società con strutture di proprietà privata sono poche, ma credo sia stato giusto da parte della Regione procedere con questo bando che potrà dare un sostegno concreto a una realtà storica come la nostra – sottolinea il presidente della Ginnastica Triestina Massimo Varrecchia –. Speriamo di poter avere un punteggio alto e di accedere al contributo fino a un importo di 100 mila euro. Se tutto andrà bene abbiamo già pensato a che tipo di intervento fare: nuovi impianti di condizionamento

dell'aria e migliorie all'isolamento termico delle strutture». «Questo bando regionale può rivelarsi un ottimo strumento per aiutare le società storiche e adesso valuteremo come procedere per sfruttare questa occasione» commenta il presidente dell'Ugg, Paolo Comolli. Resta il problema dell'inadeguatezza delle strutture pubbliche, in particolare nell'area triestina, e in questo senso Roberto Ciriello, vicepresidente della Servolana basket (75 anni di storia, unica società ad avere tutta la filiera dal minibasket alla serie C) osserva: «Beato chi potrà usufruire di questo bando, sicuramente qualsiasi contributo in questo momento può essere d'aiuto al mondo dello sport, ma sono poche le società con impianti privati soprattutto per basket e volley. Ci rendiamo conto che le risorse sono poche, ma auspichiamo che Comuni e Regione riescano prima o poi a programmare la realizzazione di strutture nuove». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FINANZE**

## Dalla mini manovra autunnale risorse per 70 milioni di euro

Diego D'Amelio / TRIESTE

La giunta mette in cantiere l'annunciato assestamento di bilancio autunnale. Il nuovo intervento, che precede la legge di stabilità di dicembre, vale circa 70 milioni, di cui una trentina per fronteggiare il progressivo aumento dei costi del Sistema sanitario. La nota diramata ieri dalla giunta Fedriga parla inoltre di 33 milioni necessari alla liquidazione del

Consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa Corno, mentre 4 milioni si aggiungeranno allo stanziamento di pari entità dell'assestamento estivo per continuare a sostenere lo sviluppo dell'Interporto di Trieste dopo la decisione della multinazionale British American Tobacco di insediarsi a Bagnoli della Rosandra.

L'assessore alle Finanze Barbara Zilli era al lavoro da alcune settimane per definire il di-

segno di legge sulle misure intersettoriali, più semplicemente quello che la giunta definisce un «mini assestamento autunnale», che tanto mini non è, posto che entreranno in circolo 70 milioni di ulteriori risorse dopo i 360 milioni dell'assestamento estivo. E non finisce qui, perché alla manovra d'autunno «si potrà affiancare – spiega Zilli – un'allocatione di risorse aggiuntive frutto di un'ulteriore razionalizzazio-

ne e ottimizzazione delle disponibilità finanziarie, prevista prima di fine anno». Già si parla insomma di un ulteriore assestamento novembrino, che precederà la classica finanziaria di dicembre.

L'intervento di ottobre poggierà su poche ma cospicue voci, grazie ai fondi «reperiti» – continua Zilli – dall'avanzo disponibile che non era stato utilizzato nell'assestamento estivo, nonché dell'accertata disponibilità di maggiori entrate». Si tratta anzitutto di 30 milioni destinati alla sanità regionale, alle prese con la quantificazione del rosso di bilancio atteso come ogni fine anno e per il quale è necessario l'intervento della Regione per ripianare.

Quattro sono invece i milioni destinati all'Interporto di

Trieste «per attività infrastrutturali e di potenziamento del programma di investimenti». Altri 4 milioni erano stati impegnati nell'assestamento estivo, per il rinnovamento dei binari all'interno del comprensorio. Tre milioni rimpingueranno il capitolo del bonus benzina.

### In previsione c'è poi un ulteriore assestamento a novembre prima della legge di stabilità

na, per garantire fino a fine anno la copertura della scontistica regionale, che andrà incontro a modifiche con la legge di riassetto promessa dall'assessore all'Energia Fabio Scocci-

marro.

Nel ddl figura inoltre un milione per lo scorrimento della graduatoria del bando 2021 relativo al progetto europeo italo-sloveno «Diva», incentrato sul finanziamento di proposte pilota per la creazione di prodotti e servizi derivanti dalla collaborazione fra imprese tradizionali e imprese culturali e creative.

Una parte cospicua dell'assestamento, 33 milioni di euro, è finalizzata infine alla liquidazione del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno. L'entità della liquidazione sta per essere determinata dal commissario e la Regione crea un apposito fondo per essere pronta a farvi fronte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regione

GOVERNO

Verso la proroga



Il superbonus 110% sarà prorogato al 2023. L'estensione nei piani del governo Draghi sarà inserita nella legge di bilancio 2022-2024. Un tema che comunque resta molto sensibile e dove potrebbero registrarsi le prime frizioni visto che non è escluso, come dice anche il ministro Enrico Giovannini, che ci potranno essere delle modifiche, «magari migliorandolo». Un nodo che richiederà attenzione è la modifica del codice degli appalti.

ANCE FVG

Venti di ripresa



Per il presidente di Ance Fvg Roberto Contessi si tratta di «una boccata d'ossigeno dopo tanti anni di crisi. Una vivacità nel settore immobiliare innescata dal superbonus ma anche dal ritorno di nuovi investitori. Dopo i lunghi mesi del lockdown a causa della pandemia, si cercano case più spaziose o da ristrutturare per adeguarle all'era dello smart working». Resta però l'incognita dei prezzi delle materie prime.

ITALIA AL TOP

Fiducia imprese

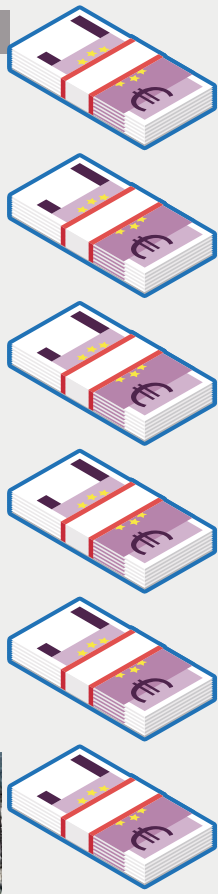


Nel confronto internazionale, la performance dell'edilizia italiana è di gran lunga superiore a quella della Germania (+0,8%) ed è in controtendenza rispetto al ritardo di Francia (-5,8%) e Spagna (-17,8%). Ad agosto 2021 i giudizi delle imprese sono ai massimi dal maggio 2003. Nel secondo trimestre del 2021 la quota di consumatori che indicano certa o probabile una ristrutturazione della propria abitazione raggiunge del 22,9%

SUPERECOBONUS: LE CIFRE

Dati Settembre 2021

		DATI NAZIONALI			DATI FRIULI VENEZIA GIULIA		
		% LAVORI REALIZZATI	% EDIFICI	% INVESTIMENTI	% LAVORI REALIZZATI	% EDIFICI	% INVESTIMENTI
Numero di asservazioni/edifici		46.195			1.156		
Totale investimenti ammessi a detrazione		7.495.428.322,63 €			153.947.600,34 €		
Totale investimenti lavori conclusi ammessi a detrazione		5.114.321.404,89 €	68,2%		102.042.532,77€	66,9%	
Detrazioni previste a fine lavori		8.244.971.154,89 €			169.342.360,37 €		
Detrazioni maturate per i lavori conclusi		5.625.753.544,49 €	Onere a carico dello Stato		112.246.786,05 €	Onere a carico dello Stato	
DI CUI:	CONDOMINI						
	Numero di asservazioni condominiali	6.406	13,9%		105	9,3%	
	Totale investimenti condominiali	3.572.821.825,69 €		47,7%	64.244.881,01 €		43,0%
	Totale lavori condominiali realizzati	2.154.175.617,00 €	60,3%		33.411.558,51 €	54,5%	
	EDIFICI UNIFAMILIARI						
	Numero di asservazioni in edifici unifamiliari	23.654	51,2%		670	57,2%	
	Totale investimenti in edifici unifamiliari	2.412.523.730,43 €		32,2%	59.779.333,19 €		38,7%
	Totale lavori in edifici unifamiliari realizzati	1.833.379.367,61 €	76,0%		47.366.823,89 €	76,3%	
	U.I. FUNZIONALMENTE INDIPENDENTI						
	Numero di asservazioni in U.I. Indipendenti	16.135	34,9%		381	33,5%	
		Totale investimenti in U.I. Indipendenti		20,1%	29.923.386,14 €		18,3%
		Totale lavori in U.I. Indipendenti realizzati	74,6%		21.264.150,37 €	76,0%	
INVESTIMENTO MEDIO							
Condomini		557.730,54 €			611.856,01 €		
Edifici unifamiliari		101.992,21 €			89.222,89 €		
U.I. Funzionalmente indipendenti		93.590,50 €			78.539,07 €		



Il boom delle costruzioni innescato anche dal vantaggio fiscale: i numeri dell'Enea aggiornati al 30 settembre

# Continua l'assalto al Superbonus 110% In Fvg richiesti lavori per 154 milioni

IL FOCUS

PIERCARLO FUMANÒ

Foreste di condomini ingabbiati da impalcature. È questo lo scenario nelle città italiane. Alberi di trenta piani. E anche in Friuli Venezia Giulia l'impressione è questa: da Trieste a Udine ai piccoli paesi si vede un'attività edilizia frenetica come una sorta di liberazione di energie post-pandemia che si trasferisce sulle case e sul mattone. Effetto anche del superbondus 110%. Al 30 settembre, secondo i dati appena usciti dell'Enea (l'agenzia per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) l'importo degli investimenti ammessi al vantaggio fiscale sfiora i 7,5 miliardi con 46.195 certificazioni. Il totale degli importi degli investimenti è pari a 7,49 miliardi, mentre per lavori conclusi, sempre ammessi a detrazione, è di 5,11 miliardi. Continuano a tirare soprattutto i lavori condominiali per 3,57 miliardi di investimenti (il 47,7% del totale). Per gli altri edifici unifamiliari sono stati autorizzati interventi per 2,42 miliardi (32,2%).

L'ASSALTO AL BONUS.

Il bonus 110%, che consente di ottenere una somma del 10% superiore a quanto speso per la ristrutturazione, a patto che i lavori facciano progredire l'immobile almeno di due classi energetiche, vola anche in Fvg. Dopo i primi mesi di diffidenza verso lo strumento, in attesa di una serie di chiarimenti normativi, i lavori stan-

no decollando. Secondo l'ultimo consuntivo Enea in regione al 30 settembre sono state avanzate 1156 richieste di accesso all'agevolazione per un valore di 154 milioni di euro, di cui 102 milioni già ammessi a detrazione. L'investimento medio per i condomini ammessi a bonus è di 557.730 euro, per gli edifici unifamiliari di 101.992 euro per le unità indipendenti di 93.590 euro.

RIGENERAZIONE URBANA

Per il presidente di Ance Fvg Roberto Contessi si tratta di «una boccata d'ossigeno dopo tanti anni di crisi. Una vivacità nel settore immobiliare innescata dal superbondus ma anche dal ritorno di nuovi investitori. Dopo i lunghi mesi del lockdown a causa della pandemia, si cercano case più spaziose o da ristrutturare per adeguarle all'era dello smart working». Il superbondus come volano di rigenerazione urbana: «Le nostre città ci sono fabbricati che risalgono agli anni Cinquanta e Sessanta. Forse è venuto il momento di ridisegnare i nostri quartieri. Anche le classi meno abbienti oggi possono ristrutturare casa».

LA CARENZA DI MANODOPERA

Sull'occupazione ci sono luci e ombre. Le costruzioni sono il comparto che registra il maggiore aumento di posti di lavoro creati, con 33 mila assunzioni nette in più rispetto al primo semestre del 2019 (+57,6%). Ma con la crescita della domanda, sale la difficoltà di reperimento del personale che ad agosto 2021 arriva al 44,5% delle entrate di operai specializzati nell'edilizia e nella ma-



Superbonus 110%: in Fvg già avanzate 1156 richieste

nutenzione degli edifici, oltre nove punti superiore al 35,3% di un anno prima e risultando ampiamente superiore al 39,7% della media degli operai specializzati. La sfida della ripresa, mentre si sta riaprendo anche il mercato delle case in affitto, si complica così a causa della mancanza di manodopera specializzata: «In questi anni il nostro settore è stato abbandonato dai nostri giovani che vedono questo mestiere come un lavoro non qualificante. Per questo dobbiamo reclutare manodopera dall'estero mentre ci vorrebbe un ricam-

bio generazionale. La cultura dell'edilizia italiana non ha eguali al mondo», sottolinea Contessi.

INCOGNITA MATERIE PRIME

Gli incentivi fiscali sostengono la ripresa sulla quale però pesa l'escalation dei prezzi e la scarsità delle materie prime: a giugno 2021 -sottolinea Confartigianato Imprese- le attese sui prezzi delle costruzioni ad agosto 2021 balzano ai massimi da settembre del 2004: l'attività di quasi una impresa su dieci (9%) è ostacolata dalla difficoltà di reperimento delle ma-

terie prime: «Oggi quasi tutti i settori -spiega Contessi- denunciano questo problema dove a mio parere c'è anche una componente di speculazione sui prezzi. Inoltre le regolamentazioni europee complicano la situazione. Contessi spiega come sempio che in Slovenia gli isolanti sono pronta consegna e costano molto meno ma non avendo la certificazione di prodotto Cam non possono essere utilizzati.

AL TOP IN EUROPA

Ma intanto, nonostante il freno dei prezzi e della scarsità di materie prime, nel primo semestre del 2021 -sottolinea Confartigianato Imprese- il valore aggiunto delle costruzioni è salito del 10,1% rispetto ai livelli pre-Covid. Nel confronto internazionale, la performance dell'edilizia italiana è di gran lunga superiore a quella della Germania (+0,8%) ed è in controtendenza rispetto al ritardo di Francia (-5,8%) e Spagna (-17,8%).

Ad agosto 2021 i giudizi delle imprese sull'attività delle costruzioni sono ai massimi dal maggio 2003. Nel secondo trimestre del 2021 la quota di consumatori che indicano certa o probabile una ristrutturazione della propria abitazione raggiunge il massimo storico del 22,9%.

La domanda delle costruzioni genera un significativo traino sulla produzione di manufatti per l'edilizia che, nei primi sette mesi del 2021, risulta dell'8,4% superiore allo stesso periodo del 2019, a fronte di un ritardo del 2,2% registrato dalla manifattura.



LE CIFRE DEL MINISTERO DEL TURISMO

# Settembre da record per il settore turistico lungo la costa croata

Da gennaio nel Paese registrate più di 12 milioni di presenze e 80 milioni di soggiorni. Tra le città Ragusa vince su Spalato

Andrea Marsanich / FIUME

È stato un settembre superiore ad ogni più rosea aspettativa. Turisticamente parlando, il nono mese dell'anno ha portato in dote alla Croazia risultati eccezionali nell'ottica dell'emergenza pandemica, trend che dovrebbe proseguire pure in ottobre.

Il ministero croato del Turismo e Sport ha diffuso i dati settembrini da cui emerge che il Paese ha registrato l'arrivo di 1 milione e 900 mila villeggianti e 12 milioni di soggiorni. Il paragone con quanto avvenuto esattamente un anno fa rileva l'aumento di rispettivamente il 245 e il 147%, cifre che non devono stupire in quanto dodici mesi prima la

Croazia – inserita nella lista rossa dei Paesi a rischio coronavirus – era stata abbandonata in massa dai vacanzieri, facendo crollare in modo vertiginoso i dati su arrivi e pernottamenti. Quest'anno non è stato così e il Paese si è avvicinato parecchio ai numeri della stagione record 2019: 81% in fatto di presenze e 94% per le notti turistiche. Sono risultati fantastici, che nemmeno i più ottimisti avevano immaginato alla vigilia della stagione di villeggiatura. Settembre ha confermato quanto già noto da decenni: i tedeschi, con 527 mila arrivi, si sono piazzati al primo posto nella classifica d'oltretreno. La seconda posizione è stata appannaggio degli austriaci (187 mila), la ter-

**Terza classificata è Rovigno seguita dalla capitale Zagabria e da Parenzo**

za dei polacchi (116 mila), rivelatisi la grossa sorpresa della stagione.

Non male, anzi, anche i turisti sloveni, circa 100 mila, calatisi nelle riviere di Istria, Dalmazia e Quarnero. In totale gli ospiti con passaporto straniero hanno regalato 10 milioni e 800 mila soggiorni, quelli croati 1 milione e 200 mila. Come i tedeschi, anche l'Istria è una delle certezze del turismo nazionale. La regione che ha Pisino per capoluogo ha avuto in settembre la bellezza di 3



Panoramica aerea su Ragusa (Dubrovnik) la città più visitata in Croazia dai turisti

milioni e 800 mila notti turistiche, seguita dallo Spalatino (2,3 milioni) e dalla contea del Quarnero e Gorski kotar (2,1 milioni). Hanno preceduto le varie regioni adriatiche, in primis Zaratino e Raguseo. Le destinazioni più frequentate sono state quelle che dipendono dalle linee aeree, finalmente ripristinate come negli anni pre-pandemia o quasi. A Ragusa (Dubrovnik) sono stati rilevati il mese scorso sui 108 mila vacanzieri, a Spalato ve ne sono stati 88 mila, mentre Rovigno ha centrato un ottimo terzo posto, a fronte di

85 mila villeggianti. A chiudere la top five croata sono state Zagabria e Parenzo.

L'andamento del numero di presenze ha inciso anche sull'ammontare delle entrate turistiche: in base a quanto emerge dalla fiscalizzazione settembrina in ambito turistico, le entrate sono state superiori di 18 punti nei riguardi di due anni fa. Per quanto concerne invece le sistemazioni, i 2,9 milioni di pernottamenti nei campeggi rappresentano una cifra superiore del 25% rispetto a settembre 2019.

Se ci si sofferma su quanto

stabilito nel periodo gennaio-settembre, allora la Croazia può vantare 12 milioni e 600 mila presenze e 80 milioni di soggiorni. Il confronto su base annua è impietoso: +70% di arrivi e +53% di soggiorni. Il riferimento al 2019 indica altre cifre confortanti: 67% di presenze e 77% di notti turistiche.

L'Istria si conferma il dominatore del settore ricettivo, con 22,7 milioni di soggiorni. Sul podio sono salite anche le regioni spatatina (14,8 milioni) e quarnerina (14,7). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEVA UNA POLMONITE E IL DIABETE

## Pola, giovane morto per incuria I genitori seguaci dell'induismo

Valmer Cusma / POLA

Con il passar dei giorni emergono particolari sempre più raccapriccianti e da brivido sui genitori del 15enne morto il 29 settembre scorso all'ospedale di Pola causa la loro incuria.

Darko e Ines Kovačević di 42 e 45 anni, dal 2019 vivono con i loro figli nel Tempio indù Sri Radha Gopinath, ubicato nell'abitato periferico di Sikici, ai lati della strada che porta a Sissano. Lo scrive lo Jutarnji List mentre altre fon-

ti di stampa croate indicano anche il padre spirituale del tempio: tale Vladimir Radeka. Il tempio ha pure un sito Internet con la versione italiana. «Accogliamo i visitatori - si legge - tutti i giorni dalle 5 alle 23. All'interno del Tempio si svolgono le cerimonie della tradizione induista Gaudiya Vaisnava». I vicini di casa parlano di una comunità religiosa informale chiusa, e con scarsi contatti con il mondo esterno. Ed è in una stanza, o meglio dire in un ripostiglio del tempio, che Petar

Kovačević (così si chiamava il ragazzo), ha sofferto le pene dell'inferno nei suoi ultimi 3 mesi di vita, cioè dall'insorgere della malattia. L'autopsia ha stabilito che il decesso è avvenuto causa il diabete e la polmonite non curati. Invece che portarlo dal medico, la madre tentava di curarlo con infusi di erbe, tra cui l'achillea ritenuta pericolosa per le malattie di cui Petar soffriva. Appena il 29 settembre scorso, quando il ragazzo era ormai clinicamente morto e praticamente senza speranza di



I genitori del quindicenne morto per incuria con gli agenti. jutarnji.hr

salvezza i genitori si erano decisi a chiamare l'autoambulanza. «Mentre il medico tentava disperatamente di rianimarlo - raccontano i sanitari - le persone nel ripostiglio, non solo i genitori, si erano messi a pregare per la sua

guarigione. Ma non sembravano eccessivamente preoccupati. E sui muri numerosi simboli, immagini e oggetti di culto». Poi durante il trasporto a sirene spiegate verso l'ospedale, per qualche minuto il cuore aveva ripreso a fun-

zionare in seguito alla costante rianimazione del medico, tanto che il cardiogramma non era più piatto. La speranza però è stata di breve durata e il ragazzo è deceduto poco dopo il suo ricovero.

Ora Ines e Darko Kovačević sono in stato di fermo per un mese e rischiano fino a 15 anni di carcere per lesione dei diritti di minori. Si attende l'esito dell'esame tossicologico sulla salma. Nell'inchiesta avviata dalla procura verranno interrogate le altre persone presenti nella casa, non appartenenti al nucleo familiare. Intanto dei loro 3 rimanenti figli, si è preso cura il Centro sociale di Pola presso il quale la famiglia non era segnalata. Avevano anche un quinto figlio, un undicenne morto annegato poco più di due anni fa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poco dopo aver compiuto 97 anni ci ha lasciati, in punta di piedi come ha sempre vissuto,

**Renata Molinari ved. Ercolessi**

Ne dà il doloroso annuncio il figlio GIULIO.

La saluteremo giovedì 7, alle 12.30, nella Sala Azzurra di via Costalunga.

**Non fiori ma contributi a Associazione Amici dell'Hospice Pineta Onlus e Associazione de Banfield.**

Trieste, 5 ottobre 2021

FURIO e la mamma GIULIA con FRANCESCA, ELENA e SOFIA sono vicini a Giulio per la perdita della carissima

**Renata**

Trieste, 5 ottobre 2021

**Zia Renata**

Vicini a Giulio, Alberta e Lucio con Paolo e Mia

Trieste, 5 ottobre 2021

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Medici e tutti i collaboratori del Policlinico Triestino sono vicini a GIULIO ERCOLESSI per la perdita della cara mamma

**Renata**

Trieste, 5 ottobre 2021

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono vicini al Consigliere GIULIO ERCOLESSI per la perdita della madre socia fondatrice del Policlinico San Marco.

Trieste, 5 ottobre 2021

Ricordando la cara

**Renata**

si stringe a GIULIO: LODOVICA FRANCO.

Trieste, 5 ottobre 2021

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale del Campo-longo Hospital partecipano al lutto del Consigliere GIULIO ERCOLESSI per la morte della madre.

Trieste, 5 ottobre 2021

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale del COF Lanzo Hospital si uniscono al dolore del Consigliere GIULIO ERCOLESSI.

Trieste, 5 ottobre 2021



E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Amedeo Zecchini Mario**

Lo annunciano la figlia BARBARA, la nipote NATASHA, il genero DAVIDE, MAURO e TOMMASO. I funerali avranno luogo giovedì 7 alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 ottobre 2021

Ciao

**Mario**

LEDA.

Trieste, 5 ottobre 2021

**05/10/2001 05/10/2021**

**Roma Rangan ved. Granbassi**

La figlia, il genero e i nipoti la ricordano con affetto.

Trieste, 5 ottobre 2021

Ci ha lasciati

**Claudio Dopuggi**

Lo annunciano il figlio PAOLO con GIADA ed il piccolo TOMMASO, la compagna LORIANA e i consuoceri GIORGIO e MIRELLA.

Le esequie si terranno venerdì 8 ottobre, alle ore 11.40, in via Costalunga.

Trieste, 5 ottobre 2021

**ANNIVERSARIO 5/10/2020 5/11/2021**

**Antonio Iesurum**

Nel primo anniversario rimane sempre vivo il ricordo di Antonio.

**Il fratello Giorgio e i familiari tutti.**

Trieste, 5 ottobre 2021



**A. MANZONI & C. S.p.A.**

**LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:**

**CONTATTANDO IL NUMERO VERDE**

**Numero Verde 800-700800**

**ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB**



**sportelloweb.manzoniadvertising.it**

**Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito**



LA LISTA DELLE RICCHEZZE NASCOSTE

# Pandora Papers, spuntano due big dell'Est

I nomi eccellenti sono quelli del presidente del Montenegro Milo Djukanović e del ministro delle Finanze serbo Siniša Mali

Stefano Giantin / BELGRADO

Imprenditori, tycoon, affaristi, star dello spettacolo, centinaia di politici di tutte le parti del mondo, dall'Uganda al Brasile. Ma c'è anche un pizzico di Balcani nei cosiddetti "Pandora Papers", esplosiva inchiesta del Consorzio Internazionale dei Giornalisti Investigativi (Icij-) elaborata sulla base di dodici milioni di file segreti che svelano presunte ricchezze nascoste in paradisi fiscali dei potenti.

Balcani che, nei Pandora Papers, sono rappresentati da due figure-chiave della politica di Serbia e Montenegro, rispettivamente il potentissimo ministro delle Finanze serbo, Siniša Mali, e l'inossidabile Milo Djukanović, oggi presidente della Repubblica in Montenegro e praticamente



**IL PRESIDENTE MILO DJUKANOVIĆ**  
È FINITO NELLA LISTA DEI SUPER RICCHI  
CHE NASCONDONO I PROPRI AVERI

Tra i 12 milioni di files ci sarebbero anche altri nomi eccellenti di Bosnia e Kosovo

sempre in sella a Podgorica, da premier o capo di Stato, dal 1991 a oggi. Djukanović a cui è dedicata una pagina fra i «power players» finiti nell'inchiesta, ossia a quei trecento e più politici e funzionari di punta che avrebbero occultato capitali e proprietà alle autorità dei propri Paesi utilizzando sistemi offshore. L'attuale presidente montenegrino, «che ha dominato la politica» locale «per trent'anni», avrebbe usato sistemi simili «tra il sesto e il settimo mandato da premier», creando dei «trust, nel 2021, nelle Isole Vergini britanniche», ha sostenuto l'Icij. Uno «ha Djukanović come beneficiario, l'altro il figlio Blazo Djukanović», in entrambi i casi trust gestiti da fiduciari svizzeri, si legge nel sito ufficiale dell'indagine giornalistica, che pre-

cisa che i documenti emersi non specificano il valore dei beni gestiti dai misteriosi trust. Djukanović che è fra i pochi leader politici ad aver risposto alle domande dell'Icij. Secondo il leader montenegrino, i trust sarebbero stati aperti quando Djukanović non deteneva alcuna funzione pubblica per fare affari nel comparto delle infrastrutture. E in ogni caso sono rimasti inattivi e «non hanno gestito fondi». L'inchiesta, dietro cui ci sarebbe l'Ong montenegrina Mans, è solo l'ultimo di una serie di tentativi di «screditare» Djukanović e la numero uno dell'organizzazione, Vanja Čalović, non avrebbe saputo dire in Tv cosa c'è di illegale nelle accuse contro il presidente, ha precisato la presidenza montenegrina, contrattaccando. Più delica-

to appare il caso di Siniša Mali, ex sindaco di Belgrado, uomo vicinissimo al presidente Vučić e oggi titolare del dicastero-chiave delle Finanze a Belgrado. Documenti dei Pandora Papers confermerebbero denunce già circolate in Serbia nel 2015, diffuse dall'autorevole portale investigativo Krik, che aveva dipinto un quadro con protagonista Mali, «immobiliarista» con un portafoglio di una ventina di appartamenti sulla costa bulgara, pagati alcuni milioni di euro, cifre non compatibili con i suoi redditi, aveva sostenuto il portale.

Secondo i nuovi documenti, Mali nel 2011 avrebbe in effetti «creato due società paravento nelle Isole Vergini» per poi usarle per comprare immobili. «Se proverete che sono il proprietario di uno di

questi appartamenti saranno vostri, avrete le chiavi nello stesso momento», aveva attaccato Mali ai tempi, mentre le autorità parlavano di menzogne orchestrate ad arte. Adesso, nuovi sospetti aleggiano sul potente ministro. «Ora abbiamo le prove, nero su bianco», ha osservato ieri Dragana Peco, del Krik. Ma i Pandora Papers potrebbero andare oltre, nel sollevare polvere nei Balcani. Secondo ricerche del portale Birn, nascosti tra i 12 milioni di documenti ci sarebbero anche altri casi pronti ad esplodere, coinvolgendo colossi delle costruzioni, uomini d'affari e tycoon, personaggi contigui al potere, dalla Bosnia all'Albania, dal Kosovo alla Serbia, con ramificazioni in Croazia e Romania. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento di Borut Pahor tuttavia non ha sortito gli effetti sperati  
Il capo dei ribelli: «Non indosserò mai una mascherina in vita mia»

## Nuove violenze no vax In Slovenia scende in campo anche il capo di Stato A rischio il vertice Ue a Brdo

LA MEDIAZIONE

Spiazzando tutti ieri in tarda mattinata il presidente della Repubblica di Slovenia Borut Pahor ha ricevuto Zoran Stevanović, il leader del partito Resni.ca (veri.tà), che sta dietro le proteste contro i vaccini e il green pass che hanno avuto il loro apice mercoledì scorso con l'occupazione della direzione nord dell'autostrada che fa da ring a Lubiana. Per disperdere la folla la polizia ha usato gli idranti.

L'ufficio del presidente ha detto che Pahor non ha accettato la richiesta di Stevanović di chiedere le dimissioni del governo. Stevanović ha annunciato un nuovo raduno di protesta per la giornata odierna. «Riguardo alla richiesta di dimissioni del governo, il presidente ha spiegato che sta collaborando con tutti i governi eletti dall'Assemblea nazionale, quindi non accetta la richiesta di Stevanović di chiedere al governo di dimettersi», ha affermato l'ufficio del presidente dopo l'incontro.

Secondo un comunicato di Resni.ca, Stevanović ha chiesto a Pahor di «difendere il popolo almeno una volta» e chiedere immediatamente al governo di dimettersi e revocare le misure anti-Covid vincolanti». «Poiché l'esito della riunione era scontato, non ci sentia-



**IL PRESIDENTE BORUT PAHOR**  
HA CERCATO IERI DI MEDIARE CON I  
MANIFESTANTI NO VAX DEL PAESE

Un'altra protesta è in agenda oggi  
Si temono disordini al summit europeo

mo delusi dalla festa», hanno detto a Resni.ci, che annuncia, come detto, la prossima manifestazione per la giornata odierna. I luoghi non sono stati ancora rivelati, ma ci sono indizi sui social network che la protesta potrebbe aver luogo a Brdo pri Kranju, dove i capi di stato o di governo degli Stati membri dell'Ue si incontreranno per una cena di lavoro informale per dare avvio ai lavori del Summit sull'allargamento dell'Unione europea nei Balcani occidentali.

All'incontro con Stevanović, Pahor ha ribadito la sua convinzione che la vaccinazione sia l'unico modo per porre fine alla crisi sanitaria. «Ri-

guardo alle critiche del signor Stevanović all'azione inadeguata del governo, il presidente ha ribadito che con una vaccinazione insufficiente, l'azione del governo per garantire la salute pubblica è necessaria, ma non fornisce valutazioni continue delle misure», ha spiegato l'ufficio del presidente.

Nella conversazione, Pahor ha espresso la chiara aspettativa che Stevanović avrebbe invitato i manifestanti ad astenersi completamente da azioni violente e rivolte. Le proteste fanno parte della vita democratica e coloro che le organizzano hanno la responsabilità che queste siano pacifiche, ha sottolineato l'ufficio del presidente. Secondo loro, Pahor ha avvertito Stevanović dell'inaccettabilità della posizione secondo cui i manifestanti possono scegliere da soli il luogo della protesta.

Secondo il partito Resni.ca, l'incontro si è svolto senza mascherine protettive, come si evince anche dalla foto fornita dall'ufficio del presidente. Dopo l'incontro, Stevanović ha spiegato in una dichiarazione ai media che «non indosserà mai una mascherina» e che questo è probabilmente il motivo per cui non gli hanno nemmeno chiesto di indossarla entrando nel palazzo della presidenza della Repubblica. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Proteste, spintoni con la polizia, slogan, ecco cosa attendeva ieri mattina chi si recava al principale ospedale della capitale croata, la Kbc, in pratica assediata per alcune ore da chi proprio non ci sta alla condizione Pct (guarito dal Covid, vaccinato o tampone negativo) imposta dal governo del premier Andrej Plenković a tutti i dipendenti ospedalieri e lavoratori sanitari.

I manifestanti riuniti erano però per lo più persone che non sono dipendenti dell'istituzione ospedaliera. Ci sono stati tentativi di far irruzione nel nosocomio, tutti però respinti dalla polizia e dal servizio di sicurezza. Solo un gruppo è riuscito a entrare nell'edificio che ospita l'amministrazione raggiungendo il secondo piano, dopo di che sono stati «gentilmente» scortati fuori dall'istituto dai poliziotti. Tra i manifestanti c'era Andrija Klarić, il proprietario di una palestra nella capitale che è diventato noto all'opinione pubblica dopo aver aperto la sua struttura nonostante il divieto sancito dalle norme anti-Covid emanate dall'esecutivo. Il fatto è avvenuto in febbraio e ha determi-



**IL MINISTRO VILI BEROŠ**  
HA AFFRONTATO IERI MATTINA  
UN GRUPPO DI NEGAZIONISTI A ZAGABRIA

La situazione è precipitata davanti ai cancelli dell'ospedale Dubrava

nato l'arresto del titolare renitente alla normativa in vigore. Tra i manifestanti si è distinto soprattutto don Zdravko Knežević, il sacerdote che ritiene che la pandemia sia tutto un falso elaborato per farlo sembrare verosimile alla gente. «Boia, boia!», ha gridato don Zdravko in piena faccia al ministro della Salute Vili Beroš arrivato di prima mattina alla Kbc per sancire ufficialmente l'avvio del nuovo corso di controlli anti-Covid. «I soci di Hitler sono finiti sul patibolo. Tradimento, tradimento! Le disgrazie di Giuda», ha continuato a urlare il prete contro il ministro che non sapeva se fare il muso duro o scoppiare

a ridergli in faccia.

Al termine dell'agitatissima mattinata la direzione della Kbc di Zagabria ha comunicato che solo un piccolo numero di dipendenti ha rifiutato di sottostare alle condizioni Pct. Questi perderanno la giornata lavorativa di ieri, lunedì. Alla KB Dubrava, sempre di Zagabria, ospedale famoso per le lotte di medici e infermieri contro l'insufficienza di personale nei giorni più pesanti della pandemia, la situazione era calma. Tutti coloro che non avevano un certificato basato su malattia e vaccinazione sono stati testati, quindi a nessuno è stato vietato di recarsi al lavoro a causa di un rifiuto al tampone. Ufficiosamente, si è scoperto che una persona testata ieri mattina è risultata positiva. Si tratterebbe di un dipendente di una ditta che opera all'interno del nosocomio Dubrava.

Il ministro Beroš, «riavutosi» dallo scontro con il sacerdote negazionista si è recato negli uffici della direzione dell'ospedale dove ha dichiarato di «rispettare il diritto a opinioni diverse, però, in una situazione in cui il virus è in giro da un anno e mezzo, negare la sua esistenza e i numeri dei decessi mi sembrano posizioni ingiustificabili». «Io continuerò a battermi contro l'epidemia», ha concluso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ECONOMIA

LA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI VERONESE

## Generali, Opa Cattolica al via decisivi Buffett e i grandi soci

Partenza sotto tono nel primo giorno dell'offerta con il titolo a 7,04 euro sopra al prezzo messo sul piatto dal gruppo triestino. Scadenza il 29 ottobre

TRIESTE

Parte sotto tono l'opa di Generali, che punta a delistare la società, su Cattolica. Nel primo giorno dell'offerta che si concluderà il 29 ottobre, le adesioni (1.444 azioni) si sono fermate allo 0,00083% dei titoli oggetto della proposta d'acquisto. In Borsa le azioni hanno concluso poco mosse (+0,21% a 7,04 euro) mantenendosi sopra il prezzo di 6,75 euro messo sul piatto dal Leone, che della compagnia veronese detiene già il 23,7% del capitale con tre rappresentanti in consiglio e prerogative di governance a tutela dell'investimento, costato finora 300 milioni di euro.

Il titolo nelle scorse settimane aveva anche toccato 7,2 euro con il mercato che scommetteva su un possibile ritocco del prezzo da parte di Generali. Scenario che, in questi giorni, sembra però avere perso consistenza anche se ovviamente andrà poi valutato a ridosso della scadenza l'andamento del dato sulle adesioni. Il valore del titolo Cattolica a Piazza Affari si è un po' sgonfiato da quanto il consiglio presieduto da Davide Croff ha giudicato congruo il prezzo offerto da Generali garantendo l'adesione con il 12,3% del capitale, rappresentato dalle azioni proprie in portafoglio e allentando di conseguenza la pressione del mercato per un ritocco all'insù.

Dopo aver messo un pri-



Al via l'Opa totalitaria di Generali su Cattolica.

mo piede nell'azionariato scaligero nella primavera del 2020, attraverso un aumento di capitale riservato da 300 milioni (per acquisire il 24,4%, al prezzo di 5,5 euro per azione), il gruppo triestino nella tarda prima-

**Si è spenta la speculazione su un possibile ritocco della valutazione**

vera di quest'anno si è detto pronto ad acquisire anche la restante parte di capitale, valorizzando le azioni 6,75 euro. Da qui l'Opa partita ieri.

A decidere l'esito dell'opa

saranno le scelte dei grandi azionisti della compagnia veneta, in particolare Hathaway Berkshire di Warren Buffett (6,9%) e la Fondazione Banca del Monte di Lombardia (3,7%). Il gruppo assicurativo guidato da Philippe Donnet, il Ceo Group francese del Leone sul cui nome è in corso uno scontro campale fra Mediobanca, che spinge per un suo rinnovo a Trieste, e i soci privati Francesco Gaetano Caltagirone e Leonardo Del Vecchio che chiedono un cambio di passo, ha messo sul piatto 1,2 miliardi di euro per l'offerta su Cattolica. Ene ha subordinato l'efficacia al raggiungimento del 66,7% del capitale, condizione rinunciabile se il grup-

po triestino si assicurerà almeno il 50% più una azione. Nel frattempo, nella partita in corso non solo in Generali ma pure in Mediobanca, non risulta ancora convocato il Cda dell'istituto chiamato ad aggiornare l'ordine del giorno dell'assemblea del 28 ottobre per inserire le richieste di modificare lo statuto arrivate dal primo azionista (con il 18,9%) Leonardo Del Vecchio.

Generali ha intanto confermato la politica di dividendi, in assenza di raccomandazioni in senso contrario emesse dalle autorità competenti. La seconda tranche del dividendo 2019 sarà pagabile a partire dal 20 ottobre 2021. PCF —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON LA NORVEGESE NORWIND

## Vard (Fincantieri): ordine da 140 milioni per l'eolico offshore

TRIESTE

Vard, fra le prime società al mondo nella realizzazione di navi speciali controllata da Fincantieri, ha firmato con la norvegese Norwind Offshore i contratti per la progettazione e la costruzione di 2 navi per attività di supporto e manutenzione in tutto il mondo presso i parchi eolici offshore e per la vendita e la conversione di un'altra nave che diventerà un *Service Operation Vessel*. I contratti per le 3 navi ferme hanno un valore complessivo indicativo di 140 milioni di euro. La prima nave *Commissioning Service Operations Vessel* sarà allestita e consegnata in Norvegia nel secondo trimestre del 2023, con lo scafo che sarà costruito a Braila (Romania). La seconda nave sarà costruita e consegnata a Vung Tau, in Vietnam, con la consegna prevista nel terzo trimestre del 2024. La terza unità, è stata in funzione in



Navi Vard per i parchi eolici

Asia e Australia e ora raggiungerà Brattvaag (Norvegia), per un'estesa operazione di conversione e allestimento. La nave sarà consegnata nel secondo trimestre del 2022. Norwind Offshore è una società di recente costituzione che offrirà navi specializzate per operazioni al supporto del settore eolico offshore. Ha una lunga storia nel comparto offshore e marittimo, durante la quale ha sviluppato con Vard una forte relazione.

A PADOVA

## Il Village di FriulAdria acceleratore d'impresa

PADOVA

È stato presentato a Padova il progetto «Le Village by Ca Triveneto» terzo acceleratore d'impresa in Italia dopo Milano e Parma di FriulAdria Crédit Agricole. Il Village, già operativo da novembre, troverà la sua sede definitiva a Padova e dove troverà alloggio anche l'incubatore universitario d'impresa Star Cube. Occuperà uno spazio di 1.807 metri quadri con

140 postazioni di lavoro e si focalizzerà su alcuni obiettivi fondamentali della sostenibilità contenuti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. L'inaugurazione è prevista entro la metà del 2022. Per la realizzazione del progetto Crédit Agricole FriulAdria ha promosso la nascita di una nuova. La guida operativa del Village del Triveneto (Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige), affidata a Matteo Di Biagi.

MADE IN STEEL

CONFERENCE & EXHIBITION

powered by

**siderweb**

THE ITALIAN STEEL COMMUNITY

RENAISSANCE

**INGRESSO GRATUITO**

Registrazione, programma convegni e info su [www.madeinsteel.it](http://www.madeinsteel.it)

**5/6/7 ottobre 2021 - fieramilano Rho**

siderweb presenta **Made in Steel 2021**

la Conference & Exhibition internazionale dedicata alla **filiera dell'acciaio**. Tre giorni di business e approfondimenti sui temi centrali per il futuro: **sostenibilità e innovazione.**

sponsored by **BPER** Banca

ospitato da **FIERA MILANO**



IL TITOLO SBANDA IN BORSA. LE ACCUSE DELL'EX MANAGER E IL BLACK OUT DI IERI

# Facebook crolla nel giorno più duro

Francesco Semprini / NEWYORK

Come se non bastasse, ad accanirsi col “pianeta Zuckerberg” è stato il “black out” comunicativo che ieri ha tenuto in ostaggio per ore WhatsApp, Instagram e Facebook. Un vuoto di linea che ha creato ulteriori pensieri al re dei social network, che negli stessi istanti era alle prese con uno scivolone in Borsa figlio delle spericolate rivelazioni della “talpa” sui meccanismi di sicurezza non osservati nella gestione di Facebook. E la sua testimonianza oggi al Senato potrebbe essere dirompente. «Facebook nella sua attuale forma è pericolosa, pone una minaccia alla democrazia», ha denuncia-

to in alcune interviste Frances Haugen, ex manager di Facebook dopo essersi presentata nella popolare trasmissione 60 Minutes della Cbs News come la “whistleblower”, ovvero la gola profonda dietro agli scoop del Wall Street Journal titolato “Facebook Files”.

La fuga di notizie e la rivelazione pubblica della fonte rappresenta forse la crisi più grave nella storia della società di Mark Zuckerberg, dopola maxi multa di 5 miliardi di dollari per aver violato le norme sulla privacy ai danni di milioni di utenti nella raccolta dati di Cambridge Analytica per alcune campagne elettorali, tra cui quella vinta da Donald Trump nel 2016.

Una vicenda che ha già i contorni del cyber scandalo e che rischia di deteriorare ulteriormente i rapporti della piattaforma non solo col pubblico ma anche con il Congresso, che da anni discute su come limitare lo strapotere e la crescente influenza di Big Tech. Senza contare la minaccia di un’inchiesta da parte della Securities and Exchange Commission (Sec), l’autorità di vigilanza del settore finanziario. Facebook è inoltre al centro di una storica indagine della Federal Trade Commission (antitrust Usa) per abuso di posizione dominante.

Le accuse della 37enne Haugen pesano come macigni, anche perché arrivano da

una veterana del settore, che ha lavorato per Pinterest, Yelp e Google prima di dimettersi lo scorso maggio da Facebook, dove era arrivata due anni prima proprio per limitare la disinformazione elettorale. La manager contesta alla società di anteporre il profitto e lo sviluppo alla sicurezza, ingannando il pubblico e gli investitori, tanto che ha presentato ben otto denunce alla Sec. «C'erano conflitti di interesse tra ciò che è buono per il pubblico e ciò che è buono per Facebook. E Facebook, ancora una volta, ha scelto di ottimizzare i suoi interessi, come il fare più soldi», ha denunciato. Haugen ha anche svelato che il social ha rimosso le protezioni con-

tro la disinformazione subito dopo le ultime elezioni Usa.

«Non appena sono finite, hanno fatto marcia indietro per dare priorità alla crescita sulla sicurezza e questo mi sembra davvero un tradimento della democrazia», ha spiegato. Tenue la replica della società fondata da Zuckerberg: «Ogni giorno i nostri esperti devono bilanciare la protezione della capacità di miliardi di persone di esprimere apertamente se stessi con la necessità di mantenere la nostra piattaforma un posto sicuro e positivo. Sugerire che incoraggiamo i cattivi contenuti e non facciamo nulla è semplicemente non vero». Ma il Congresso ha già attivato la macchina degli accertamenti, mentre ieri sul Nasdaq il titolo di Facebook ha perso oltre il 5, 5% proprio quando il social, assieme a Instagram e Whatsapp, veniva oscurato dai buchi neri della rete. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-10-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
<b>A</b>						
Abitare In	6,77	0,3	4,57	7,55	40,75	175,8
Acqa	18,67	0,05	16,12	21,3	8,86	3.976,1
Acsm-Agam	2,47	1,23	2,25	2,66	8,33	487,4
Adidas ag	263	-3,24	252,5	334,7	-11,69	55.023,9
Adv Micro Devices	86,52	-1,18	58,94	100,46	16,2	81.915,3
Aedies	0,1705	-0,29	0,1415	0,411	-56,21	41
Aeife	1,954	-3,27	1,02	2,165	76,99	209,8
Aegan	4,335	-0,41	3,204	4,463	33,55	684,2
Aeroporto Marconi Bo.	9,92	-0,2	7,66	11,4	16,98	358,4
Ageas	42,15	-1,26	38,93	53,74	-0,35	99.122,5
Ahold Del	28,635	-0,19	21,5	29,055	22,11	3.413
Air France Klm	4,355	1,11	3,754	5,638	-15,44	1.866,7
Air Liquide	140,08	0,1	124,5	152,54	3,61	48.395,9
Airbus	113,7	-2,07	83,27	117,88	24,33	87.853,8
Alerion	14,8	-3,27	11,15	16,3	39,82	802,6
Algowatt	0,368	-2,13	0,311	0,428	7,6	16,3
Alkerm	17,35	-1,42	6,5	19,75	145,06	98,6
Allianz	195,44	0,44	183,9	222,55	-2,28	88.710,2
Alphabet cI A	2.285,5	-3,06	1407,2	2463	59,41	675.220,8
Alphabet Classe C	2.261	-2,12	1416,2	2476	58,85	790.172,4
Amazon	2.750	-2,88	2436	3179,5	2,23	1.325.148,5
Amibnthesis	0,776	0,26	0,684	0,862	13,12	71,9
Amgen	183,24	0,47	181,3	217	-1,58	133.705,6
Amplifon	40,44	-0,86	30,04	46,12	18,8	9.155,2
Anheuser-Busch	49	0,76	47,305	65,5	-15,46	78.803,9
Anima Holding	4,088	-1,02	3,836	4,696	5,31	1.507
Antares V	10,75	-1,38	9,48	13,25	14,36	742,9
Apple	119,8	-0,96	98,95	131,32	8,89	618.794,3
Aquafl	6,88	-2,55	4,2	7,92	41,86	294,6
Ascpioave	3,435	-0,58	3,39	4,08	-5,5	805,2
ASML Holding	613,1	-3,04	402,95	753,4	53,43	265.676,8
Autantia	16,26	-0,67	13,105	16,85	10,5	13.427,2
Automag	7,38	-2,88	3,7045	7,578	52,11	2.833,8
Autos Meridionali	28,2	1,44	18,1	30,1	47,84	123,4
Avio	11,08	2,03	10,8	14,98	-2,29	292,1
Axa	23,875	0,67	18,35	24,46	21,27	49.878,7
Azimut	23,57	-0,92	17,36	24,41	32,64	3.376,5
A2a	1,7895	1,16	1,305	1,949	37,18	5.606,3
<b>B</b>						
B Carige	0,65	-2,65	0,65	1,31	-56,67	491
B Carige Rsp	50,500	-	0	0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,88	-1,37	2,2	2,94	24,14	38
B Desio e Brianza	3,25	0,93	2,35	3,6	25,97	398,9
B Ifis	16,33	-5	8,3	17,19	77,98	878,7
B Intermobiliare	0,0488	2	0,0389	0,051	-11,3	67,2
B M Paschi Siena	1,088	-0,59	1,032	1,38	4,31	1.090,8
B P di Sondrio	3,882	-0,86	2,02	4,194	67,36	1.689,4
B Profilo	0,204	0,49	0,2015	0,2545	-3,77	138,3
B Sistema	2,23	-1,98	1,828	2,37	31,49	179,3
Banca Generali	37,57	-1,18	25,54	39,3	37,92	4.390,1
Banco Bpm	2,67	-1,33	1,781	3,04	47,68	4.045,5
Banco Santander	3,15	0,7	2,4355	3,499	26,1	50.828,9
Basf	65,18	-	61,5	73,39	11,3	60.169,5
Basinet	4,585	0,77	3,94	4,76	10,22	279,7
Bastogi	0,782	-	0,74	0,9	-2,01	96,7
Bayern	46,63	0,16	45	57,2	-4,82	35.641,3
BB Biotech	78,6	2,08	67,8	86	14,74	4.354,4
BBVA	5,548	-	3,76	5,881	34,69	36.993,4
BBC Speakers	10,9	0,46	9,6	12,4	5,31	119,9
Bca Finnat	0,284	0,35	0,202	0,3	25,66	103,1
Bca Mediclanum	9,522	0,23	6,545	9,522	34,11	7.065,3
Be	2,185	-0,23	1,352	2,33	49,66	294,8
Beghelli	0,384	-2,04	0,301	0,43	27,57	76,8
Beiersdorf AG	94,1	-	82,18	107,1	0,11	23.132,2
B.F.	3,65	-2,14	3,41	4	-1,35	637,5
Bff Bank	8,24	-3,91	4,47	8,9	66,8	1.526,6
Bialetti Industrie	0,283	1,43	0,12	0,4	111,19	43,8
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	25,7	-2,65	19,02	33,56	36,48	704
Bloera	0,13	-7,8	0,088	0,29	-53,24	3,9
Bmw	83,41	-0,35	68,46	95,7	15,24	50.212,4
Bnp Paribas	55,05	0,82	39,99	57,5	27,11	50.210,9
Borgosesia	0,636	-1,24	0,54	0,666	-4,36	30,3
Bper Banca	1,963	-0,83	1,462	2,126	32,19	2.774,2
Brembo	10,61	-2,3	10,08	12,4	-1,76	3.542,9
Briesci	0,095	-1,66	0,0658	0,105	35,71	74,8
Brunello Cucinelli	47,3	-1,09	33,04	56,45	32,49	3.216,4
Buzzi Unicem	19,555	-0,05	19,1803	23,94	4,12	3.768,8
<b>C</b>						
Cairo Communication	1,732	0,35	1,142	2,04	37,03	232,8
Caleffi	1,325	7,72	0,885	1,325	89,29	20,7
Callagione	4,15	-	2,96	4,63	37,87	498,5
Callagione Editore	1,09	-0,91	0,85	1,155	17,2	136,3
Campani	12,095	-0,04	8,678	12,305	29,5	14.049,6
Carrel Industries	22,95	-1,71	15,16	25,75	19,66	2.295
Carefour	15,635	1,46	14,07	17,505	9,49	11.021,2
Cattolica Assicurazioni	7,04	0,21	3,85	7,2	53,51	1.607,6
Cellulairline	4,4	0,46	4,09	4,86	-10,57	96,2
Cembre	27,4	-	18,95	28	45,36	465,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Mil€)
Cementir Holding	8,5	1,43	6,66	9,74	27,82	1.352,5
Centrale del Latte d'Italia	3,5	0,29	2,38	3,52	40	49
Cerved Group	10,22	-	6,665	10,42	37,18	1.995,7
Chl	0,0046	-	-0	0	-0	6,8
Cia	0,0886	-1,34	0,0834	0,116	2,07	8,2
Cir	0,483	0,63	0,4445	0,537	9,77	616,9
Class Editori	0,088	-3,51	0,0868	0,156	-16,19	15,1
Cnh Industrial	14,4	1,12	10,28	15	39,47	18.647,4
Dalma Res	7,08	1,14	6,26	7,25	7,93	255,6
Commerzbank	5,727	2,21	4,8095	6,82	7,89	7.172,3
Conafi	0,296	-	0,241	0,385	16,54	10,9
Continental AG	91,92	-1,31	80,79	117,3706	-17,75	18.384,5
Covivio	73,56	-0,46	63,8	81,6	-3,72	6.957,3
Dredem	6,26	0,97	4,135	6,26	41,85	2.136,7
Credit Agricole	11,796	0,39	9,378	13,508	12,61	26.261,9
Csp International	0,418	-1,88	0,404	0,506	1,7	13,9
<b>D</b>						
Daimler	77,09	-0,49	55,6	80,4	36,66	74.359,3
D'Amico	0,0989	-0,4	0,0886	0,1154	9,67	123,9
Danielli & C	25,1	-1,76	14,48	25,6	74,55	1.026,1
Danielli & C Rsp	16,78	0,48	9,64	17,1	74,79	678,3
Danone	58,18	-0,03	52,4	65,07	7,18	29.893
Datalogic	17,06	-2,12	14,04	21,38	21,86	997,1
Dea Capital	1,298	1,09	1,0677	1,408	22,64	344,1
De'Longhi	31,82	-1,61	25,58	39,96	23,43	4.799,6
Deutsche Bank	10,67	-1,08	8,415	12,538	19,73	6.091,1
Deutsche Borse AG	144	1,05	130,65	151,05	2,53	27.792
Deutsche Lufthansa AG	61,45	-0,57	5,6381	91,101	-20,27	2.864,5
Deutsche Post AG	53,72	-0,98	39,94	61,25	31,22	65.149,1
Deutsche Telekom	17,416	0,33	14,67	18,832	11,21	75.956,7
Diasorin	171,85	-1,88	135	206,2	1,03	9.614,7
Digital Bros	35,84	4,73	18,82	35,84	65,93	511,1
doValue	10,12	-0,59	8,61	11	4,87	809,6
<b>E</b>						
Edison Rsp	1,325	1,15	1,025	1,33	31,19	145,2
Eems	0,1202	-4,6	0,0808	0,1654	32,38	5,2
El En	13,94	-1,55	6,8875	15,82	110,02	112
Elica	3,375	-0,74	2,835	3,74	9,05	213,7
Emak	1,724	-3,25	1,084	2,06	5,01	282,6
Enav	4,07	-1,45	3,382	4,374	13,12	2.204,9
Enel	6,738	0,13	6,651	8,948	-18,58	68.503,1
Enervit	3,58	-1,65	3,3	3,76	6,55	63,7
Engie	11,696	0,87	11,122	13,8	-7,8	25.656,9
Eri	11,642	1,39	8,2	11,642	36,2	41.976,3
EiDn	10,844	0,58	8,316	11,38	20,22	21.898,8
Eprice	0,0468	-5,07	0,0468	0,0819	-37,1	16,4
Equita Group	3,66	0,27	2,43	3,72	50,62	183,8
Erg	26,38	1,93	22,39	27,28	12,74	3.965,4
Espinet	11,06	-2,64	9,47	16,85	2,6	563,3
EssilorItooptica	166,54	-0,11	118	174	28,95	36.315,2
Eukedros	2,49	1,63	1,05	3,19	122,32	56,6
Eurotech	4,774	-3,87	4,28	6,045	-7,39	189,6
Evonik Industries AG	27,72	-	26,58	30,73	1,91	12.917,5
Exor	70,88	-2,56	61,38	75,64	7,04	17.082,1
Exprivia	1,76	-4,86	0,746	2,28	120	91,3
<b>F</b>						
Facebook	281,35	-5,11	205,8	323,4	26,05	666.893,2
Falck Renewables	6,905	2,45	5,05	7,25	4,78	2.012,2
Faurecia	40	-0,6	36,14	50,14	-0	5.521,4
Ferrari	177,6	-1,02	154,7	182,1	-5,86	34.440,8
Fidia	2,15	-	1,45	3,26	48,79	11
Fiera Milano	3,72	1,92	2,45	4,02	30,99	267,5
Fila	9,52	-2,26	8,39	11,68	3,82	409,1
Fincantieri	0,707	-0,28	0,512	0,832	28,9	1.201,7
Fine Foods Pharma Ntm	17,1	-0,58	10,3	18,35	62,86	377,2
FinecoBank	15,245	-0,97	12,875	16,39	13,77	9.297,9
Finn	0,64	0,95	0,532	0,723	12,28	278,3
Fresenius M Care AG	60,74	-	56,2	71,1	-11,33	18.605,5
Fresenius SE & Co. KGaA	41,435	-	34,4	47,465	6,96	22.612,7
Fullsix	1,24	-0,4	1,015	1,54	3,77	13,9
<b>G</b>						
Generale	1,736	-	0,568	2,01	176,43	104,7
Gesafar Health Care	5,92	-0,67	4,49	6	11,7	534
Ges Plus	3,55	4,41	1,775	3,84	80,86	159,4
Gefran	9,82	-1,01	5,8	11,05	59,42	141,4
Generali	18,975	-0,19	13,915	18,625	28,86	29.052,1
Gesox	1,052	-2,95	0,762	1,236	32,49	32,7
Gequity	0,035	-	0,0244	0,0568	40	21,7
giglio group	2,01	-	1,95	2,44	-15,19	41,7
Gilead Sciences	59,11	1,27	48,235	62,37	67,64	77.193,3
Gipi	12,05	0,42	7,52	14,35	21,53	220
Givs	11,76	-0,34	11,76	17,45	-22,89	2.058
<b>H</b>						
HeidelbergCement AG	64,78	1,89	60,32	80,5	4,55	12.146,3
Hera KENAL Vz	78,96	-0,18	77,82	98,78	-14,04	14.067,7
Hera	3,538	0,08	2,838	3,772	18,72	5,270
<b>I</b>						
Grandi Viaggi	1,06	2,91	0,938	1,41	12,29	50,0





# NOVITÀ

## PORTE BLINDATE • PORTE INTERNE ZANZARIERE • SCALE IN LEGNO

### TRATTAMENTO PER LA PULIZIA DEI PAVIMENTI IN LEGNO INTERNI ED ESTERNI, OLIATI, SPAZZOLATI O VERNICIATI

Venere

novalinea  
CUSTOM TECH STAIR SOLUTIONS

Bettio zanzariere  
flyscreens

Protek

VIGHI  
PORTE  
BLINDATE

DoorArreda

DORITA VARELLI

RUBNER  
porte

**TRIESTE VIA SAN MARCO, 25/A TEL. 040 775190**

**www.parchettiditoro.com | email: info@parchettiditoro.it**

# Siamo Aperti FINO alle ORE 21 SOLO su APPUNTAMENTO

**MITSUBISHI ECLIPSE CROSS 4X4  
PLUG-IN HYBRID**

Energia continua  
La tranquillità delle emissioni Co<sub>2</sub> 40gr/km.  
Consumo ponderato 2 lt./100 km.



da € 29.900\*

**NUOVA REXTON 4x4**

Il Fascino di una Icona  
Inarrestabile  
205CV - Capacità di traino 3.000 kg



da € 299 al mese\*

**KORANDO 1.5 BENZINA E DIESEL**

Personalità  
Spazio - Emozione  
Anche 4x4 e Automatica



da € 19.990\*

**MITSUBISHI SPACE STAR 1.2**

Compatta e Stilosa - 5 posti 5 porte  
Massimo Comfort - Solo 4,3 lt./100 km.



da € 9.290\*

**TIVOLI 1.2 E 1.5 BENZINA o GPL**

Nata per Stupire  
In soli 4,20 metri - Solo 5,1 lt./100 km.



da € 15.490\*

**MITSUBISHI L 200 4X4**

IL MITO  
Massima Spaziosità Massima Efficienza  
4 o 5 posti - INARRESTABILE



da € 21.900\* + iva

# ALPINA

☎ **040 231905**  
linea diretta 320.3336251 h8/20  
Tante occasioni su [www.alpina.srl](http://www.alpina.srl)  
Seguici su [f](https://www.facebook.com/alpinatrieste) @alpinatrieste

MITSUBISHI  
MOTORS

SSANGYONG

**7** FINO A  
ANNI  
DI GARANZIA

**GRANDE ASSORTIMENTO  
USATO GARANTITO**  
Con Rate da € 89/mese

\*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2011, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati [www.mit.gov.it](http://www.mit.gov.it). Garanzia Mitsubishi.it e Ssangyong.it. Valido fino revoca.



## LE IDEE

CENTRODESTRA  
A TRAZIONE DIPIAZZA

ROBERTO WEBER

**L**enti, inesorabilmente lenti gli uffici del Ministero dell'Interno nel fornire i dati – non dico definitivi – ma sufficienti a fornire un giudizio puntuale su quanto accaduto in queste elezioni comunali.

Così ci affidiamo ai dati della nota Swg di Trieste – che ieri ha compiuto i suoi primi quarant'anni di vita – e che nelle persone di Rado Fonda e Alessandra Dragotto si rivela al solito abile e affidabile nelle proiezioni.

Nel generale quadro italiano relativo alle grandi città si osservano il Pd e le formazioni ad esso collegate prevalere nettamente sul centro-destra al primo turno a Bologna, Napoli, Milano, rovesciare i pronostici a Torino guidando la gara al ballottaggio e portare l'ex ministro Gualtieri allo scontro finale con il modesto Michetti (bloccato intorno al 30/31%).

Si ha la sensazione che il centrosinistra (o come si vuole chiamarlo) abbia prevalso nettamente e che anche più nitida sarà l'affermazione negli scontri diretti fra quindici giorni. Dalla nostra analisi lasciamo fuori la regione Calabria, in cui – senza entrare nel merito – è agevole immaginare che prevalgano diverse e assai più raffinate logiche di acquisizione dei consensi.

In sintesi parrebbe, dunque, che la grande ondata di astensioni che ha investito il voto locale, nell'insieme abbia penalizzato molto di più il centro-destra degli avversari. Le ragioni? Indubbiamente conta la sanguinosissima – e in larga misura sotterranea – faida interna al centro destra fra Salvini e la Meloni che ha portato ad una scelta al ribasso nella definizione delle candidature, secondariamente, e ne abbiamo già parlato, contano i no vax e gli oppositori del green pass, collocati tendenzialmente a centro-destra e certamen-

te astenuti in queste elezioni.

Salvo a Trieste naturalmente, dove è

**Senza di lui Lega e Fdi sarebbero minoranza in città. Laterza?**

**Per una civica l'exploit top da almeno 40 anni**

emerso un loro candidato, che ha raccolto quasi il 5% dei voti espressi. Trieste dunque, e Dipiazza. Eh sì, perché – e lo dico con la coscienza di chi questo sindaco lo ha sempre avversato – Dipiazza del risultato notevole raggiunto deve ringraziare solo se stesso. Non certo i visitor nazionali che al 46-47% raggiunto dalla sua coalizione sono solo debitori. Il motore della sua coalizione, infatti, restano lui e i suoi uomini, i moderati, gli uomini del fare, quelli del dipiazismo diffuso che passa dai salotti ai baret, dalle promesse alte alle buche riempite, al tram di Opicina che non parte mai. Non fosse per loro, Lega e Fratelli d'Italia sarebbero minoranza in città.

Dall'altra parte – quella dell'opposizione – troviamo una conferma ovvia con Francesco Russo intorno al 32/33% ed una innegabile novità, Adesso Trieste, con Riccardo Laterza fra l'8 e il 9% che, fatto salvo il M5s, è il più importante risultato raggiunto da una lista civica da quarant'anni a questa parte.

Che farà Russo? Immagino che cercherà un'apertura con Adesso Trieste e il M5s.

Che farà Dipiazza? Nulla. Probabilmente, sicuro del risultato, andrà per la sua strada. Oppure, oppure ci sarà qualcuno a suggerirgli di andare a cena da qualche parte sulle rive con l'ottimo Rossi, il no-vax semi-arrestato e chissà che da cosa non nasca cosa... —

RUSSO E LA SFIDA  
DEGLI INDIFFERENTI

ROBERTO MORELLI



Roberto Dipiazza e Francesco Russo ieri sera in piazza Unità a Trieste

**N**essuna grande sorpresa, il che di questi tempi è già una sorpresa. E una partita che, in ogni caso, da oggi ricomincia daccapo: Dipiazza è a un passo dalla riconferma, ma Russo è tutt'altro che sconfitto. Il voto per il sindaco restituisce una città composita, un po' stabile e un po' scosciata, per larga parte soddisfatta di uno dei sindaci più longevi d'Italia ma anche desiderosa di cambiamento, al punto da premiare un candidato e una lista di giovani e appassionati neofiti (Riccardo Laterza con Adesso Trieste) con un lusinghiero terzo posto. Una città distratta e poco attirata dal seggio: rispetto a cinque anni fa hanno votato 15 mila cittadini in meno, neppure un elettore su due.

Al sindaco uscente non è mancato molto – poco più di duemila voti – per chiudere la partita al primo turno. Ha chiuso con circa sette punti percentuali in più rispetto al 2016, ed è il segno di un consenso che in vent'anni – tanti ne sono passati dalla sua prima elezione – non s'è affatto ossidato. Ma egli per primo sa che oggi si riparte da zero. Il bottino di consensi, Dipiazza l'ha fatto al primo turno: il suo sforzo dovrà essere riportare i suoi elettori al seggio tra due settimane, convincendoli che la partita non è ancora chiusa.

Non si sarà scordato che cinque anni fa lo sfidante (e

uscente) Cosolini ebbe al secondo turno più voti di quanti egli ne aveva avuti al primo: qualche elettore in più dovrà conquistarlo, facendo leva su quella sorta di simbiosi istintiva con la città che nel tempo s'è sedimentata, come accade con il vicino guascone e sempre di buonumore.

Francesco Russo rincorre con grande distacco, ma lo fa nella prateria di voti da conquistare fra tutte le altre liste, più vicine a lui che al sindaco uscente. Ha le capacità politiche e personali per federarle, ma oltre ad andare all'attacco sarà atteso da un approccio diverso. Non crediamo gli abbia giovato, nella prima fase della campagna, insistere su un degrado della città che in parte esiste ma non è quello

che i triestini oggi vedono e soprattutto vogliono vedere, tornando a vivere dopo il Covid in una Trieste che fredda di turisti e di Barcolana, gode di un porto che funziona e d'impresa che vogliono insediarsi, spera in un vecchio scalo finalmente avviato al recupero. E tutto ciò indipendentemente dai meriti che, come i demeriti, in politica contano molto meno del come vengono percepiti.

Qualcos'altro queste elezioni hanno detto. Che, con la fresca eccezione di Adesso Trieste, non c'è spazio per terzi in una contesa che polarizza il consenso. Che i Cinquestelle sono sostanzialmente spariti, tanto da chiedersi chi glielo fa fare a presentarsi alle amministrative. Che i no-vax hanno trovato casa in una lista dal 5% (e non è comunque poco). Che la maggioranza è rimasta a casa, indifferente all'esito. Una tendenza nazionale ma anche un paradosso nella città del disincanto, che anima le strade per lasciarsi alle spalle il contagio, ma non ha voglia di spingersi al seggio per scegliere il primo cittadino. —

**Per il candidato del centrosinistra una prateria di liste da conquistare ma con un nuovo approccio**

**Al sindaco uscente la riconferma è mancata per duemila preferenze, con 7 punti in più rispetto al 2016**

AFFINCHÉ FARE  
IMPRESA  
NON SIA  
UN'IMPRESA.

Ogni giorno **supportiamo le aziende** guidandole nell'accesso ai contributi, alle agevolazioni e ai finanziamenti messi a disposizione dalla Regione Friuli Venezia Giulia e le **accompagniamo** nelle fasi di avvio e sviluppo, a vantaggio della crescita del nostro territorio.

Scopri tutto quello che possiamo fare per la tua impresa  
[lavoroimpresa.fvg.it](http://lavoroimpresa.fvg.it)

REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIAAgenzia Lavoro  
& SviluppoImpresa  
Friuli Venezia Giulia



# il diario Barcolana

## ROSSETTI COSULICH

«Mio figlio Giorgio mi ha dato una mano»



Ad assistere Francesco Rossetti Cosulich, nel condurre i 41 piedi della barca di famiglia, è salito a bordo il ventiseptenne Giorgio, ultimo dei suoi cinque figli che da poco ha iniziato a lavorare nell'attività di famiglia. Un altro riferimento, questo, al titolo dell'iniziativa organizzata da Il Piccolo: "Generazioni". «Sono nato in barca con papà».

settenne Giorgio, ultimo dei suoi cinque figli che da poco ha iniziato a lavorare nell'attività di famiglia. Un altro riferimento, questo, al titolo dell'iniziativa organizzata da Il Piccolo: "Generazioni". «Sono nato in barca con papà».

## MARIA TERESA SQUARCINA

«Ho imparato a regatare grazie a Sandro Chersi»



«Ho imparato ad andare in barca con il comandante Chersi», racconta la presidente dell'Associazione de Banfield Maria

Teresa Squarcina, friulana di origine, ma ormai triestina di adozione. «La sua scomparsa ha lasciato un vuoto nel mondo della vela triestina. Era un personaggio unico, un vero uomo di mare, molto bravo a gestire la regata».

## MATHILDE TOMASIN

«Il mio sogno è di arrivare fino alle Olimpiadi»



La vela, per Mathilde Tomasin, è una questione di famiglia. Nipote di Lorenzo Bressan, ha iniziato a veleggiare con i genitori e con il nonno Mauro, preferendo il mare alla danza classica.

«Sogno di partecipare alle Olimpiadi – spiega la giovane velista della Svoc –, ma anche di diventare un medico. Per ora penso a fare bene nella classe Optimist».



## Scirocco e sole, la barca va

Un successo la prima uscita dello scafo del Piccolo con l'equipaggio formato da nonni e nipoti. Lisa Vucetti, vincitrice della Young, subito al timone. Le storie dei più anziani

### Luca Saviano

La meno giovane, di primavera, ne vanta 88, «87 delle quali passate in barca», mentre la somma delle età dei tre giovani velisti arriva a malapena a quota 41. L'equipaggio che ha preso il mare ieri pomeriggio, a bordo di «Tyche», il 41 piedi messo a disposizione dall'armatore Francesco Rossetti Cosulich, ha fatto gioco anche sui numeri: 140 sono infatti gli anni di vita del Piccolo, per festeggiare i quali, in occasione

della Barcolana, la conduttrice del quotidiano locale, Roberta Giani, ha ideato il progetto «Il Piccolo in BARCOLANA».

La prima delle tre uscite in mare ha visto protagonista il team «Generazioni». Nel pozzetto della barca, infatti, si sono messe a confronto due generazioni di velisti. Da una parte, i «nonni» Maria Teresa Squarcina, Paolo Alberti, Umberto Maria Giugni e Lucetta Giurco. Di fronte a loro, con la timida freschezza della loro

giovane età, si sono accomodati i «nipotini» Lisa Vucetti (Svbg), Giuseppe Montesano (Sirena) e Mathilde Tomasin (Svoc), talentuosi velisti triestini.

Si parlava di numeri. Quelli del vento, innanzitutto, che ha accolto l'imbarcazione una volta lasciati gli ormeggi dello Yacht Club Adriaco. Lo Scirocco si è alzato e ha reso più frizzante l'uscita in mare, soffiando a 14 nodi e annunciando l'imminente arrivo di una perturbazione. Il sole, tuttavia, si

è presentato inaspettato. Doveva essere un lunedì di pioggia e invece il pomeriggio è scivolato via sotto il segno della migliore luce autunnale possibile.

La randa è stata tirata su all'interno del bacino San Giusto. Una serie di strambate ha permesso al timoniere di testare l'equipaggio. Tutti hanno risposto al meglio, anche se i nonni sono sembrati i più veloci nelle manovre, forse perché maggiormente abituati agli scafi da crociera, rispetto ai

piccoli campioncini della classe Optimist.

Terminate le prime manovre, l'imbarcazione della famiglia Rossetti Cosulich ha incrociato un rimorchiatore, ha salutato la Lanterna e ha puntato la prua verso il Molo Quinto.

«I nonni sono più discoli dei nipoti», si è lasciato scappare qualcuno. I ricordi, infatti, sono iniziati a fluire come raffiche improvvise. A prendere la scena sono stati così i rappresentanti della terza età. Men-

# BRITISH SCHOOL

FVG

Via Torrebianca 18

TRIESTE

040 369.369

British-FVG.net



Be  
british

OUR English  
YOUR Future

Cambridge Assessment  
English  
Authorised Exam Centre

AISLI  
Lombardia  
Liguria  
Lombardia  
Liguria

BRITISH COUNCIL  
IELTS



Notizie  
in pillole

## CIAK SI VIRA

Oggi si imbarca il cinema con Lino Guanciale

La seconda tappa del progetto Il Piccolo in BARColana si vivrà oggi, alle 12, con l'uscita della Tyche con il motto "Ciak si vira. La cultura al timone". Grande protagonista del tema "Culture" sarà il cinema con l'attore Lino Guanciale, il regista Matteo Oleotto, Chiara Omero (vicepresidente della Casa del Cinema Trieste) e il "capitano" Federico Poillucci, presidente di Film Commission Fvg.



## CADETTI E CADETTES A BORDO

Domani tocca all'Accademia nautica

Domani, alle 11, l'ultima uscita. Protagonisti gli Allievi Ufficiali di coperta dell'Accademia nautica dell'Adriatico con il motto "Cadette e cadetti a bordo. L'istruzione a vele spiegate". Capitano il dg dell'Accademia, Bruno Zvech. Assieme a lui Francesca Giudice (coordinatrice corso Allievi Uff.) e quattro futuri Cadetti: Alice Pipan, Marco Stranieri, Filippo De Palma e Nicolò Massarutto.



FOTO DI MASSIMO CETIN

tre Lisa Vucetti, freschissima vincitrice della Barcolana Young, si è messa al timone, la "nonna" Lucetta Giurco ha aperto virtualmente l'album di una vita, riportando a galla, neanche a dirlo, alcune storie di vento e di mare. «Il "neverin", a Trieste, non arriva all'improvviso – le sue parole -. Devi osservare le nuvole in lontananza e poi attendere la bonaccia che precede la sua comparsa. Anche la Bora, però, dà i suoi segni prima di arrivare». La sensibilità di chi andava per mare senza fare troppo affidamento sulla strumentazione, evidentemente, fa ancora scuola. «Una volta rubavamo con gli occhi dai velisti più esperti – così l'ottantaquattrenne Paolo Alberti -, sviluppando in poco tempo una certa competenza. Il filo di lana sulla sartia, alle volte, valeva più di molti apparecchi sofisticati».

Maria Teresa Squarcina

ha sottolineato il valore educativo di uno sport come la vela. «In barca – così la presidente dell'Associazione Goffredo de Banfield – c'è una persona, il comandante, che non viene messo in discussione e che si assume le responsabilità. Ognuno, però, deve fare la propria parte. La somma di tutte parti costituisce la manovra. Così funziona in mare, così dovrebbe funzionare nella vita».

Non ha perso di vista il timone nemmeno per un minuto. «Sono un timoniere – ha spiegato Umberto Maria Giugni, vincitore dell'ultima edizione della Baron Banfield -, se c'è da portare la barca, chiacchiero poco». Mathilde, Lisa e Giuseppe, prima di ritornare a terra, si sono detti tutti d'accordo: «Anche i nostri nonni ci raccontano sempre le loro storie. È stata davvero una bella esperienza».

«Non mi sono mai sposata, per scelta o perché, più semplicemente, non era destino. La vela è quindi stata la mia vita». Lucetta Giurco lo scandisce chiaramente: «La Sacchetta è da sempre casa mia – le sue parole -. La vela mi ha insegnato a vivere, mi ha permesso di circondarmi di bellissime persone. È questo il mio universo».

La sua carta di identità riporta il dato dell'età: 88 anni. Ma la vivacità dei suoi occhi racconta ben altro. Il suo orizzonte, infatti, è da sempre il mare. Il rapporto con "Susan Joy", una vecchia passera lussignana, è quello che si può avere con un'amica di vecchia data.

«È un po' in pensione, com'è io – ironizza -. È ormezzata alla Triestina della Vela da 62 anni. Mantenerla in buone condizioni richiede molta cura e sacrificio e adesso, con l'età che avanza, la utilizzo sempre di meno. Però non posso dimenticare che a bordo di quei sette metri ci ho passato un'intera vita».

"Susan Joy" apparteneva già a suo padre, Domenico "Nini" Giurco. «Ogni fine settimana, fin da quando ero piccolissima, uscivamo in barca a vela con tutta la famiglia. Vedevamo il mondo – continua - dal pozzetto della nostra barca. Crescendo, ho avuto la fortuna di viaggiare su scafi ben più grandi». Il riferimento va alla barca di Ma-



Lucetta Giurco, il mare la sua vita

rio Bonomi, un'imbarcazione che ha fatto per due volte il giro del mondo. «Su "Amaltea" ho fatto per due volte la Grecia. L'Egeo è un signor mare».

Quello della signora Giurco è un cammino a ritroso nei ricordi. Uno dei più belli riguarda il primo viaggio fatto a bordo della barca di famiglia in qualità di comandante. «La mia prima crociera con la piena responsabilità dell'imbarcazione, con a bordo amici e cugini, l'ho fatta

nel 1962 – il suo racconto -. Ci fermammo a Capodistria dove allora si dovevano fare i documenti per poi proseguire verso la Dalmazia. Eravamo emozionati e su di giri, fino a quando la nostra barca non rimase incagliata nel relitto del Rex. Ci spaventammo molto, soprattutto pensando alla fiducia che aveva avuto mio padre nell'affidarci la sua barca. Non subimmo danni e potemmo così proseguire fino alle isole Incoronate». — LU.SA.

## LA STORIA

## Giurco: «La mia vita tra vela e Sacchetta»

A 88 anni ancora molto attiva a bordo tra i "nonni" «L'imbarcazione di famiglia Susan Joy ormai la uso poco»

## LISA VUCETTI

«Bella esperienza, adesso mi aspetta la classe 420»

«Fra un mese parteciperò alla mia ultima regata sugli Optimist. Poi passerò nella classe 420». Lisa Vucetti, fresca vincitrice della Barcolana Young, guarda lontano, a quello che potrebbe essere il futuro. «Il mio sogno è quello di partecipare alle Olimpiadi con i 470 – le sue parole -, ma vorrei prendere parte anche alla Volvo Ocean Race».



## GIUSEPPE MONTESANO

«Faccio anche atletica, mi serve per le regate»

Preferisce il mare ai banchi di scuola, ma poi ammette che lo studio, anche nel mondo della vela, è un fattore importante. Del resto, Giuseppe Montesano sembra prendere sul serio lo sport. «Faccio atletica con il Bor – spiega il tredicenne tesserato Sirena, fresco terzo posto alla Barcolana Young -, ma solo come attività propedeutica alla vela».



## PAOLO ALBERTI

«L'Adriaco è una famiglia che non ho più lasciato»

A 14 anni è diventato socio-allievo dello Yacht Club Adriaco, dal momento che a quell'epoca non esistevano i corsi di vela. «L'Adriaco è diventata una famiglia – spiega Paolo Alberti – che non ho più abbandonato. Ho un Grand Soleil 34, con il quale, a 84 anni, partecipo ancora alle regate, non ultima la Baron Banfield».



## NUOVO SEAWALKER



OSTUNI  
NAUTICA

CONCESSIONARIA  
PER IL TRIVENETO

Flart

43 / 39 / 35





# Barcolana

il diario

## CALENDARIO EVENTI

**OGGI**  
**BARCOLANA FUN SIRAM VEOLIA - TEST SUI WASZP**  
 in mare / Società Velica di Barcola e Grignano  
**"VENTO E VELE": FOTOGRAFIE DI CARLO BORLENGHI**  
 a terra / 9.30-12.30/16.30-19.30 / Portopiccolo Art Gallery  
**BARCOLANA JOB | I MESTIERI DEL MARE: LA ROTTA VERSO IL LAVORO E LA FORMAZIONE**  
 a terra e online / 8.30-17.30 / Magazzino 26 Sala 2A - Porto Vecchio Trieste  
**BARCOLANA PER IL SOCIALE**  
 in mare / 10.00-14.00 / Golfo di Trieste  
**VILLAGGIO BARCOLANA**  
 a terra / 12.00-20.00 / Piazza dell'Unità d'Italia

**DOMANI**  
**BARCOLANA SEA CHEF - REGATA**  
 In mare / Golfo di Trieste  
**BARCOLANA FUN SIRAM VEOLIA - TEST SUI WASZP**  
 In mare / Società Velica di Barcola e Grignano  
**VILLAGGIO BARCOLANA**  
 A terra / 12.00-20.00 / Piazza dell'Unità d'Italia  
**BARCOLANA DIGITALE - LA NAVIGAZIONE ONLINE: SECCHIE, PERICOLI E ROTTE SICURE**  
 a terra / 9.30-11.30 / Sala Luttazzi, Magazzino 26 - Porto Vecchio Trieste  
**BARCOLANA JOB | I MESTIERI DEL MARE: LA ROTTA VERSO IL LAVORO E LA FORMAZIONE**  
 a terra e online / 8.30-17.30 / Magazzino 26 Sala 2A - Porto Vecchio Trieste  
**BARCOLANA SEA SUMMIT**  
 A terra / 17.00 / Trieste Convention Center  
**BARCOLANA SEA CHEF - CENA DI BENEFICENZA**  
 A terra / 20.00 / Harry's Piccolo Restaurant & Bistrò  
**INCONTRO CON I CAMPIONI LOCALI**  
 Stefano Spangaro e Lorenzo Bressani  
 A terra / 19.30-21.00 / Amo Fish Different - Via Cassa di Risparmio 11/B



## VERSO IL BARCOLANA SEA SUMMIT

# Il mare sta male

L'allarme lanciato dall'oceanografa dell'Unesco Francesca Santoro:  
 «Troppo inquinamento da plastiche e idrocarburi, bisogna rimediare»

Daniele Lettigi

Francesca Santoro è un'oceanografa dell'Unesco, dove coordina la Commissione oceanografica intergovernativa (IOC) ed è specialista del programma di 'Ocean Literacy', del quale parlerà giovedì durante il Barcolana Sea Summit. All'evento si potrà partecipare in presenza prenotandosi sul sito [www.seasummit.barcolana.it](http://www.seasummit.barcolana.it), o lo si potrà seguire in diretta sul canale YouTube della Barcolana.

**Qual è oggi lo stato di salute dei mari?**

«Non è buono. Parecchi indicatori ci dicono che esistono molti temi da affrontare. Primo fra tutti quello delle conseguenze dei cambiamenti climatici».

**Ovvero?**

«Il surriscaldamento delle acque oceaniche, l'acidificazione e l'impatto che questa diminuzione del pH ha sugli organismi marini, il sovrasfruttamento delle risorse ittiche, che colpisce quasi il 90% le specie. Tutti questi aspetti che non vanno affrontati separatamente, ma con un approccio integrato».

**Per quanto riguarda il Mediterraneo, quali sono i suoi problemi principali?**

«Sicuramente quello della pesca eccessiva, oltre al fatto che il Mediterraneo è uno degli 'hotspot' in cui gli impatti del cambiamento climatico saranno più pesanti».

**Dal punto di vista dell'inquinamento, invece, quali sono le maggiori criticità?**

«Sicuramente l'inquinamento

da plastica e da microplastiche, ma anche quello che proviene dagli idrocarburi. Non bisogna pensare solo alle grandi perdite provocate dai disastri che fanno notizia, ma anche – soprattutto nel Mediterraneo – a quelle delle navi che lo percorrono e che ogni anno scaricano in mare molte sostanze inquinanti. Un altro tema è quello delle costruzioni abusive sulle zone costiere, che sono prive di gestione delle acque reflue».

**C'è quindi anche un tema di tutela delle coste, oltre che delle acque marine ed oceaniche...**

«Certamente, soprattutto se si pensa che ormai la maggioranza della popolazione mondiale vive nelle aree urbane, e che la gran parte delle megalopoli

del mondo sono città costiere».

**Che cos'è l'«Ocean Literacy»?**

«È un grande programma di educazione al rapporto con il mare, nato per le scuole a partire dalla consapevolezza che nei programmi scolastici di tutto il mondo, dei mari e degli oceani si parla poco, nonostante l'importanza che rivestono per il nostro pianeta. L'obiettivo è di farli conoscere di più partendo dalle scuole».

**In che modo?**

«Abbiamo sviluppato un framework di 7 principi fondamentali, che a me piace chiamare l'Abc della conoscenza del mare. Sono le cose che tutti dovremmo sapere: dalla loro importanza per il clima della Terra (che proprio gli oceani contribuiscono a regolare)

alla biodiversità, alla connessione tra oceani ed esseri umani. Dall'ambito scolastico, il programma si è poi esteso ai cittadini, ai politici, alle aziende, per diffondere in tutti la conoscenza dell'impatto delle proprie attività sugli oceani».

**L'Unesco ha dichiarato il periodo 2021-2030 'decennio delle scienze del mare per lo sviluppo sostenibile'. Che cosa significa?**

«I governi del mondo hanno deciso di usare questi 10 anni non solo per studiare meglio il mare, ma a proporre soluzioni ai suoi problemi, coinvolgendo scienziati, esperti di tecnologia, decisori politici, comunicatori, artisti, con un'iniziativa che oltre a fare ricerca mira a coinvolgere i cittadini e renderli partecipi dell'importanza della tutela del mare».

**Nella vita quotidiana, che azioni possiamo compiere per contribuire a tutelare gli oceani?**

«La cosa più importante è senz'altro informarsi, per sapere perché è importante proteggere il mare. Ma ci sono tanti comportamenti che possiamo mettere in atto, come ridurre l'uso di plastica o privilegiare l'uso dei mezzi pubblici: le emissioni di anidride carbonica impattano non solo sull'atmosfera, ma anche sui mari».

—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# EDIL IMPIANTI TRIESTE S.R.L.

*Distrutturiamo il passato  
 Costruiamo il futuro*



[www.edilimpiantitrieste.com](http://www.edilimpiantitrieste.com)



## TRA STORIA E LEGGENDA

Sull'Adriatica  
navigazioni  
Trieste-Grado  
con due attori

La Motonave Adriatica che nel corso dell'estate ha collegato Trieste con la cittadina lagunare di Grado facendo vivere ai turisti l'esperienza della traversata panoramica del Golfo, nei giorni della Barcolana cambierà rotta per puntare solo sul capoluogo giuliano. L'idea è quella di fa conoscere il fascino mitteleuropeo di Trieste da una prospettiva, quella del mare, e in un orario, quello della tarda serata, particolarmente inusuali. La Motonave Adriatica partirà infatti ogni sera dal lato destro del molo Audace da oggi al 15 ottobre (eccetto sabato 9 e domenica 10 ottobre) con imbarco alle ore 19.30 (partenza alle 20) per concludere il suo percorso marittimo un'ora più tardi.

In un racconto intriso di storia e leggenda, i due attori Adriano Giraldi e Elke Burul, nei panni del delirio Oliver e della Sirena Evelyn, caleranno i viaggiatori nelle atmosfere magiche della città sospesa tra mare e Carso. Diverse soste in prossimità dei luoghi più iconici sarà raccontata la storia di Trieste indulgendo sui miti e sulle leggende.

## PER PERSONE CON DISAGI

## L'ora del sociale Aggiunti 42 treni

Ma gli organizzatori hanno dovuto rinunciare alla regata causa il meteo



La premiazione per l'edizione 2020

Società Velica di Barcola e Grignano e Società Triestina della Vela come da tradizione mettono in campo oggi, il martedì prima della Barcolana, le iniziative a terra e in mare che coinvolgono numerose realtà del terzo settore in una serie di regate e di appuntamenti ormai entrati nel cuore dell'evento, che hanno per obiettivo la sensibilizzazione e l'integrazione sociale delle persone diversamente abili. Purtroppo, come comunicato nel primo pomeriggio di ieri dagli organizzatori, salvo cambiamenti

dell'ultima ora, non si potrà fare l'evento più legato al mare e alla Barcolana, cioè la regata davanti al bacino di San Giusto. Le previsioni per nulla rassicuranti della vigilia, infatti, obbligano gli organizzatori a prendersi la responsabilità di annullare l'uscita in mare dato che il meteo prefigura scirocco sotto riva, un vento particolarmente difficile da gestire. Resta invece l'evento più atteso, l'esibizione della Calicanto band diretta dal maestro Fabio Clary, prevista nella sala Luttazzi del Magazzino 26.

## TRASPORTI

Park&bus, biglietto unico scontato a un euro. Linee potenziate



Un treno che passa con sullo sfondo la regata

Comune di Trieste, Regione, Tpl, Trenitalia, Trieste Airport e Società velica Barcola Grignano tutti insieme per agevolare il pubblico che vorrà raggiungere Trieste nel week end della Barcolana. Ieri sono stati presentati i servizi aggiuntivi messi in campo su fronte dei trasporti, da parte dei soggetti coinvolti. Saranno 42 i treni straordinari nel fine settimana, 26 nella sola giornata di domenica, con 67 mila posti a sedere o in piedi, 40 mila domenica, nel rispetto delle disposizioni anti-Covid. Per

sceglierà di arrivare in auto, i parcheggi a disposizione saranno connessi con il sistema integrato ferrovia-bus, fruibile anche a Trieste Airport, a Ronchi dei Legionari. Sul fronte dei bus tariffe agevolate, così come per i park, per incentivare l'impiego dei mezzi pubblici. Da venerdì a domenica, "Park&bus" a Trieste prevede il biglietto giornaliero scontato a 1 euro, acquistabile nei parcheggi periferici di scambio e fermata bus sul posto, con le linee cittadine potenziate.

## IL TRIBUTO

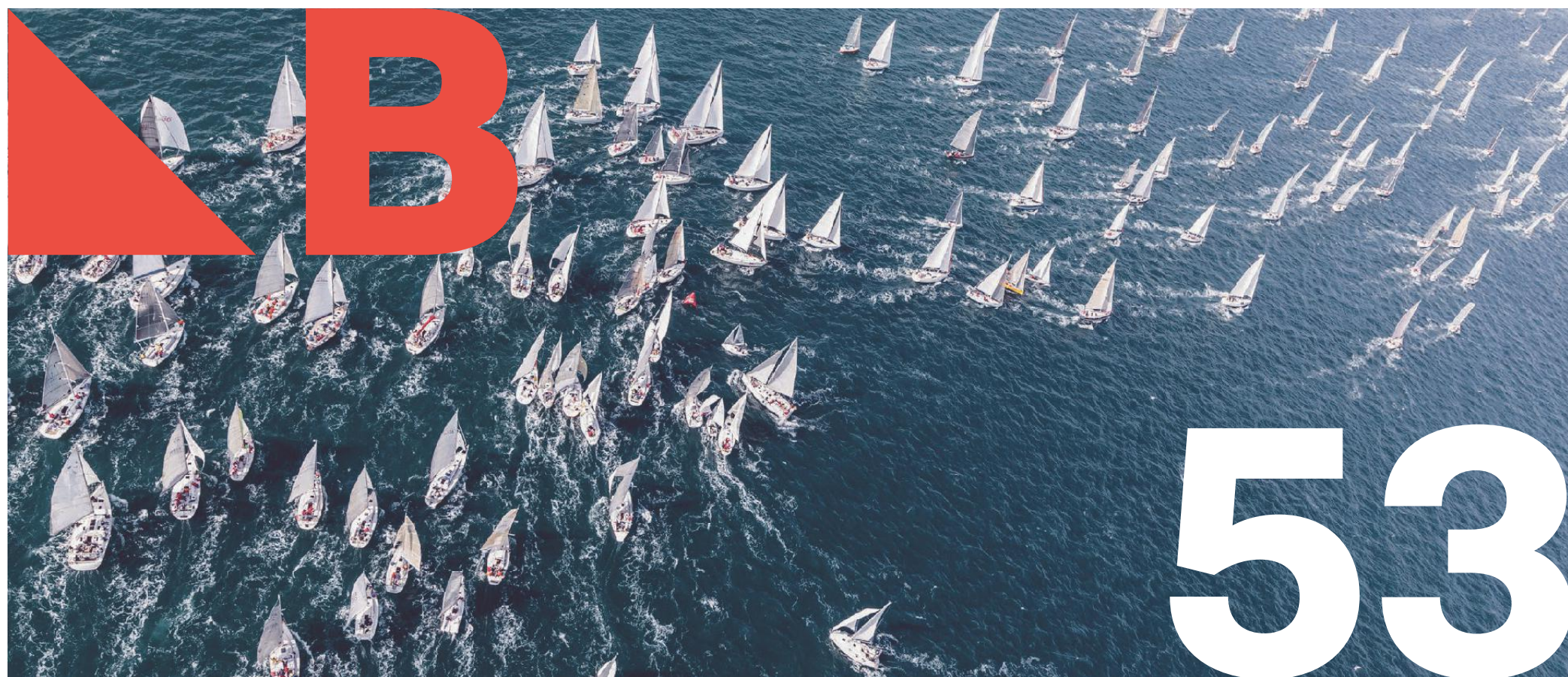
Omaggio  
a Felluga  
Musica, ricordi  
ed emozioni

Ricordi, insegnamenti, esperienze. Con l'emozione stemperata da quel filo di intelligente ironia che lo aveva caratterizzato. Sarebbe piaciuta a Emilio Felluga la serata ("Tributo a Emilio Felluga Uomo di sport e Uomo") che ieri gli è stata tributata nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio. Una serata realizzata dall'associazione DOnaREmuSi-ca e dalla famiglia Felluga con il Panathlon Club.



Tanti i ricordi rivissuti nelle parole di Mitja Gialuz, Franco Del Campo, Ennio Furlani, Fulvio Bronzi e Marco Stener, introdotti dal presidente di DOnaREmuSi-ca Furio Treu. Testimonianze diverse ma con un filo comune: l'amore sincero, senza ipocrisie né opportunismi, di Felluga per lo sport e lo spirito con cui affrontava con entusiasmo qualsiasi sfida organizzativa.

Donatella Felluga ha ricordato con commozione la passione per la musica trasmessa dal padre scegliendo tre brani, di Smetana, Chopin e Gerschwin, legati alla storia di papà Emilio e suonati al pianoforte da Pavel Kaspar. —



BARCOLANA® 53

TRIESTE, 1-10 OTTOBRE 2021

PARTECIPA ALLA REGATA  
PIÙ GRANDE DEL MONDO,  
ISCRIVITI SU

WWW.BARCOLANA.IT

Presented by



Institutional partner



Gold sponsor



Main media partner



Exclusive clothing partner



Official carrier





# TRIESTE

TRUSSARDI  
CORNER STORE ACCESSORIES

Ballarin®  
PELLETERIE



CORSO ITALIA 14  
TRIESTE

## La città che cambia



### IL CONTESTO

## È qui che si farà il terminal dei pullman

Francesco Bruni nel corso di questo reportage nella zona di largo Santos ha colto alcuni particolari della zona del Silos. A destra, nella foto più grande, la cancellata, vicina al varco che conduce in Porto vecchio, sbarrando l'accesso nell'area dove sorgerà la futura autostazione. In basso a sinistra, uno scorcio del Silos sul lato che ospiterà il terminal. In alto a sinistra l'ingresso al parking interno al grande stabile. Il progetto, presentato da Coop Alleanza 3.0., prevede 15 mila metri quadrati di superficie commerciale, un hotel "quattro stelle" e 800 stalli per le vetture.



# La viabilità frena il sì all'operazione Silos

La Regione chiede di aggiornare l'assetto in base allo sviluppo del Porto vecchio. Nuova autostazione all'aperto dietro l'edificio

Massimo Greco

Gli urbanisti municipali, guidati dal direttore Giulio Bernetti, speravano fosse possibile fare l'en plein degli accordi di programmi raggiungendo quota tre entro la fine del terzo Dipiazza: dopo il Porto vecchio e l'ex Maddalena, sembrava profilarsi il classico filotto con la chiusura dell'eterna vicenda legata al Silos, che dura dal 1999. Speranza alimentata dall'apertura della conferenza dei servizi avvenuta lunedì 7 giugno. Le iniziative collegate al decollo del progetto vengono quotate oltre 100 milioni di investimenti; il progetto è iscritto nel Piano triennale delle opere per un valore di 17,6 milioni a carico del privato.



GIULIO BERNETTI  
DIRETTORE DEI DIPARTIMENTI LAVORI PUBBLICI E URBANISTICA DEL COMUNE

Coop Alleanza 3.0 punta comunque ad aprire il cantiere entro la fine del 2022

Da allora nessuna notizia ufficiale mentre adesso emerge un quadro ufficiale: il fascicolo Silos avrà bisogno di alcuni ulteriori mesi per trovare la serenità. Perché mancano ancora importanti addendi: la Regione Fvg, nel parere inoltrato lo scorso agosto, ha rilevato la necessità di aggiornare il piano della viabilità e di adeguare il progetto al Piano paesaggistico. Inoltre si è in attesa di ricevere le valutazioni di AcegasApsAmga in ordine alle reti di competenza (acqua, luce, fogne, gas).

Non si tratta di prescrizioni invalicabili ma implicano un lavoro di parziale riscrittura: la Regione chiede coerenza tra l'assetto viario del Silos e il nuovo contesto urbanistico del Porto vecchio.

Perché il Silos non sarà - quando sarà - solo un grande contenitore di attività commerciali, di hotel, di sale convegni, ma anche un luogo di parcheggio e un terminal di autocorriere. In particolare, la stazione dei pullman non sarà più all'interno del grande hangar tra via Gioia e largo città di Santos, ma funzionerà "open air" sul fianco ovest del grande edificio, in quella zona incolta chiusa da una cadente cancellata che si estende fino al muro perimetrale di Porto vecchio.

Non è la prima volta che il trasporto pubblico rallenta il procedimento: era già accaduto nel 2018, quando essendo diventato il Silos centro intermodale di primo livello, occorre adattare il progetto alla nuova normativa. Una

volta che lo studio Archea di Latisana avrà apportato gli adeguamenti richiesti, il faldone Silos, per trasformarsi in accordo di programma, dovrà transitare per le aule del consiglio comunale, in quanto variante al Piano regolatore e al Piano del commercio.

Coop Alleanza 3.0, che dopo il fallimento di Unieco ha assorbito l'operazione Silos, intende mantenere un profilo prudente, viste le tante disillusioni accumulate in 22 anni di storia progettuale: il gruppo - riporta una nota trasmessa da Bologna - «sta seguendo tutte le procedure indicate dalle istituzioni e confida, nell'ottica della massima collaborazione con le autorità, che l'iter proceda nei tempi previsti».

In merito a questi «tempi

previsti, Coop Alleanza 3.0 auspica che «ci possano essere le condizioni per avviare i lavori entro il 2022».

Insomma, il Silos non smentisce questa sua ultra ventennale vocazione di "riottosità". Come prima accennato, il piatto forte del progetto è rappresentato dal centro commerciale, che vanterà una disponibilità di spazi superiore ai 15.000 metri quadrati di superficie (non solo alimentare). Poi un hotel "quattro stelle" (dirimpetto al futuro albergo ottenuto all'interno di palazzo Kallister), 800 stalli di parcheggio, tre sale convegni di differenti dimensioni che - insieme al terminal pullman - saranno proprietà comunali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Due mesi per la definizione del piano d'abbattimento, poi la gara

# La demolizione della Tripcovich non inciderà sui percorsi dei bus

### IL FOCUS

L'abbattimento della sala Tripcovich non dovrebbe avere ripercussioni sull'assetto viario collegato al Silos. I pullman continueranno a passare da largo Santos, anche col terminal "all'aperto" di fresca edizione. Stessa cosa per i bus

di Trieste Trasporti. Giulio Bernetti, direttore dell'Urbanistica municipale, riepiloga il quadro-Tripovich: incarico allo studio Mads per demolire il manufatto anni Trenta, un paio di mesi per l'elaborazione del progetto, gara da 800.000 euro per la demolizione, poi avanti con il piano Kipar, l'architetto tedesco incaricato di redigere il masterplan del Por-

to vecchio.

Perché in realtà Kipar esce dai varchi del vecchio scalo per occuparsi delle immediate adiacenze, tra cui rientra largo città di Santos. È quindi probabile che il progetto elaborato un paio di anni fa da Lorenzo Gasperini, nel quale rientrava il trasferimento del monumento a Sissi al posto della Tripcovich, lasci il posto a una nuova



Il degrado attuale ai piedi della Tripcovich. Foto di Francesco Bruni

elaborazione, che dovrà ottenere il placet della Soprintendenza. È opportuno chiarire che la sequenza prima enunciata da Bernetti è vincolata a una condizione, cioè che Dipiazza rimanga sindaco. In caso contrario, la demolizione dell'ex stazione delle autocorriere riedita in versione teatrale all'inizio del decennio Novanta non è affatto scontata.

La questione-Tripovich è sul tavolo dall'autunno 2018 quando il Comune scambiò con il Verdi un capannone delle Noghere per avere la sala. Dipiazza ha sempre voluto l'abbattimento dell'edificio disegnato da Giovanni Baldi e Umberto Nordio, nonostante le resistenze ministeriali dell'autunno 2019.—

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In partenza l'iter di rilevazione statistica nazionale: si rimette in moto la macchina predisposta dal Comune bloccata nel 2020 dal Covid

# Scatta il censimento 2021 per ottomila famiglie In campo un esercito di oltre cento rilevatori

## LA PROCEDURA

Laura Tonerò

Sono 107 i rilevatori che - guidati da sette coordinatori - sono tornati da ieri in pista per la nuova edizione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, che dal 2018 è diventato annuale e non più decennale e che quest'anno vedrà coinvolte a Trieste circa ottomila famiglie.

«Un anno fa la pandemia ci ha imposto uno stop - spiega l'assessore uscente Michele Lobianco, che detiene la delega all'Anagrafe - e ora quella stessa macchina organizzativa che era stata di fatto congelata è ripartita con le medesime modalità».

A questo scopo, da ieri mattina appunto, il Comune ha riaperto a Campo Marzio il Centro comunale di rilevazione del Censimento nella palazzina del Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, in Riva Ottaviano Augusto, che resterà a disposizione del pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 15, e sarà raggiungibile nelle stesse ore al numero telefonico 040 6755010.

Il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni che coinvolgerà le famiglie triestine prevede due tipi di rilevazione: quella "areale" e quella "da lista".

Nell'indagine "areale", in cui vengono rilevate tutte le "unità" che fanno capo a una zona, il rilevatore si recherà ai numeri civici indicati attestandone anzitutto la correttezza e l'esistenza, e intervisterà le famiglie che vi risiedono.

Il sistema "da lista" preve-



L'Ufficio Censimento allestito dal Comune a Campo Marzio. Lasorte

de che le famiglie prese a campione ricevano una lettera informativa contenente le credenziali per compilare autonomamente sul sito dell'Istat il questionario, nella quale viene comunque data l'alternativa di potersi far dare una mano dal Centro di assistenza comunale.

A partire dall'8 novembre, le famiglie interessate dalla rilevazione "da lista" che non avranno ancora compilato il questionario potranno essere contattate da un rilevatore incaricato che le supporterà nella procedura.

A chi necessita di assistenza da parte del Centro di rilevazione del censimento il Comune, a fini precauzionali, in considerazione dell'attuale emergenza sanitaria, raccomanda di fissare un appuntamento prima di recarsi sul posto, contattando sempre lo 040 6755010.

Il Comune ricorda nel contempo che partecipare al

Censimento è un obbligo di legge e la violazione dell'obbligo di risposta prevede una sanzione.

I questionari che i triestini sono chiamati a compilare raccolgono dati sulla tipologia familiare, abitativa e lavorativa, sulla scolarizzazione o, ancora, sulle abitudini di spostamento, tra auto, bus e quant'altro.

Insomma: un insieme di dati che racconteranno il nostro territorio, chi lo vive e le sue trasformazioni, e che saranno utili a Comune, Regione e Stato, ad associazioni di categoria, enti e organismi vari per pianificare attività, politiche sociali e interventi e per erogare servizi.

Per i prossimi anni, il sistema nazionale prevede un costante aggiornamento dei dati in base alle nuove rilevazioni, coinvolgendo ogni anno un campione pari a un decimo della popolazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL TRAFFICO RIMARRÀ A SENSO UNICO ALTERNATO



Le operazioni di allestimento del cantiere per la messa in sicurezza della parte di muro a rischio. Lasorte

# Strada del Friuli, al via il rinforzo del muro vicino a quello crollato

In fase di allestimento il cantiere da quasi 160 mila euro: consentirà poi di ripristinare definitivamente la carreggiata

Andrea Pierini

Sono iniziati ieri con l'allestimento del cantiere, e proseguiranno da cronoprogramma fino a metà novembre, i lavori di consolidamento della parte del muro di contenimento di Strada del Friuli, all'altezza di Contovello, rimasto in piedi ma comunque vicino a quello crollato a fine 2020. L'intervento verrà eseguito dall'impresa Alpi srl di Trieste, cui è stato affidato il relativo appalto da quasi 160 mila euro: una volta ultimato consentirà alla ditta Omnia di completare in via definitiva il ripristino dell'importante arteria fra città e altipiano.

Lo scorso dicembre, si ricorderà, una frana aveva fatto crollare 11 metri di muro di contenimento subito sotto l'abitato di Contovello. In una prima fase la Protezione civile, con l'impresa Mario Venu- ti, aveva operato al centro della carreggiata scavando e in-

stallando 26 pali a 16 metri di profondità e altri 70 a 10 metri, creando poi una gabbia di ferro rivestita in cemento. La spesa totale era stata di 150 mila euro più gli oneri di sicurezza e aveva costretto il Comune a chiudere l'asse di collegamento fino al primo aprile, quando si era proceduto a una riapertura a senso unico alternato. La fase successiva, a cura della Omnia, prevedeva poi l'escavo di una rampa per arrivare sette metri più in basso, ai piedi del muro di sostegno, per la rimozione del materiale ceduto e la messa in sicurezza del muro esistente con la creazione di un nuovo in cemento armato, rivestito di arenaria. Tecnici e operai della Omnia, nella fase dell'allestimento del cantiere, avevano individuato delle fessurazioni sulle porzioni di muro che avevano retto dopo la frana, che impedivano quindi di installare il cantiere stesso in sicurezza. Il Comu-

ne aveva quindi avviato una procedura di urgenza affidando la progettazione e la direzione lavori allo studio BdP e i lavori, appunto, alla ditta Alpi Srl.

Quest'intervento prevede interventi di chiodatura con barre metalliche, il cosiddetto "placcaggio" del muro con una doppia rete contenitiva metallica ancorata e la realizzazione di una piccola paratia laterale di contenimento. Per le file delle barre più in alto è previsto il supporto di personale che opererà con tecnica alpinistica. Come si è detto, l'intervento proseguirà - meteo permettendo - fino a metà novembre. Nel frattempo il traffico procederà come ora, a senso unico alternato, regolato da un semaforo.

Poi, finalmente, potrà partire la parte finale del cantiere per il ripristino integrale della strada, che durerà 150 giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN BREVE

### Lo sciopero nazionale Possibili disagi lunedì 11 per bus e servizi Acegas

Trieste Trasporti e AcegasApsAmga, in due comunicati distinti, ricordano che lunedì 11 l'adesione di alcune sigle allo sciopero nazionale «contro le politiche del governo Draghi e dell'Ue» potrebbe comportare disagi. Trieste Trasporti conferma che «il sindacato Usb ha aderito allo sciopero», che «interesserà personale viaggiante e amministrativo». Tra le 6 e le 9 e tra le 13 e le 16 saranno garantiti i collegamenti. «Garantire le prestazioni minime assicurate per legge» pure da Acegas.

### Il quadro meteo Allerta gialla per possibili temporali e mareggiate

Allerta gialla con possibili temporali e mareggiate. È quanto prevede, per Trieste, il bollettino diffuso ieri dalla Protezione civile Fvg, che a livello regionale prevede «di notte e al mattino piogge temporalesche da abbondanti ad intense, specie ad Ovest, anche molto intense sulle Prealpi, piogge moderate sulla costa con Scirocco sostenuto. In giornata rovesci e temporali sparsi e sulla costa soffierà Libeccio. Possibili mareggiate. In quota soffierà vento da Sud-Ovest sostenuto».

### La cerimonia alle 18 Oggi la commemorazione di Norma Cossetto

Domani, martedì 5 ottobre, a partire dalle 18, in occasione del 78.mo anniversario della tragica morte di Norma Cossetto, si terrà la consueta cerimonia commemorativa, organizzata dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, nel corso della quale una delegazione dell'amministrazione comunale deporrà una corona d'alloro presso la stele collocata a Chiarbola, nella via intitolata alla martire.

### I controlli di Polizia locale La mappa degli autovelox fra viale Miramare e Gvt

Il Comune rende noto che questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox opereranno fra la Strada regionale 58, l'ex Gvt 202 e viale Miramare. In caso di maltempo gli apparecchi di misurazione della velocità dei veicoli su strada verranno inseriti a rotazione nei box fissi installati in città. «L'intenzione della Polizia locale e dell'amministrazione comunale - si legge nella nota - non è sanzionare ma far rispettare il limite di velocità per garantire maggiore sicurezza».

## L'ENTE D'ISPIRAZIONE CATTOLICA

# Centro femminile Trieste Nuove cariche e 2 mostre

Una mostra fotografica su come sono cambiati, e come stanno cambiando, i mestieri delle donne. E una rassegna di pittura ispirata alle tematiche che coinvolgono oggi il mondo femminile. Sono due delle iniziative messe in cantiere dal Cif, il Centro italiano femminile di Trieste, ente impegnato nella promozione della donna secondo l'ispirazione cattolica, in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne del

25 novembre. Le iniziative sono state presentate al Congresso, che ha provveduto a rinnovare le cariche. Alla presidenza è stata designata Emy Arwen che sostituisce Maria Trebiciani De Simone. Al Consiglio di presidenza provinciale Olga Lucia Castro, Orietta Marin Trebiciani, Elena Cerkenic, Luciana Durighello Saffi, Annamaria Mozzi. Al Consiglio regionale Olga Castro, Maria Trebiciani e Gabriella Zagolin. —



## IL PICCOLO<sup>140</sup>

Vivi tutta la magia del cinema in sicurezza

# IL MARTEDÌ LA CULTURA E IL DIVERTIMENTO RADDOPPIANO

*Solo al*  
**CINEMA**

### IL MARTEDÌ AL CINEMA: 2 INGRESSI A 8 EURO

Ritaglia questo coupon e presentalo alle casse dei cinema che partecipano all'iniziativa. Per info sui film e sulle sale aderenti vai su **[www.powerticket.it/laculturaraddoppia](http://www.powerticket.it/laculturaraddoppia)**. Troverai anche il regolamento completo.



INQUADRA E VAI SUL SITO



L'INCHIESTA SULLA CASA DI RIPOSO DI VIA MOLINO A VENTO: IL PM HA CHIESTO L'ARCHIVIAZIONE PER I TRE RESPONSABILI DELLA STRUTTURA E IL GIP L'HA ACCOLTA

# Archiviata l'indagine sui morti alla "Primula"

Le autopsie sui corpi dei sette anziani deceduti nel 2020 non hanno rilevato una correlazione certa con il Covid

Gianpaolo Sarti

Archiviata l'inchiesta sui responsabili della casa di riposo "La Primula" di via Molino a Vento, accusati di omicidio colposo per la morte di sette anziani durante la prima ondata pandemica. Il gip Marco Casavecchia ha accolto la richiesta di archiviazione avanzata dal pubblico ministero Matteo Tripani, titolare del fascicolo.

Escono dall'indagine la legale rappresentante della struttura, Patrizia Malusà, e i figli Matteo e Michele Spangaro in qualità di amministratori della Primula. Tutti e tre erano difesi dall'avvocato Giovanni Borgna del Foro di Trieste. Capitolo ufficialmente chiuso, dunque, dopo che le autopsie sui corpi delle vittime non avevano rilevato un collegamento tra i decessi e il Covid. Non era stato possibile attribuire un nesso «causale» tra l'infezione e il decesso. In altre parole le persone erano spirate «con» il Covid, perché si erano ammalate, ma non «per» il Covid.

Una differenza sostanziale sul piano giudiziario che

di fatto scagiona i vertici da ogni possibile responsabilità di tipo penale sui contagi avvenuti all'interno dell'edificio di via Molino a Vento.

I sette anziani della Primula, va ricordato, erano persone non autosufficienti e che soffrivano di patologie pregresse.

Tra le vittime, oltre agli ospiti della casa di riposo, figurava anche un inquilino dello stabile: un sessantaseienne risultato positivo al coronavirus e deceduto in quello stesso periodo, ad aprile.

Il fascicolo di indagine era stato aperto dalla Procura proprio in seguito a quei decessi sospetti. Un'inchiesta preceduta anche da un sopralluogo dei Nas nella casa di riposo, intervenuti dopo che all'interno della struttura era stato registrato un contagio di massa: tutti i 36 anziani ospiti della residenza polifunzionale risultavano infettati dal Sars-CoV-2.

Stando a quanto era emerso sulla vicenda, l'intera indagine era stata avviata dopo che il parente di un ospite aveva presentato un esposto in Procura attraverso l'avvo-

cato Antonio Santoro. Il familiare, dinnanzi a un numero così alto di contagi, aveva sollecitato gli inquirenti a verificare cosa era accaduto nella struttura in cui era stato assistito il padre.

Andava quindi chiarito se gli anziani (e anche gli operatori) erano stati adeguatamente protetti, se il personale era stato munito di guanti, mascherine, tute e quant'altro. E, ancora, se erano state rispettate le procedure di isolamento per chi presentava i sintomi e le distanze di sicurezza tra gli ospiti. Le famiglie si erano affidate agli avvocati Santoro e Roberto Corbo.

Per le autopsie era stato necessario riesumare i corpi degli anziani. Le salme erano state innanzitutto sottoposte a più tamponi: in alcuni casi era stata riscontrata la positività in tutti i test; in altri solo in parte.

Quel che è certo, ad oggi, è che gli anziani si erano sì infettati, ma dall'esito delle autopsie non esiste alcuna evidenza scientifica su una correlazione diretta tra i decessi e il Covid. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra l'evacuazione del 2020. Sotto il pm Tripani e l'avvocato Borgna

## IL PROCESSO

### Esami truccati per la patente Oggi l'udienza

È programmata oggi l'udienza in Tribunale sul caso degli esami di scuola guida truccati.

Gli imputati, un gruppo di sei stranieri di origine pachistana, indiana, nepalese e libica, saranno giudicati con il rito abbreviato.

L'inchiesta era stata aperta dal pm Pietro Montrone. La guardia di finanza aveva scoperto che gli indagati, tra il 2019 e il 2020, avevano affrontato le prove con un auricolare nascosto, collegato con un suggeritore che forniva le risposte al cellulare.

Nell'ultima udienza in Tribunale del gup Luigi Dainotti uno degli imputati aveva già patteggiato una pena di sei mesi con la condizionale. Gli altri saranno giudicati oggi con il rito abbreviato.

Le prove di teoria a quiz per il conseguimento della patente di guida A/B erano indette dalla Motorizzazione.

Il sistema era ben architettato: gli stranieri utilizzavano auricolari infilati nell'orecchio, nascosti sotto i capelli e collegati ai telefonini. Un complice (ignoto) comunicava le risposte corrette.

Come accertato dalla finanza, da una parte del cellulare c'erano i responsabili del sistema fraudolento, pronti a seguire in presa diretta chi effettuava il test, indicando rapidamente le risposte giuste. Dall'altra, intenti ad ascoltare tutto con attenzione, c'erano i candidati, che in poco tempo compilavano le risposte richieste e senza particolari indugi. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE CERIMONIE

### Celebrata la memoria degli agenti uccisi in Questura due anni fa

La Questura ha onorato la memoria dei due poliziotti uccisi due anni fa, l'assistente Matteo Demenego e l'agente scelto Pierluigi Rotta.

Il questore Irene Tittoni ha deposto una corona ai piedi della lapide dedicata ai due giovani poliziotti nel famedio della Questura e poco dopo il cappellano provinciale della polizia di Stato, don Paolo Rakic, ha celebrato la Santa Messa nella vicina chiesa della Beata Vergine del Rosario.

«Rivivere quelle ore, quei momenti, quelle giornate», scrive la Questura in una nota. «Dal quel pomeriggio di due anni fa le coscienze e le sensibilità di tutti noi sono cambiate».

«Sono trascorsi già due anni da quel tragico pomeriggio. Agenti Demenego e Rotta, il Friuli Venezia Giulia non vi dimentica», ha scritto sui propri profili social il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga.

I poliziotti «sono entrati



La Santa Messa celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in memoria degli agenti. Lasorte

nel cuore dei triestini e la loro memoria va onorata con le opere, impegnandoci senza rumore per rendere sempre più efficace il lavoro dei tanti agenti che ci proteggono e

fanno rispettare la legge», ha affermato la senatrice del Pd Tatjana Rojc (Pd).

Così Valter Mazzetti, segretario generale Fsp Polizia: «Non è cambiato il dolore,

sordo, cupo, per la perdita di due bravi poliziotti, quei Figgli delle stelle che tutta Italia ha imparato ad amare». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## NORMA COSSETTO

*Luminosa testimonianza di coraggio e di amor patrio*

## Trieste la ricorda nel 78° anniversario del suo martirio

Martedì 5 ottobre 2021 alle ore 18.00  
Commemorazione presso Monumento  
Via Norma Cossetto 2 - Trieste

Alla Cerimonia sarà presente  
la Banda del Comitato di Trieste ANVGD



LA CACCIA ALLA RIVINCITA DOPO LA SCONFITTA IN DIRITTURA CONTRO BAROLO L'ANNO SCORSO

# Città del Vino '22, Duino Aurisina in finale

Sfida a due con Menfi per sancire quale territorio rappresenterà l'Italia con una serie di eventi. Verdetto il 21 novembre

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sarà un duello fra due contendenti, Duino Aurisina e Menfi, a designare quest'anno il territorio che potrà fregiarsi del titolo di Città italiana del Vino 2022. Sarà infatti un fotofinish fra il Comune guidato dalla giunta che fa capo al sindaco Daniela Pallotta e quello situato in provincia di Agrigento, in Sicilia, a sancire quale dei due centri otterrà il riconoscimento che l'Associazione nazionale delle Città del Vino conferisce ogni anno a un comune nel cui territorio si evidenzia una capacità di produzione vinicola di qualità, unita a un programma di manifestazioni di promozione del territorio, con

eventi in grado di sottolineare la competenza di chi si occupa del loro allestimento.

A Duino Aurisina l'attesa è notevole, perché c'è molta voglia di rivalsa dopo il secondo posto ottenuto nell'edizione 2021, quando a vincere fu Barolo, il centro piemontese che dà il nome a uno dei vini italiani più famosi al mondo. A sostenere la candidatura di Duino Aurisina, presentata ufficialmente lo scorso 29 settembre, quest'anno ci sono anche tutte le Città del Vino del Friuli Venezia Giulia.

«Si tratta di una candidatura importante – spiega Pallotta – sia per la proposta completa e articolata che la caratterizza e che tiene conto delle peculiarità non solo

di Duino Aurisina, ma di tutte le Città del Vino del Fvg, sia per le potenzialità messe in campo». Tra i punti salienti del fascicolo che fa da corredo al progetto, oltre alla valorizzazione della Vitovska e del Terrano, emblemi storici della tradizione agricola locale, e del Carso, cioè del territorio nel quale sono prodotti, vi sono argomenti rilevanti come appunto il progetto denominato «Città del Vino Fvg verso il 2030», legato alla sostenibilità della produzione regionale e alla collaborazione tra le stesse città, coordinato da Tiziano Venturini, responsabile dell'associazione regionale.

«Sono molti i punti di valore inseriti in più rispetto alla

proposta dell'anno scorso, che già era valida, al punto da farci sfiorare il successo, mancato solo per la presenza di un nome come quello del Barolo – ribadisce Massimo Romita, assessore comunale al Turismo e all'Agricoltura, che ha coordinato il collegamento con le numerose realtà aderenti – a cominciare da un'importante attività di comunicazione coordinata e condivisa con tutte le realtà partecipanti, che renderà unica la proposta. Su questo fronte va sottolineato in particolare l'impegno di Promoturismo Fvg. Segnalo poi che abbiamo predisposto ben 33 schede di grandi e importanti eventi della nostra regione, alla cui preparazione contri-



**DANIELA PALLOTTA**  
SINDACO DEL COMUNE  
DI DUINO AURISINA

«Nostra candidatura importante perché ha alle spalle l'intero movimento regionale»

buiranno 218 soggetti, pubblici e privati, fra i quali ci sono anche enti sloveni e croati, che rendono transfrontaliero il progetto complessivo. Tutti gli appuntamenti in calendario si svilupperanno da febbraio a dicembre 2022, con un importante indotto per tutto il territorio».

La proclamazione del territorio vincitore è fissata per il 21 novembre, nel corso di un evento che si svolgerà proprio a Barolo, Città del Vino 2021.

La candidatura di Duino Aurisina sarà nuovamente presentata domani alle 11 a Trieste, in diretta, nello stand che il Comune ha promosso nel Villaggio Barcolana.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La recente cerimonia delle anfore con l'acqua del Timavo per il centenario del Milite ignoto, a San Giovanni

Oggi pomeriggio l'inaugurazione della rassegna che ricostruisce alcune delle più drammatiche vicende del Novecento di queste terre

## Milite ignoto, al via la mostra nella chiesa di San Giovanni

### L'INIZIATIVA

DUINO AURISINA

Sarà inaugurata oggi alle 17, nella cornice della chiesa di San Giovanni in Tuba, la mostra «Alla ricerca del Milite ignoto», una rassegna che punta alla ricostruzione, attraverso una dozzina di fotografie e altrettanti pannelli illustrativi ai quali si aggiunge il colophon, di alcune delle più drammatiche vicende dell'ultimo secolo in queste terre. Promossa dal gruppo «Ermada - Flavio Vidonis», in collaborazione con il ministero della Cultura, i comuni di Duino Aurisina e Terracina e la Parrocchia di San Marco, e con il sostegno della Regione, la mostra si propone, nel centenario appunto della traslazione della salma del Milite ignoto, di riportare alla memoria le fasi salienti dei conflitti

del Novecento. Su questo tema, il gruppo «Ermada - Flavio Vidonis», in collaborazione con Gaspari Editore, ha dato anche luce, a primavera, alla ristampa del prezioso volume di Lorenzo Cadeddu «Alla ricerca del Milite ignoto».

«Le pietraie del Carso raccontano le tristi vicende della decima e undicesima battaglia dell'Isonzo che ha visto il Flondar e l'Ermada scenari di un tragico conflitto», si legge nell'introduzione del volume, inserito nella rassegna «Duino & Book». Ed è proprio questo lo spirito della rassegna ospitata nella chiesa di San Giovanni in Tuba, che sarà aperta ogni giorno dalle 8.30 alle 18 (ingresso gratuito, sono in vigore le norme anti-Covid).

«Il Monte Ermada – spiega l'assessore del Comune di Duino Aurisina Massimo Romita – costituisce un insuperabile baluardo. Grazie al lavoro infaticabile dei volontari della So-

cietà Alpina delle Giulie, a distanza di quasi 100 anni dalla loro creazione, molte delle strutture realizzate allora sono riemerse. Il gruppo «Ermada - Flavio Vidonis» ha lo scopo di promuovere ogni iniziativa finalizzata alla conoscenza delle vicende dell'area giuliana e dell'intera area transfrontaliera di Slovenia, Austria e Ungheria, con particolare attenzione alle vicende belliche, a quelle dei combattenti di ogni nazionalità e delle diverse popolazioni coinvolte, attraverso la ricerca storica, la catalogazione di reperti e la valorizzazione dei siti più significativi. La traslazione del Milite ignoto del 4 novembre 1921 nel sacello dell'Altare della Patria, anche per il nostro territorio, è molto importante: l'ultima salma scelta proveniva dalla zona compresa tra le sorgenti del Timavo e l'Erma dedicata alla III Armata».—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vicesindaco Igor Černjava, Digovic, Hrovatin, Ukmar e gli assessori Martina Budin e Mirko Sardoč

Una sportiva per i suoi risultati e un imprenditore per il suo aiuto alla comunità premiati con targa e diploma dal sindaco Hrovatin

## Sgonico, Ukmar e Digovic nominati cittadini meritevoli

### IL RICONOSCIMENTO

SGONICO

La 21enne karateka Mija Ukmar, per quanto concerne il mondo dello sport. E l'imprenditore Francesco Digovic in campo sociale. Sono stati loro i protagonisti della cerimonia svoltasi ieri sera, nel bocciodromo di Samatorza, imperniata sulla consegna dei premi recentemente istituiti dal Comune di Sgonico e destinati ai «Cittadini meritevoli» del territorio. Un riconoscimento che consiste in una targa e in un diploma, voluto dalla giunta guidata dalla prima cittadina del Comune carsico Monica Hrovatin, per «evidenziare l'impegno di coloro che operano nei vari settori della società – così Hrovatin nell'occasione – e che proporremo anche nei prossimi anni».

Ukmar, nata a Contovello, dal 2006 si allena allo Shinkai Club di Sgonico ed è specializzata nei kata-figure. Per quattro anni è stata campionessa regionale delle federazioni Fikta e Libertas, e per due anni campionessa nazionale della federazione Libertas. Nella stagione 2017-18 è salita sul gradino più alto del podio al Trofeo delle regioni. Mija ha raggiunto buoni risultati anche nelle gare organizzate dalla Federazione slovena del karate tradizionale e per tre volte è stata scelta per gli allenamenti dei cosiddetti «azzurrabili». Il '19 è stato per lei l'anno dei maggiori successi: a febbraio ha riconfermato il suo titolo di campionessa al Trofeo delle regioni. A giugno invece, ai nazionali, si è laureata campionessa nella specialità kata-figure.

Digovic, residente a Sgonico, è un imprenditore del set-

tore nautico, a capo dell'azienda familiare Motomarine, che opera in località Stazione di Prosecco. Oltre a vantare una lunga attività in ambito sportivo, sostiene ora a sua volta l'attività di molti circoli sportivi ed è stato uno degli ideatori del progetto No-borders team, che partecipa alla Barcolana. Nella prima fase dell'emergenza pandemica Digovic ha fatto il possibile per aiutare i propri concittadini, donando 500 mascherine protettive al Comune di Sgonico nel momento in cui erano introvabili. La squadra comunale della Protezione civile le aveva poi distribuite a coloro che offrivano il loro servizio alla comunità, come carabinieri e medici di base. «Con questo gesto – si legge nella motivazione – Digovic ha dimostrato senso di appartenenza e attaccamento alla nostra comunità».—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il ricordo

### LO SHOW NEL 2015

Le esibizioni tv



Insieme al gruppo di giovani ballerini triestini, gli "Straduri Killa", Mattia Montenesi aveva conquistato nel 2015 la finalissima di "Italia's got Talent". I ragazzini giuliani si erano poi classificati secondi: un'emozione grande per una "crew" formata da ballerini ancora piccoli ma con un grande talento. Mattia, detto "Scatto", era insieme alla formazione composta dagli amici "Giogio", "Giovì" e "Ilir". Con loro aveva ottenuto poi ulteriori risultati importanti tra competizioni ed eventi.

### L'INSEGNANTE

«Era tosto»



L'ex insegnante di ballo Manuel Svetina, che aveva seguito Mattia con gli "Straduri", lo ricorda così: «Non mollava mai. Anche quando un movimento non riusciva le prime volte, ed era normale che capitasse a tutti, lui non si arrendeva. Ci provava, non demordeva. Era tosto. Abbiamo affrontato insieme l'esperienza televisiva di "Italia's got Talent", ma anche tanti altri eventi, successivamente. È una giornata molto triste per tutte le persone che l'hanno conosciuto».

Si è spento ieri a 15 anni Mattia Montenesi, collezionista di premi e palcoscenici prestigiosi nonché volto televisivo da bimbo grazie alle esibizioni e al secondo posto a "Italia's got Talent"

# Trieste e il mondo del ballo piangono "Scatto", il ragazzo che non voleva mollare mai

### IL LUTTO

Micol Brusafferro

Per chi conosceva il suo grande talento nel ballo era semplicemente "Scatto". Un ragazzo genuino che aveva conquistato titoli e vinto competizioni ovunque, protagonista su palcoscenici importanti e persino in tv. Un vulcano di energia, che ora in tanti piangono: sportivi di tutta Italia, uniti nel dolore. È scomparso ieri il giovane ballerino triestino Mattia Montenesi. Avrebbe compiuto 16 anni il 23 dicembre. Ha lottato fino all'ultimo contro un male inesorabile, scoperto lo scorso anno. Dopo quattro operazioni e lunghi cicli di cure, ieri si è addormentato circondato dall'amore della sua famiglia. Ad annunciarne la morte è stato il papà Andrea, con un post su Fb: «Nell'ultima "battle" l'avversario di Mattia era troppo forte. Ciao Amore Mio». E di "battle" Mattia ne aveva affrontate tante nella sua carriera sportiva. Un piccolo fuoco che ardeva di passione per il ballo e per la musica, sempre in movimento, con una carica straordinaria. Quelle competizioni che mettevano a confronto sportivi di tutte le età, lui le affrontava sempre a viso aperto.

Mattia, si diceva, aveva conquistato titoli e premi in tutta Italia, e anni fa, nel 2015, con il gruppo degli "Straduri", formato insieme ad alcuni suoi coetanei, si era classificato al secondo posto nel talent show "Italia's got Talent". Tanti appassionati della disciplina li avevano seguiti tifando per lo-



**L'ACROBATA SENZA PAURA**  
MATTIA MONTENESI DETTO "SCATTO"  
IN UN'ESIBIZIONE ALL'APERTO

ro, fino all'ultimo step. Applauditissimi, a un passo dalla vittoria. Un risultato, quel secondo posto, che aveva portato gli "Straduri" a esibirsi successivamente su altri palcoscenici prestigiosi. «Ballava da quando aveva sette anni, era sempre scatenato», racconta il papà: «Anche dopo le operazioni era tornato ad allenarsi, il suo amore per lo sport era davvero grandissimo. E ha ballato finché ha avuto la forza di farlo».

Sul web Mattia parlava solo di quello, mostrava a tutti la

gioia che provava imparando nuovi movimenti, superando sempre nuovi limiti. Ieri i social di centinaia di ballerini di tutta Italia si sono riempiti di foto di "Scatto". Di immagini sue da piccolo, con la cresta bionda e quel viso da bimbo vivace e allegro, e poi altre di lui più grande, impegnato tra salti e coreografie, solo o insieme ai suoi compagni d'avventura. «Ci sta arrivando un affetto enorme», aggiunge il padre: «Siamo sommersi dai messaggi, e moltissime persone che scrivono neanche le conosiamo. Mattia lo ricordano in tanti, con parole molto belle».

A seguirlo, quando ballava con gli "Straduri", l'insegnante

Manuel Svetina: «Non mollava mai. Anche quando un movimento non riusciva le prime volte, ed era normale che capitasse a tutti, lui non si arrendeva. Ci provava, non demordeva. Era tosto. Abbiamo affrontato insieme l'esperienza televisiva di "Italia's got Talent", ma anche tanti altri eventi, successivamente. È una giornata molto triste per tutte le persone che l'hanno conosciuto». Sulla pagina Fb dell'ultima società in cui si era allenato, "Bestiart: corsi breakdance a Trieste", ieri è apparso questo messaggio: «Non ci sono parole. Sarai un esempio per tutti noi».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL SUO AMBIENTE

L'omaggio di tutti



Scuole e ballerini di tutta Italia ieri hanno pubblicato sui social foto e ricordi di Mattia, non appena la notizia della sua scomparsa si è diffusa, nel corso della mattinata. Tante le immagini postate che ritraevano il giovane triestino, "Scatto", impegnato sul palco, tra gare, esibizioni o semplici momenti di incontro e confronto tra appassionati della disciplina, in palestra o nell'ambito di grandi eventi. E, accanto alle immagini, parole di affetto, giunte incessantemente, anche ai genitori, durante tutta la giornata.

### IL RITRATTO DEL PAPÀ

«Un atleta nato»



Per Mattia lo sport era una componente fondamentale dalla vita, da sempre. Si mostrava impegnato, concentrato senza sosta, per migliorare costantemente il suo stile e per imparare nuovi movimenti ed evoluzioni sempre più complesse. «Ballava da quando aveva sette anni, era sempre scatenato», racconta il papà: «Anche dopo le operazioni era tornato ad allenarsi, il suo amore per lo sport era davvero grandissimo. E ha ballato finché ha avuto la forza di farlo».

### LA CAMPAGNA

## Lilt in campo contro il tumore al seno

Flash mob ieri sera dei volontari Lilt nella zona di piazza Borsa, con la tradizionale conclusione che prevedeva l'illuminazione, di rosa, della Fontana del Nettuno. L'evento si inseriva nel programma delle iniziative sul territorio in occasione della campagna d'ottobre "Nastro Rosa" per la prevenzione del tumore al seno.



19 63

**BERNARDI**  
PREZIOSI D'ECCELLENZA

I NOSTRI CLIENTI AMANO  
LA SOLIDITÀ DELL'ORO,  
LA MANEGGEVOLEZZA DELLE MONETE,  
LA DUREVOLEZZA DEI DIAMANTI,  
LI PREFERISCONO ALLA CARTA.

via san Nicolò 2, Trieste  
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it  
www.bernardipreziosi.it



## GORIZIA

E-MAIL [gorizia@ilpiccolo.it](mailto:gorizia@ilpiccolo.it)**FONDERIA-ORO  
COMPRO ORO**GORIZIA, Via Oberdan 1 (ang. Piazza Vittoria - I.N.P.S.)  
Tel. 0481 281626

LO SCONTRO SULLE RIUNIONI IN VIDEOCONFERENZA

# Il sindaco apre sulle sedute al Verdi Per allestirlo servono 5 mila euro

Zibera e il presidente del Consiglio Cagliari sorpresi dalla protesta: «Era già fissato un vertice per l'11»

Francesco Fain

Sorprese. Sia da parte del sindaco Zibera, sia da parte del presidente del Consiglio comunale Cagliari. Non se l'aspettavano l'iniziativa dei 25 consiglieri comunali che, oggi, faranno saltare la seduta in segno di protesta contro le riunioni in videoconferenza.

Non se l'aspettavano perché era già stata fissata per l'11 ottobre una riunione dei capigruppo assieme al segretario generale e al responsabile della sicurezza per valutare, proprio, le alternative alle sedute a distanza. «Una premessa è doverosa: questa possibilità, ovvero ripristinare le sedute in presenza, non deriva da discrezionalità politica bensì da dati che vengono forniti dai tecnici, nella fattispecie dal responsabile della sicurezza e dal dirigente. Poi alcune considerazioni: io credo che il problema serio relativo alle videoconferenze era legato alla Dad nelle scuole, mentre i disagi sono stati limitati per i consiglieri. Peraltro, se dobbiamo dirla tutta, non abbiamo mai avuto presenze così alte nelle commissioni: soprattutto nel periodo estivo molti hanno utilizzato questa modalità per collegarsi anche dal luogo delle vacanze. Poi, mi pare strano che si siano autoconvocati di domenica, quando i capigruppo avevano già deciso di convocarsi per l'11 prossimo. Prima, si acquisiscono gli elementi tecnici, poi si traggono le valutazioni. Invece si è anteposta la protesta agli approfondimenti tecnici».

Zibera entra, poi, nel cuo-



Il presidente Cagliari e il segretario De Rosa. A destra, il sindaco. Sopra, la protesta dei consiglieri



re della questione, ricordando la prescrizione tecnica relativa all'uso del sala consiliare. «In Municipio, in occasione dei Consigli comunali, lasciando da parte l'eventuale pubblico, siamo quasi 50 persone fra consiglieri, assessori e dipendenti. Solo venti possono riunirsi in Consiglio, gli altri trenta dovrebbero colle-

garsi a distanza. Altro dato: in ogni caso, la sala consiliare dovrebbe avere porte e finestre aperte, l'accesso avverrebbe con *Green pass* o tamponi e bisognerebbe indossare sempre le mascherine anche quando si interviene. Comunque, si impiegherà sempre tanto per votare perché, essendo in regime di prescri-

zioni, è previsto l'appello nominale pure in presenza».

Ma ci sono anche altre opzioni. «Si può fare al Teatro Verdi ma dobbiamo valutare i costi che sono certamente costi della democrazia. Ecco perché la riunione dell'11 consentirà di sciogliere le riserve. I consiglieri comunali potranno decidere sulla base

di valutazioni tecniche e non politiche. Se poi si deciderà di dotarsi di una megastruttura per i Consigli a me va bene, l'importante è che si sia consapevoli di quanto si va a spendere».

Che, poi, è lo stesso ragionamento che fa il presidente del Consiglio comunale Luca Cagliari. «Mi ha sorpreso l'iniziativa dei 25 consiglieri comunali proprio perché era stata concordata la convocazione della capigruppo con segretario generale e responsabile della sicurezza per l'11. Quindi, non vorrei si sia voluto fare uno sgambetto al sindaco. Il sottoscritto sta lavorando dall'ottobre dello scorso anno per ripristinare i Consigli in presenza e i consiglieri lo sanno. È fonte di disagio anche per me lavorare a distanza ma ci sono valutazioni tecniche, e non politiche, che non possiamo ignorare». Cagliari fa anche sapere che, riunirsi al teatro Verdi, comporterebbe un esborso di 5 mila euro per allestire la sala con tutti gli impianti. «Considerando che in gettoni di presenze e quant'altro vanno circa 5 mila euro, i costi raddoppierebbero. Non faccio valutazioni, dico soltanto che la decisione deve nascere dalla consapevolezza di quanto si va a spendere».

Cagliari chiude con un grafio. «È stato utile per certi consiglieri comunali collegarsi in videoconferenza perché si è consentito loro di partecipare anche dai luoghi di villeggiatura. Quindi, la piattaforma *Gomeeting* non è stata il male assoluto ma ci sono stati anche vantaggi».

L'INIZIATIVA

## Una presenza “silenziosa” all'esterno dell'aula

Oggi, in concomitanza con la seduta del Consiglio comunale, fissato per le 16 in videoconferenza e destinato a saltare per mancanza del numero legale, un gruppo dei 25 consiglieri comunali che protestano contro le sedute a distanza si radunerà davanti al Municipio. L'obiettivo è di protestare «in forma silenziosa» contro i Consigli comunali in videoconferenza «che sviscerano il nostro lavoro e il ruolo dell'assemblea civica».

Sarà l'occasione anche per stigmatizzare l'assenza di un vicepresidente del Consiglio comunale dopo le dimissioni, di qualche tempo fa, per motivi strettamente personali, di Alessandra Zanella di Percorsi goriziani. «Non sono stati nemmeno capaci di trovare un nuovo vice e dobbiamo tutti sperare che il presidente Luca Cagliari non abbia contrattempi che impediscano la sua presenza», la sottolineatura fatta domenica mattina nel corso della conferenza stampa all'esterno del Caffè Teatro.

Vero, c'è sempre la possibilità di coinvolgere il consigliere anziano (nella fattispecie Rinaldo Roldo di «Cambiamento» che ha un'esperienza di lungo corso da presidente del Consiglio comunale) ma, secondo la maggioranza trasversale dei 25, andrebbe comunque individuato un vicepresidente quantomeno «per serietà istituzionale e per rispetto nei confronti dell'assemblea civica». Tanti nodi venuti al pettine, causa di diversi mal di pancia. —

FRA.FA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI A CURA DELL'ANVGD

## Doppia cerimonia per Norma Cossetto

Anche Gorizia ricorda Norma Cossetto, la studentessa istriana infoibata nella notte tra il 4 e il 5 ottobre 1943.

L'appuntamento è per oggi, con una doppia cerimonia organizzata dall'Anvgd in collaborazione con il Comune, la Lega nazionale, l'Associazione italiani di Pola e Istria, la Mailing list Histria e il Comitato 10 febbraio, nell'ambito dell'iniziativa nazionale «Una rosa per Norma» che coinvolge 170 città



La via che ricorda Cossetto

italiane. Alle 16.30 sarà collocato un omaggio floreale all'incrocio tra le vie del Corso e Norma Cossetto, mentre alle 17 nell'oratorio della chiesa di Campagnuzza verrà presentato il libro «Campagnuzza - Da villaggio dell'esule a borgo di Gorizia», a cura di Francesca Santoro e Maria Grazia Zibera, presidente dell'Anvgd goriziana. Il libro propone oltre ad un excursus storico sulla realizzazione del quartiere, anche testimonianze degli esuli che nel borgo hanno vissuto a partire dagli anni Cinquanta. Spazio anche alla storia dell'edificazione della chiesa parrocchiale, e alle vicende del collegio «Fabio Filzi». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**31° Festival del Teatro Le**  
**Castello di Gorizia**

**Premio**  
**Franco**  
**Macedonio**

**GORIZIA**  
**KULTURNI DOM**  
**ore 20.30**

**COLLETTIVO**  
**TERZO**  
**TEATRO**  
**GORIZIA**

**Abbonamento 11 spettacoli: interi € 99,00 | ridotti € 88,00 | giovani € 66,00**

**VEN 8 OTT: LE VOCI DI DENTRO** di Eduardo De Filippo (*spett. vincitore del 30° Premio F. Macedonio*)  
**SAB 16 OTT: EL CAN DE GESSO** commedia comica di Giuliano Bozzo  
**VEN 22 OTT: ESCLUSO IL CANE TOUR** Omaggio a Rino Gaetano | con la **RINO GAETANO BAND**  
**LUN 8 NOV: Serata d'Onore per ARIELLA REGGIO** a cura di Paolo Quazzolo  
**SAB 13 NOV: SIGNORINE IN TRANS** commedia comica di C. Berni e F. Nunzi  
**SAB 20 NOV: E FUORI NEVICA** commedia di Vincenzo Salemme  
**SAB 11 DIC: LE MIRABOLANTI FORTUNE DI ARLECCHINO E PERIPEZIE DEI COMICI DELL'ARTE**  
**VEN 17 DIC: NAIRUZ** - flamenco e musica sufi con la ballerina Urška Centa - *dal Jazz Fest Sarajevo*  
**VEN 14 GEN: LE ULTIME LUNE** di Furio Bordon  
**SAB 22 GEN: IL GIUOCO DELLE PARTI** di Luigi Pirandello  
**SAB 5 FEB: UN LADRO, DUE MATRIMONI E UN FUNERALE** farsa di Mauro Fontanini

Biglietti: Interi € 12,00 Ridotti € 10,00 Giovani € 8,00  
 Prenotazioni e Prevendita: Libreria Leg, Gorizia Corso Verdi n. 67 Tel. 0481 33776 e su [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)





La premiazione delle forze dell'ordine e, a destra, la consegna del Premio patroni alla signora Edoarda, moglie del giornalista Demetrio Volcic Foto Pierluigi Bumbaca



Doppio appuntamento in Municipio e alla Cciaa per la ricorrenza dei Santi Ilario e Taziano. Riconoscimenti speciali anche alle forze dell'ordine, alla Lipizer e all'associazione Vizzari

# Il Premio Patroni va a Volcic Ribalta al personale sanitario

## LA CERIMONIA

Francesco Fain

Va a Demetrio Volcic il premio "Ss. Ilario e Taziano-Città di Gorizia", istituito dall'amministrazione comunale e dal Decanato di Gorizia sin dal 2001. «Seppur non goriziano di nascita - si legge nella motivazione - ha voluto condividere con Gorizia la sua sapienza e la sua profonda conoscenza della politica e delle relazioni nazionali e internazionali, svelando al pubblico originali prospettive di studio e appassionanti interpretazioni. E Gorizia, da sempre crocevia di popoli, lingue e culture diverse, orgogliosamente

te, l'ha eletto suo figlio». Alla cerimonia, svoltasi nel tardo pomeriggio di ieri a Palazzo De Bassa rispettando tutte le misure anti-Covid, ha partecipato la moglie Edoarda che, raccontando qualche aneddoto, ha ricordato la commozione provata dal marito per il riconoscimento. Non ha potuto presenziare perché le sue condizioni di salute non l'hanno permesso. Livio Semolic, dal canto suo, ha ricordato come Volcic oggi risieda a Gorizia «come persona di confine» e interpreti al meglio la particolarità di questo territorio. Presenti anche il fratello Aljosa e il nipote Jan. Vastissimo il curriculum del giornalista e scrittore Volcic: nell'occasione sono stati proposti spezzoni

di servizi e interviste della sua lunga carriera da corrispondente e inviato. Un piccolo contributo lo ha voluto portare anche il giornalista Rai Walter Skerk, curatore di "Estovest", la finestra della Tgr sull'Europa orientale. Fondamentali sono stati gli insegnamenti e l'esempio di Demetrio Volcic nella sua carriera lavorativa. Riconoscimenti speciali sono stati assegnati all'associazione Lipizer «per avere fatto conoscere Gorizia in tutto il mondo grazie agli indimenticabili spartiti di Rodolfo Lipizer, per avere condiviso con la città la profonda passione per la musica e per avere regalato a tanti giovani violinisti meravigliose opportunità di crescita e ambiziosi sogni da rea-

lizzare» e all'associazione Vizzari nel 20° anniversario della sua fondazione «perché, grazie ad un impegno costante e discreto, la generosità e il coraggio di Gorizia vivranno per sempre nelle scuole delle missioni in Costa d'Avorio quali tangibili segni di speranza nell'istruzione giovanile in un futuro costruito sulla pace e sullo sviluppo». Nell'occasione, il sindaco Rodolfo Ziberna ha annunciato la decisione della Giunta comunale di cambiare denominazione allo storico stabio Baiaumonti che si chiamerà Baiaumonti-Vizzari in ricordo e in onore del compianto cavaliere Rosario Vizzari. Emozionante il riconoscimento a tutto il personale del San Giovanni di Dio

«per avere combattuto al fianco dei cittadini con la forza della scienza e dei sentimenti per avere asciugato le lacrime, di gioia e di dolore, quando le persone erano sole per avere tenuto la mano di chi aveva bisogno e regalato un sorriso, seppure dietro la mascherina grazie per esserci stati, sempre con riconoscenza». A ritirare il premio il dg di Asugi Antonio Poggiana, accompagnata dal direttore medico e ospedaliero Daniele Pittioni. «Parlo a nome del personale del San Giovanni di Dio. Non sono stati mesi facili e non sono ancora finiti. Ricordo la sofferenza dei pazienti colpiti dal Covid-19 ma ricordo anche la sofferenza degli operatori sanitari perché si sono sentiti impotenti di fronte a questa terribile pandemia». In mattinata, invece, il grazie della città è andata a 12 componenti delle forze dell'ordine che si sono contraddistinti in situazioni particolarmente complesse. Per la Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" hanno ricevuto il diploma del sindaco i caporali maggiori scelti Salvatore Smiraglia e Luigi Della Monica, per il 13° Reggimento Ca-

rabinieri "Friuli Venezia Giulia il maresciallo capo Roberto Ciccioli, l'appuntato Arturo Masi e i carabinieri Yuri Micochero e Andrea Piccinni, per il Comando provinciale dei Carabinieri gli appuntati scelti Mirco Imperatori e Michele Gargiulo, per la Polizia di Stato il Sovrintendente capo Valter Peteani, per i vigili del fuoco il caporeparto Fausto Pecora e, infine, per la Polizia locale gli agenti scelti An-

## Lo stadio Baiaumonti cambierà nome in Baiaumonti-Vizzari. A deciderlo la Giunta

drea Ambrosi e Simonetta Paoletti. Insieme ai premiati, hanno partecipato alla cerimonia il questore Paolo Gropuzzo e i comandanti del Terzo reggimento Genio Guastatori di Udine della Brigata Pozzuolo, Antonio D'Agostino, del 13° Reggimento Saverio Ceglie e del Comando provinciale Rosita Cioffi, della Guardia di finanza Antonino Magro e della Polizia locale Marco Muzzatti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SINO AL 31 DICEMBRE

## Via San Gabriele chiusa per lavori

Da ieri mattina e sino al 31 dicembre, come anticipato ampiamente nei giorni scorsi, via San Gabriele (dall'intersezione con via dei Catterini al valico internazionale con la Slovenia) è in-

terdetta al traffico veicolare eccetto frontisti per consentire ad Irisacqua di eseguire lavori inderogabili di riqualificazione e manutenzione della rete idrica. Foto Bumbaca

È STATO GIÀ DIMESSO

## Solo una costola rotta per il tifoso della Pro precipitato dalla tribuna

Marco Bisiach

È già tornato a casa, dimesso dall'ospedale, e se l'è cavata fortunatamente solo con una costola rotta, il tifoso della Pro Gorizia che domenica pomeriggio ha fatto un brutto volo dalla tribuna dello stadio "Bearzot" a pochi minuti dall'intervallo del match casalingo della sua squadra contro lo Zaulse Rabuiese.

Tutto l'ambiente biancoazzurro, dalla tifoseria alla dirigenza, fino alla squadra, può dunque tirare un sospiro di sollievo. Subito dopo il momentaneo pareggio dei triestini (per la cronaca, la Pro Gorizia sarebbe poi riuscita a vincere 2-1) M.M., classe 1970, aveva sceso di gran car-



I sanitari allo stadio Bearzot

riera i gradoni della tribuna per affacciarsi alla balastra, e "ribattere", nel suo ruolo di tifoso, ai festeggiamenti dei giocatori ospiti che si stavano svolgendo proprio in quei pressi. Ma, forse per la poca lucidità del momento, o semplicemente per inerzia, arrivando così di corsa, appog-

giandosi alla balastra l'uomo si era sbilanciato eccessivamente in avanti, aveva perso l'equilibrio ed era precipitato da un'altezza di quasi 4 metri sotto gli sguardi increduli dei suoi colleghi di tifo.

Sarebbe potuta essere una tragedia, se proprio in quel punto, sotto la tribuna del "Bearzot", non ci fosse il tendone che ripara le panche e i tavoli del vicino chiosco dello stadio. Struttura che ha attutito l'atterraggio del tifoso cinquantenne, che è rimbalzato sulla copertura, piegandone un montante in metallo, prima di toccare pesantemente il suolo. Per lui attimi di paura e una corsa in ospedale, dove gli è stata riscontrata la frattura di una costola, ma nulla di più serio. È lucido ed è potuto tornare a casa accompagnato dai suoi familiari, con la consapevolezza di essere stato davvero fortunato, nella sfortuna di un incidente per certi versi surreale, e che le cose sarebbero potute andare molto peggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# MONFALCONE

LAVORI A CURA DI IRISACQUA

## Roggia San Giusto a fine mese il via l'intervento di consolidamento

Il primo lotto da 450 mila euro terminerà a metà giugno  
Per ovviare ai disagi, due pause a San Nicolò e Carnevale

Tiziana Carpinelli

La pellicola d'asfalto che da tanti anni sigilla il cuore urbano torna a riaprirsi. Il 25 ottobre decolla il primo lotto, per un quadro economico di 450 mila euro, del ripristino della roggia San Giusto. Un investimento complessivo di 6,5 milioni, di cui 4 milioni per le opere in senso stretto.

Poco più di sette mesi, pause comprese, dureranno i cantieri, che inevitabilmente impatteranno sulla quotidianità di cittadini e lavoratori del centro. Per attutire i disagi l'amministrazione comunale ha chiesto e ottenuto da Irisacqua, che opera in qualità di commissario straordinario delegato per la Regione ed è incaricata a realizzare gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, un congelamento dei lavori prima di San Nicolò. Poiché l'ente ha evidentemente l'intenzione di ri-

proporre la fiera o in ogni caso vuole consentire un funzionale approdo in centro ai residenti durante le festività natalizie. Lo stop proseguirà fino all'Epifania. Altro stacco, poi, all'inizio del periodo carnascialesco (23 febbraio 2022): gli operai torneranno in attività il 2 marzo. Irisacqua prevede quindi di terminare l'intervento a metà giugno.

Si procederà per fasi, la prima concentrata sul lato sud di piazza della Repubblica, la seconda sulla testata ovest della passeggiata alberata di via Rosselli, la zona dei taxi e a seguire il resto. Nei giorni scorsi l'amministrazione, con il sindaco Anna Cisint, si è confrontata con il responsabile dell'opera Igor Bortolotti.

In ballo, parallele, ci sono anche le pianificazioni della riqualificazione del centro storico e della realizzazione del museo archeologico in municipio: qui ancora tutto

fermo, si attende il via libera autorizzativo della Soprintendenza, che secondo il conteggio dell'ente ha in mano entrambi i progetti ormai da 130 giorni.

Il ripristino comprende il ramo principale della roggia interrata che entra nel sottosuolo della piazza all'altezza del civico 12, attraversa la zona sud-ovest, percorre via Rosselli e, di fronte al giardino del monumento ai caduti, piega e si immette in via Barbarigo.

Si tratta di un consolidamento strutturale della copertura del canale, necessario a ottenere una portata adeguata ai carichi ai quali il manufatto interrato è ora soggetto. Dunque un miglioramento delle prestazioni complessive. Tutte le opere previste manterranno inalterata la sezione preesistente del canale. Non si interverrà inoltre sugli scarichi già presenti che verranno mantenuti in loco.

LA SINISTRA

## Morsolin replica a Cisint: «I 10 mila euro sono solo per le inutili inferriate»

«Lascia stupiti il fatto che la sindaca, anche donna di bilanci, sembra non conoscere il contenuto delle determinate del Comune che amministra, infatti nei 10.000 euro sono compresi solo i cancelli e non la sistemazione del sito come ha affermato o vuole raccontarci un'altra storia?». È la stoccata di Cristiana Morsolin, consigliere di La Sinistra, all'intervento di Anna Cisint su piazza Falcone e Borsellino, che a breve sarà blindata di notte con un'inferriata.

«Constatiamo che la sindaca – prosegue in una nota – e il suo assessore sono già in campagna elettorale e cercano di difendere il poco lavoro che hanno fatto. Se avere un assessore al degrado invece che



Cristiana Morsolin

alla coesione sociale avesse funzionato, dopo 5 anni di governo della città e di cancelli messi in ogni dove, non ci sarebbe bisogno di metterne altri. I residenti non dovrebbero più avere problemi e invece i problemi sono ancora tutti lì, tanto che si deve mettere l'ennesimo cancello che non

cambierà nulla in termini di qualità della vita». Sempre per Morsolin «le inferriate sono una risposta costosa e banale, ma soprattutto inefficace e ce lo dimostra proprio il fatto che i residenti si lamentano oggi delle stesse cose di 5 anni fa».

«Non basta – conclude – fare un passaggio elettorale nei rioni, bisogna costruire servizi che vadano oltre il passaggio del politico di turno, che rispondano alle esigenze complesse dei cittadini, sia dei residenti sia di chi va nella piazzetta perché non ha più posti liberi dove andare a giocare. A questo serviva la microarea che dovrà essere ripristinata se vogliamo risolvere il problema alla radice. Inoltre se la microarea fosse solo un tema specifico dell'azienda sanitaria ci chiediamo come mai lo Stato avrebbe dato al Comune 2 milioni di euro per il progetto della microarea Carso. Non ci pare siano arrivati altrettanti finanziamenti per mettere inferriate e cancelli: forse non vengono visti come progetti lungimiranti». —

E-MAIL monfalcone@ilpiccolo.it



Uno dei tratti della piazza interessato dai lavori di Irisacqua

Ci saranno due modus operandi in funzione delle caratteristiche difformi dei tratti su cui si andrà a lavorare. Il primo tratto, sotto la piazza, vedrà in ossequio alle prescrizioni della Soprintendenza, un'opera di conservazione, mentre il secondo la totale demolizione e rifacimento della soletta in cemento armato. Qui infatti l'intradosso risulta dilavato in modo diffuso, con ferri affioranti e visibili fenomeni

di ossidazione, secondo quanto accertato da precedenti analisi e ispezioni.

Inizialmente dunque sarà effettuato il consolidamento della volta in conci di pietra e malta, utilizzando fasce di fibra di acciaio galvanizzato, impregnato con geomalta. L'intervento lungo il percorso della roggia interesserà anche alcune aiuole presenti nella piazza, arredi e illuminazione, con necessità di trasloco di essen-

ze. Quanto alla parte lungo via Rosselli (dove termina la volta) ci sarà il rifacimento della copertura con soletta prefabbricata e getto in cemento armato, nonché il rafforzamento delle spalle. A opere ultimate la pavimentazione andrà ripristinata con altra delle medesime caratteristiche estetiche. È prevista infine la pulizia del fondo canale da parte di una ditta specializzata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COORDINATORE MAREGA

## La sezione locale di Progetto Fvg vara il direttivo e si presenta



La presentazione all'ex Pretura

Il gruppo monfalconese di Progetto Fvg si è riunito e ha varato il direttivo, chiamato ora a lavorare per la presentazione dei prossimi appuntamenti. Questi i nomi dei componenti: Paolo Venni assessore e legale di Fincantieri, Suzana Kulier consigliere comunale, Claudia Stanich impiegata, Savino Parenza dirigente, Gerardo Cavallo agente immobiliare, Domenico Bucacurri ex finanziere ora in quiescenza, Maurizio Servadei dirigente settore navale, Giuseppe Iannone impiegato e Selen Buccafurri impiega-

nale, Claudia Stanich impiegata, Savino Parenza dirigente, Gerardo Cavallo agente immobiliare, Domenico Bucacurri ex finanziere ora in quiescenza, Maurizio Servadei dirigente settore navale, Giuseppe Iannone impiegato e Selen Buccafurri impiega-

ta. Coordinatore Alessandro Marega.

Un gruppo che si definisce «coeso», che guarda all'area più moderata della coalizione di centrodestra ed è intenzionato a proporre ai cittadini «contenuti e soluzioni concrete», teso dunque «a dare un supporto importante al già soddisfacente lavoro svolto dall'attuale amministrazione Cisint». «L'auspicio – rende noto un comunicato stampa sul punto –, nell'attesa di conoscere le future scelte del sindaco, è che sciolga le riserve in senso positivo». «Il lavoro da fare – continua la nota – sarà notevole ma le tante persone presenti all'incontro, desiderose di dare un contributo, ci inducono a ragionare nella direzione di un processo di crescita». E ancora: «Tra sindaci, assessori, consiglieri, persone provenienti dal mondo produttivo e cittadini questo movimento conta di poter essere uno dei capisaldi su cui si baseranno i futuri assetti del centro destra, tanto regionali che locali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIA LIBERA DELL'ASSEMBLEA AL PIANO 2022-2024

# Consorzio in aiuto dei Comuni farà opere per quasi 25 milioni

Dalla manutenzione di strade e parcheggi al dragaggio di porti e canali fino alle infrastrutture per i pescatori del Villaggio. Tra i lavori l'allargamento della Fly Ark

Giulio Garau

Quasi 22 milioni di euro di interventi programmati per il triennio 2022-2024 più altri 2, 4 milioni in programma per il 2025 con opere già avviate per 6 milioni. Il Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia consolida la sua vocazione di “braccio operativo” per enti e amministrazioni (Regione in particolare) che devono varare piani di opere, infrastrutture e altri interventi (il termine tecnico è affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva) ma che sono a corto di uffici per avviare progettazioni e bandi di gara. A delineare la strategia il presidente, Fabrizio Russo, nel corso dell'ultima assemblea che si è tenuta la scorsa settimana, la prima dopo il trasferimento della sede dall'ex albergo impiegati alla struttura di proprietà (che era in affitto al Comune), in via Duca d'Aosta.

Molte opere era già in portafoglio del Consorzio, ci sono



Il raccordo ferroviario del Lisert Foto Bonaventura

stati però degli aggiustamenti e i nuovi interventi (dopo una delibera della Regione di fine luglio scorso) riguardano la realizzazione della strada Schiavetti Brancolo per quasi 428 mila euro e ulteriori lavori di manutenzione delle infrastrutture ferroviarie dei raccordi ferroviari del Consorzio per oltre 100 mila euro. Due inter-

## Tra gli interventi di rilievo l'eliminazione delle barriere alla casa di riposo di Fogliano

venti che arricchiscono un elenco di opere che è notevole. Ci sono diversi interventi inoltre di urbanizzazione primaria (strade, aree pedonali) per circa 300 mila euro. Ma a balzare agli occhi è sicuramente l'ampliamento della scuola d'infanzia Fly Ark di Bistrigna a Staranzano che costerà poco più di 230 mila euro.

Una grande cifra, oltre un milione di euro, servirà per la strada consortile nella zona Schiavetti Brancolo, dalla via delle Risorgive sino al confine. Ma ecco una delle opere più grandi, che riguarda Monfalcone: il dragaggio del Canale Valentinis che è inserito tra i lavori di riqualificazione dell'intera area. Serviranno 1, 7 milioni. Ancora più importante la cifra prevista per gli interventi di manutenzione sui binari dei raccordi ferroviari del Consorzio, si tratta di 3 milioni e 400 mila euro.

Ecco invece le opere per altri enti e amministrazioni. A cominciare dal dragaggio della darsena di Marina Nova, 350 mila euro, poi il primo lotto di infrastrutturazione a favore dello sviluppo turistico e produttivo del Villaggio del Pescatore (comune di Duino Aurisina). Si tratta di realizzare una strada di collegamento per i punti di sbarco del pescato e alle altre zone turistiche: opere per quasi 500 mila euro. Per il secondo lotto serviranno altri 400 mila euro. In programma, in un'altra area, il miglioramento della ciclovie tra Grado, San Canzian d'Isonzo e Staranzano e la sua connessione con la rete ecologica e della mobilità lenta: in ballo 245 mila euro.

Tra gli interventi di rilievo anche quello dell'eliminazione delle barriere architettoniche alla Casa di riposo De Gressi di Fogliano Redipuglia: lavori per un milione e 125 euro. Ci sono poi vari interventi di manutenzione e infrastrutturazione, opere stradali, parcheggi e

altro: le opere ammontano in totale a oltre 700 mila euro.

Per chiudere poi ci sono altri impegni (quasi 90 mila euro) per manutenzione dei raccordi ferroviari di proprietà, l'installazione di un sistema di sicurezza stradale in area industriale a Gorizia (85 mila euro) e la demolizione e ricostruzione di una infrastruttura in via Gregoric (del Consorzio) sempre in area industriale a Gorizia: 1 milione e 735 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PARTICOLARE

### Dallo sviluppo di Portorosega al Cedas a Trieste

Tra le opere che deve realizzare il Consorzio ce ne sono due, che riguardano il mare, di particolare rilievo. La prima riguarda l'infrastrutturazione per lo sviluppo del porto di Monfalcone e in particolare: fognatura, fibra ottica, ripristino del manto stradale dello scalo, banchina. Si tratta di impegni per 1 milione e 600 mila euro più 2 milioni e 400 mila su annualità successive.

L'altro lavoro del Consorzio è un intervento manutentivo per contrastare l'erosione costiera e mantenere sicura la navigabilità nella zona del Villaggio del Pescatore, Punta Sdobba, porticciolo Cedas a Trieste e uscita a mare del Canale Primero. —

## IN BREVE

### In via Rosselli Cerimonia per Norma Cossetto

Cerimonia in ricordo di Norma Cossetto oggi alle 10 in via F.lli Rosselli, davanti al Monumento ai Caduti. Norma è, oggi, il simbolo della tragedia dell'italianità dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, oltre che simbolo della tragedia delle foibe grazie alla Medaglia d'Oro al Merito Civile, concessa nel 2005 dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Norma è la Rosa d'Italia.

### Salute Screening mammografico

Promossa da Asugi prosegue fino al 26 in piazza Falcone Borsellino (ingresso secondario ex albergo Roma) il progetto screening mammografico. Dal lunedì al sabato 8.30-12.30 e 13.30-17.30. Info e prenotazioni 0481 592875 e segreteria-screening@ass2.sanita.fvg.it

### Mostra "Fuori centro" alle Antiche Mura

Prosegue alla galleria Antiche Mura la mostra fotografica “Fuori centro” di Katia Bonaventura per i 140 anni de Il Piccolo.

## IL DIBATTITO



La centrale termoelettrica A2A

# Sulla centrale A2A Cisint chiede unità al Consiglio comunale

«Auspico che questo Consiglio comunale continui a essere unito, se non nella forma, almeno nella sostanza, come peraltro fino a oggi lo è stato, nelle prese di posizione sulla centrale». È stato l'esordio, dopo aver confermato che d'ora in avanti la massima assise potrà svolgersi anche in presenza, del sindaco in aula ieri. Prima di avviare la lettura delle interrogazioni o procedere al voto sulle variazioni e sul bilancio consolidato Anna Cisint si è voluta soffermare, anche per alcune repliche e precisazioni, sul tema della riconversione a metano della centrale termoelettrica.

Nel suo intervento, focalizzato sulla recente approvazione della Via, ha sottolineato

come il «giudizio positivo» sia stato formalizzato una commissione nominata dall'allora ministro Sergio Costa e dal sottosegretario unico all'ambiente Roberto Morassut, democratico. Nel riferire delle appartenenze politiche, tuttavia, Cisint non ha voluto esprimere giudizi, in quanto consapevole «che la commissione è un organismo tecnico». Invece si è voluta soffermare sull'aspetto, ai suoi occhi significativo, dell'accoglimento di «tutte le prescrizioni richieste dal Comune» e presenti nei 13 punti contenuti nel “parere collaborativo” approvato con delibera della Regione. Un «elemento da valutare rispetto alla stessa autorizzazione». «Errore strategico»,

invece, ha detto sempre Cisint, quello di «non aver preso in considerazione gli ultimi due anni di lavoro dell'impianto, bensì il periodo precedente».

Ora, ha sottolineato sempre il sindaco, l'attività della centrale è ridotta ai minimi termini, «praticamente non lavora». Per contro la metrizzazione, sempre a detta dell'amministratrice, sarebbe legata soprattutto al meccanismo del capacity market. Che, mettendo a disposizione una cifra di 900 milioni, praticamente doppia rispetto al valore dell'investimento, consente alla società una vantaggiosa operazione finanziaria. Cisint ritiene ciò per aver proceduto all'«approfondimento

del business plan». Infine, ma nient'affatto secondaria, la replica all'ex amico e braccio destro Giuseppe Nicoli, che l'aveva accusata l'altro giorno di essere un Giano bifronte sulla centrale, ovvero di adottare un registro ai tavoli istituzionali e un altro con la stampa. Lo aveva fatto nel commentare la replica dell'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro su una sua interrogazione, sempre sulla centrale, a risposta immediata. Nel rivendicare l'inesistenza di alcuna contraddizione nelle posizioni assunte nelle varie sedi e con differenti interlocutori, Cisint ha scandito: «Il sindaco non ha comportamenti diversi». E poi: «Non ho due facce né mai sono stata soggetta a poteri forti, ma ho sempre mantenuto un atteggiamento serio». E nel rispedire al mittente le illazioni, ha consigliato, in un ormai classico leit-motiv, «di studiare di più», perché non si può confondere in alcun modo il parere favorevole al decreto di modifica dell'Aia riguardante il funzionamento dell'attuale centrale a carbone con il nuovo impianto a gas, trattandosi di due situazioni distinte. Anzi l'unanime parere favorevole alla revisione dell'Aia del maggio scorso costituisce una «battaglia vinta dall'amministrazione comunale, grazie anche all'assessore Cauci e al tecnico comunale Porciani», con cui si sono imposte prescrizioni tecnicamente più avanzate. E a margine ha aggiunto: «Chi dà interpretazioni diverse e confonde il parere dell'Aia sul carbone con l'attuale Via, fa una forzatura e dimostra di essere superficiale e disinformato». —

TI. CA.

È mancata



### Nives Bressan

di anni 83

Lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti, la pronipote e i parenti tutti. I funerali saranno celebrati mercoledì 6 ottobre alle ore 11 in Chiesa a San Lorenzo Isontino, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Gorizia.

Gorizia-San Lorenzo Isontino, 5 ottobre 2021



Ha raggiunto il suo amato Franco in Paradiso

### Lina Tavagnutti ved. Gallarotti

Ne danno l'annuncio i figli Antonella e Michele e i parenti tutti.

La funzione religiosa avrà luogo giovedì 7 ottobre alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di San Giusto.

Gorizia, 5 ottobre 2021

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE  
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:  
AL NUMERO VERDE  
Numero Verde  
800-700800



LA FORTEZZA NASCOSTA

# Il castello di Gradisca riaprirà grazie alle Giornate del Fai

Il Comune auspica di poter poi proseguire le visite anche dopo il 16 e 17 ottobre. Bisogna prima chiudere la partita con Provveditorato Opere pubbliche e Demanio

Luigi Murciano / GRADISCA

Sabato 16 e domenica 17 ottobre. Sono queste le date in cui – finalmente – i gradiscani e non solo potrebbero finalmente “riappropriarsi” del loro Castello dopo i lavori di risistemazione dei camminamenti che avevano interessato il compendio negli ultimi anni. L'occasione viene dalle giornate autunnali del Fai – il Fondo Ambiente Italiano – che alcuni anni fa fu protagonista dell'ultima “incursione” gui-

data ed ufficiale alla Fortezza gradiscana dismessa.

La notizia è stata data nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale di Gradisca dall'assessore a Cultura e Turismo, Marco Zanolla e dallo stesso sindaco Linda Tomasinsig. «Stiamo spingendo con il Provveditorato delle Opere pubbliche del Fvg al fine di farci trovare pronti – hanno affermato –. Il Fai ha manifestato il proprio interesse per condurre le sue visite guidate al Castello di Gradisca. E l'au-

spicio è che da quella data possano le visite guidate ai camminamenti possano svolgersi poi in modo più strutturato: sui contenuti della proposta e le modalità di accesso l'amministrazione ha sempre continuato a lavorare in questi mesi».

Il Comune scalpita e continua, dunque, il pressing nei confronti del Provveditorato. Prima di riaprire il Castello al pubblico, ovviamente per le sole passeggiate esterne, deve chiudersi una complessa trian-



Gli edifici interni del castello

golazione burocratica fra l'ente, il Demanio proprietario dell'area e il già citato Provveditorato, ovvero il titolare dell'intervento da 950 mila euro che aveva restituito speranze sulla fruibilità del Castello. «Stiamo sollecitando la conclusione dell'iter burocratico – aveva assicurato l'assessore ai Lavori pubblici, Alessandro Pagotto –. Cosa manca? La chiusura delle procedure amministrative relative ai collaudi. Il Comune le sta attendendo con ansia per poter partire con i propri progetti. Una volta concluso questo passaggio da parte del Provveditorato, quest'ultimo “restituirà” l'area al Demanio statale che ne è proprietario. E il Demanio firmerà la convenzione con il Comune per la gestione dell'area. Convenzione che è già pronta». Due settimane, dunque, per riaccendere le speranze. «C'è una grande richiesta per questa location da parte di diversi operatori culturali, non ultimo il Fai con le sue giornate di ottobre. E ottobre era anche l'orizzonte temporale della convenzione “di pro-

va” concordata con gli altri enti», ricorda invece Zanolla.

Le giornate del Fai prevedono aperture straordinarie in tutta Italia e visite guidate a contributo libero che coinvolgeranno palazzi, ville, chiese, castelli, aree archeologiche, esempi di archeologia industriale, musei e siti militari, mostrati attraverso lo sguardo curioso e originale di guide giovani ed entusiaste. Non mancheranno itinerari nei borghi, percorsi naturalistici e visite a luoghi “verdi” quali parchi, giardini urbani, cortili e orti botanici, spesso sconosciuti agli stessi abitanti delle città coinvolte, nel solco del crescente impegno della Fondazione per la diffusione di una più ampia “cultura della natura”. Tutti i visitatori potranno sostenere il Fai con una donazione libera. La donazione online consentirà, a chi lo volesse, di prenotare la propria visita, assicurandosi così l'ingresso nei luoghi aperti dal momento che, per rispettare la sicurezza di tutti, i posti saranno limitati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORMONS

## Sul consumo del suolo l'appello al Consiglio per un voto compatto

Matteo Femia / CORMONS

«Sul fotovoltaico tutto il consiglio comunale di Cormons sottoscriveva un documento unitario in cui si affermi con fermezza la contrarietà al consumo di suolo». La proposta arriva da Patrizia Mauri, segretario del circolo Pd di Cormons, all'indomani della presa di posizione comune a favore di energie rinnovabili nel rispetto però del verde e della natura espressa dal centrosinistra cormonese da una parte e dall'assessore comunale ad Agricoltura e Ambiente Mauro Drius dall'altra.

Un tema, quello del fotovoltaico, su cui il centrosinistra cormonese nella mattinata di sabato ha organizzato anche una raccolta firme in cui, in un paio d'ore, sono stati più di una settantina i cittadini che hanno apposto in calce la propria approvazione all'idea di una proposta che metta sul piatto subi-

to una legge regionale sui parchi fotovoltaici. Il gruppo consigliere regionale del Partito Democratico presenterà l'idea nei prossimi giorni, lo farà supportato anche da centinaia di firme raccolte sui territori in queste ultime settimane, tra cui appunto quelle cormonesi.

Mauri, dunque, sul tema sottolinea: «Ringrazio i cittadini cormonesi che hanno fatto come sempre la loro parte, confermandosi sensibili sulle tematiche importanti e questa sui parchi fotovoltaici sicuramente lo è. Leggo con favore l'intervento dell'assessore Drius che con fermezza afferma la sua contrarietà al consumo di suolo. Se tutta la maggioranza è d'accordo con lui, lancio quindi una proposta – conclude Mauri – affinché tutto il consiglio comunale di Cormons sottoscriva un documento unitario da inviare alla Regione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa solidale della famiglia Devetak per ricordare la mamma e nonna Helka

## Donati 250 chili di tappi di sughero per sostenere “Via di Natale”

L'INIZIATIVA

Marco Bisiach / SAVOGNA.

Oltre 250 chili di tappi di sughero, ma anche diverse offerte in denaro. È quanto ieri sera la famiglia Devetak di San Michele del Carso, titolare della rinomata Lokanda, ha potuto donare a Tappodivino, che attraverso la raccolta dei tappi sostiene Via di Natale e le sue iniziative benefiche. L'occasione è stata, ancora una volta, la serata organizzata alla Lokanda Devetak 1870 di San Michele del Carso in ricordo dell'amata mamma e

nonna Helka, scomparsa a causa di un tumore nel 1998. Dall'anno successivo i suoi cari hanno sempre voluto abbinare al suo ricordo un'azione a favore del prossimo, di chi soffre, organizzando momenti culturali e raccolte di fondi. Così nel parcheggio del locale – rigorosamente distanziati, all'aperto, e nel rispetto delle norme anti Covid – si sono date appuntamento circa quaranta persone, oltre ovviamente ai figli e nipoti di Helka, e ai rappresentanti isontini dell'associazione Tappodivino, Cristina Suligoje e Alessandro Leghissa. A loro due è spettato presentare l'attività del sodalizio, ericordare come negli anni sia-



La raccolta tappi è un modo per fare solidarietà

no stati raccolti, attraverso i tappi di sughero, ben 100 mila euro, principalmente a favore di Via di Natale. La Lokanda Devetak ne ha conferiti ben 250 chili, raccolti nel corso del tempo in ben 14 sacchi, e anche qualcuno dei presenti ha dato il suo contributo. Altri invece hanno depositato in una cesta un'offerta in denaro. «Per noi è stata una grande soddisfazione, e un bel modo di ricordare Helka», spiega Tatja-

na Devetak, mentre il padre Avgustin ha ringraziato tra gli altri i donatori di Savogna che hanno contattato Tappodivino, e l'associazione sportiva Soca che ha messo a disposizione il furgone per il trasporto dei sacchi. Ad allietare la piccola cerimonia, poi, la splendida voce di Tjaša Devetak, nipote di Helka, che ha accompagnato il momento in cui i tappi sono stati consegnati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RONCHI DEI LEGIONARI

## Un pezzo d'intonaco cade in strada. Tanta paura, niente feriti in via Verdi



L'intervento in via Verdi

RONCHI DEI LEGIONARI

Tanta paura ma nessun ferito, a Ronchi dei Legionari, per il distacco di alcuni pezzi di cornicione da un terrazzo della palazzina al civico 8 di via Verdi. I brandelli di intonaco sono caduti sul marciapiede e, parte, anche su una vettura in sosta. Fortunatamente, in quel momento, non transitava alcun pedone. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigi-

li del fuoco che, utilizzando anche un'autoscala, hanno messo in sicurezza il terrazzo al terzo piano dell'edificio. I rilievi dell'accaduto sono stati assunti da una pattuglia della stazione cittadina dei Carabinieri. Il distacco di materiale si è verificato nel tratto finale di via Verdi (direzione piazza Unità) che tra qualche giorno diventerà a senso unico. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

## Morto a soli 56 anni Biasi una vita dedicata alla bici

RONCHI

È scomparso a soli 56 anni, a Ronchi dei Legionari, Paolo Biasi, persona molto conosciuta e stimata in città, ma non solo. È stato, per moltissimi anni, professionale ed affidabile dipendente della Confindustria e grande amante della bicicletta. Tanto da essere artefice, nel 2018, della ciclostaffetta “A Roma per Giulio”, organizzata da Bisiachin-Bici. Staffetta che aveva fatto



Paolo Biasi

tappa anche a Ronchi dei Legionari, salutata, tra gli altri, dal sindaco e dalla presidente dell'Anpi. Uomo mite e generoso, dal sorriso sempre stampato sulle labbra, è una perdita grave e lacerante per quelli che lo hanno conosciuto e stimato. I funerali si svolgeranno oggi, alle 11, nella chiesa di San Lorenzo, partendo dalla camera mortuaria del cimitero di Monfalcone dove sarà possibile salutarlo dalle 8.30. Al termine del rito il caro Paolo proseguirà per la cremazione. Paolo Biasi lascia i genitori, tra cui il padre Luciano per molti anni titolare di un negozio di alimentari di via Mazzini, la moglie Giulia e la sorella Marzia. —

LU.PE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MODA & MODI

Missoni ridotto all'osso per la Generazione Z



DI ARIANNA BORIA

Dopo molti anni di contenute e rassicuranti collezioni per signore borghesi innamorate dei grafismi di Missoni, registrate senza alcun clamore dalla stampa, l'ultima sfilata del brand, nei giorni scorsi alla settimana della moda di Milano, ha fatto notizia. La passerella più recente è anche la prima di un "estraneo" alla famiglia di Tai. A firmarla Alberto Caliri, nuovo direttore artistico, che ha preso il posto dell'ultimogenita Angela, ritiratasi a maggio, con cui ha collaborato per molti anni. È Missoni quello che vediamo?, si sono chiesti in molti davanti a una proposta così dissimile dal dna del marchio. Microbikini all'uncinetto, abitudici inguinali o tagliati sulla schiena per mostrare gli slip coordinati, ombelichi a vista sopra top incrociati sul collo, guaine a rete trasparenti, vestiti lunghi con profondi tagli sul busto da cui sfuggono impercettibili reggiseni a triangolo. E l'uscita più spiazzante, niente più che una cintura con la scritta Missoni in nero e marrone che nasconde a malapena i seni dell'immusonita modella, su minigonna ugualmente brandizzata.

L'obiettivo è apparso subito chiaro: infondere nella sapiente e prevedibile trama dei Missoni una sferzata sexy, diretta alla cosiddetta Gen Z, il target dagli anni '95 al primo decennio dei Due-



mila, una fetta di mercato da aggredire ringiovanendo. Caliri ha detto di aver lavorato per sottrazione, di aver pescato nell'eredità Missoni asciugando e riducendo al minimo. E non si può che essere d'accordo con lui guardando i palestrati mucchietti d'ossa in passerella coperti da una remota citazione degli arazzi di Ottavio. Va superata l'idea del semplice sexy, ha precisato il designer, per affermare il concetto: "mi piaccio e va bene così".

Caliri ha centrato un primo obiettivo: far parlare la stampa di Missoni. Suzy Menkes, guru delle giornaliste di moda, si sbilancia a definire quelle strisce di tessuto tra seno e sedere una sorta di provocazione al #metoo. Lisa Armstrong sul New York Times boccia la collezione come sfacciato voyeurismo. Sullo sfondo la domanda posta dalla confessione-shock dell'ex top model Linda Evangelista (quella che diceva di non alzarsi nemmeno dal letto per meno di diecimila dollari), oggi 56 anni, che su Instagram rivela di essere stata sfigurata dalla chirurgia estetica: fino a che punto si può rincorrere la giovinezza a tutti i costi? Nella moda l'ossessione di sedurre i giovani, i futuri consumatori, è storia vecchia. Ma nell'era dei video virali di TikTok, con quindicenni che si agitano in due pezzi nella cameretta di casa, basta togliere centimetri di tessuto per togliere anni a un marchio prestigioso ma sconosciuto ai post millennial?

Il #metoo, con buona pace dell'autorevole Menkes, non c'entra niente. Ogni donna ha diritto a vestirsi o svestirsi quanto vuole senza che questo possa essere scambiato per un'allusione sessuale. Il punto è un altro. La Generazione Z è fatta di giovani che stanno concludendo gli studi, che si affacciano al lavoro o ci sono già da tempo inseriti, giovani che, nella pandemia, hanno vissuto per la prima volta un corto circuito nella socialità fisica, che stanno maturando il concetto di "inclusività" dei corpi e delle loro diverse bellezze. Per catturarli, una cintura sui capezzoli è sottrarre (e sottrarre loro) un po' troppo. —

GLI AUGURI



VIRGINIA  
Tanti cari auguri per i tuoi 70 anni

ELARGIZIONI

In memoria di Bruno Gerola nel secondo anniversario della sua scomparsa (29.09) 20,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

Per gli 80 anni di Dora da parte degli amici della domenica 125,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Maristella Bussani da parte di Ninetta 100,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Anna Maria Ramani Molassi 40,00 pro ORGANO CHIESA MUGGIA

In memoria di Iolanda Chimenti Sferico da parte di Lina, Lidia, Uccia 250,00 pro FONDAZIONE LUCETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

IL CALENDARIO

Il santo Maria Faustina Kowalska  
Il giorno è il 278°, ne restano 87  
Il sole sorge alle 7.06 tramonta alle 18.40  
La luna sorge alle 5.30 cala alle 18.35  
Il proverbio Puoi portare un cammello alla fonte ma non costringerlo a bere (arabo)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30  
Aperte anche dalle 13 alle 16:  
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304;  
via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441;  
campo San Giacomo 1, 040 639749;  
piazza San Giovanni 5, 040 631304; via  
Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe  
Garibaldi 6, 040 368647; via Dante  
Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa  
12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040  
571088; via Tor San Piero 2, 040 421040;  
via Giulia 14, 040572015; largo Sonnino 4,  
040 660438, largo Piave 2, 040 361655;  
capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza  
dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via  
Guido Brunner 14 angolo via Stuparich,  
040764943; via Belpoggio 4 (angolo via  
Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della  
Ginnastica 6, 040 772148; piazza  
dell'Ospitale 8, 040 767391; str. per  
Lazzaretto 2 - Muggia 040 2462462; via  
Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo  
su chiamata telefonica con ricetta medica  
urgente)  
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:  
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264  
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14,  
angolo via Stuparich, 040 764943  
In servizio notturno dalle 19.30  
alle 8.30:  
piazza Oberdan 2, 040 364928  
Per la consegna a domicilio dei  
medicinali, solo con ricetta urgente,  
telefonare allo 040-350505 Televisa  
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA  
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO <sub>2</sub> ) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)	
Piazza Carlo Alberto	µg/m³ 65,9
Via Carpineto	µg/m³ NP
Piazzale Rosmini	µg/m³ 47,3
Valori della frazione PM <sub>10</sub> delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)	
Piazza Carlo Alberto	µg/m³ 19
Via Carpineto	µg/m³ 18
Piazzale Rosmini	µg/m³ 11
Valori di O <sub>3</sub> NO <sub>2</sub> (O <sub>3</sub> ) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³	
Via Carpineto	µg/m³ 57
Basovizza	µg/m³ 98

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

50 ANNIFA

A CURA DIR. GRUDEN

5 OTTOBRE 1971

- Si è rinnovata ieri, nel nome di San Francesco, l'affollatissima benedizione degli animali, tenutasi in mattinata alla Rotonda del Boschetto, con la benedizione impartita dal parroco di S. Giovanni.  
- Colpo notturno nella "Casa dell'arte" in via dell'Orologio. Pezzi di antiquariato rubati con il buco nel muro, realizzato con gli attrezzi da muratore trovati sul posto. Bottino per quattro milioni di lire.  
- Si è celebrato il XXV anniversario di fondazione del CUS Trieste, con uno speciale libro curato da Ezio Lipott.

I TRIESTINI IN BARCOLANA

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Cristina rende omaggio alla torta della regata



CRISTINA

La torta Barcolana è stata ideata tre anni fa, in occasione della 50esima edizione della regata, con l'intento di omaggiare questo spettacolare evento e l'intera città di Trieste. La sua creazione è frutto del lavoro di Kevin, Nicola e Gabriele, i maestri pasticceri dell'Harry's Pasticceria, giovani professionisti che appartengono alla brigata degli chef Matteo Metullio e Davide De Pra. Lavoro in questa pasticce-

ria dal suo primo giorno di apertura, nel 2018, dopo essere stata per 30 anni, assieme alla mia famiglia, titolare della storica pasticceria Pirona. In questo posto ho riscoperto il valore delle materie prime e l'importanza di utilizzare prodotti di grande qualità; principi, questi, che sono stati rispettati anche nella creazione della torta Barcolana. I maestri pasticceri hanno voluto associare un prodotto tipico triestino, il caffè, a ingre-

dienti che potessero incontrare il gusto di più persone possibili. La torta è semplice, anche se i tempi di riposo degli ingredienti richiedono una intera giornata per poterla considerare pronta. La torta si presenta con più consistenze, essendo formata da strati di croccante, pralinato alle nocciole, cioccolato bianco Valrhona, pasta alle nocciole Igp di Piemonte, con un cuore di cioccolato fondente e qualche goccia di caffè Illy.



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni



APPUNTAMENTI

Alle 17  
Non c'è un bel clima nemmeno in montagna

Oggi, alle 17, appuntamento su Zoom per il primo webinar di "CambiaVenti. L'emergenza climatica e noi", condotto da Renato R. Colucci, presidente della Società Meteorologica Alpino-Adriatica. L'incontro, dal titolo "Non c'è un bel clima, nemmeno in montagna", è riservato ai giovani tra i 15 e i 35 anni d'età. Per iscrizioni: museobora@iol.it.

Alle 18  
"Alfabeto Nina" al Caffè San Marco"

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Battisti

18), la scrittrice e regista Nadia Dalle Vedove presenterà il suo romanzo "Alfabeto Nina" in concorso al Premio "Wondy sono io 2022". L'incontro è realizzato in collaborazione con Cizerouno nell'ambito dell'ottava edizione di "Varcare la frontiera". Dialogherà con l'autrice il curatore della rassegna, Massimiliano Schiozzi. La partecipazione gratuita, ma solo su prenotazione obbligatoria al numero 040 2035357 o con messaggio sulla pagina facebook del Caffè San Marco.

Mostre  
Riviste e giornali d'altri tempi

Riviste e giornali d'epoca in

una Mostra plein air presso lo Spazio Espositivo curato da Ferruccio de Walderstein in Via San Maurizio 16 saranno visionabili fino al 6 novembre da lunedì a sabato (orario 10-19). In esposizione i primi numeri de Il Piccolo del 1881 assieme ad antiche copie del Corriere della Sera, di Epoca, Oggi, Il Corriere dei Piccoli, Il Meridiano d'Italia, La Bora, Il Meridiano di Trieste, Candido, Ultime Notizie, e tanti altri giornali ancora.

Mostre  
Personale di Ferdy Poloni

Venerdì, alle 18, alla JulietRoom di Muggia, si inaugura la personale del pittore

Ferdy Poloni. La mostra che vede il sostegno di Bar Radio-Golden, Jungle Records, Trattoria Città di Venezia, Sommariva, Malafede Tat-to, sarà introdotta da Kamal Ghadimi. Anche questa mostra cammina sulla falsariga della tematica orientale; saranno presentati, infatti, i lavori di varie dimensioni che rappresentano un punto di arrivo del lungo viaggio che l'artista ha iniziato molti anni fa.

Alle 17.30  
Escursione della XXX Ottobre

Oggi alle 17.30 verrà presentato presso la Sala convegni dell'Associazione XXX Ottobre in via Battisti, 22 il corpo-

so programma dell'escursione guidata a Stolvizza di Resia e Gemona del 31 ottobre e primo novembre, con proiezione di video delle precedenti visite. Obbligo di green pass, disponibili 30 posti.

Giovedì  
Centro culturale Veritas

Giovedì alle 18 all'ex-Ospedale (via Fabio Severo, 40) si terrà la seconda conferenza del ciclo di geopolitica a cura del Centro Culturale Veritas e del Club Geopolitica Trieste, in collaborazione con Sconfinare.net. Il tema è la Russia. Ne tratterà Eleonora Tafuro Ambrosetti. Ingresso gratuito (obbligo di Green Pass). L'incontro può essere

seguito in diretta Facebook sulla pagina "Club Geopolitica Trieste", oppure in diretta instagram sulla pagina "Una strategia per Trieste".

Alle 18  
Ricordo di Norma Cossetto

Oggi, alle 18, in occasione del 78° anniversario della tragica morte di Norma Cossetto, uccisa dai partigiani jugoslavi, si terrà la consueta cerimonia commemorativa, organizzata dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, nel corso della quale l'amministrazione comunale deporrà una corona d'alloro presso la stele collocata a Chiarbola, nella via intitolata alla martire.

MUSICA

La "Misa Tango" nella cattedrale di San Giusto dedicata al Papa

Venerdì ci sarà la prima esecuzione a Trieste della messa composta da Martin Palmeri

Francesco Cardella

Un tributo a Papa Francesco, da vivere con musica argentina d'autore. Si articola così l'appuntamento di venerdì alla Cattedrale di San Giusto (ore 20.30) teatro di "Fratelli tutti...", concerto del Gruppo Incontro di Trieste diretto da Rita Susovsky, realtà che approda al cinquantesimo anno di attività.

Un compleanno speciale ed una dedica particolare, quella al Pontefice, da esprimere in riflessioni e musica attraverso l'esecuzione, e per la prima volta assoluta a Trieste, della versione originale della "Misa a Buenos Aires" (Misa Tango) per soli coro, quintetto d'archi, pianoforte e bandoneon, composta da Martin Palmeri, un pianista e

direttore di coro di origini italiane ma nato a Buenos Aires. Classe 1965, Martin Palmeri in carriera ha diretto il Coro della Facoltà di Giurisprudenza della Facoltà di Buenos Aires, il Vocal Sospir, il Polifonico Città Coro di Vicente Lopez, la Scuola di Musica di Buenos Aires e altre realtà argentine. Ha scritto inoltre diverse opere strumentali e corali, tra cui "Tango del Bicentenario", "Canto de la Lajana" e il "Mateo", quest'ultimo anche registrato dalla Radio di Stato di Batislava; molte delle sue opere sono state incise in Lettonia, Polonia e anche in Italia. Il concerto dedicato a Papa Francesco alla Cattedrale di San Giusto si avvale degli strumentisti Kristina Ivanovic, Silvia Pisana Reinotti, Lucy Passante Spaccapie-



Il complesso Gruppo Incontro di Trieste diretto da Rita Susovsky

tra, Katja Panger e Simone Langer, a cui si uniranno il pianista Nicola Colocci, Ghena-die Rotari al bandoneon e le voci soliste di Daria Ivana Vit-ez e di Serena Arnò.

Il 50° del Gruppo Incontro omaggia così l'operato di Papa Francesco, sottolineandone, come affermato da Rita Susovsky, «il grande e infaticabile impegno di questo pontefice argentino in un periodo così difficile per tutto il mondo».

Accanto alle cifre argentine, il concerto richiama anche l'attività dello stesso Gruppo Incontro. Qui la data di nascita è il 1971, la culla è Trieste e il progetto parte dalla classica scintilla scaturita dalla passione di di cultori della musica nelle sue diverse ramificazioni e stilemi. Nell'ar-

co del mezzo secolo di vita, il gruppo ha dato vita ad un intenso percorso concertistico vissuto non solo in Italia ma sui palchi di buona parte dell'Europa. Nel curriculum figura un primo premio conquistato sulla ribalta della 25° edizione del Festival Internazionale di Neerpelt, in Belgio, e svariate incisioni per la Rai, Radio Capodistria, Radio Lubiana, e per circuiti radiofonici e televisivi di Belgio e Olanda. Il Gruppo Incontro ha di recente registrato un nuovo lavoro in studio, dal titolo "Cantus dei Gloriae - Il Novecento sacro a Trieste".

L'ingresso al concerto a San Giusto è regolamentato dalle attuali norme anti Covid e dall'obbligo di esposizione del Green pass. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI ALLE 17.30

"Madama Butterfly" agli incontri dello Schmidl con il direttore Ciampa

Domani, alle 17.30, per il cartellone dei "Lunedì dello Schmidl" (che stavolta cade di mercoledì), si parlerà di "Madama Butterfly" di Giacomo Puccini. Si tratta del primo appuntamento straordinario con "Racconta l'opera", il nuovo ciclo di guide all'ascolto delle opere in scena al Teatro Verdi di Trieste.

L'iniziativa si svolge nel segno della consolidata collaborazione tra il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl", l'Associazione Triestina Amici della Lirica "Giulio Viozzi" e la Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi". L'opera, nella produzione firmata da Alberto Triola con la collaborazione di Libero Stellutti, nella ripresa dell'allestimento della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, sarà in scena dal 1° al 9 ottobre al "Verdi" di Trieste per la direzione musicale del maestro Francesco Ivan Ciampa. Maestro del Coro Paolo Longo. Allo "Schmidl" sarà proprio il maestro Francesco Ivan Ciampa a raccontare l'opera del compositore toscano, attraverso una chiacchierata con Sara Del Sal. L'incontro sarà arricchito



Francesco Ivan Ciampa

to da esempi musicali e contributi video. Ciampa, per la prima volta a Trieste, è uno dei più apprezzati giovani direttori italiani al mondo. Con La Traviata ha riscosso ovazioni alla Fenice di Venezia, al Covent Garden e all'Opera Bastille di Parigi oltre che, la scorsa estate, all'Arena di Verona. Ciampa ha diretto artisti del calibro di Leo Nucci, Diana Damrau, Erwin Schrott, Sonya Yoncheva e Anna Pirozzi, tanto per citarne solo alcuni.

L'ingresso all'incontro è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili, ma si consiglia la prenotazione inviando richiesta alla mail: info@amiciliricaviozzi.it.

Per l'ingresso è obbligatorio essere in possesso del Green pass. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

OGGI A PREZZO RIDOTTO

007: No time to die 15.30, 18.15, 21.15

ARISTON

www.aristoncinematriste.org

Fino all'ultimo respiro 16.00, 18.30 di J.L. Godard, copia restaurata (v.o. s/t)

Drive my car 20.30 di R. Hamaguchi

FELLINI

www.triestecinema.it

OGGI A PREZZO RIDOTTO

The cave 16.45, 18.40, 20.30 (Siria) di Feras Fayyad. Nomination all' Oscar.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI A PREZZO RIDOTTO

Tre piani 16.30, 18.45, 21.00 di Nanni Moretti con M. Buy, Alba Rohrwacher.

Isolation 16.15, 20.00 di Michele Placido e Michael Wintebottom.

Quo vadis Aida? 16.15, 18.00, 19.50, 21.40 di Jasmila Zbanic. Nomination Oscar miglior film.

Titane 17.55, 21.45 di Julia Ducournau. Palma d'oro a Cannes. V.18.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI A PREZZO RIDOTTO

007: No time to die 16.15, 17.00, 20.00, 20.45 (16.15 e 20.45 in originale con s.t.)

Dune 15.45, 18.30, 21.15

Space jam - New legends 15.45, 17.45, 19.45, 21.45

Paw Patrol il film 15.40

Sulla giostra 19.00 di Giorgia Cecere con Claudia Gerini, Lucia Sarco.

Respect 16.15, 18.45, 21.30 Jennifer Hudson nella parte di Aretha Franklin.

Ezio Bosso. Le cose che restano 16.00, 18.00, 21.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

007: No time to die 15.00, 16.15, 17.15, 18.15, 20.00, 21.00, 22.00

007: No time to die v.o. 19.15 versione originale con sottotitoli ita.

Ezio Bosso. Le cose che restano 20.15

Dune 15.45, 17.00, 20.45

Space jam - New legends 15.15, 18.45, 21.30

Isolation 18.30

Come un gatto in tangenziale 18.30

Ritorno a Coccia di morto 16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

No time to die 17.30, 18.15, 20.15, 21.15

Ezio Bosso. Le cose che restano 17.00, 20.30 ingresso 8€

Dune 21.15

Space jam - New legends 18.10, 20.45

Tre piani 17.10

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

No time to die 18.00, 21.00

Ezio Bosso - Le cose che restano 17.30 ingresso 8 €

Dune 20.45

Tre piani 17.30, 20.30

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V.G.

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI 17.30, 19.30 Rossetti

Open - alla scoperta dei luoghi segreti del nostro teatro, con Andrea Germani, 1h 30'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021/2022: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio.

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Venerdì 8 ottobre alle 20.30 Dove sono le donne? spettacolo Fuori Abbonamento con Michela Murgia. Durata 1h.

TEATRO DEI FABBRI. Oggi fino a giovedì 7 ottobre alle 20.30, per la rassegna AiFabbri2, va in scena L'ultima eredità di e con Oscar De Summa.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI: fino al 9 ottobre: riconferme. Da martedì 12 ottobre: sottoscrizioni nuovi abbonamenti. Da lunedì 18 ottobre: acquisto CARD.

Presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 10-13 / 15.30-19) ERT/Udine.



Ezio Bosso



GRADISCA

## Teatro per bimbi e ragazzi con ArtistiAssociati

Cominceranno domani le prenotazioni per i corsi teatrali pomeridiani promossi da ArtistiAssociati destinati ai bambini della scuola primaria e ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado, che si svilupperanno da novembre al prossimo marzo/aprile, alla sala Bergamas di Gradisca, e saranno condotti da Enrico Cavallero. Da domani accedendo al sito [www.artistiassociatigorizia.it](http://www.artistiassociatigorizia.it) alla sezione Laboratori/corso di teatro 21/22, sarà possibile prenotare i ragazzi attraverso il form speci-

co, cliccando il bottone posizionato sotto ciascuna sezione. Il corso per i bambini della primaria inizierà il 3 novembre e andrà avanti fino al 13 aprile, il mercoledì dalle 16.45 alle 18.15. Il corso sarà rivolto soprattutto allo sviluppo della coscienza del proprio corpo e della propria voce attraverso divertenti esercizi. Il corso dei ragazzi delle medie inizierà il 4 novembre e si concluderà il 31 marzo, il giovedì dalle 18 alle 19.30. In questo corso insegneremo le regole ed i metodi di cui si avvale il linguaggio teatrale.

GRADISCA

## Autodifesa femminile un corso di sei lezioni

Il Comune di Gradisca e Irss (Istituto ricerca e sviluppo studi sulla sicurezza) organizzano un corso gratuito di autodifesa femminile e sicurezza, composto da moduli formativi che tengono conto dell'esigenza di unire alla preparazione tecnica sull'autodifesa anche importanti nozioni relative alla prevenzione, ad un corretto approccio psicologico e alla conoscenza della normativa che tutela l'incolumità personale. Il corso è sostenuto dalla Regione, e cofinanziato dal Comune di Gradisca, in col-

laborazione con SOS Rosa ODV Gorizia. Il calendario prevede martedì 26 ottobre alle 20.30 un webinar iniziale sul tema "Stalking: cos'è e come difendersi". Da mercoledì 27 ottobre alle 20.30 tecniche di autodifesa, con lezioni pratiche al Palazzetto dello sport "Ciro Zimolo", palestra 2, ogni mercoledì fino al 1 dicembre, per un totale di sei lezioni. Giovedì 2 dicembre webinar conclusivo sul tema "Violenze e aggressioni, aspetti psicologici e possibili contromisure". — L.M.

STARANZANO

## Incontro con Rigatti

Appuntamento culturale domani a Staranzano. Domani alle 18 nella sala Delbianco (accanto alla biblioteca) a cura della locale biblioteca, Emilio Rigatti presenterà il suo libro "Retromundi". L'incontro sarà moderato dal direttore editoriale di Bottega Errante Mauro Daltin. La prenotazione è obbligatoria, numero massimo di posti 35, obbligo di avere con sé il Green pass. Info 0481-716990 o [bibsta@ccm.it](mailto:bibsta@ccm.it) —

LE FARMACIE

**GORIZIA**  
Con servizio diurno e notturno  
Marzini,  
corso Italia 89 **0481 531443**

**ISONTINO**  
Con servizio diurno e notturno  
San Lorenzo Isontino:  
Sorc,  
piazza Montesanto 1 **0481 80023**

**San Pier d'Isonzo:**  
Visintin,  
via XXV Aprile 25 **0481 70135**

**MONFALCONE**  
Con servizio diurno e notturno  
Cinquetti,  
piazza Repubblica 16 **0481 410341**

**GRADO**  
Con servizio diurno e notturno  
Comunale 1,  
via Colombo 14 **0431 80895**

GORIZIA

## Il recital pianistico di Viniciu Moroianu apre la stagione "Elena Lipizer"

*Prima data il 15 ottobre. Si chiuderà con un omaggio a Milva. Abbonamenti al via*

Alex Pessotto

Si comincia il 15 ottobre con il recital pianistico di Viniciu Moroianu, si chiude il 20 maggio con un omaggio a Milva.

È quanto prevede la stagione Elena Lipizer, tutta ospitata dal Kulturni center Lojze Bratuž di Gorizia. I concerti, quindici per l'esattezza, avranno luogo sempre di venerdì, con l'eccezione di quello di fine anno, fissato per il 30 dicembre, un giovedì.

Nel leggere il cartellone, dopo Moroianu, il 29 ottobre ci sarà "Nostalgia" con il Quartetto d'archi Nova. Quindi, in novembre, il 5 si potrà applaudire "Bentornato, mandolino!" con l'Hathor Plectrum Quartet, il 12

"Il diario di Brassens" con il Quartetto "Le Fil Rouge", il 26 l'Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi e impegnata nel programma "Da Venezia al Sud America". Il mese successivo, invece, per il 17 è fissato "Quando viene dicembre... dal Classicismo al Contemporaneo" con l'Ensemble Strumentale femminile di Archi e il Gruppo Vocale femminile "Le Sandrine"; il 30, poi, il 43. mo concerto di fine anno avrà poi per protagonisti l'orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia e la bacchetta di Romolo Gessi oltre al soprano Giulia Della Perruta e al violinista Teofil Milenkovic, secondo classificato al recente concorso Lipizer. "I suoni del '900",



Il pianista Viniciu Moroianu cui spetta il compito di aprire la stagione Lipizer

con il duo di percussioni formato da Ivan Boaro e Marco Viel, sono in calendario il 21 gennaio. Quindi, il 4 febbraio "Concerto infernale" vedrà sugli scudi Bohdan Luts, altro violinista premiato all'ultimo concorso Lipizer, il soprano Carmen D'Onofrio e il pianista Evgeny Sinaiski. Sempre in febbraio, per il 18 è attesa la Trieste Early Jazz Orchestra per "Gershwin. Da Broadway alla Rapsodia in blue": avremo la voce di Paolo Venier, il piano di Giulio Scaramella, la direzione di Petar Matošević. Continuando, il 4 marzo ci sarà il Wiener-Mozart Trio e il 18 dello stesso

mese l'Orchestra Tzigana di Budapest con Antal Szalai direttore e violino solista. È poi dedicato a Elena Lipizer il recital pianistico di Martha Noguera dell'8 aprile, mentre per venerdì 6 maggio sul palco salirà l'Orchestra Barocca Tiepolo del Friuli Venezia Giulia con Diego Cal direttore.

Per il 20 maggio, per "Nero come un tango, rosso come Milva" è stato invitato il Quartetto Stendhal.

Abbonamenti in vendita nella sede Lipizer di via Don Bosco: 120 euro per gli interi, 108 euro per i ridotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GORIZIA

## Ospiti a "Il libro delle 18.03" Marij Cuk e Ilaria Tuti Tour cittadino con Bellavite

È una settimana intensa per "Il libro delle 18.03", la più densa di appuntamenti della 27esima edizione che abbina presentazione di libri in sala e tour alla scoperta del territorio.

Sono ben tre, infatti, le iniziative che il suo animatore di sempre, Paolo Polli, ha previsto per questi giorni. Si tratta di due incontri con l'autore e un'escursione alla scoperta del territorio.

Andando con ordine, il primo evento è fissato per domani, al Kulturni dom, con Marij Cuk che presenterà "Fiamme nere" (Mladika editore, pagg. 160, euro 14) conversando con Caterina Bolletti, collaboratrice della kermesse.

Per lui, già responsabile per i programmi in lingua slovena della Rai di Trieste, si tratta del debutto nella rassegna letteraria, a differenza di Ilaria Tuti, che più volte è stata da Polli invitata e che dopodomani, al Museo di Santa Chiara, parlerà di "Figlia della cenere" (Longanesi, pagg. 368, euro 18,60), th-

iller che costituisce il terzo capitolo delle indagini del commissario Teresa Battaglia.

A dialogare con la scrittrice di Gemona, ci sarà Arianna Boria, responsabile delle pagine culturali del Piccolo.

Entrambi gli incontri cominceranno alle 18.03, mentre sabato si partirà alle 10.03.

In questo caso, tuttavia, si tratterà di una camminata a cura di Andrea Bellavite sul tema "Percorsi di indipendenza da Basaglia ai 30 anni della Slovenia" e il percorso prenderà avvio proprio da parco Basaglia. Assieme a Bellavite, interverranno nel corso dell'itinerario Orietta Altieri, Alessandro Puhali e David Kožuh permettendo così di ripercorrere le vicende dell'ultimo secolo.

La kermesse si è aperta la scorsa settimana con notevole partecipazione di pubblico: Andrea Molesini ha presentato, a Santa Chiara, "Il rogo della Repubblica", suo ultimo romanzo. —

A.P.

# COSA MANGIAMO VERAMENTE?

7 OTTOBRE – ORE 11

Laboratorio digitale su iscrizione attraverso la piattaforma [eventi-live.gedidigital.it](https://eventi-live.gedidigital.it), fino ad esaurimento posti disponibili.

RELATORE:

Riccardo Di Deo, divulgatore scientifico  
Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro

FESTIVAL di SALUTE





# CULTURE

## Rassegna

Al via domani la serie di eventi organizzata dall'Istituto italiano di cultura diretto da Diego Marani. Apre gli appuntamenti la vernice della mostra di Leonor Fini, appena conclusasi al Magazzino 26

# Trieste l'imprendibile protagonista a Parigi con arte, scrittura, scienza

### IL PROGRAMMA

Corrado Premuda

Per un mese Trieste sarà protagonista a Parigi in una serie di eventi organizzati all'Istituto Italiano di Cultura diretto da Diego Marani, scrittore che nella nostra città ha studiato negli anni dell'università e che a Trieste ha ambientato il suo ultimo, intenso romanzo, "La città celeste" (La nave di Teseo). Nel libro il protagonista, arrivato a Trieste per studiare come interprete e traduttore, si immerge in una realtà completamente diversa da quella italiana che lui conosce, a fatica cerca di comprendere lo spirito e le contraddizioni di questa complicata città di frontiera e infine, quando in più ci si mettono di mezzo anche le questioni sentimentali, viene completamente sedotto dalle atmosfere triestine. Una fascinazione che dura ancora.

La manifestazione parigina si intitola "Insaisissable Trieste" e intende cercare di raccontare l'essenza della città giuliana che è appunto "imprendibile", sfaccettata, spiazzante, differente da ciò che uno straniero, un parigino, può aspettarsi dall'Italia. A fare da portabandiera e da sim-

bolo per questa iniziativa è stato scelto un personaggio che segna alla perfezione il legame tra Parigi e Trieste, Leonor Fini, di cui viene proposta la mostra "Memorie triestine" curata da Marianna Accerboni e allestita quest'estate al Magazzino 26 del Porto Vecchio.

La mostra, che nel frattempo si è arricchita di un catalogo in italiano e in francese, apre i battenti domani e Diego Marani illustra così il progetto: «Portare una mostra di Leonor Fini a Parigi può essere un'operazione delicata perché ci si rivolge a un pubblico esperto dell'artista triestina e addirittura quasi indispettito dal doverla condividere con altri. La Francia è una delle patrie di Leonor Fini che vi visse una parte della sua vita. Ma questa è la forza di Leonor Fini: non appartenere, non essere di nessuno, espressione di quella mescolanza di culture e di origini che sfugge a ogni definizione e si rende irripetibile. Così come Trieste, la città in cui l'artista ha trascorso forse la sua più felice stagione creativa e che tanto ispira la sua opera in quel manifestarsi del doppio, dell'ambiguo, dell'indefinito, del travestimento. Una mostra, quella allestita dall'Istituto Italiano di Cultura di Parigi, che fa da sfondo a tutta una serie di

eventi triestini».

Negli intenti degli organizzatori l'obiettivo è presentare a un pubblico francese una realtà italiana poco conosciuta come sono appunto Trieste e il confine orientale, territori contesi e di mescolanza, molto simili per storia e vicissitudini all'Alsazia-Lorena. Trieste rappresenta un fulcro di incontro e di cambiamento che da periferia può ambire a confermarsi un motore della nuova integrazione europea avviata dalla caduta delle frontiere, proprio come accade in Alsazia, sull'Oder-Neisse e in tutte le aree d'Europa dove conoscere l'altro è una necessità della vita quotidiana.

Continua Marani: «Trieste fu la porta d'entrata in Italia della cultura germanica ed è sempre stata per noi la chiave di accesso al mondo slavo e a quei Balcani che per molta Europa restano un enigma. Attirare l'attenzione su questi luoghi, puntarvi il riflettore è a mio avviso un modo per incoraggiare il processo di integrazione europea e mostrare esempi di mescolanza che, una volta liberati dal gergo dei nazionalismi, ora prosperano e ritrovano il loro destino cosmopolita. In fin dei conti, qui non si parla solo di Trieste ma di frontiera e di commistione culturale, una realtà potente dell'Europa odierna».

La Francia è quasi indispettita dal "condividere" la pittrice. Ma la sua forza è proprio non essere di nessuno

Tra gli ospiti alcuni scrittori e i direttori di Sissa e Ictp. Poi l'omaggio a Marin, a Svevo e un concerto



Diego Marani

Proprio incentrato sulla multiculturalità è il primo degli incontri previsti, quello letterario, in cui lo scrittore sloveno Dušan Jelinčič dialogherà con Mary Barbara Tolusso e Pietro Spirito. Spazio anche all'altra importante faccia di Trieste, quella della scienza, con il direttore della Sissa Stefano Ruffo, il direttore dell'Ictp Atish Dabholkar e il politologo Lucio Caracciolo impegnati in una conversazione sulle implicazioni geopolitiche della presenza di questi istituti scientifici a Trieste, della loro storia e del loro futuro nella diplomazia scientifica italiana ed europea e nella prospettiva di influenza strategica nel mondo globalizzato.

Una serata sarà dedicata a Biagio Marin grazie a Laurent Feneyrou e Pietro Milli che hanno tradotto in francese "Le litanie della Madonna". Feneyrou, musicologo, durante un viaggio a Trieste si è innamorato della città, ha scoperto Biagio Marin e ha imparato il dialetto gradese per tradurlo. In calendario anche la proiezione del film "Lo stadio di Wimbledon" di Mathieu Amalric tratto dal romanzo di Daniele Del Giudice, lo spettacolo teatrale "Svevo" di e con Mauro Covacich e il concerto "Trieste au piano" con la pianista belga Thérèse Malengreau che suonerà una selezione di brani di ispirazione triestina, ma non mancherà la degustazione di alcune colazioni all'italiana offerte da Illy Caffè.

L'obiettivo di Diego Marani è ambizioso: «Con il titolo "Insaisissable Trieste" ho voluto sottolineare come questa città sia particolare, non solo in Italia. Difficile da capire e da classificare, appunto imprendibile nella sua originalità. Un titolo che vuole essere anche un richiamo alla grande mostra "Trouver Trieste" che si tenne qui a Parigi al Centre Pompidou nel 1985. Dopo aver tentato di trovare Trieste, la mia conclusione è che Trieste è introvabile, cioè imprendibile per la sua unicità».



### IL SAGGIO

## La filosofia del Subbuteo il gioco del tempo che non c'è più

Paolo Dellachà pubblica per il melangolo un'analisi di un passatempo che vanta insospettabili estimatori: Letta Bonicioli, Rovatti...

Paolo Marcolin

Se pure il fantomatico gruppo Bilderberg, quello che si dice controlli e decida la politica mondiale, negli ultimi anni è stato analizzato al

punto da essere ridotto a una casa di vetro, e se anche la riservatissima massoneria per catturare nuovi adepti apre le porte delle sue segrete stanze neanche fosse il Fai alle giornate di primavera, è rimasto solo un circolo misterioso come le profondità di deep internet. È il mondo dei giocatori di Subbuteo, il gioco da tavolo che replica su un pannello verde e con giocatori in scala una

partita di calcio. Scomparso dai negozi anni fa assieme all'estinzione dei cortili, risucchiato prima nello schermo delle playstation e poi nel mondo ovattato e impalpabile del virtuale.

Eppure, e qui sta la faccia misterica, orfica del Subbuteo, del gioco si continua a parlarne nei forum e soprattutto lo si pratica nei tornei allestiti in giro per l'Italia. Chi oggi ha più di cin-

quant'anni ne è stato contagiato in gioventù. Enrico Letta non fa mistero di essere uno che lo pratica ancora, ed è forse uno dei più noti a fare coming out. Ma chi avrebbe detto che Matteo Bonicioli, l'allenatore di basket triestino, vada orgoglioso di possedere delle squadre di Subbuteo che risalgono a cinquant'anni fa? E il filosofo Pier Aldo Rovatti, che rivendica di avere un fratello che ha inventato un gioco antesignano del Subbuteo e che egli stesso ha praticato con grande godimento da piccolo?

Rovatti è autore di un libro come "Per gioco", nel quale esplora assieme al sociologo Alessandro Dal Lago, la dimensione esistenziale del

giocare e in un ideale scaffale del giocatore, accanto a quello di Rovatti, potrebbe essere collocato "Filosofia del Subbuteo", di Paolo Dellachà (il melangolo, 125 pagg., 10 euro), che prova a spiegare il fascino che ancora oggi avvolge questo gioco.

L'autore, avvocato genovese, non è un nostalgico dei bei tempi andati, anzi, elogia i videogiochi, ma spiega come il Subbuteo possa offrire un'esperienza di gio-

co molto più completa e affascinante. Se nei videogiochi il partecipante è a sua volta, dichiaratamente, giocato dal programma e dalla sua intelligenza artificiale, nel Subbuteo il giocatore deve vedersela con il suo avversario in carne e ossa e con se stesso. Inoltre, il campo diventa la scena perfetta per rievocare altri terreni e luoghi, sognati o conosciuti.

«Ciò che ogni appassionato di Subbuteo va a fare è in fondo questo; interagire con lo spazio costruendo laboriose e futili magie di trasformazione», scrive Dellachà. Ma il Subbuteo è anche altro. È collezionismo, perché le scatole verdi che contengono i giocatori dipinti a mano negli anni Sessanta a





FATTI  
& PERSONE

## Addio Heinz Lieven il "nazista" di Sorrentino

È morto all'età di 93 anni, ad Amburgo, l'attore tedesco Heinz Lieven. Secondo il suo agente, Lieven si è spento in casa fra i suoi familiari già lunedì scorso, il 27 settembre, scrivono i me-

dia tedeschi. I primi passi nel teatro, una lunga carriera sul palco, volto noto di serie televisive, Lieven era però noto anche al pubblico internazionale, per film come «This must be the place» di



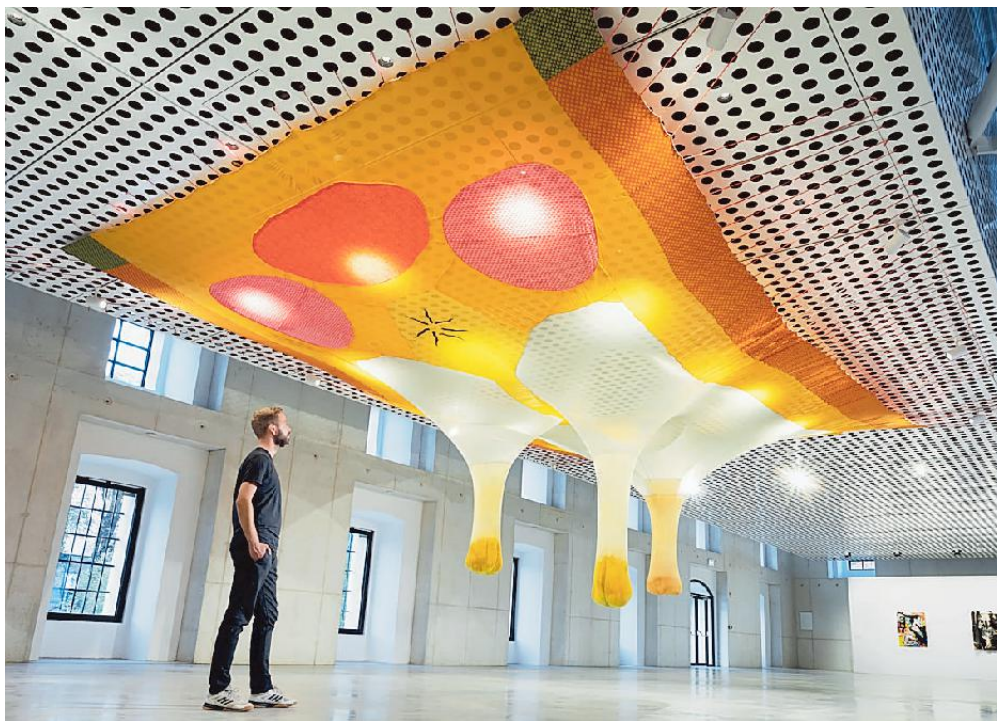
Paolo Sorrentino, che lo vide nei panni di un ex nazista accanto a Sean Penn, per una pellicola che arrivò a Cannes nel 2011. Recitò anche in «Remember» di Atom Egoyans, presentato a Venezia nel 2015. Il suo ultimo ruolo lo aveva interpretato l'anno scorso per

una serie poliziesca della Zdf. Nato nel 1928 a Blankanese, appena fuori Amburgo, aveva iniziato la sua carriera di attore a teatro, e moltissime furono le interpretazioni al Kampnagel di Amburgo, allo Schillertheater di Berlino, come allo Staatstheater di Stoccarda.

## IL NUOVO MUSEO SUL FIUME

La Cukrarna a Lubiana  
arte contemporanea  
dentro l'ex zuccherificio

Dopo otto anni di lavori, rivive la fabbrica bruciata nel 1858 ospiterà anche danza, video, concerti e performance



Cukrarna, il nuovo museo di arte contemporanea appena inaugurato a Lubiana

## IL PROGETTO

Lisa Corva

Dentro la Cukrarna, il nuovo museo di arte contemporanea appena inaugurato a Lubiana, c'è anche un pezzetto di Trieste. Perché l'antica fabbrica di zucchero sul fiume, operativa dal 1828, che diventò in breve la più grande della Mitteleuropa, c'era capitale anche triestino: erano i Rossman & Pelican. E ora, dopo decenni di abbandono e otto anni di ristrutturazione, la grande fabbrica, sventrata, ma di cui è stata mantenuta la facciata (5000 metri quadri, di cui 2000 solo di spazio espositivo) è stata trasformata in un centro di arte contemporanea. Ed è una scommessa, ovviamente: quella di farla diventare un polo d'attrazione, uno in più, per la città; un epicentro culturale e non solo artistico.

Ce lo racconta Blaž Peršin, direttore del Museo e delle Gallerie della città di Lubiana, che segue il progetto dall'inizio, da otto anni appunto. «Il nostro obiettivo è aprire la Cukrarna alla città. Con un bar-bistro anche serale, gradinate dove sedersi, anche davanti al fiume. Ma soprattutto dal punto di vista culturale: ospiteremo mostre di arte visiva, certo, ma an-

che performance, danza, video, concerti. Vogliamo che diventi un cuore pulsante per l'arte contemporanea. E in questo modo rivitalizzare una parte defilata della città».

Perché la Cukrarna è sul fiume, in centro ma non nella parte più turistica: vicina però alle chiese di Plečnik, l'architetto mito le cui opere sono state messe qualche mese fa sotto la protezione Unesco. Firmata da architetti sloveni anche la ristrutturazione: è lo studio Scapelab. Mentre il direttore artistico è una donna, Alenka Gregorič, che è stata per anni responsabile della galleria Škuc.

«A segnare la Cukrarna è stato il 1858, l'anno dell'incendio: la fabbrica bruciò per sei giorni di fila», racconta Blaž Peršin. E infatti stampe e dipinti dell'epoca raccontano che il fiume diventò nero e dolce di melassa e zucchero, raccolto a secchi da donne e bambini. Poi, l'edificio divenne centro di smistamento dei militari di Massimiliano d'Austria, prima che partisse per il Messico. E in seguito, asilo per indigenti e senzatetto: qui passarono ben quattro tra i più famosi intellettuali e scrittori sloveni, Ivan Cankar, Dragotin Kette, Josip Murn, Oton Župančič, ricordati adesso da un'installazione in situ di Andrej Štular.

Insomma, la Cukrarna come tetto per chi un tetto

non ce l'aveva: così la descrisse anche lo scrittore Lojze Kovačič nel suo «Il bambino in esilio» (ripubblicato recentemente da La nave di Teseo). Erano i suoi ricordi di bambino sradicato dalla Svizzera in una per lui sconosciuta Lubiana, che qui arrivò nel 1939 e visse anni di fame e miseria.

Quanta storia, dentro un edificio che è stato abbandonato e in rovina per quarant'anni. Quanta storia e quante storie. Bello che si sia salvato, e che diventi vivo e vibrante. Intanto, con la prima mostra: «Cudovitost spomina - The wonderfulness of memory», che presenta 15 artisti anche «locali», tra cui Marjetica Potrč e Tobias Putrih, che ha usato i legni residui del tetto per panche e installazioni «in situ». E nomi internazionali, come Ernesto Neto, Jimmie Durham, una malinconica e grandiosa Sophie Calle che racconta un dolore d'amore in «Douleur Exquise».

La mostra inaugurale rimarrà aperta fino al 13 febbraio, ma nella Cukrarna non ci sarà solo arte: il 21 ottobre, il primo talk anche in streaming, con l'amato politico greco Varoufakis a dialogo con l'eccentrico e brillante filosofo sloveno Slavoj Žižek. Tema: i tempi in cui viviamo. Appunto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leonor Fini (1907-1996), fotografata da Dora Maar nel '36. Le sue "Memorie triestine" all'Istituto italiano di cultura a Parigi

Tunbridge Wells, nel Kent, dalle casalinghe reclutate dall'inventore del gioco, Peter Adolph, sono vendute anche a centinaia di euro. È modellismo, perché molti appassionati amano colorare da sé le miniature riproducendo le maglie delle squadre da disporre sul panno verde.

Giocare a Subbuteo significa anche riprodurre un tempo in cui c'era tempo e i ragazzi, affondando nella noia, creavano lo spazio per una relazione tra individui. Per questo i ragazzi di oggi, i neuroni allenati alla velocità, le dita frenetiche sulla tastiera, la soglia di attenzione ridotta al minimo, rifugono la lezione del lento universo del Subbuteo. —



AI GEMELLI  
FARMACIA

a Trieste in via d'Alviano, 23 - Torri d'Europa ed ingresso dall'esterno

**TAMPONI 7 GIORNI SU 7**

orari ampliati da Lunedì a Domenica

prenotazione obbligatoria dal nostro sito  
**www.farmaciamellitrieste.it**

tampone meno invasivo!

**RILASCIO  
IMMEDIATO  
DEL  
GREEN PASS**



RASSEGNA

# Con il liuto “magico” di Bor Zuljan rivivono le canzoni del 1500

Concerto del musicista sloveno dedicato al compositore John Dowland  
Oggi alla Torre del Lloyd nell'ambito del festival Wunderkammer

TRIESTE

Fantasie, struggimenti, emozioni. Una tavolozza di colori in note. Quando si parla di musica è tutto possibile.

Ma quando si parla del liuto è più difficile crederci se non si conosce questo strumento. Oggi alla Torre del Lloyd, alle 20.30, nel programma A Fancy, si terrà un concerto in cui lo strumento prediletto del Rinascimento, il liuto, si spinge oltre i limiti, diventa uno strumento da riscoprire e difficilmente ritenerlo ancora relegato al solo passato.

Le corde saranno pizzicate dalle abili mani dello sloveno Bor Zuljan che proprio con il suo album dedicato al compositore in programma, John Dowland, ha vinto il Diapason D'Or 2020.

Sarà infatti il sommo musicista del tempo di Elisabetta Prima il protagonista di questo concerto realizzato dal festival Wunderkammer, in



Il liutista sloveno Bor Zuljan, oggi alla Torre del Lloyd Foto Gregoire Fillion

collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e Italian Port Day.

Dowland fu uno dei migliori compositori di songs per liuto e voce del 1500: le sue fancies (fantasie) fanno infatti "parlare" il liuto come mai prima – e il musicista, fiero e

consapevole del suo valore, si sentì ingiustamente sottovalutato, e specialmente mal sopportò di non essere mai riuscito a diventare il liutista di corte.

Le musiche di John Dowland rappresentano la quintessenza della dolcezza, della malinconia e del virtuosismo dell'era Elisabettiana, e uno dei vertici dell'arte liutistica di un'epoca di grandi trasformazioni artistiche a cavallo tra il Cinquecento e il Seicento.

Bor Zuljan, liutista in continua ascesa e splendida evoluzione, fa rivivere di nuova vita le musiche del composito-

re e si immerge in questo clima sonoro, dal timbro così particolare, con un liuto costruito sul modello di uno strumento storico di Vendelio Venere del 1582 e magnificamente riesce a mettere in risalto sia la dimensione introspettiva dell'animo inquieto del compositore, che la qualità improvvisativa della sua musica.

«Dowland era, si può dire, il più malinconico compositore elisabettiano - spiega il musicista - ma era anche un visionario perché ha spinto i limiti del liuto, sia per quanto riguarda la tecnica che la composizione, fino a creare delle nuove sonorità».

«Dowland - continua Bor Zuljan - era un grandissimo virtuoso, con una facilità tecnica che rende le sue composizioni così interessanti e anche molto difficili da suonare! Ma, come dicevo, non è solo tecnica e virtuosismo, ma anche uno spingere i limiti espressivi dello strumento. Ho scoperto questo compositore da giovanissimo, quando suonavo la chitarra classica, alcune delle sue musiche infatti sono solite essere eseguite dai chitarristi. Mi è piaciuto da subito e lo suono da ben quindici anni e immediatamente ho sentito un rapporto molto personale con lui».

«Dowland - dice ancora il liutista sloveno - Mi ha affascinato proprio per la sua difficoltà non solo tecnica ma emotiva: una continua e stimolante sfida. Per poterlo fare bisogna andare oltre alle

idee delle sonorità che abbiamo del liuto: secondo me ancora oggi è possibile spingere questi limiti, esprimere affetti come asprezza, bellezza ma anche i gridi e i pianti e rendendolo quindi uno strumento estremamente attuale».

Il concerto ad ingresso libero è su prenotazione obbligatoria a [info@wunderkammer.trieste.it](mailto:info@wunderkammer.trieste.it), tel 3703071812 dalle 16 alle 19. —

CINEMA

## Giornate del Muto c'è anche Trieste nel film di Wolff

Fra le tante città italiane e dell'Europa centro-balcantica che attraversa la protagonista di *Die Frau mit den Millionen* (La signora dei milioni) nel corso di un movimento e periglioso inseguimento, ci sono anche Trieste, Portorose e Pirano. Il film, del 1923, è presentato nell'ambito della retrospettiva che le Giornate del Cinema Muto, a Pordenone fino al 9 ottobre, dedicano alla riscoperta dell'attrice e produttrice ebrea austriaca Ellen Richter. Le tre parti di *Die Frau mit den Millionen*, diretto da Willi Wolff, marito e fedele partner cinematografico di Ellen Richter, vengono proiettate oggi al Teatro Verdi: alle 10.30 le prime due e alle 14.30 la terza parte. —

RASSEGNA

## Rouf, Della Seta, Bauk tre autori alla Sala Luttazzi per “Un mare di racconti”

TRIESTE

Oggi, per la rassegna di incontri con gli autori “Un mare di racconti”, che fa da corollario alla Barcolana, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26, alle 18.30 Ketty Rouf e Valentina della Seta saranno le ospiti dell'appuntamento sul tema “Due vite per essere donna”. Ketty Rouf, nata a Trieste, ha vinto in Francia con il romanzo di debutto “Non toccare” (edizioni e/o) il Prix du Premier Roman 2020. Racconta



Ketty Rouf

la storia di una professoressa di Filosofia al liceo che scopre una sua dimensione notturna in un club per uomini, iniziando così una doppia vita. Valentina della Seta, anche lei al debutto narrativo con “Le ore piene” (Marsilio), propone un altro personaggio femminile del tutto libero dalle convenzioni, che cerca l'amore attraverso siti di incontri on line. Il secondo appuntamento, alle 19.30, ha per protagonista Dino Bauk col suo libro “Sognare Lubiana prima del buio”. Avvocato e scrittore sloveno, Bauk ha vinto con “I sognatori di Lubiana” (Bottega Errante) il Premio per il miglior debutto alla Fiera del libro sloveno ed è stato selezionato per il prestigioso Premio Kresnik. Mette in scena una serie di giovani personaggi che cercano di rompere gli schemi, mentre si avvicina il crollo dell'ex Jugoslavia. —

TEATRO

## Ai Fabbri “L'ultima eredità” in viaggio con Oscar De Summa

Annalisa Perini

Un monologo, un racconto al pubblico in cui un viaggio da Bologna alla Puglia, per l'ultimo saluto al proprio padre, diventa anche fisico, così come quell'incontro con la morte, il dolore, la separazione e con il poter riappacificarsi con una propria totalità, dicendo grazie e arrivando a parlare della riscoperta del flusso della vita, là dove scorre più nel profondo. “L'ultima eredità”, una produzione de La Corte Ospitale, di e con Oscar De Summa, sarà in scena da stasera a giovedì, alle 20.30, al Teatro Dei Fabbri per la rassegna di teatro contemporaneo “Ai Fabbri2” della Contrada. Autore e attore tra i più apprezzati della scena teatrale italiana, vincitore dei premi Cassino Off 2015, Hystrio Anct 2016, Hystrio/Mariangela Melato 2017 e del premio Rete Critica 2016, De Summa anche in questo caso proporrà un testo in cui la drammaturgia della parola si unisce a quella musicale, con un testo scritto di getto, racconta, l'inverno scorso, attingendo dalla propria storia, ma uscendo dalla dimensione soltanto personale. «Io ho avuto la fortuna - spiega - di poter vedere mio padre, salutarlo, ringraziarlo, ma anni dopo, l'epoca della separazione forzata dovuta alla



L'autore e attore Oscar De Summa, da oggi ai Fabbri

pandemia, mi ha portato a riflettere su quanto alle persone sia accaduto di non poterlo fare, sulla mancanza del momento del commiato e sul significato del rapporto con i propri genitori e con le proprie origini». «Si tende a rimuovere costantemente - continua l'autore e attore - la questione della morte. Nella società contadina era molto più naturale avere un contatto con un corpo che non ha più vita e questo rappresentava però anche un contrappeso sul valore della vita. La nostra società capitalistica invece ripete all'infinito una

storia in cui siamo eternamente giovani, ragazzini che possono scegliere tutto quello che vogliono, spingendo verso rapporti superficiali in cui l'altro diventa funzionale solo alle sensazioni che può provocare in noi». «Ma i sentimenti - conclude Summa - rispetto alle emozioni e alle sensazioni, molto più superficiali, scorrono invece ben più in profondità e in momenti della vita come quello che racconto, e altri, sono necessari riti di passaggio e di vero incontro». (Info: [contrada@contrada.it](mailto:contrada@contrada.it) e 040947481). —

DANZA

## Le energie del duo Silenda domani all'Hangar Teatri

TRIESTE

Prosegue la 18° edizione del Danceproject Festival organizzato dall'Actis di Trieste e dedicato alla danza contemporanea e alle sue contaminazioni. “Viaggio nei tempi e nelle emozioni” il titolo della rassegna che quest'anno si avvale anche del riconoscimento del MIC, Ministero della Cultura, come Festival internazionale. Domani, alle 20.30 debutta all'Hangar Teatri di via Pecenco 10,

“The Laud Atlas” della compagnia francese Silenda con il musicista Maurizio Ravalico e la danzatrice Laura Simi, un duo in cui la danza e la musica interagiscono vivendo sul palco un forte scambio performativo ed emotivo, che afferma: «Ci interessa esplorare una volta ancora questa relazione ancestrale tra musica e movimento; quali sono le energie che la mettono in movimento, e che continuano a mantenerla vitale e necessa-



Il duo Silenda

ria». La gioia per entrambi i performer è quindi quella di spingere i loro talenti dentro un'area pericolosa, una zona in cui l'unica forma di stabilità è la presenza dell'altro. Una danza precaria e rischiosa in cui le due discipline si scontrano e si penetrano, invitando il pubblico ad ascoltare con nuove orecchie. —



## STORIE DELL'ESODO - 2

IL LORO CALVARIO NON E' ANCORA FINITO

## Gli esuli nei campi di raccolta continuano tuttavia a sperare...

Ogni qual volta il pubblico viene messo di fronte ad una tragica realtà, come quella rappresentata dalla misera vita dei profughi giuliani e dalmati tipati nelle loro desolate baracche, prova immediatamente il desiderio di conoscere i termini del problema, nonché gli ostacoli che si frappongono ad una sua soluzione, se non proprio rapida, almeno pianificata nel tempo. Ma poiché si ritiene le soluzioni ancorché realisticamente facili dei vari problemi da troppo tempo sul tappeto, è diventata nel nostro paese una vera e propria forma endemica, l'ottimismo circa la possibilità di una rapida soluzione del problema dei profughi si rivelerebbe decisamente alluc.

La stampa nazionale, che per anni durante l'occupazione militare anglo-americana si era diffusamente occupata di Trieste e dei suoi problemi, sembra ora aver appagato l'opinione pubblica, gran parte della quale ritiene che le manifestazioni entusiastiche del 26 ottobre 1954 abbiano messo la parola fine alle pene della città di S. Giusto. Ed effettivamente, in quella ancor recente giornata, Trieste esultante benediceva per la seconda volta i soldati d'Italia che riportavano il tricolore della patria. Ma per molti istriani il 26 ottobre 1954 doveva essere una



Un articolo sulla questione degli esuli giuliano-dalmati e, a destra, Alcide De Gasperi. La stampa registrava le vicende legate ai profughi rispecchiando l'andamento politico delle trattative

# Il “Giornale alleato” era sempre cauto nel nominare il fenomeno dei profughi

La stampa del Gma a Trieste seguiva con distacco il problema affrontato in sede Onu nel 1946

LUCA G. MANENTI

Il 25 gennaio 1946 il “Giornale alleato”, sotto-titolato “Quotidiano d'informazioni a cura dell'A.i.s.”, ossia l'Allied Information Service, pubblicò un articolo riguardante una mostra organizzata a Milano dal Comitato Alta Italia per la Venezia Giulia e Zara.

L'Arengario della città meneghina era stato selezionato per ospitare quadri di pit-

Ad animare la discussione in seno al Comitato umanitario fu il delegato jugoslavo

tori giuliani e dalmati dell'Otto e Novecento, mentre al comitato d'onore della manifestazione avrebbero partecipato, in rappresentanza di Trieste, Silvio Benco e Giani Stuparich. Fin qui si trattava di un semplice resoconto, ma nel prosieguo spuntava una frase degna di nota: “promossa pure dal Comitato Alta Italia per la Venezia Giulia e Zara, ma del tutto indipendente dalla prima, sarà tenuta a Milano una Mostra di artisti profughi giuliani e dalmati”. Era in assoluto la prima volta che l'organo a stampa dell'Ais, attivo da dieci mesi, riportava la dicitura completa di “profughi giuliani e dalmati”. La limitata attenzione riservata fino ad allora

alla vicenda degli esuli e il linguaggio guardingo e calibrato utilizzato per raccontarla, scelte dettate dalle esigenze politiche del momento, rimasero la cifra essenziale del foglio anche nel periodo successivo.

L'articolo d'apertura del 30 gennaio diede conto dei problemi all'esame dei comitati dell'Onu riuniti a Londra, fra cui quello dei profughi. La questione fu affrontata dal consesso internazionale in termini generali, tuttavia per i giuliani non poterono non rivestire grande importanza le parole pronunciate nell'occasione dal delegato jugoslavo: “Molti di coloro che non possono essere rimpatriati sono elementi antidemocratici e anche criminali di guerra”. Egli suggerì di negare i diritti d'assistenza a chi ricusava di rientrare nel proprio paese. Alle orecchie degli italiani che avevano abbandonato le terre adriatiche la proposta dovette suonare dirompente.

Il delegato britannico vi si oppose con durezza, ottenendo l'approvazione della moglie di Roosevelt per gli Stati Uniti e dell'incaricato olandese, fermo nell'affermare che soltanto agli “sbandati” spettava decidere in libertà se fare ritorno ai luoghi d'origine. A sua opinione era inoltre necessario istituire una commissione che esaminasse il daffare e si mettesse in collegamento con le agenzie preposte a offrire aiuto

agli sfollati, in modo da creare un'estesa rete di supporto.

Un articolo del 2 febbraio proseguì nel descrivere i lavori dell'Onu concernenti lo “scottante problema dei profughi”. Ad animare la discussione in seno al Comitato sociale e umanitario fu di nuovo l'emissario jugoslavo, che, appoggiato dal collega polacco, ribadì la sua contrarietà a considerare profugo chi si rifiutava di rimpatriare, stante che solo i criminali

De Gasperi chiese che ci si occupasse “anche degli italiani deportati da Tito”

di guerra erano obbligati a percorrere questa via.

Estremo risalto venne dato all'intervento di Descosse, portavoce del Belgio, che distinse fra diverse categorie di profughi, ricordò l'onere collettivo di difendere il diritto d'asilo e auspicò da una parte che i criminali di guerra venissero puniti, dall'altra che non si abusasse di tale infamante qualifica.

La faccenda avrebbe dovuto essere risolta, concluse il belga, non “su un piano politico, ma su un piano umanitario”. Il fenomeno della profuganza, dunque, non era eluso dal “Giornale alleato”, ma osservato con distacco, nell'ampia cornice continentale, secondo una tecnica co-

municativa che tollerava sì allusioni al caso giuliano, ma non indagini ad hoc foriere di polemiche.

E ciò, naturalmente, a meno che a parlarne non fossero i vertici governativi italiani, le cui opinioni costituivano dei punti di vista legittimi in mezzo a una moltitudine di punti di vista altrettanto legittimi, ed erano pertanto riproducibili senza il rischio che la testata apparisse pro o contro l'Italia nelle dispute territoriali che la opponevano alla Jugoslavia. Così, il 5 marzo venne ripresa l'esortazione fatta in conferenza stampa da De Gasperi a che la Commissione alleata si occupasse “anche della sorte degli italiani deportati dal Governo di Tito” e si interessasse a “tutta la Venezia Giulia”, isole, Fiume e Zara comprese.

Talvolta gli accenni al tema erano relegati nell'ultima riga di articoli in apparenza dedicati ad altro, come in quello del 24 aprile dal titolo “Un pranzo della Lega Nazionale all'Orfanotrofio S. Giuseppe”.

Le beneficiarie, vi si diceva, erano state “centocinquanta orfanelle” dell'istituto e “cinquanta poverelle” sangiacomine, “molte delle quali avevano persi i genitori a Zara o erano profughe dall'Istria”. Oppure era la cronaca nera ad aprire squarci su un dramma su cui c'era chi lucrava: il 26 aprile fu arrestato un quarantenne che,

LE NOSTRE INIZIATIVE

Cronache a puntate nelle pagine del quotidiano



Pubblichiamo una serie di articoli firmati da Luca G. Manenti che descrivono come il Piccolo ha raccontato la storia degli esuli fra il 1945 e il 1956. Si tratta di un'analisi dei numeri del giornale disponibili gratuitamente in formato elettronico sul sito della Biblioteca Civica. La ricerca, coordinata da Raoul Pupo, si è avvalsa della consulenza archivistica di Jacopo Bassi. Attraverso lo spoglio della testata è possibile rendersi conto delle modalità e dei linguaggi utilizzati per informare la cittadinanza su un problema allora al centro del dibattito pubblico, a cui il quotidiano triestino contribuì con competenza e attenzione.

privo di autorizzazioni, riscuoteva elargizioni in favore dei profughi istriani; operazione che da febbraio gli aveva fruttato 30.000 lire.

Un senso di cauta ritrosia a entrare nello specifico misto a rispettoso pudore informava, nel passaggio riservato all'esodo, il comunicato diramato dalla Curia vescovile di Trieste e di Capodistria campeggiante in seconda pagina nel numero del 2 maggio: “Molte persone hanno abbandonato le loro città ed i loro villaggi e vagano esuli in mezzo a disagi, lontani dalle loro case”. La speranza dei prelati era che “sentimenti di sincera fraternità, di schietta tolleranza, di rispetto delle opinioni e delle aspirazioni” potessero finalmente regnare, permettendo “il ritorno ai loro focolari” di questi “figli spirituali”.

Il 9 giugno un trafiletto stringato notificò l'arrivo a Trieste, tramite motonave, di 18 profughi da Pola, che vennero “assistiti dagli agenti del molo della Pescheria” e accompagnati ai Silos: informazione nuda e cruda, senza commenti in grado d'innescare recriminazioni da parte di chicchessia.

Eppure, il marzo precedente, in concomitanza con la visita della commissione alleata incaricata di definire i confini, si era svolto nella città dell'Istria un corteo di sostegno organizzato dal proletariato di lingua italiana, che, all'inizio propenso ad accettare l'annessione alla Jugoslavia, aveva poi mutato opinione.

L'evento aveva contribuito, in piccola ma non insignificante misura, a rendere più tese le relazioni internazionali, e proprio per questo il foglio, pur avendone la possibilità, non vi fece il minimo riferimento. —

(2 - Segue. La prima puntata è stata pubblicata il 23 settembre)



## SPORT

<p>DOTT. <b>OSVALDO PALOMBELLA</b> SPECIALISTA IN MEDICINA DELLO SPORT</p>	<p>VISITE MEDICHE PER: <b>IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA</b> <b>IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA</b></p>
<p>RICEVE SU APPUNTAMENTO c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339</p>	

## Calcio serie C - La sconfitta della Triestina

# Il tridente d'attacco è un'arma da usare per rialzare l'Unione

Errori di disattenzione e mancanza di continuità determinanti nel ko con l'Albinoleffe ma la forza della prima linea c'è

Ciro Esposito / TRIESTE

Sarebbe bastato poco per non perdere con l'Albinoleffe, così come con la Juve Under 23 e anche forse per vincere in casa con il Piacenza grazie a un ripresa arretrante. Già sarebbe bastato poco, ma quel poco la Triestina non ha dimostrato avercelo. O comunque non ce l'ha ancora. Quella concentrazione, quell'equilibrio di squadra che rende un collettivo capace di commettere meno errori degli avversari fanno difetto a questa Triestina, o meglio si vede a corrente alternata. A volte, come è successo a Sesto San Giovanni e nel secondo tempo con il Lecce, la squadra di Bucchi è riuscita a gestire il vantaggio acquisito. Contro una formazione già formata e di spessore come l'Albinoleffe (peraltro una potenziale diretta concorrente e ora terza) gli alabardati hanno dovuto sempre rincorrere perché gli avversari hanno avuto il cinismo di punire gli errori dei padroni di casa.

Riusciranno staff tecnico assieme e calciatori a trovare la necessaria continuità in un tempo ragionevole?

L'obiettivo è quello di non perdere ulteriore terreno almeno da quelle squadre che per ora non hanno un rendimento straordinario come Padova e Sudtirolo (che ha 3/4



Cristian Bucchi

del successo in tasca nel recupero con il Legnano partendo dallo 0-1).

Bucchi ha i mezzi per recuperare l'handicap con i quali ha dovuto fare i conti in questo avvio di stagione.

**I RECUPERI** Ben sette giocatori dei quindici scesi in campo domenica non hanno svolto la preparazione estiva con il gruppo e neppure la fase dedicate ad amichevoli e Coppa Italia. È logico che que-

sto incida non poco sulla condizione specie quando si tratta di giocare sei partite in due settimane. Un fattore che ha un suo peso anche nella formazione di un'identità di squadra. I tanti infortuni (Calvano, Gomez, Petrella, Sarno, Giorico) poi non aiutano. Però adesso un paio di settimane standard e altre gare da giocare dovrebbero togliere l'imbarazzo dei cali di prestazione e delle disattenzioni. A meno che non si tratti di una cronicità e ciò sarebbe ben più grave.

**ISINGOLI** Da quanto emerso nelle ultime gare ci sono alcuni giocatori dei quali la Triestina al momento non può fare a meno. Negro in difesa, Giorico con Iotti e Galazzi a centrocampo, De Luca e Trotta davanti. Domenica, oltre agli assenti, il solo De Luca ha dimostrato di essere al top. Forse troppo poco per affrontare una squadra come l'Albinoleffe.

**IL TRIDENTE** Eppure i bergamaschi nel finale se la sono vista brutta quando sono entrati Trotta e Litteri. La pressione in avanti della Triestina è stata devastante come si era già visto in occasione della seconda parte della partita con il Piacenza. Al netto (e non è indifferente) della condizione di Litteri, fuoriclasse del gol per la categoria, con Trotta in forma e il rientro di Go-



mez e Sarno proprio l'attacco sembra il reparto più di livello rispetto alle avversarie. Se Bucchi potrà e vorrà osare di più, riuscendo a non perdere gli equilibri, ecco che potrebbero essere gli avversari a dover rincorrere anziché viceversa.

**IL CARATTERE** Tutti i giocatori chiamati in causa si impegnano a fondo e questo è stato sempre sottolineato anche dai tifosi che non nascon-

dono la loro giustificata delusione. Le due vittorie sembravano il preludio a un possibile filotto di rilancio. Era senz'altro così sul piano emotivo, non è così per un gruppo con un'identità che si sta ancora formando. La partenza ad handicap e un rendimento di punti sensibilmente inferiore a quello dell'inizio della scorsa stagione, già tre sconfitte subite non sono elementi che possono far lievitare l'entusias-

mo. C'è però la consapevolezza che la squadra è di valore ed è completa in tutti i reparti. La prospettiva di arrivare con il tempo nella parte alta (non in vetta) della classifica è intatta, così come l'obiettivo di costruire un percorso in due anni. Se questi pilastri sono ancora validi (nessuno li ha rinnegati) non resta che continuare a lavorare con fiducia e lucidità. I punti arriveranno. Anzi, devono arrivare. —

## IL PROTAGONISTA

## Natalucci e quella gioia spezzata «Pensiamo subito a rifarci a Verona»

Il giovane esterno ha segnato il suo primo gol in alabardato in partite ufficiali: «C'è rabbia per aver gettato una partita che avevamo dominato»

Antonello Rodio / TRIESTE

Antonio Natalucci deve avere un conto aperto con l'Albinoleffe. Ad agosto, in amichevole nella sauna di Grassano, l'esterno alabardato classe

2000 aveva segnato il gol del successo dell'Unione. Domenica è stato ancora lui ad andare in gol per la Triestina contro i seriani, anche se purtroppo l'esito del match è stato totalmente diverso e l'amarezza della sconfitta prevale ovviamente sulla soddisfazione personale per la rete realizzata: «Certo, la rabbia prevale sicuramente sulla gioia – afferma Natalucci – perché è stata una partita praticamente domina-

ta, abbiamo avuto sempre il pallino della gara, per cui dispiace e c'è rammarico per come è finita. In settimana andremo a vedere e analizzare cosa abbiamo sbagliato per migliorare, anche perché non c'è tempo per pensare, abbiamo la trasferta di Verona da preparare». L'analisi dello staff tecnico e degli addetti ai lavori è concorde sul fatto che la Triestina ha commesso troppi errori. Natalucci prova a indicare



Antonio Natalucci autore del primo gol all'Albinoleffe

una possibile ricetta per cercare di ridurli al minimo: «È vero che in questa sconfitta c'è stata un po' di sfortuna e anche di errori arbitrali, ma al di là di questo, e ce lo siamo detti fra noi in spogliatoio, è ovvio che bisogna avere più cattiveria durante la partita: la soluzione potrebbe essere quella». Al di là della soddisfazione personale del gol, Natalucci prova comunque a trarre anche qualche indicazione positiva dalla partita con l'Albinoleffe: «Di positivo c'è stato comunque il fatto che fino all'ultimo secondo abbiamo provato a riprendere una partita che, ripeto, abbiamo dominato per lunghi tratti. Purtroppo il risultato negativo resta e quindi c'è tanto rammarico e grande tristezza». —



CALCIO  
IN BREVE

## L'ex Malomo goleador

L'ex centrale difensivo della Triestina Malomo ha aperto le danze con un gol nel big-match vinto dal Südtirol a Vercelli. Di Fischnaller la seconda rete.



## Rizzo finisce in porta

L'ex mediano della Triestina, ora al Pescara, ha dovuto sostituire il portiere nella gara persa con la Reggiana. Ovviamente Rizzo non ha parato il rigore decisivo.



## Costantino fa il botto

Un altro ex alabardato Rocco Costantino ha segnato il gol dell'impresa del Monterosi (dove gioca anche Tartaglia) sull'Avellino.



Gli alabardati festeggiano Gianluca Litteri: il bomber fermo per mesi ha trovato subito la via della rete (Foto Lasorte)

## I TIFOSI A VERONA

Entro domani le prenotazioni  
per la trasferta dei Triestina Club

Nonostante la sconfitta contro l'Albinoleffe, i tifosi alabardati non si perdono d'animo e sono pronti a seguire e sostenere l'Unione nella delicata trasferta di domenica a Verona (inizio ore

14.30), quando la Triestina sarà impegnata contro la Virtus di Gigi Fresco su un campo tradizionalmente ostico. Una Virtus che tra l'altro è partita male in questo campionato, ha solamente 4 pun-

ti in classifica ed è ancora a zero nella casella delle vittorie. Il Centro di coordinamento Triestina Club sta allestendo infatti un pullman per assistere a Virtus Verona-Triestina: il costo del viaggio sarà di 24 euro per i soci e di 26 euro per i non soci. Le adesioni dovranno pervenire al Centro di coordinamento entro domani. Per altre informazioni contattare: 040.382600-340.8593145. A.R.

## IL MERCATO

Ranieri torna in Inghilterra  
e va al Watford dei Pozzo

## ROMA

Il Watford ha ufficializzato l'ingaggio di Claudio Ranieri come nuovo allenatore, con un contratto di due anni. Il tecnico romano «arriva a Vicarage Road vantando una vasta esperienza alla guida di alcuni dei più grandi club europei, con titoli vinti in Premier League, Coppa Italia e Coppa del Re» ricorda il club inglese che milita in Premier League. Oltre alle sue numerose esperienze nel

calcio italiano, Ranieri ha allenato anche in Spagna, Francia e Grecia. Ma soprattutto, ricorda il Watford nel dargli il benvenuto, conosce molto bene la Premier League inglese «oltre che per la sua permanenza di quattro anni allo Stamford Bridge - che ha visto i Blues migliorare la loro classifica di stagione in stagione - e per un periodo alla guida del Fulham tra il 2018 e il 2019», soprattutto per l'impresa compiuta con il Leicester City. —



Claudio Ranieri

La punta cresciuta in alabardato e approdata in Eccellenza alla corte del tecnico Franti sta vivendo un ottimo inizio di stagione

Le reti di Gubellini Junior  
fanno volare la Pro Gorizia  
«I gol dopo tanti infortuni  
e ascolto i consigli di papà»

Marco Bisiach / GORIZIA

C'erano una volta, ci sono stati per una vita, calcisticamente parlando, i cori per "il Gube" allo stadio Nereo Rocco. Mirco Gubellini, chi altro, quinto marcatore di sempre con la maglia della Triestina, e autentico idolo per i tifosi alabardati. Una ventina d'anni dopo il vento del destino sportivo ha portato quei cori una quarantina di chilometri più a nord, in riva all'Isonzo anziché all'Adriatico, sugli spalti del "Bearzot" di Gorizia. Dove ora gioca un altro "Gube", Matteo Gubellini, figlio di Mirco ma soprattutto trascinatore della Pro in questo inizio di stagione in Eccellenza. Per lui, classe 2000, esperienze importanti alle spalle anche con la maglia della Triestina ma pure anni difficili alle prese con gli infortuni, sono già 8 i gol in stagione: tre in Coppa Italia e cinque in campionato, miglior marcatore biancoazzurro e pure capocannoniere del torneo assieme a Puddu del Torviscosa. Sua anche la doppietta che domenica ha steso lo Zaulse Rabuiese. Un avvio migliore con la nuova maglia - Matteo è arrivato in estate a rafforzare una squadra, quella di Fabio Franti, dalle grandissime ambizioni - davvero non poteva esserci. «Confermo, le cose stanno andando benissimo, anche al di sopra delle mie aspettative» racconta Matteo Gubellini -. Sapevo di aver lavorato tanto e bene nei mesi scorsi, e che



Il bomber Matteo Gubellini in azione

questo sacrificio avrebbe fruttato, ma nemmeno io immaginavo un ambientamento così rapido. Ho trovato una squadra e una società ottime, dai grandi valori tecnici ed umani, e questo ambiente mi ha fatto ritrovare la voglia di calcio che avevo un po' perso dopo tanti problemi fisici da quando ho lasciato la Triestina». Gubellini ha giocato pochissimo nella precedente avventura in Serie D con il Gladiator di Santa Maria Capua Vetere, a causa di una doppia frattura alle vertebre e ad una serie di ernie che ne mettevano persino a rischio la carriera. Matteo si è curato, ha lottato, ed ha accettato di rimettersi in gioco scendendo di categoria. «Ho scelto la Pro Gorizia perché conoscevo il valore di Franti e del ds Valdiserra - dice -. Ora so di aver riposto bene la mia fiducia, gioco in una squadra fortissima con la

quale possiamo fare grandi cose. Certo dobbiamo ancora lavorare tanto, tutti, soprattutto imparando ad evitare i cali di tensione durante le partite». Una mentalità vincente (che si unisce a grandi doti fisiche, che si sposano alla perfezione ad esempio con le caratteristiche del compagno di reparto Lucheo) che Matteo ha ereditato anche da papà Mirco. «Abbiamo un rapporto splendido, anche se lui abita dall'altra parte del mondo» racconta Matteo Gubellini -. Quando ero piccolo parlavamo costantemente di calcio, ora magari i temi sono più vari, ma mi fa sempre piacere quando mi dà qualche consiglio, specie a livello mentale o caratteriale. La sua esperienza è fondamentale per me, e se in passato poteva essere complicato gestire la pressione di un cognome importante, oggi è solo un orgoglio». —

## DILETTANTI

Undici gli anticipi sabato  
Derby Primorec-Kras

## TRIESTE

Sono undici le partite del calcio dilettanti in programma sabato nell'ambito del "Sabato del nostro calcio". Eccellenza girone B (inizio partite alle ore 15): Primorec 1966-Kras Repen (campo Rouna Prosecco), Ancona Lumignacco-Torviscosa, Sistiana Selsjan-Virtus Corno.

Promozione A: Buje-Union Martignacco.

Promozione B: Forum Julii Calcio-Azzurra Premariacco, Juventina Sant'Andrea-Terenziana Staranzano.

Prima Categoria girone A: Virtus Roveredo-Calcio Aviano, Sarone-Union Rorai. Prima Categoria girone B: Riviera-Arteniese. Prima Categoria girone C: San Canzian Begliano-Gradese Calcio, Triestina Victory-Roianese. —



Il Primorec anticipa con il Kras



Il ct della nazionale francese torna a Torino per la semifinale di Nations League con il Belgio. Gli anni alla Juventus decisivi per la sua carriera. La delusione per l'eliminazione agli Europei

# Deschamps: «Il mio calcio ha un'anima anche italiana»

## L'INTERVISTA

Paolo Brusorio

INVIATO A CLAIREFONTAINE

**A**ffacciato sul "terrain Michel Platini" con il sole e il vento che entrano nella saletta dalle ampie vetrate, Didier Deschamps racconta come ha rimesso in piedi la Francia dopo quei terribili dieci minuti che sono costati ai campioni del mondo l'eliminazione con la Svizzera agli ottavi degli Europei. Clairefontaine sta a Le Foot come l'Ena alla politica francese: là si forma la classe dirigente del Paese, qui spalmati su nove campi i calciatori e le calciatrici del futuro. Dentro la foresta di Rambouillet, a sud di Parigi, prende forma il sistema, ci sono le ragazze in divisa bleus e anche Mbappé: *allons enfant*, la causa è comune. Giovedì va in scena la semifinale di Nations League e Francia-Belgio si gioca a Torino, il luogo del cuore del ct.

**Ne riparleremo, prima però: Deschamps, quante volte ha rivisto la partita con la Svizzera persa ai rigori dopo che all'82' vincevate 3-1?**

«Pochissime. Mi sono già preso ogni colpa, ma la verità è che se avessimo fatto anche tutto diversamente sarebbe andata a finire comunque così. È il mistero del calcio. Inutile cercare giustificazioni, diventano subito scuse. Inutili».

**È la delusione più grande della sua carriera?**

«Eravamo, cioè siamo ancora campioni del mondo, e da noi si aspettavano tanto. Gestire la vittoria mondiale non è stato facile, pensavo di andare più lontano. Quindi, sì, la delusione è enorme. Se la gioca con la sconfitta in finale in casa con il Portogallo a Euro2016».

**Che medicina è la Nations League?**

«Non lenisce la delusione, ma per arrivare in semifinale ab-



Didier Deschamps, ct della Francia. Sotto, con Davids e Zidane quando giocava nella Juventus



biamo vinto in Portogallo. Quindi non minimizziamola, poi mettetela pure dove volete nelle bacheche».

**Ci siamo: Torino. Basta la parola?**

«Torno a casa. Ho passato sei anni bellissimi, dove ho trovato tutto quello che volevo. L'organizzazione, la cultura della vittoria, ogni uomo al proprio posto dal magazziniere al presidente, ma anche uno spirito che ci faceva sentire una famiglia. Un sentimento del benessere della vita quotidiana unito alla ricerca del risultato. Era un momento felice, dove abbiamo vinto tanto con Lippi e il

trio Moggi, Giraud e Bettega. Forse ho sbagliato ad andarmene così presto».

**Le manca l'Italia?**

«Una parte di me sarà sempre italiana, la mia vita è stata segnata dal passaggio da voi. Non faccio le stesse cose di 20 anni fa, mi sono adattato ai tempi, ma quell'esperienza ha inciso molto».

**Sorpreso dal ritorno di Allegri alla Juventus?**

«No, non mi sorprende più niente. E poi mi dà fastidio quando gli allenatori di club parlano della nazionale senza conoscere la situazione, quindi vale anche il contrario».

**Dalla Juve è passato Pogba: se l'aspettava a questo livello ora che è a Manchester o può crescere ancora?**

«Paul è diventato grande, è un leader comunicativo, non ha bisogno di tante parole per farlo. Ora lega le generazioni e se mi dite che a volte è un po' egoista, vi rispondo che ogni giocatore ha una parte egoista, ma lui pensa sempre in modo collettivo. Per me è un mediano completo anche se è più attirato dalla parte offensiva, ma andate a vedere quanti ne ha recuperati nell'ultima gara con la Finlandia, diciassette. Sa sdoppiarsi, basta non chiederli di farlo ogni tre giorni».

**Mbappé ha detto che avrebbe voluto andare a Madrid questa estate e che invece è stato "costretto" a restare a Parigi. Gli farebbe bene lasciare il PSG?**

«Sono scelte importanti che l'anno prossimo potrà fare da solo. Lui continua a crescere, anche nelle difficoltà. Ha 50 presenze in Nazionale e solo 22 anni, un'esperienza allucinante. Fa parte di un'élite che non ha bisogno degli altri per far vincere la squadra eppure sa di dover dipendere dai compagni. Ma da lui si aspettano sempre di più, non è mai abbastanza quello che fa. È un mondo a parte il suo».

**Giocare con Messi l'aiuterà?**

«Lui, Messi e Neymar: talento più talento più talento. È facile, ma serve un'alchimia tattica. Io ci ho provato con Mbappé, Griezmann e Benzema e ha funzionato solo sul piano offensivo. Ma sto lavorando per migliorare, dei 23 del mondiale ne sono rimasti otto».

**Le scade il contratto dopo il Mondiale 2022: che cosa c'è nel futuro?**

«Dopo gli Europei ho staccato e riflettuto molto, ho deciso di continuare perché ne sono convinto. Sono qui da nove anni, è scritto che dopo il Qatar cambierò, e sarà un'altra gran bella vita».

**Le succederà Zidane?**

«Sappiamo l'immagine che ha Zizou. Ma ci sono tanti altri bravi allenatori per i quali la Nazionale, se non un obiettivo, è un'opportunità».

**A proposito di Mondiale: cosa pensa del progetto Fifa di giocarlo ogni due anni?**

«Non è il ct della Francia che decide, ma significa banalizzare l'importanza del torneo. Passeranno sopra gli interessi dei giocatori? Ognuno fa i propri e non coincidono mai. Ma la mia volontà conta poco, deciderà la maggioranza».

**Quanto è cambiato il calcio italiano?**

«Dovevate farlo, siete passati attraverso uno tsunami. Ma resta sempre fondamentale la cura difensiva. Avete meritato di vincere l'Europeo, chi ci riesce è sempre il più forte. L'ho scritto anche a Mancini».

**Come fa a essere così ricca di talenti la Francia?**

«A 17-18 anni un giovane è titolare in Ligue 1 anche per la situazione economica dei club. Così a 20 è pronto per andare all'estero dove si fidano della nostra formazione».

**Attaccare è divertimento, difendere è sacrificio: è vero?**

«Definizione riduttiva. A tutti piace attaccare, ma in una squadra non ci possono essere 11 architetti. Servono anche i muratori. La mia parte italiana viene sempre fuori: costruire una squadra per creare problemi all'avversario».

**Il calcio le ha dato tanto, ma che cosa le ha tolto?**

«Nulla. Ho fatto di tutto per arrivare il più in alto possibile, ma sono state scelte. Professionali e di vita. Non sacrifici. Il calcio è una passione, è arte, ma non un mestiere. Lavorare è alzarsi alle sette del mattino per mantenere una famiglia. Non ho mai lavorato in vita mia, per carità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI ITALIA-SPAGNA

## Donnarumma a San Siro dopo l'addio al "suo" Milan



Gigio Donnarumma

Quando è rimasto fermo, immobile, sul prato di Wembley non aveva capito di aver scalato l'Europa: l'11 luglio, Donnarumma è stato risvegliato dall'abbraccio dei compagni azzurri perché i rigori con l'Inghilterra erano finiti e le sue magie tra i pali stavano per mandare in strada milioni di italiani. Festa, trionfo e, poi, Parigi: tutto d'un fiato. Al Psg ha trovato il trio delle meraviglie Mbappé-Messi-Neymar, ma non l'investitura da titolare.

Domani sera torna a Milano e dentro uno stadio, San Siro, che lo ha cresciuto e che, in qualche sua parte, si sentirà tradito: c'è la Spagna da superare nella semifinale della Nations League e l'esame dei sentimenti da affrontare. «Mi fischieranno? Spero di no, non lo so. Di sicuro, io, al Milan ho sempre dato tutto fino all'ultimo e del Milan resto un tifoso: sono felice del cammino che stanno facendo i miei compagni», racconta Gigio. Strano destino per un portiere tra i più forti, se non il più forte, in circolazione: strano perché parlare di fischi a chi ci ha aiutato a vincere l'Europeo o raccontarne un mese in panchina sembra una storia senza capo e senza coda. «Nel Psg – continua – è normale accadano certe cose all'inizio dell'avventura: io sono là per giocare e sono sicuro che andrà tutto alla grande in fretta».

Parigi è la città dei sogni con il pallone tra i piedi, ma anche il luogo dove è difficile sentirsi al sicuro del posto e Gigio sta sperimentando la novità sulla sua pelle: tre sono le sue uscite da titolare su nove duelli di Ligue 1, una in Champions in 180' perché Navas, dodici anni più grande del nostro campione d'Europa, rimane un personaggio ingombrante. Così, un po' di anticamera del ragazzo cresciuto in rossonero (251 le sue presenze con la maglia del Milan fino allo scorso maggio) ha fatto rumore. «Se vado in panchina rischio la Nazionale? Non credo, non ho questi timori. L'azzurro, per me, ma non solo, è casa e quando passa troppo tempo prima di un'altra convocazione ci manca: domani mi aspetto una sfida con la Spagna come nella semifinale degli Europei dove abbiamo dovuto dare il 110% per vincere», dice. La Spagna non ha sette titolari e scommette sui giovanissimi, l'Italia ha in porta il più bravo. — G.BUC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Figc indaga sulle offese dei tifosi viola anche a Osimhen e Anguissa

## Arriva un giro di vite sul razzismo. Inchiesta sugli insulti a Koulibaly

### IL CASO

Lorenzo Marucci / FIRENZE

**C**hissà se finalmente potrà esserci una svolta. Le offese razziste rivolte domenica sera a Koulibaly, Anguissa e Osimhen da un gruppetto di tifosi viola al termine di Fiorentina-Napoli per ora non sono cadute nel vuoto. La Procura della Federcalcio, acquisiti i refer-

ti dei propri ispettori e ascoltato Koulibaly, ha aperto un'indagine. «Scimmia di m...», si era sentito gridare il difensore partenopeo andato su tutte le furie indicando il settore da dove arrivavano quegli insulti.

«Questi soggetti non c'entrano niente con lo sport, andrebbero identificati e tenuti fuori da ogni manifestazione», ha scritto Koulibaly sui social. Dal canto suo la Fiorentina ha preso una posizione forte con un comunicato in cui «esprime la

più ferma e dura condanna per gli episodi di razzismo», aggiungendo di avere «già messo a disposizione della questura tutte le immagini video e tutti gli strumenti in proprio possesso, perché vengano individuati i colpevoli di questi inqualificabili cori. Una volta identificati dalle Istituzioni preposte i colpevoli di questo grave gesto, sarà cura della stessa Fiorentina proibire loro l'accesso allo stadio, auspicando medesimo impegno da parte di tutte



Kalidou Koulibaly, 30 anni

le Società, così come l'applicazione delle regole che devono essere sempre uguali per tutti». L'ultimo riferimento è a Vlahovic che a Bergamo fu fatto oggetto di cori razzisti («sei uno zingaro»). Nel frattempo Firenze, capitale della cultura per antonomasia, si ribella di fronte all'etichetta della città razzista. Con un tweet, il sindaco Nardella si rivolge proprio ai tre giocatori del Napoli presi di mira. «Victor, André-Frank, Kalidou: a nome di Firenze vi

chiedo scusa. Chi ha offeso i calciatori del Napoli allo stadio non rappresenta la città e non rappresenta la Fiorentina, che ha subito preso le distanze. Negli stadi non c'è posto per l'ignoranza e la stupidità».

L'episodio ha avuto risonanza mondiale e per Koulibaly sono arrivati l'affetto e la solidarietà di tanti colleghi. «È una vergogna sentire ancora queste cose, siamo con Koulibaly e seguiamo ogni indicazione per combattere il razzismo», ha detto Donnarumma dal ritiro azzurro. Il presidente della Figc Gravina punta il dito anche su un altro tema. «È un problema di educazione». Risuonano le parole di Osimhen: «I genitori facciano capire ai figli quanto sia disgustoso odiare un individuo per il colore della sua pelle». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BASKET

# Allianz domani a Pesaro con Campogrande a referto

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Allianz in viaggio verso Pesaro dove domani sera, palla a due alle 20.30 sul parquet della Vitifrigio Arena, affronta la Carpegna nel positicipo della seconda giornata. Per la formazione di Franco Ciani l'incognita è legata a un'avversaria che ha appena cambiato il play, con l'Usa Larson che ha preso il posto del brasiliano Pacheco. Trieste alle prese con un'avversaria riveduta e corretta dalle scelte di Aza Petrovic, dunque, che contro i marchigiani presenterà tra i giocatori a referto anche Luca Campogrande. Difficilmente l'esterno romano sarà della partita avendo ripreso a lavorare con i compagni solo da qualche giorno, l'obiettivo però



Luca Campogrande

è tornare a fargli respirare da vicino il profumo del parquet facendo riscaldamento con i compagni in vista dell'imminente esordio in biancorosso. Nel frattempo la seconda giornata ha promosso un quartetto di squadre al comando. Il match di domani potrebbe consentire all'Allianz di mantenersi imbattuta e raggiungerle al comando.

**CHI SALE:** Quattro successi nel girone di supercoppa, tre nei match di Champions League che l'hanno qualificata alla fase a gironi, un inizio di campionato scintillante con il successo sul campo di Tortona e la conferma di domenica nel derby contro la Reyer Venezia. Percorso netto, finora, per la Nutribullet Treviso che, con l'arrivo di Bortola-

ni e Casarin da una parte e la conferma di Sokolowski e Russell e la scelta di Dimsa dall'altra ha trovato quel mix di esperienza e gioventù che la sta facendo volare. Società con basi solide e un progetto caratterizzato da obiettivi chiari che coach Menetti sta esaltando con un gioco brillante che va oltre i risultati. Prova del nove, domenica prossima, sul parquet del palaBarbuto contro la neopromossa GeVi Napoli.

**CHI SCENDE:** Due sconfitte sul filo di lana, dopo lo stop nella giornata inaugurale a Varese, per la Germania Brescia è arrivata un'altra sanguinosa battuta d'arresto in casa contro Tortona. Per coach Alessandro Magro la gara di domenica a Trieste rappresenta già

un primo esame importante nella stagione. Ritorno al Dome per Tommaso Laquintana dopo la stagione a luci e ombre trascorsa con la maglia dell'Allianz.

**IL PROTAGONISTA:** Dopo una gara d'esordio da cancellare a Trieste, per Raphael Gaspardo è arrivato il momento del riscatto. Prestazione stellare per l'ala di Bressanone, record personale di punti, triple segnate e valutazione, match che ha trascinato la sua Happy-Casa Brindisi al successo contro Sassari. Ventinove punti in ventiquattro minuti, un solo errore dal campo (4/4 da due, 7/8 da tre) e una personalità strabordante che ha trascinato i compagni al primo successo stagionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET



Adrian Banks

## Comincia la prevendita per il match con Brescia Nelle prime due giornate solo tre impianti "pieni"

TRIESTE

Due giornate di campionato, due turni che hanno confermato come il lungo lockdown ha inciso sulle presenze all'interno dei palasport. Negli ultimi diciotto mesi sono cambiate le abitudini dei tifosi: le severe regole relative al distanziamento e l'obbligo di mantenere sollevata

la mascherina ha pesantemente influito sul numero di spettatori. In queste prime giornate, le uniche eccezioni sono arrivate da Treviso, Brindisi e Venezia che sono riuscite a raggiungere il 35% delle rispettive capienze.

Compito agevolato per i pugliesi e per la Reyer visto che Palapentassuglia e Ta-

liercio non superano i 3500 spettatori, apprezzabile la risposta del PalaVerde con i tifosi della Nutribullet che nel derby contro Venezia hanno saputo garantire il parziale sold out con 1871 spettatori. Per il resto, detto che Milano e Virtus Bologna non hanno comunicato il dato dei rispettivi match contro Trento e Varese, i dati più significativi sono relativi ai 1872 spettatori dei match della prima giornata tra Fortitudo Bologna e Unahotels Reggio Emilia, i 1400 di Napoli-Milano e Trento Bologna, i 1370 di Masnago per Varese-Brescia.

E Trieste? Bruciate le mille tessere messe a disposizione con la campagna abbonamenti, ci si aspettava certamente un pubblico più numeroso rispetto ai 1350 spettatori che hanno assistito al match contro l'HappyCasa Brindisi. La speranza è un salto di qualità nella gara di domenica prossima contro Brescia, oggi dalle 15 alle 19 e domani dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 via alla vendita dei biglietti con prelazione per gli abbonati 2019/2020. Da giovedì alle 9 vendita libera, tagliando disponibili anche sul circuito Vivaticket. —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO

## Trieste, Visintin artefice della prima vittoria: «Ne avevamo bisogno, ritrovato il morale»

TRIESTE

Alterzo tentativo, la Pallamano Trieste ha centrato il successo e portato a casa i primi punti della sua stagione. Sul campo di Siracusa, contro una Teamnetwork Albatro capace di mettere a lungo in difficoltà la sua avversaria, la formazione di Fredi Radojkovic ha saputo esaltarsi nei minuti finali riscattando una prestazione non eccezionale.

Protagonista di un match estremamente concreto, Marco Visintin ha trascinato i compagni alla vittoria grazie ai recuperi difensivi che nel finale hanno fatto la differenza. «Recuperi che sono stati frutto del contributo di tutta la squadra - sottolinea il capitano - A Siracusa i miei compagni hanno fatto un lavoro eccellente. Avevamo bisogno



Marco Visintin

di una vittoria, nello spogliatoio abbiamo festeggiato e adesso torniamo ad allenarci con un morale certamente diverso rispetto a quelle delle prime giornate».

Due settimane di lavoro, complice la sosta prevista nel

prossimo week-end, poi il match casalingo contro Bressanone che darà la misura dei miglioramenti effettuati dal gruppo. «Ogni partita è importante - sottolinea Visintin - quella con Bressanone lo sarà sicuramente ma non più di quella che abbiamo appena giocato sabato scorso a Siracusa. Questo è un campionato estremamente equilibrato in cui, davvero, si può perdere su ogni campo. Lo ha dimostrato Bolzano lasciando due punti preziosi sul campo di Cassano Magnago».

La quarta giornata viveva sul big match in Alto Adige tra Bressanone e Conversano. Successo dei padroni di casa che, trascinati da Ibali, hanno fermato i campioni d'Italia regalando al Fasano la gioia del primato solitario in classifica. Per i pugliesi successo casalingo ottenuto a spese del Pressano.

**RISULTATI:** Sassari-Carpi 28-19, Albatro-Trieste 19-25, Cassano Magnago-Bolzano 25-23, Bressanone-Conversano 23-22, Junior Fasano-Pressano 29-24, Alperia Merano-Appiano 31-30. **CLASSIFICA:** Fasano 8, Conversano, Bressanone, Sassari, Merano 6, Sparer Appiano 4, Pressano Bolzano 3, Trieste, Cassano, Secchia 2, Carpi, Albatro 0. —

L.G.

PATTINAGGIO

## Altieri Degrassi (Fincantieri) viceiridato junior Solo Dance

Riccardo Tosques / TRIESTE

Gherardo Altieri Degrassi è il nuovo vicecampione mondiale Junior di pattinaggio artistico su rotelle-Solo Dance.

Uno stellare secondo posto è stato raccolto dal giovane atleta dell'Ar Fincantieri di Monfalcone nei campionati in corso ad Asuncion, in Paraguay. Una gara in crescendo quella eseguita dall'allievo di Maria Teresa Marzano. Otti-

ma la prima prova, una style dance, in cui ha interpretato un mago illusionista con le musiche caratterizzate da un classic medley composto da walzer, polka e marcia. Prova che lo ha subito issato al secondo posto. Una posizione che è stata confermata al termine della seconda prova, la gara del programma lungo, dove Altieri Degrassi ha danzato sulle rotelle sotto le note della Sonata al chiaro di luna

di Ludwig van Beethoven.

«Siamo davvero entusiasti: nella prima gara Ghery ha volato sui pattini, con movimenti rapidi ed eleganti, ed esercizi puliti. Nel lungo ha interpretato una storia d'amore in modo perfetto. Dopo il secondo posto agli Europei, questo è un argento che vale molto di più di un argento», il commento dell'allenatrice Marzano.

La competizione è stata vinta dall'altro azzurro in gara,



Gherardo Altieri Degrassi

Francesco Barletta, con il punteggio di 133. 27. Altieri Degrassi ha totalizzato 125 punti. Medaglia di bronzo per il colombiano Jeshua Folleco (98.42).

Ma i Mondiali dei nostri portacolori non sono finiti certo qui. Proprio Gherardo Altieri Degrassi sarà chiamato ora in causa nelle Coppie Danza Junior assieme alla partner modenese Roberta Sasso, la 17enne che al suo primo campionato del mondo ha lasciato tutti a bocca aperta salendo sul primo gradino del podio femminile Junior di Solo Dance. In gara nelle Coppie Danza ci saranno anche i fincantieri Jacopo Libanore e Chiara De Luca.

Ma la Venezia Giulia potrà contare anche sull'apporto di

Matteo Qualizza. Il cividalese tesserato con il Pattinaggio artistico Pieris prenderà parte alla gara delle Coppie Danza Senior assieme alla partner veneta Rachele Campagnol.

I due, dopo aver vinto gli Europei, partono in pole position per confermarsi anche a livello mondiale. Qualizza, infine, prenderà parte anche alla gara della Solo Dance. —

Da rimarcare infine che ad Asuncion ha già gareggiato anche un'altra atleta del Friuli Venezia Giulia. Giulia Lodolo (Pattinaggio Ronchi) ha rappresentato la Repubblica di Slovenia nella gara femminile di Solo Dance-categoria Junior piazzandosi all'ottavo posto della graduatoria finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scelti per voi



**Morgane - Detective geniale**  
**RAI 1**, 21.25

Morgane e Karadec indagano sulla colpevolezza di un ragazzo accusato di aver ucciso un surfista. Una trasferta sulla spiaggia di Malo-Les-Bains darà origine a una serie di eventi che porteranno Karadec a infrangere più di una regola...



**Voglio essere un Mago!**  
**RAI 2**, 21.20

In un suggestivo e fiabesco castello, tre casate di “apprendisti maghi” - le Volpi Rosse, le Piume D’Oro e gli Abisso Blu - continuano la loro avventura per perfezionare le arti magiche. Con Silvan.



**#cartabianca**  
**RAI 3**, 21.20

**Bianca Berlinguer** fa il punto sull’attualità apprendendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



**Luce dei tuoi occhi**  
**CANALE 5**, 21.20

Nel garage dei suoceri di Enrico, Emma vede una vecchiaia auto che sembra coincidere con quella ricercata per l’incidente a Valentina. Emma (**Anna Valle**) non comprende le bugie di Enrico e lo denuncia...



**Le Iene**  
**ITALIA 1**, 21.20

Tante le novità, tra tutte si moltiplica la presenza femminile; infatti accanto alla conduzione di Nicola Savino e della Gialappa’s Band si alterneranno ben 10 donne “che sanno il fatto proprio”.

IL TELEFONO

by SPRINT AUTO

SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA su

IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWEI - NOKIA - ALCATEL

iPhone 11	64GB	6,1"	£720	€599,99
iPhone XR	64GB	6,1"	£620	€529,99
Xiaomi Redmi 9 AT	32GB	6,53"	£150	€119,99
Xiaomi Redmi 9C	64GB	6,53"	£170	€139,99
Xiaomi Note 9	128GB	6,53"	£220	€179,99
Samsung Galaxy A02	32/64GB	6,4"	£199	€149,99
Oppe A15/A9	32/128GB		£179	€139,99
Huawei p40 Android	64/128GB		£199	€159,99
Alcatel Android		4"/5"	£79	€49,99

PRIMA DI ACQUISTARE UNO DI QUESTI PRODOTTI PROVA A CONTATTARCI!

Riva Grumula 10/C - Trieste

Tel. 040 305236

Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.10 Uno Mattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Att.	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Morgane - Detective geniale Serie Tv	
22.25 Morgane - Detective geniale Serie Tv	
23.25 Porta a Porta Attualità	
1.05 RaiNews24 Attualità	
1.40 Italia: viaggio nella bellezza Documentari	

RAI 2	Rai 2
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 TG2 Italia - Speciale Elezioni Amministrative 2021 Attualità	
11.30 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
16.10 Le Tre Valli Varesine Cicismo	
17.15 Candice Renoir Serie Tv	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 TG Sport Sera Attualità	
18.50 Un milione di piccole cose (1ª Tv) Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Voglio essere un Mago! Spettacolo	
0.10 Ti sento Documentari	

RAI 3	Rai 3
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità	
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.55 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari Att.	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Attualità	
15.25 #Maestri Attualità	
16.00 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.30 Finalmente Soli Fiction	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 Hazzard Serie Tv	
9.45 The Closer Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
16.30 Chisum Film Western ('70)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.45 Sconosciuto nell'intimo Film Thriller ('06)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.35 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Luce dei tuoi occhi (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 X-Style Attualità	

ITALIA 1	
7.10 Pollyanna Cartoni Animati	
7.40 L'incantevole Creamy Cartoni Animati	
8.10 Heidi Cartoni Animati	
8.35 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.25 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
15.55 Young Sheldon Serie Tv	
16.20 Mom (1ª Tv) Serie Tv	
17.15 Superstore (1ª Tv) Serie Tv	
17.40 Friends Serie Tv	
18.05 Grande Fratello Vip Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.05 Grindhouse - A prova di morte Film Horror ('07)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscoopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Tg Doc Documentari	
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 L'aria che tira Attualità	

TV8	
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari	
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Lif.	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Sotto assedio - White House Down Film Azione ('13)	
24.00 Hancock Film Azione ('08)	
NOVE	NOVE
15.40 Delitto (im)perfetto Doc.	
17.35 Storie criminali (1ª Tv) Doc.	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Tutte contro lui - The Other Woman Film Commedia ('14)	
23.35 Il monaco Film Azione ('03)	

20	20	20
14.05 Southland Serie Tv		
15.40 Chuck Serie Tv		
17.35 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità		
19.20 I Simpson Cartoni Animati		
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Transformers Film Fantascienza ('07)		
24.00 Precious Cargo Film Azione ('16)		
1.50 Containment Serie Tv		
3.05 Renegade Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.00 In the dark Serie Tv		
15.35 Charlie's Angels Serie Tv		
17.25 Senza traccia Serie Tv		
18.55 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
19.45 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 John Wick 3 - Parabellum Film Azione ('19)		
23.50 Wonderland Attualità		
0.25 I segreti di Wind River Film Giallo ('17)		
2.15 Pagan Peak Serie Tv		
3.05 Senza traccia Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
12.45 Forza d'urto 2 Film Azione ('97)		
14.45 Cronisti d'assalto Film Commedia ('94)		
17.05 Giù al nord Film Commedia ('08)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Pat Garrett e Billy the Kid Film Western ('73)		
23.25 Corvo rosso non avrai il mio scalpo Film Western ('72)		

RAI 5	23	Rai 5
17.55 Visioni Spettacolo		
18.25 Le circostanze. I romanzi di V. Giardinò Documentari		
19.20 Rai News - Giorno Att.		
19.25 Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder Documentari		
20.20 Civilisations, l'arte nel tempo Documentari		
21.15 Era mio padre Film Drammatico ('02)		
23.10 Essere James Bond Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
13.55 Per qualche dollaro in più Film Western ('65)		
16.20 Quel maledetto ponte sull'Elba Film Guerra ('69)		
18.00 I tre del Colorado Film Avventura ('65)		
19.35 W la foca Film Commedia ('82)		
21.10 La sottile linea rossa Film Guerra ('98)		
0.10 I lunghi giorni delle aquile Film Guerra ('69)		
2.35 Assalto finale Film Western ('67)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.30 La dama velata Serie Tv		
15.30 La valle delle rose selvatiche - Caduta dal cielo Film Dramm. ('08)		
17.15 Non dirlo al mio capo Fiction		
19.25 Provaci ancora Prof! Fiction		
21.20 Un'Estate a Capri Film Commedia ('12)		
23.00 Un patrimonio d'amore Film Drammatico ('14)		
0.45 Tutti i sogni del mondo Serie Tv		

CIELO	26	cielo
14.00 MasterChef Italia Spett.		
16.15 Fratelli in affari Spett.		
17.15 Buying & Selling Spett.		
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spett.		
21.15 Il lato positivo - Silver Linings Playbook Film Commedia ('12)		
23.15 L'amante inglese Film Drammatico ('09)		

PARAMOUNT	27	
14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv		
15.30 Padre Brown Serie Tv		
17.15 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 The Medallion Film Azione ('03)		
23.00 Il serpente all'ombra dell'aquila Film Azione ('78)		
1.00 Il negoziatore Film Azione ('98)		
3.00 Padre Brown Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
16.00 Stellina Telenovela		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 La baia di Napoli Film Commedia ('60)		
22.50 In un mondo migliore Film Drammatico ('10)		

LA7 D	29	7d
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.10 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Downton Abbey Serie Tv		
22.30 Downton Abbey Serie Tv		
23.30 I segreti della corona Documentari		
2.20 The Dr. Oz Show Attualità		

LA 5	30	5
14.45 Solo per amore - Destini incrociati Fiction		
16.45 Hart of Dixie Serie Tv		
18.30 Ricci & Capricci (1ª Tv) Serie Tv		
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spett.		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo		
2.45 Solo per amore - Destini incrociati Fiction		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 Vite al limite Doc.		
6.55 Crimini del cuore Att.		
8.55 Primo appuntamento Spettacolo		
11.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.40 Enzo Missione Spose Lifestyle		
18.25 D'amore e d'accordo Lif.		
19.25 Cortesie per gli ospiti Lif.		
21.25 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spett.		
0.10 Piedi al limite Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
11.00 Elementary Serie Tv		
13.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.00 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv		
19.10 Elementary Serie Tv		
21.10 Elementary Serie Tv		
23.10 Unforgettable Serie Tv		
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
3.00 Nightmare Next Door Spettacolo		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 The mentalist Serie Tv		
15.50 Detective Monk Serie Tv		
17.35 Major Crimes Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 I misteri di Belle-Île (1ª Tv) Film Giallo ('19)		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.45 The mentalist Serie Tv		
2.35 Chicago P.D. Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.25 Banco dei pugni Documentari		
15.50 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle		
17.40 Una famiglia fuori dal mondo Documentari		
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle		
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo		
22.20 Nudi e crudi Spettacolo		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		
1.05 Lockup: sorvegliato speciale Attualità		

RADIO RAI PER IL FVG	
7.18 Gr FVG; Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Radar: la campagna in Artico della n/r Laura Bassi. Comprendere l'Alzheimer. "I giorni più bui" di Giovanni Albano. Gli effetti del Coronavirus raccontati attraverso i dati; 12.30 Gr FVG; 13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG.	

Programmi per gli italiani in Istria.

15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfimenti: recenti scavi hanno portato alla luce l'avamposto fortificato di Monte San Rocco a San Dorligo della Valle-Dolina (Trieste).

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR; 7.30: Fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno: Cominciamo bene; 10: Notiziario; segue Plat A, Plat B: mldai pogovori o velikih temah. V studiu Antje Gruden in Jakob Terčon; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.20: L'angelino dei ragazzi; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Rubrica linguistica; 17.30: Libro aperto: Drago Jančar: Il galeotto - 7. pt; 18: Poetična ura ilegale. Piše Meta Kušar; 18.59: Segnale orario; 19: GR; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	
17.30 Italia sotto inchiesta	
18.35 Zapping	
21.05 Ascolta, si fa sera	
21.10 Zona Cesarini	
23.05 Radio1 Music club	
23.30 Tra poco in edicola	
RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Tre soldi	
20.05 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Il Cartellone	
24.00 Battiti	
1.30 Ad alta voce. Di Notte	

DEEJAY	
14.00 Summer Camp	
16.00 Frank e Ciccio	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Say Waaad?	
22.00 Dee Notte	
CAPITAL	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 Fabio Arboit	
24.00 Extra con Alex Paletta	
1.00 Capital Gold	
M20	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 DeeJay Time in the Mix	

SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	
21.00	Non-Stop Film <b>Sky Cinema Action</b>
21.00	Prendimi! Film <b>Sky Cinema Comedy</b>
21.00	Louis Van Beethoven Film <b>Sky Cinema Drama</b>
21.00	Parental Guidance Film <b>Sky Cinema Family</b>
21.00	I segreti di Brokeback... Film <b>Sky Cinema Romance</b>
PREMIUM CINEMA	
21.15	Tower Heist: colpo ad alto livello Film <b>Cinema 1</b>
21.15	Nato il 4 Luglio Film <b>Cinema 2</b>
21.15	Terapia di coppia per amanti Film <b>Cinema 3</b>
22.50	Voce del verbo amore Film <b>Cinema 3</b>
23.00	Serenity - L'isola dell'inganno Film <b>Cinema 1</b>
SKY UNO	
17.30	MasterChef Australia Spettacolo
20.10	Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo
21.15	Antonino Chef Academy Lifestyle
23.00	Antonino Chef Academy Lifestyle
0.45	X Factor Spettacolo
PREMIUM ACTION	
17.00	Supernatural Serie Tv
17.50	The Last Kingdom Serie Tv
18.45	The Vampire Diaries Serie Tv
19.35	iZombie Serie Tv
20.25	Supernatural Serie Tv
21.15	Gotham Serie Tv
23.00	The 100 Serie Tv
23.55	The Vampire Diaries Serie Tv
SKY ATLANTIC	
14.40	Dexter Serie Tv
16.25	Il Trono di Spade Serie Tv
18.20	Romanzo criminale - La serie Serie Tv
20.20	Billions Serie Tv
21.15	Billions (1ª Tv) Serie Tv
22.15	Black Monday (1ª Tv) Serie Tv
23.15	Billions Serie Tv
0.15	Black Monday Serie Tv
PREMIUM CRIME	
17.05	Rizzoli & Isles Serie Tv
17.55	Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.45	The mentalist Serie Tv
19.35	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
20.25	Rizzoli & Isles Serie Tv
21.15	Shades Of Blue Serie Tv
22.05	Shades Of Blue Serie Tv
22.55	Major Crimes Serie Tv

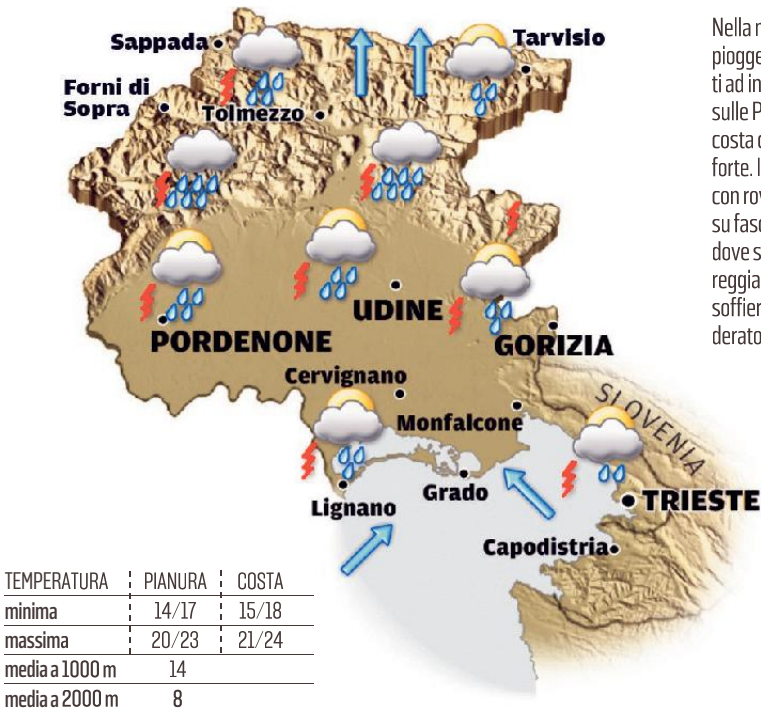


Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Nella notte e al mattino coperto con piogge temporalesche da abbondanti ad intense, anche molto intense sulle Prealpi, piogge moderate sulla costa con Scirocco da sostenuto a forte. In giornata nuvolosità variabile con rovesci e temporali sparsi, specie su fascia prealpina, pianura e costa dove soffierà Libeccio. Possibili mareggiate sulle coste esposte. In quota soffierà vento da sud-ovest, da moderato a sostenuto.

OGGI IN ITALIA



**OGGI**  
**Nord:** avvio di giornata all'insegna del maltempo con temporali anche intensi; migliora a tratti su Ovest Alpi, pianure e coste entro il pomeriggio.  
**Centro:** piogge e temporali anche forti tra notte e mattino, variabilità a seguire con locali piogge.  
**Sud:** piogge e temporali, localmente forti, tra Campania, Calabria e Sicilia, piogge più sparsi sul versante adriatico.  
**DOMANI**  
**Nord:** instabile con rovesci sparsi al Nord-Est, più soleggiato sulle aree occidentali, piovaschi sul Levante ligure.  
**Centro:** instabile, specie su Adriatiche e interne tirreniche.  
**Sud:** tempo variabile con fenomeni specie su Sicilia e Calabria.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,3	23,7	76%	14 km/h	Pordenone	16,4	23,4	81%	26 km/h
Monfalcone	18,1	24,2	74%	13 km/h	Tarvisio	12,1	16,9	95%	21 km/h
Gorizia	17,2	23,3	87%	11 km/h	Lignano	21,7	23,5	89%	41 km/h
Udine	17,9	18,8	99%	21 km/h	Gemona	14,8	20,9	97%	20 km/h
Grado	20,7	22,5	84%	48 km/h	Tolmezzo	14,3	20,6	85%	26 km/h
Cervignano	16,1	24,2	90%	39 km/h	Forni di Sopra	11,0	18,8	90%	13 km/h

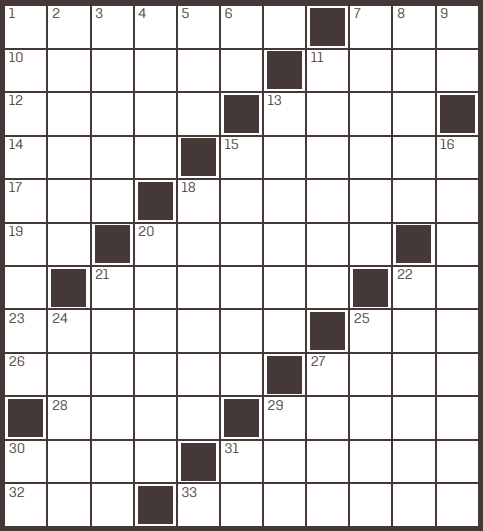
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,1	0,35 m
Monfalcone	calmo	20,9	0,58 m
Grado	mosso	21,9	0,71 m
Lignano	mosso	21,5	0,75 m

IL CRUCIVERBA

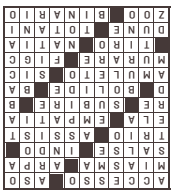
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



**ORIZZONTALI:** 1 Attacco di tosse - 7 Fiume marchigiano - 10 Mal-sana esalazione - 11 Si pizzica con due mani - 12 Accompagnano molti cibi - 13 Scorre nel Pakistan - 14 Un duo rinforzato - 15 Un passaggio all'attaccante - 17 Il lei tipico dei veneziani - 18 Ne è fornito chi capisce i sentimenti altrui - 19 Una figura delle carte - 20 Accettare per forza - 21 Sfreccia ad alta velocità - 22 Il cuore dei cubani - 23 Lo si porta per scaramanzia - 25 Esattamente così! - 26 Un verbo da pallavolista - 27 Ne è stato presidente Tavecchio (sigla) - 28 Scherzo che irrita - 29 Lo è la terra d'origine - 30 Dossi nel deserto - 31 Calamari - 32 Parco di animali - 33 Lo seguono i treni.

**VERTICALI:** 1 Capitale dei Paesi Bassi - 2 Discorsi da comari - 3 Minuta particella d'oro - 4 Benzina americana - 5 Stabilizzava tassi di cambio nella Cee - 6 Iniziali della Autieri - 7 Coraggioso, temerario - 8 Creano una nuova famiglia - 9 Le vocali in posa - 11 Avere il fiato grosso - 13 Pungente alla carezza - 15 Molto desiderate - 16 Ha i fumatori per clienti - 18 Grande matematico svizzero - 20 Come la luce che costa meno - 21 Rozzo, zoticone - 22 Libretti che aiutano gli studenti - 24 Si contrae in banca - 25 Lo strumento di Ravi Shankar - 27 L'avversaria della strega - 29 La valle trentina con Cles - 30 Trasformano il cantare in danzare - 31 Mi seguono nella comitiva.



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

# CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

## HITACHI

FUJITSU

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**  
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;  
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;  
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

**GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.**  
Via Ernesto Lugaroni, 15 - 10126 Torino  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Presidente  
**Maurizio Scanavino**  
Amministratore Delegato e  
Direttore Generale  
**Fabiano Begal**

Consiglieri:  
**Gabriele Acquistapace**  
**Gabriele Comuzze**  
**Corrado Corradi**  
**Francesco Dini**  
**Luigi Vanetti**

Quotidiani Locali  
**GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.**

Direttore editoriale GNN  
**Massimo Giannini**

Direttore editoriale GRUPPO GEDI  
**Maurizio Molinari**

**Abbonamenti:**  
c/c postale 22810303 - ITALIA:  
con preselazione e consegna decen-  
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-  
manali) annuo € 350, sei mesi €  
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-  
manali) annuo € 305, sei mesi €  
165, tre mesi € 88; (cinque numeri  
settimanali) annuo € 255, sei mesi  
€ 137, tre mesi € 74.

**Estero:** tariffa uguale a ITALIA più  
spese recapito - Arretrati doppio del  
prezzo di copertina (max 5 anni).  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in  
abbonamento postale - D.L.  
353/2003 (conv. in L.  
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma  
1, DCB Trieste.

**Prezzi:** Italia € 1,50, Slovenia €  
1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste  
n. 629 dell'1.3.1983

**Direzione, Redazione,**  
**Amministrazione e Tipografia**  
34121 Trieste, via Mazzini 14  
Telefono 040/3733.111  
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>  
**Stampa:** GEDI Printing S.p.A.  
V.le della Navigazione Interna, 40  
35219 Padova  
**Pubblicità:** A. Manzoni&C. S.p.A.  
34121 Trieste, via Mazzini 12  
tel. 040/6728311, fax 040/366046  
La tiratura del 4 ottobre 2021  
è stata di 16.912 copie.  
Certificato ADS n. 8866  
del 05.05.2021  
Codice ISSN online TS2499-1619  
Codice ISSN online GO2499-1627  
Titolare trattamento dati (Reg. UE  
2016/679): GEDI News Network S.p.A.  
- privacy@gedinevsnetwork.it  
Soggetto autorizzato al trattamento da-  
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

**ARIETE**  
21/3 - 20/4



Non affidate ad altri un incarico importante. Occupandovene di persona riuscirete ad ottenere un risultato sicuramente superiore e più rapido. Possibili discussioni.

**TORO**  
21/4 - 20/5



Non crogiolatevi nel vostro malumore: non tutto può sempre andare per il verso giusto. Ore molto rilassanti in serata accanto alla persona amata. Accettate un invito.

**GEMELLI**  
21/5 - 21/6



Le idee che vi verranno in mente saranno numerose, ma non tutte di facile realizzazione, perché non tengono conto degli aspetti pratici della situazione in cui vi trovate.

**CANCRO**  
22/6 - 22/7



I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi sul lavoro: risultati molto soddisfacenti. Cercate di fare nuove conoscenze: accettate inviti e uscite. Buon umore.

**LEONE**  
23/7 - 23/8



Grazie alla buona posizione degli astri saprete crearvi una giornata disinvolta e ricca di soddisfazioni, anche economiche. Avrete la possibilità di avere dei chiarimenti rassicuranti.

**VERGINE**  
24/8 - 22/9



Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi a compiti impegnativi, quali lo studio, per un periodo prolungato. Saprete leggere nei sentimenti del partner.

**BILANCIA**  
23/9 - 22/10



La situazione lavorativa procede in maniera soddisfacente. Accontentatevi e, almeno nelle prime ore della mattinata, non fate nulla per migliorarla. Serata rilassante in casa.

**SCORPIONE**  
23/10 - 22/11



Nonostante gli astri continuino a proteggervi, dovrete essere molto attenti nel fare investimenti e oculati nel fare acquisti. Riceverete un'inaspettata dichiarazione d'amore.

**SAGITTARIO**  
23/11 - 21/12



Alcune vostre abitudini stanno cambiando: siete meno disposti ai compromessi. Cercate però di mantenere una certa diplomazia in particolare con i colleghi di lavoro.

**CAPRICORNO**  
22/12 - 20/1



La ricerca di soluzioni nuove per i soliti problemi potrebbe diventare pericolosa in una giornata incerta come quella odierna. Procedete secondo la consuetudine, senza rischi.

**ACQUARIO**  
21/1 - 19/2



Sentirete l'esigenza di tonificare il vostro corpo dedicandovi a qualche sport. Anche se la fatica e lo sforzo saranno notevoli, alla fine ne uscirete rinvigoriti. Un invito.

**PESCI**  
20/2 - 20/3



Non lasciatevi troppo irritare dalle piccole questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti ed impegni, ma non lasciatevi condizionare da nessuno. Un invito interessante.



# Blasini Caffè

by



## CAFFÈ TOSTATO A LEGNA

Lun - Ven : 8:30 / 17:00

Loc. Stazione di Prosecco 29/A, Sgonico (TS) 34010

[www.blasinicaffe.com](http://www.blasinicaffe.com) / [info@attcaffe.com](mailto:info@attcaffe.com) / +39 040 2820902